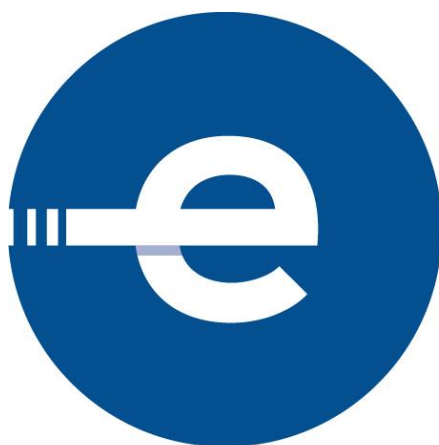


Gruppo Esprinet



esprinet[®]

Progetto di Bilancio Esercizio 2019

Capogruppo:

Esprinet S.p.A.

Partita Iva: IT 02999990969

Registro Imprese di Milano, Monza e Brianza, Lodi Codice Fiscale: 05091320159 R.E.A. 1158694

Sede Legale e Amministrativa in Via Energy Park, 20 - 20871 Vimercate (MB)

Capitale sociale sottoscritto e versato al 31/12/2019: Euro 7.860.651

www.esprinet.com - info@esprinet.com

INDICE GENERALE

* Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Sintesi dei risultati di Gruppo per l'esercizio	pag. 4
1 Lettera del Presidente	
2 Sintesi dei risultati economico-finanziari di Gruppo	
3 Andamento del titolo	
Estratto dell'avviso di convocazione di assemblea	pag. 10
Governo societario	pag. 12
1 Organi di amministrazione e controllo	
2 Deroga agli obblighi informativi in occasione di operazioni straordinarie	
3 Corporate Governance	
Attività e struttura del Gruppo Esprinet	pag. 13
1 Descrizione dell'attività	
2 Struttura del Gruppo	
Struttura e andamento dei mercati di riferimento	pag. 17
Distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo	
Risultati economico-finanziari di Gruppo e di Esprinet S.p.A.	pag. 20
1 Andamento reddituale	
2 Capitale circolante commerciale netto	
3 Posizione finanziaria netta	
4 Andamento dei ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente	
Fatti di rilievo del periodo	pag. 40
Fatti di rilievo successivi	pag. 43
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 46
Risorse umane	pag. 47
Salute, sicurezza e ambiente	pag. 56
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti	pag. 58
Altre informazioni rilevanti	pag. 69
1 Attività di ricerca e sviluppo	
2 Numero e valore delle azioni proprie possedute	
3 Rapporti con parti correlate	
4 Aggregazioni di impresa	
5 Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento	
6 Azioni della capogruppo detenute da organi di amministrazione, controllo e dirigenti	
7 Operazioni atipiche e/o inusuali	
8 Informazioni aggiuntive richieste da Banca d'Italia e Consob	
9 Piani di incentivazione azionaria	
10 Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di Gruppo e corrispondenti valori capogruppo	
11 Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)	
12 Altre informazioni	
Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio	pag. 74

* Bilancio consolidato¹

Prospetti di bilancio del Gruppo Esprinet	pag. 75
Note al bilancio consolidato	

* Bilancio d'esercizio¹ (Bilancio separato²) di ESPRINET S.p.A.

Prospetti di bilancio di Esprinet S.p.A.	pag. 173
Note al bilancio di Esprinet S.p.A.	

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob

Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob

Relazione del Collegio Sindacale

Relazioni della Società di Revisione

¹Ciascuna sezione è dotata di indice separato, per una migliore consultazione da parte del lettore

²Bilancio separato della Esprinet S.p.A., così come definito dai principi contabili internazionali IFRS



esprinet[®]

**Relazione degli amministratori
sulla gestione
per l'esercizio 2019**

Sintesi dei risultati di Gruppo per l'esercizio

1. Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

il Gruppo Esprinet ha chiuso l'esercizio 2019 registrando un utile netto consolidato, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, di 23,6 milioni di euro, in aumento del +66% rispetto ai 14,2 milioni di euro del 2018 grazie ad un volume di ricavi in aumento del +10% arrivati ad un livello record di quasi 4 miliardi di euro.

Tutti i principali indicatori economico-patrimoniali si sono rivelati ampiamente positivi ed in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo ha mantenuto la propria leadership sia nel mercato italiano che in quello spagnolo, migliorando significativamente la propria quota di penetrazione nel primo e mantenendola sostanzialmente stabile nel secondo.

Il quadro macroeconomico

Nel 2019 l'economia mondiale ha rallentato la propria crescita rispetto dell'anno precedente (+2,9% contro 3,6%). Tutte le principali aree geografiche ed economiche hanno sofferto di questo rallentamento prevalentemente misurato nel segmento della produzione industriale mentre il settore terziario ha ottenuto performance migliori.

Le tensioni geopolitiche unite all'incertezza sulle politiche commerciali principalmente dovuta al contenzioso tariffario tra USA e Cina sono sicuramente tra gli elementi che più hanno influito sulle dinamiche macroeconomiche. Anche l'Europa ha visto rallentare la propria dal +1,9% al +1,2%, con l'Italia che ha segnato un modesto +0,2%.

La produzione industriale europea ha subito più del settore terziario gli effetti delle tensioni tra USA e Cina e dell'incertezza sull'esito della Brexit.

Nel finale d'anno si stavano intravedendo timidi segnali di miglioramento che però sono stati completamente annullati dallo scoppio dell'emergenza Covid-19.

Il mondo intero si sta confrontando con una emergenza sanitaria ed economica in grado di impattare non solo sul livello di benessere sociale ed economico ma anche sugli stessi modelli di vita dell'intera popolazione mondiale.

Si moltiplicano gli studi da parte dei più accreditati istituti di ricerca che provano ad ipotizzare gli scenari più probabili per il resto del 2020 e per gli anni seguenti. Al momento, tuttavia, anche a causa dell'assenza di chiare indicazioni sui tempi di rientro dell'emergenza sanitaria, manca un consenso sull'evoluzione delle prospettive socio-economiche.

Molto dipenderà ovviamente dai tempi e modi di diffusione e controllo dell'epidemia e dal livello qualitativo degli interventi coordinati che i governi di quasi tutte le nazioni stanno ponendo in essere per contrastare la pandemia.

L'innovazione di prodotto

Così come negli anni precedenti anche nel 2019 il segmento dei prodotti ad alta complessità tecnologica, tipicamente destinati ai "datacenter" delle imprese, ha fatto registrare i principali tassi di innovazione.

I modelli misti definiti di "Hybrid Cloud", che prevedono sia l'installazione di potenza di calcolo e di memorizzazione presso le imprese, sia la connessione a soluzioni Cloud per la gestione di particolari carichi di lavoro o fabbisogni di archiviazione dati, sono in continua evoluzione.

La progressiva migrazione di parte dei "work-load" in Cloud comporta la creazione di soluzioni software e hardware sempre più sofisticate per il controllo dei flussi di dati e per la loro messa in sicurezza. Si diffondono sempre più quindi soluzioni avanzate per il networking, la virtualizzazione e la cybersecurity.

L'“Intelligent Edge”, cioè la ricollocazione di potenza di calcolo in prossimità delle aree di generazione del dato, soprattutto presso le fabbriche o in generale i luoghi che si popolano di sensoristica e di oggetti “intelligenti”, alimenta flussi di investimento informatico anche nelle aree produttive e non solo negli uffici o nelle case.

L'arrivo delle soluzioni 5G permetterà di aprire nuovi spazi applicativi anche e soprattutto in ambito sanitario. In quest'area, anche alla luce dell'epidemia Covid-19, dovranno giocoforza crescere gli investimenti nella ricerca di strumenti diagnostici e di cura pienamente integrabili in reti informatiche atte a consentirne il governo e l'ottimizzazione.

Il lungo periodo di distanziamento sociale di contrasto alla diffusione del Covid-19 ha fatto crescere in modo esponenziale il tasso di utilizzo del cosiddetto Smartworking o lavoro “agile”. Le imprese e gli individui avranno crescenti necessità di banda per potersi connettere a sistemi remoti e per utilizzare strumenti semplificati per la collaborazione, la videoconferenza e l'accesso remoto e sicuro ai sistemi informativi.

L'innovazione di prodotto nel segmento delle stampanti ha contribuito a contrastare parzialmente il trend di discesa strutturale, compensando con i servizi di stampa gestiti (servizi “costo copia” o “pay-per-page”) e con il lancio di stampanti a minor consumo energetico il trend di virtualizzazione dei dati in atto da tempo alla base della costante riduzione dei volumi di stampa.

L'area dei PC ha mostrato invece una notevole resilienza in termini di volumi sia per il continuo processo di innovazione, specialmente nei Notebook, sia per processo di costante rinnovo tecnologico del parco installato.

L'elettronica di consumo continua a vivere una fase di transizione in attesa di reali innovazioni di prodotto che capaci di fornire un impulso ai consumi.

Il fenomeno degli schermi flessibili, che doveva rappresentare un momento di svolta per il comparto degli smartphone, non si è convertito in prodotti realmente fruibili; in compenso il continuo potenziamento delle telecamere e dei software di gestione dell'immagine sui telefoni mobili sono alla base della buona performance del settore.

Gli occhi sono ora puntati sull'arrivo delle nuove soluzioni 5G e, verosimilmente, sul mondo della sensoristica sanitaria integrabile con dispositivi come gli smartwatch che misurano battiti cardiaci, temperatura e grado di saturazione dell'ossigeno.

Il comparto delle TV continua a caratterizzarsi per i continui aggiornamenti degli standard di trasmissione ma i veri driver di crescita del settore nel futuro potrebbero essere la diffusione di elettrodomestici interconnessi e soprattutto la mobilità elettrica.

Nel suo complesso il mercato continua a mostrare un elevato dinamismo sotto il profilo dell'innovazione, il che contribuisce a garantire in generale delle condizioni favorevoli per lo sviluppo dell'intera filiera dell'IT e della “Consumer Electronics”.

La diffusione del Covid-19, inoltre, pur rappresentando nel breve periodo un evidente fonte di criticità può agire da catalizzatore per un maggior impiego di tecnologia nel medio-lungo periodo.

In tale contesto i distributori di tecnologia, come Esprinet, sono chiamati ad ampliare la gamma di prodotti e la tipologia di servizi di supporto necessari all'ecosistema dei rivenditori professionali e dei produttori al fine di veicolare in modo efficace ed efficiente le nuove soluzioni agli utilizzatori finali.

L'andamento della distribuzione di tecnologia

Il settore italiano della distribuzione di tecnologia è cresciuto del +8% rispetto al 2018 ed in tale contesto il nostro Gruppo ha segnato una forte crescita della propria quota di mercato. Anche in Spagna la distribuzione complessivamente è cresciuta +6% ma la quota di mercato si è rivelata sostanzialmente stabile.

In linea con il trend osservato negli ultimi anni, è salito il peso del canale distributivo all'interno dei modelli di “go-to-market” dei produttori per effetto principalmente dell'aumento della complessità tecnologica e della connessa necessità di strutture di vendita efficienti e capillari oltre che di punti distributivi connotati da un ampio assortimento di tecnologie coerentemente con le istanze di variabilizzare delle strutture di costo dei vendor.

Le attività in Italia

Nel corso del 2019 le attività italiane hanno registrato un forte aumento di fatturato per effetto della crescita della domanda di mercato oltre che per l'aumento di quota di mercato soprattutto concentrata nel segmento della clientela "retail".

E' continuata la pressione sul primo margine di prodotto derivante in larga misura da uno spostamento del mix di prodotto verso i segmenti a minor marginalità come PC e telefonia), pur in presenza di alcuni segnali iniziali di stabilizzazione dei margini su questo importante comparto merceologico.

Il segmento di mercato delle "Advanced Solutions" ha sofferto in volume anche per il mancato ripetersi del contributo che l'anno scorso era arrivato da una importante gara pubblica sul segmento dei Server.

Il controllo dei costi, il miglioramento dei volumi di vendita a fronte di modeste riduzioni del primo margine percentuale ed il completo riassorbirsi degli effetti negativi "una tantum" che nel 2018 avevano fortemente impattato la linea "Sport Technology" 2018 ci hanno permesso di presentare risultati in forte miglioramento.

Le attività nella penisola iberica

Il settore distributivo nella penisola iberica è stato particolarmente brillante grazie ad una eccellente performance di quasi tutti i segmenti di mercato ad esclusione dell'accessoristica.

La pressione competitiva è rimasta elevata ed il Gruppo ha proseguito nella strategia di abbandono delle combinazioni prodotto/cliente caratterizzate da tassi di rendimento del capitale investito non soddisfacenti.

La disciplina di costo ha parzialmente compensato la riduzione dei margini in valore assoluto rivenienti dalla politica selettiva sui volumi.

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi strategici di nel segmento delle "Advanced Solutions" sono stati fatti forti investimenti in capitale umano ed attività di marketing grazie ai quali si sono potuti registrare risultati di rilievo.

L'apertura di un polo logistico in prossimità di Lisbona ha consentito di migliorare il livello di servizio erogato alla clientela nel territorio portoghese ed attrarre nuovi importanti contratti distributivi.

Le nuove iniziative

E' proseguita nel corso dell'anno l'azione di coinvolgimento di collaboratori e clienti nella creazione di un "ecosistema" Esprinet fatto di migliore attenzione ai bisogni di questi due gruppi di "Stakeholder", di migliore comunicazione con essi e di migliore livello di servizio erogato.

La centralità del lavoro in team si è sostanziata nell'iniziativa "Together is Better" o "TIB", che riassume i nostri programmi di Employee Satisfaction e Customer Satisfaction, nella convinzione che dipendenti soddisfatti possano creare clienti soddisfatti e clienti soddisfatti possano far ottenere risultati economico-finanziari di lungo periodo in linea con le aspettative di creazione di valore dei nostri investitori.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha conseguentemente presentato un aggiornamento del proprio piano industriale alla comunità finanziaria che, appoggiandosi a questa visione gestionale e capitalizzando i trend di mercato descritti precedentemente, si ripropone di migliorare ulteriormente il profilo competitivo del Gruppo.

Tra i pilastri di questo piano vi sono il miglioramento del servizio alla clientela per garantire migliori margini sui segmenti di prodotto che più si sono convertiti in "commodity" negli ultimi anni (PC e smartphone).

Ad esso si affianca una forte focalizzazione sulle aree di business ad alta marginalità del segmento "Advanced Solution", la crescita in Portogallo, il miglior presidio del segmento Cloud ed in generale delle vendite "as-a-service".

Al centro della strategia rimane, però, l'attenzione al ritorno sul capitale investito che sempre più è la vera metrica di discernimento delle aree su cui porre investimenti o al contrario attivare azioni di miglioramento o addirittura di uscita.

Affiancando a queste iniziative anche un rinnovato impegno sul fronte della comunicazione alla comunità degli investitori reputiamo quindi di aver posto solide basi per poter garantire nel tempo un miglior ritorno per i nostri azionisti.

Conclusioni

L'anno si è aperto purtroppo con una emergenza sanitaria davvero senza precedenti. I repentini cambiamenti nel contesto macroeconomico e la necessità di garantire la salute di dipendenti e collaboratori hanno posto il nostro Gruppo davanti a sfide impegnative. Fortunatamente, grazie ad anni di lungimirante pianificazione ed una saggia gestione dei rischi di discontinuità, uniti alla qualità eccellente del nostro team manageriale, alla solidità finanziaria e patrimoniale ed alla rete di relazioni consolidate con clienti, fornitori ed organizzazioni territoriali, oggi siamo in grado di affrontare efficacemente l'emergenza Covid-19 lasciando l'operatività del Gruppo sostanzialmente inalterata.

Nel lungo periodo, inoltre, intravediamo opportunità importanti nella prevedibile accelerazione del processo di consolidamento del settore distributivo oltre che dalla consapevolezza del ruolo sempre più pervasivo della tecnologia anche in segmenti della popolazione più refrattarie all'innovazione.

Mai come quest'anno intendo ringraziare tutto il nostro personale che in condizioni di stress mai sperimentate prima ha garantito e continua a garantire la piena operatività per il Gruppo. A loro ed agli altri stakeholder esterni, clienti e fornitori in primo luogo, va il mio più sentito ringraziamento.

Ma un grazie commosso rivolgo in particolar modo al personale sanitario, medici ed infermieri, che con il loro spirito di sacrificio e abnegazione hanno dato un esempio e reso orgogliosi tutti noi.

Grazie per aver investito nella nostra Società.

Maurizio Rota
Presidente del Consiglio di
Amministrazione

2. Sintesi dei risultati economico-finanziari di Gruppo

I risultati economico-finanziari del 2019 e del periodo di confronto sono stati determinati in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dalla UE in vigore nel periodo di riferimento. Nella tabella sotto riportata, in aggiunta agli indicatori economico-finanziari convenzionali previsti dai principi contabili IFRS, vengono presentati alcuni "indicatori alternativi di performance" ancorché non previsti dagli IFRS. Tali indicatori, costantemente presentati anche in occasione delle altre rendicontazioni periodiche del Gruppo, non devono considerarsi sostitutivi a quelli convenzionali previsti dagli IFRS; essi sono utilizzati internamente dal management in quanto ritenuti particolarmente significativi al fine di misurare e controllare la redditività, la performance, la struttura patrimoniale e la posizione finanziaria del Gruppo. In calce alla tabella, in linea con gli Orientamenti ESMA/2015/1415 dell'ESMA (European Securities and Market Authority) emanati ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento ESMA, che aggiornano la precedente raccomandazione CESR/05-178b del CESR (Committee of European Securities Regulators) e recepiti da CONSOB con Comunicazione n. 0092543 del 03/12/2015, si è fornita la metodologia di calcolo di tali indici.

(euro/000)	note	% var.						
		2019	%	2018	%	19/18	2017	%
Dati economici								
Ricavi da contratti con clienti		3.945.371	100,0%	3.571.190	100,0%	10%	3.217.172	100,0%
Margine commerciale lordo		175.344	4,4%	162.272	4,5%	8%	167.763	5,2%
EBITDA	(1)	55.728	1,4%	28.409	0,8%	96%	39.475	1,2%
Utile operativo (EBIT)		41.068	1,0%	23.720	0,7%	73%	34.347	1,1%
Utile prima delle imposte		31.657	0,8%	19.179	0,5%	65%	33.634	1,0%
Utile netto		23.553	0,6%	14.158	0,4%	66%	26.279	0,8%
Dati patrimoniali e finanziari								
Cash flow	(2)	38.213		18.847			31.033	
Investimenti lordi		2.852		3.064			3.843	
Capitale d'esercizio netto	(3)	(122.381)		(2.224)			107.133	
Capitale circolante comm. netto	(4)	(121.027)		10.443			104.175	
Capitale immobilizzato	(5)	226.007		118.502			122.403	
Capitale investito netto	(6)	86.747		101.855			215.128	
Patrimonio netto		359.022		342.898			338.188	
Patrimonio netto tangibile	(7)	267.826		251.579			246.522	
Posizione finanziaria netta (PFN)	(8)	(272.275)		(241.044)			(123.058)	
Principali indicatori								
PFN/Patrimonio netto		(0,8)		(0,7)			(0,4)	
PFN/Patrimonio netto tangibile		(1,0)		(1,0)			(0,5)	
Utile operativo (EBIT)/Oneri finanziari netti		4,4		5,2			45,9	
EBITDA/Oneri finanziari netti		5,9		6,3			52,7	
PFN/EBITDA		(4,9)		(8,4)			(3,1)	
ROCE	(9)	9,8%		9,4%			7,6%	
Dati operativi								
Numero dipendenti a fine periodo		1.317		1.262			1.247	
Numero dipendenti medi	(10)	1.290		1.255			1.288	
Utile per azione (euro)								
Utile per azione di base		0,46		0,27		70%	0,51	
Utile per azione diluito		0,45		0,27		67%	0,50	

(1) EBITDA pari all'utile operativo (EBIT) al lordo di ammortamenti e svalutazioni.

(2) Sommatoria di utile netto consolidato e ammortamenti.

(3) Sommatoria di attività correnti, attività non correnti possedute per la vendita e passività correnti, al lordo dei debiti finanziari correnti netti.

(4) Sommatoria di crediti verso clienti, rimanenze e debiti verso fornitori.

(5) Pari alle attività non correnti al netto delle attività finanziarie non correnti per strumenti derivati.

(6) Pari al capitale investito puntuale di fine periodo, calcolato come somma di capitale d'esercizio netto e capitale immobilizzato, al netto delle passività non finanziarie non correnti.

(7) Pari al patrimonio netto depurato dei goodwill e delle immobilizzazioni immateriali.

(8) Sommatoria di debiti finanziari, passività finanziarie per leasing, disponibilità liquide, attività e passività per strumenti derivati e crediti finanziari verso società di factoring.

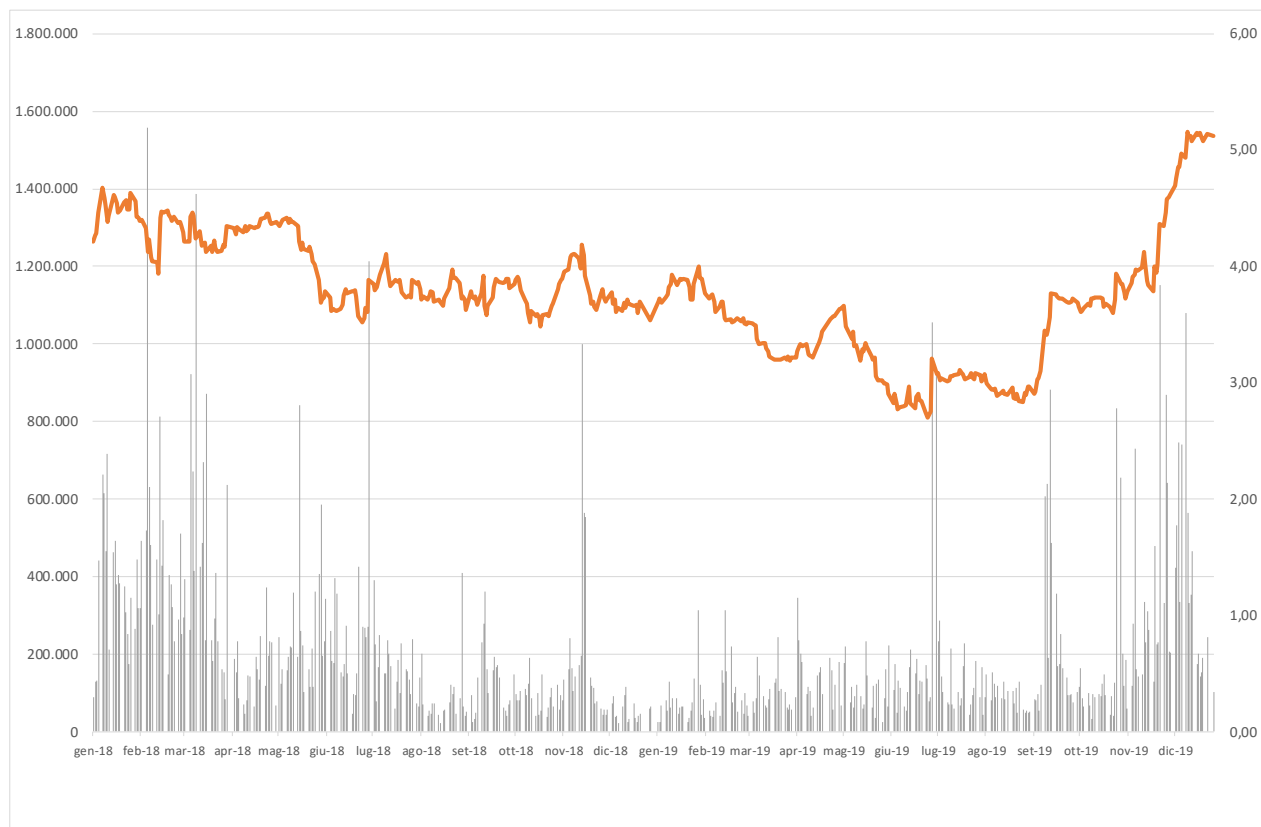
(9) Pari al rapporto tra (a) EBIT corrente - escludendo gli effetti del principio contabile IFRS 16 - al netto delle imposte calcolate al tax rate effettivo dell'ultimo bilancio consolidato annuale pubblicato, e (b) il capitale investito netto medio.

(10) Calcolato come media tra saldo iniziale e finale di periodo delle società consolidate.

3. Andamento del titolo

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

Il grafico che segue descrive l'andamento della quotazione del titolo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019:



Il titolo Esprinet ha chiuso il 2019 ad un prezzo ufficiale di 5,18 euro, in aumento del +45% rispetto alla quotazione di chiusura del 31 dicembre 2018 (3,57 euro).

Rispetto ad un prezzo di collocamento di 1,4 euro per azione nel luglio 2001, tenendo conto del frazionamento azionario in rapporto 1:10 eseguito nel corso del 2005, si osserva una rivalutazione del titolo del +270% che non tiene altresì conto dei dividendi distribuiti e del relativo reinvestimento. Nel corso dell'anno il titolo ha riportato un minimo di 2,70 euro a giugno per poi mostrare un trend crescente fino a registrare un massimo di 5,18 euro il 30 dicembre 2019.

La quotazione media nell'anno è stata pari a 3,52 euro.

Nel corso dell'anno è stato distribuito un dividendo pari a 0,135 euro per azione, con un "dividend yield" rispetto alla quotazione media dell'anno pari all'3,83%.

I volumi giornalieri scambiati medi nel 2019 sono stati pari a n. 170.355 (-25% rispetto ai volumi medi giornalieri¹ scambiati nel 2018 pari a n. 225.875). Il picco massimo dei volumi è stato di n. 1.152.288 azioni scambiate il 22 novembre 2019. Nello stesso mese i volumi medi giornalieri scambiati sono stati pari a n. 344.682 azioni.

Il giorno 14 aprile 2020 il prezzo dell'azione Esprinet era pari a 3,65 euro (-30% rispetto alla quotazione di chiusura). Gli scambi medi giornalieri fino a tale data sono stati pari a n. 146.976 azioni.

¹ media aritmetica semplice (fonte: Bloomberg)

Estratto dell'avviso di convocazione di assemblea



ESPRINET S.p.A.

Sede sociale in Vimercate (MB), Via Energy Park n. 20

Capitale Sociale euro 7.860.651,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 05091320159

Codice Fiscale n. 05091320159 P.Iva 02999990969 – R.E.A. MB-1158694

Sito *internet*: www.esprinet.com

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Esprinet S.p.A. («**Società**» o «**Esprinet**») è convocata presso lo Studio Notarile Marchetti, in Milano, Via Agnello n. 18, in unica convocazione, per il giorno 25 maggio 2020 alle ore 11:00, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:
 - 1.1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, Relazione degli Amministratori sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 e della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016 – Bilancio di sostenibilità.
 - 1.2. Destinazione del risultato di esercizio.
2. Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
 - 2.1. Deliberazione vincolante sulla prima sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF.
 - 2.2. Deliberazione non vincolante sulla seconda sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF.
3. Proposta di revoca dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea dell'8 maggio 2019.

Parte straordinaria

1. Annullamento di n. 1.470.217 azioni proprie in portafoglio, senza riduzione del capitale sociale, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Si precisa che la data e/o il luogo e/o l'intervento e/o le modalità di voto e/o di svolgimento dell'Assemblea indicati nel presente Avviso di convocazione restano subordinati alla compatibilità

con la normativa vigente o provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in ragione dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19".

Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'Avviso e/o comunque attraverso i canali informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

In ragione dell'emergenza sanitaria in corso, nel rispetto del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 («Decreto n. 18»), **la Società ha stabilito che l'intervento in Assemblea avvenga, esclusivamente, tramite rappresentante designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 («TUF»).**

Al rappresentante designato potranno essere conferite anche deleghe e/o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del medesimo decreto, al fine di consentire il più ampio utilizzo di tale strumento di voto a distanza per tutti gli azionisti, in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute degli azionisti, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società.

L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (il presidente, l'amministratore delegato, il presidente del Collegio Sindacale, gli altri componenti degli organi sociali, il segretario, il rappresentante designato, la società di revisione e/o il personale dipendente e/o i collaboratori a ciò autorizzati dal presidente), in considerazione delle limitazioni che possano presentarsi per le suddette esigenze sanitarie, potrà avvenire esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione che ne consentano l'identificazione, con le modalità ad essi individualmente comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza.

Per informazioni sul capitale sociale, sulla legittimazione all'intervento, sul diritto di integrazione dell'Ordine del giorno e di presentazione di nuove proposte di delibera, sulla rappresentanza in Assemblea e sul diritto di porre domande prima dell'Assemblea, si rinvia al testo integrale dell'Avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società www.esprinet.com, sezione Investor Relations, Documentazione societaria - Assemblea 2020.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa all'Assemblea, unitamente alle proposte di delibera, sarà messa a disposizione del pubblico entro i termini di legge con le modalità previste dalla normativa vigente, con facoltà degli Azionisti e di coloro ai quali spetta il diritto di voto di ottenerne copia. Tale documentazione sarà disponibile presso la sede sociale, nonché presso il meccanismo di stoccaggio *eMarket Storage* all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito *internet* della Società www.esprinet.com sezione Investor Relations - Documentazione societaria - Assemblea 2020.

In ottemperanza alle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria da "Covid-19" in corso emanate dalle competenti Autorità, si chiede al pubblico di evitare l'accesso presso la sede sociale per l'acquisizione della documentazione in oggetto fino a quando dette misure non saranno esaurite.

La Società si riserva di integrare e/o modificare il contenuto del presente Avviso qualora si rendesse necessario conseguentemente all'evolversi dell'attuale situazione emergenziale da "Covid-19".

Governo societario

1. Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione:

(Scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2020)

Presidente	Maurizio Rota	(CST) (CCS)
Amministratore Delegato	Alessandro Cattani	(CST) (CCS)
Amministratore	Valerio Casari	(CST) (CCS)
Amministratore	Marco Monti	(CST)
Amministratore	Matteo Stefanelli	(CST) (CCS)
Amministratore	Tommaso Stefanelli	(CST) (CCS)
Amministratore	Ariela Caglio	(AI)
Amministratore	Cristina Galbusera	(AI) (CCR) (CNR)
Amministratore	Mario Massari	(AI) (CCR) (CNR)
Amministratore	Chiara Mauri	(AI) (CNR)
Amministratore	Emanuela Prandelli	(AI)
Amministratore	Renata Maria Ricotti	(AI) (CCR)
Segretario	Manfredi Vianini Tolomei	Studio Chiomenti

Legenda:

AI: Amministratore Indipendente

CCR: Membro del Comitato Controllo e Rischi

CNR: Membro del Comitato per le Nomine e Remunerazioni

CST: Comitato Strategie

CCS: Comitato competitività e sostenibilità

Collegio Sindacale:

(Scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2020)

Presidente	Bettina Solimando
Sindaco effettivo	Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaco effettivo	Franco Aldo Abbate
Sindaco supplente	Antonella Koenig
Sindaco supplente	Mario Conti

Società di revisione:

(Scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2027)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Deroga agli obblighi informativi in occasione di operazioni straordinarie

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. ha deliberato, in data 21 dicembre 2012, di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

3. Corporate Governance

Esprinet S.p.A. aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane (il "Codice"), adattandolo in funzione delle proprie caratteristiche.

Allo scopo di far fronte agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore, ogni anno viene redatta una "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" recante una descrizione generale del sistema di governo adottato dal Gruppo oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, nonché sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di Governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è pubblicata nella sezione Investor Relations - Documentazione societaria - Assemblea 2020 del sito internet della Società (www.esprinet.com).

Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Attività e struttura del Gruppo Esprinet

1. Descrizione dell'attività

Esprinet S.p.A. (nel seguito anche "Esprinet" o la "capogruppo") e le società da essa controllate (unitamente il "Gruppo Esprinet" o il "Gruppo") operano sul territorio italiano, spagnolo e portoghese.

Il Gruppo è attivo nella distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo ed è oggi il più grande distributore nel Sud-Europa ed il 4° operatore europeo, avendo portato a compimento una strategia totalmente focalizzata sulla pura distribuzione "business-to-business" di ICT mirata all'ottenimento della leadership in ogni paese.

Sul mercato italiano, l'attività prevalente è rappresentata dalla distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo. Oltre ai prodotti informatici più tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software "pacchettizzato", ecc.) e ai relativi consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), vengono distribuiti anche tablet, apparati di telefonia mobile (smartphone) e loro accessori, networking (modem, router, switch), prodotti digitali e di "entertainment" come TV, fotocamere, videocamere, videogiochi, lettori MP3/MP4.

La sezione "Andamento dei ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente" fornisce una descrizione più dettagliata delle principali categorie di prodotto commercializzate.

Il Gruppo Esprinet è attivo nella distribuzione di prodotti informatici di marca (hardware e software), di apparati di telefonia mobile, nonché, tramite la società controllata Celly S.p.A., nella distribuzione all'ingrosso di accessori per questi ultimi e si rivolge a una clientela costituita da rivenditori orientati a utenti finali sia di tipo "consumer" sia di tipo "business". I mercati geografici presidiati sono l'Italia e la penisola iberica.

La gamma di prodotto commercializzata comprende oltre 600 brand forniti da più di 200 primari produttori di tecnologia (c.d. "vendor"), fra i quali tutte le principali case mondiali produttrici di tecnologia (HP, Apple, Samsung, Asus, Lenovo, Dell, Microsoft, Acer, Xiaomi, Epson, solo per citarne alcuni).

Il Gruppo distribuisce inoltre, in entrambi i mercati geografici, prodotti a marchio proprio realizzati da terzi su commessa: tali marchi sono Nilox, con cui vengono realizzati prodotti di entertainment sportivo e accessori per PC, e Celly con cui vengono realizzati accessori per telefonia mobile.

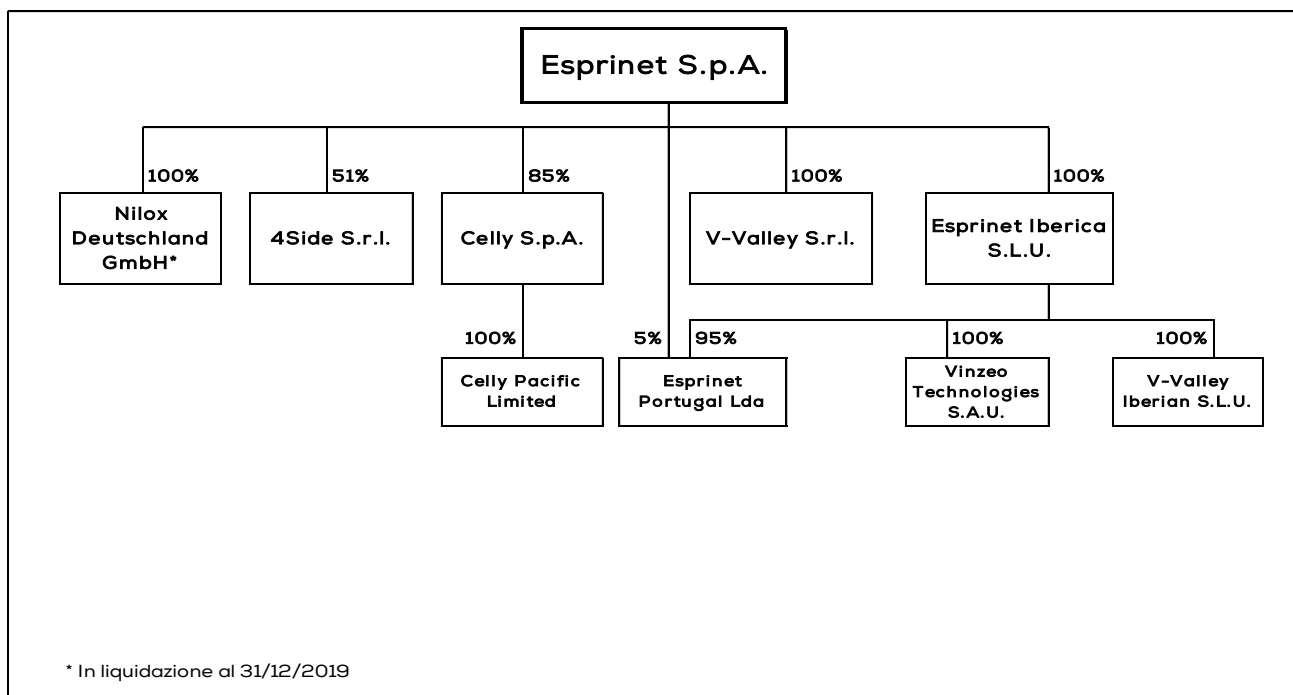
La clientela servita nei due territori è composta essendo costituita dalle diverse tipologie di rivenditori di informatica presenti sul mercato italiano e iberico: dai rivenditori a valore aggiunto (c.d. VAR) ai system integrator/corporate reseller, dai dealer agli shop (indipendenti e/o affiliati), dagli operatori della grande distribuzione, generalista e/o specializzata, ai sub distributori.

I clienti professionali serviti nel 2019 nell'area B2B sono stati complessivamente circa n. 36.000, di cui circa n. 23.000 in Italia e circa n. 13.000 in Spagna.

L'attività logistica è svolta presso i 3 siti logistici principali di Cambiago (MI), Cavenago (MB), Basiano (MI), Saragozza (Spagna) tutti condotti in affitto, di complessivi ca. 140.000 mq (ca. 100.000 mq in Italia e 40.000 mq in Spagna).

2. Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2019 è la seguente:



Sotto il profilo giuridico la capogruppo Esprinet S.p.A. è sorta nel settembre 2000 a seguito della fusione di due dei principali distributori operanti in Italia, Comprel S.p.A. e Celomax S.p.A..

Successivamente, per effetto dello scorporo dalla capogruppo delle attività di distribuzione di componenti micro-elettronici e delle varie operazioni di aggregazione aziendale e costituzione di nuove società effettuate negli anni, il Gruppo Esprinet ha assunto la sua attuale fisionomia.

Nel prosieguo dell'esposizione si farà riferimento al "Sottogruppo Italia" e al "Sottogruppo Iberica". Alla data di chiusura del periodo il Sottogruppo Italia comprende, oltre alla capogruppo Esprinet S.p.A., le società da essa controllate direttamente: V-Valley S.r.l., Celly S.p.A., Nilox Deutschland GmbH (in liquidazione dal 16 settembre 2019) e 4Side S.r.l. (acquisita al 51% in data 20 marzo 2019).

Ai fini della rappresentazione all'interno del "Sottogruppo Italia" la controllata Celly S.p.A., società operante nella distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo e più specificatamente nella distribuzione all'ingrosso di accessori per apparati di telefonia mobile, si intende comprensiva anche della sua controllata totalitaria Celly Pacific LTD, società di diritto cinese operante nel medesimo settore operativo della holding.

Il Sottogruppo Iberica si compone invece, alla medesima data, dalle società di diritto spagnolo e portoghese operanti nella penisola iberica e cioè Esprinet Iberica S.L.U. e le sue controllate Esprinet Portugal Lda, Vinzeo Technologies S.A.U. e V-Valley Iberian S.L.U..

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Vimercate (Monza e Brianza) e ha i propri siti logistici a Cambiagio (Milano) e Cavenago (Monza e Brianza).

Per le attività di specialist Esprinet S.p.A. si avvale dei servizi forniti da Banca IMI S.p.A..

Sottogruppo Italia

Celly S.p.A. e sue controllate estere

Celly S.p.A. è stata fondata nel 1998, ha sede in Italia ed è specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di accessori per la telefonia mobile. L'azienda si è sempre focalizzata sullo sviluppo dei concept di italianità e di qualità dei suoi prodotti a marchio Celly.

In data 12 maggio 2014, Esprinet S.p.A. ha sottoscritto una quota pari al 60% del capitale sociale di Celly S.p.A.. Tale investimento è stato realizzato attraverso l'acquisto di azioni dai soci pre-esistenti, oltre che di azioni proprie in portafoglio della società, e la sottoscrizione di un aumento di capitale con rinuncia al diritto di opzione.

In data 20 luglio 2015 Esprinet S.p.A., nell'ambito della risoluzione dei rapporti con il co-Consigliere Delegato di Celly S.p.A. Claudio Gottero, ha acquistato da GIR S.r.l., società da questi controllata, il 20% del capitale sociale di Celly S.p.A.. Grazie a tale operazione Esprinet ha portato all'80% la sua quota di partecipazione nella società.

Nel mese di giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., nell'ambito di un accordo più generale riguardante l'assetto di governo societario della controllata Celly S.p.A., ha approvato la rinuncia all'esercizio della "call option" europea - previa simmetrica rinuncia alla "put option" - sul residuo 20% del capitale sociale di Celly di proprietà di Stefano Bonfanti accettando, quale corrispettivo, una partecipazione pari al 5% del capitale della stessa Celly. Per effetto di tale operazione, in data 13 settembre, la quota di partecipazione di Esprinet è salita all'85%.

In data 31 ottobre 2019 la società Celly Nordic OY, già in liquidazione e controllata in via totalitaria da Celly S.p.A., è stata cancellata dal Registro del Commercio Finlandese.

Celly S.p.A. è socio unico di Celly Pacific LTD, società di diritto cinese operante nel medesimo settore.

V-Valley S.r.l.

Costituita a giugno 2010 con la ragione sociale Master Team S.r.l. poi modificata a settembre dello stesso anno in V-Valley S.r.l., ha sede legale in Vimercate (MB) ed è controllata al 100% da Esprinet S.p.A..

In tale società, operativa di fatto dal dicembre 2010, sono confluite tutte le attività di distribuzione di prodotti a "valore" (essenzialmente server, storage e networking di alta gamma, virtualizzazione, security, bar-code scanning).

Nilox Deutschland GmbH

Nilox Deutschland GmbH è stata costituita in data 11 luglio 2017, al fine di espandere anche al mercato tedesco le attività di distribuzione e di commercializzazione dei prodotti a marchio Nilox, brand di proprietà di Esprinet S.p.A.. La società ha sede operativa in Düsseldorf ed è divenuta operativa nel corso del primo semestre 2018. La società al 31 dicembre 2019 risulta in liquidazione.

4Side S.r.l.

In data 19 marzo 2019 Esprinet S.p.A. ha stipulato un accordo vincolante per l'acquisizione del 51% delle quote di 4Side S.r.l. società avente ad oggetto il marketing e la distribuzione esclusiva in Italia dei prodotti a marchio Activision Blizzard con lo scopo di posizionarsi come un operatore leader in un comparto considerato strategico per lo sviluppo del business della società.

Il closing notarile dell'operazione ha avuto luogo in data 20 marzo 2019.

Sottogruppo Iberica

Esprinet Iberica S.L.U.

Originariamente costituita dal Gruppo al fine di veicolare le acquisizioni spagnole effettuate tra la fine del 2005 e la fine del 2006, a seguito delle fusioni avvenute nel 2007, Esprinet Iberica S.L.U. rappresenta, come entità singola, il terzo distributore di elettronica in Spagna. Considerando invece i valori consolidati, per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel 2016, Esprinet Iberica S.L.U. rappresenta il leader di mercato.

La società possiede uffici e magazzini a Saragozza, località che dista solo 300 km ca. da tutte le principali città spagnole (Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia) che insieme contribuiscono per oltre l'80% al consumo di informatica in Spagna.

Esprinet Portugal Lda

In data 29 aprile 2015 è stata costituita la società di diritto portoghese Esprinet Portugal Lda allo scopo di sviluppare ulteriormente le attività distributive del Gruppo sul territorio portoghese, fino a tale data svolte dalla controllata spagnola Esprinet Iberica S.L.U..

Vinzeo S.A.U.

In data 1° luglio 2016 Esprinet S.p.A. ha perfezionato, attraverso la controllata totalitaria Esprinet Iberica, l'acquisizione del 100% del capitale di Vinzeo Technologies S.A.U., il quarto distributore di informatica e telefonia in Spagna.

Vinzeo detiene importanti contratti distributivi sia in ambito ICT c.d. a "volume" (tra cui HP, Samsung, Acer, Asus, Toshiba, Lenovo) che nel segmento c.d. a "valore" (in particolare con HP Enterprise). Dal 2009 distribuisce i prodotti Apple (incluso iPhone, dal 2014, ed Apple Watch dal 2015).

La sede operativa è a Madrid, con sedi periferiche a Barcellona e Bilbao.

V-Valley Iberian S.L.U.

V-Valley Iberian S.L.U., costituita in data 28 ottobre 2016, è divenuta operativa dal 1° dicembre 2016 a seguito dell'acquisto il giorno precedente, da Itway Iberica S.L.U., del ramo di azienda "VAD-Value Added Distribution" relativo alla distribuzione nella penisola iberica (Spagna e Portogallo) di prodotti software di sicurezza informatica, networking e software per il funzionamento dei server.

L'offerta tecnologica di V-Valley Iberian include soluzioni di ICT Security, Enterprise Software, virtualizzazione e soluzioni OpenSource/Linux, l'erogazione di corsi di formazione su alcune delle soluzioni commercializzate e servizi tecnici pre e post-vendita.

La clientela è costituita da Corporate Reseller, System Integrator, Value Added Reseller (VAR) e Tel.Co..

Struttura e andamento dei mercati di riferimento

Distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo

La catena distributiva dell'IT

In generale, le modalità di distribuzione di IT e prodotti elettronici si dividono tra sistemi diretti ("Tier 1") ed indiretti ("Tier 2").

I primi consentono ai fornitori di raggiungere direttamente l'utilizzatore finale di tecnologia, mentre i secondi prevedono l'utilizzo di intermediari di primo, o "distributori", e di secondo livello, i "rivenditori".

In estrema sintesi, i soggetti che compongono la filiera distributiva sono:

- i "vendor": produttori di tecnologie e/o prodotti di Information Technology che operano con un proprio marchio;
- i "distributori": operatori che forniscono servizi di logistica, stoccaggio, credito e marketing. A loro volta, i distributori possono essere distinti in:
 - (i) distributori a "largo spettro", caratterizzati da ampiezza di gamma ed elevati volumi di fatturato;
 - (ii) distributori "specializzati", che costituiscono il punto di riferimento per specifiche tecnologie di prodotto e discipline, quali i sistemi intermedi, il networking, Internet e servizi di consulenza, formazione e assistenza.
- i "rivenditori": operatori eterogenei per dimensioni, strutture reddituali e organizzative, modelli di business e tipo di approccio all'utente finale.

I "rivenditori" sono convenzionalmente codificati in funzione del segmento di clientela cui si rivolgono e della tipologia di servizi e soluzioni offerti insieme alla vendita di sistemi informatici (consulenza, installazione, realizzazione di infrastrutture, supporto a regime, outsourcing, assistenza tecnica, formazione).

In generale si è soliti operare una distinzione tra le seguenti categorie:

VAR ("Value Added Reseller")	GDO/GDS (Grande Distribuzione Organizzata/Specializzata)
Corporate Reseller	Sub-distribuzione
System Integrator	Computer shop
Dealer	Shop on-line
Rivenditori specializzati di prodotti office e consumabili	

Nell'ambito del business system sopra descritto il settore di riferimento è definibile secondo due diverse prospettive:

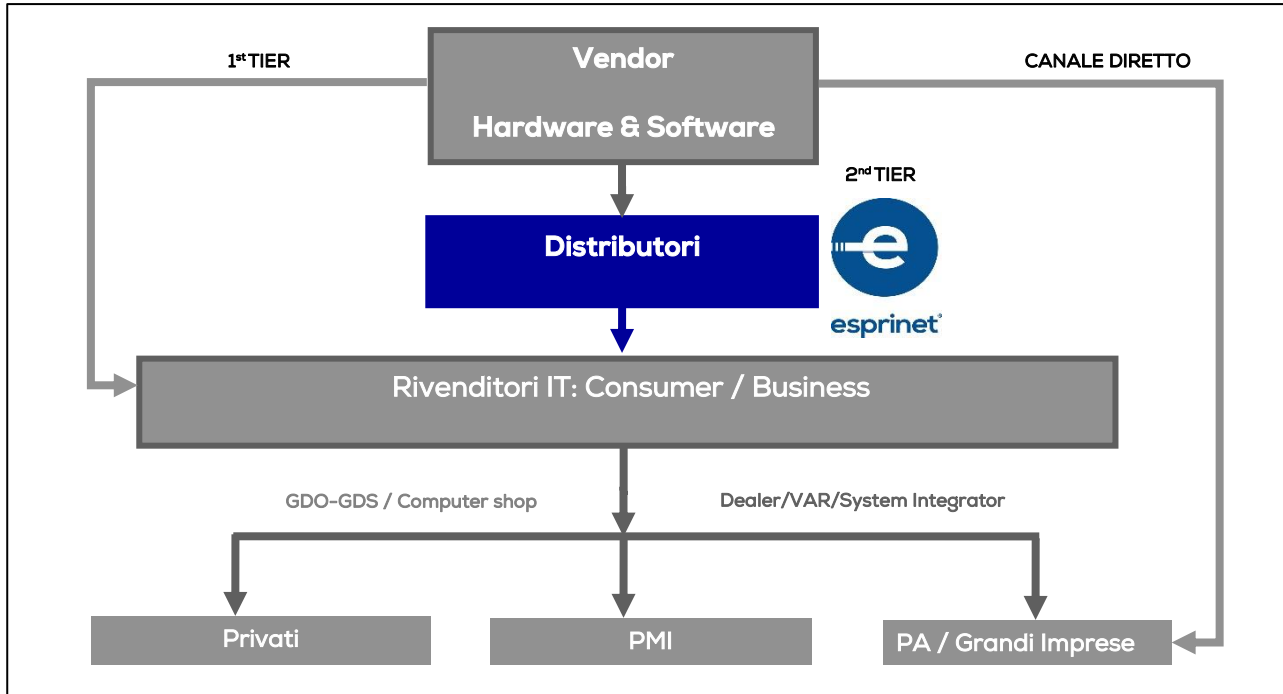
- a) il mercato c.d. "indirizzato", rappresentato cioè dal volume aggregato delle vendite di prodotti informatici realizzate dai distributori ossia effettivamente veicolate attraverso il c.d. "canale indiretto" (per differenza, esse rappresentano il flusso di vendite che non transita direttamente dal produttore al rivenditore ovvero dal produttore all'utente finale di informatica);
- b) il mercato c.d. "indirizzabile", rappresentato dal volume delle vendite di prodotti informatici realizzabili dai distributori ossia veicolabili attraverso il c.d. "canale indiretto" (sono esclusi unicamente gli apparati hardware che non sono per loro natura intercettabili dal distributore come i mainframe nonché i software applicativi come ERP, ecc.).

Ne consegue che la dimensione del settore deve pertanto essere considerata analizzando:

- la domanda di informatica (dal punto di vista dei consumi da parte dell'utente finale);

- la dimensione del comparto distributivo (i.e. il valore effettivo delle vendite effettuate dai distributori ovvero il valore delle vendite indirizzabili da parte dei distributori stante la natura intrinseca dei prodotti interessati).

Il grafico che segue descrive il modello tipico della catena distributiva di prodotti informatici:



Europa

Il settore della distribuzione, misurato dalla società di ricerca inglese Context (gennaio 2020) attraverso un panel di distributori ampiamente rappresentativo dell'andamento generale, ha registrato nel 2019 ricavi per circa € 77,16 miliardi, in crescita (+3,3%) rispetto a € 74,66 miliardi del 2018. In particolare, l'andamento per trimestre evidenzia quanto segue: +5,4% Q1 2019 vs Q1 2018, +3,7% Q2 2019 vs Q2 2018, +4,5% Q3 2019 vs Q3 2018, +0,7% Q4 2019 vs Q4 2018.

Tra i Paesi più importanti per dimensione, l'Italia registra la crescita maggiore (+7,6%), seguita dalla Spagna (+6,3%). La Germania, che si conferma il primo mercato in Europa, cresce del 2,2% passando da 16,6 miliardi di euro a 17,0 miliardi di euro. Il Regno Unito, secondo per dimensione, decresce del -1,7%. La Francia infine segna una crescita del 3,0%.

La tabella seguente riassume l'andamento della distribuzione negli ultimi due trimestri, nel secondo semestre e nell'intero 2019, confrontati con i medesimi periodi dell'anno precedente:

Country	Q3-19 vs Q3-18	Q4-19 vs Q4-18	2H 2019 vs 2H 2018	2019 YTD vs 2018 YTD
Total	4.5%	0.7%	2.3%	3.3%
Germany	3.6%	-1.4%	0.7%	2.2%
UK & Ireland	2.0%	-8.1%	-3.5%	-1.7%
Italy	11.6%	6.5%	8.5%	7.6%
France	1.7%	0.8%	1.2%	3.0%
Spain	6.2%	1.4%	3.4%	6.3%
Merged Countries	-3.2%	10.5%	4.2%	4.4%
Poland	13.4%	9.3%	11.0%	9.8%
Switzerland	5.8%	3.4%	4.4%	2.3%
Austria	7.4%	10.8%	9.4%	7.9%
Belgium	11.0%	7.3%	8.8%	8.9%
Sweden	2.5%	-2.9%	-0.5%	5.1%
Czech Republic	3.0%	-0.5%	0.9%	2.8%
Denmark	-3.2%	-5.1%	-4.3%	-2.3%
Portugal	5.5%	6.7%	6.2%	7.9%
Finland	4.5%	2.0%	3.1%	1.6%
Norway	21.1%	1.5%	9.3%	10.2%
Baltics	6.0%	0.7%	3.0%	4.9%
Slovakia	-6.4%	4.2%	-0.3%	-0.3%

Fonte: Context, gennaio 2020

Italia

I consumi di informatica ed elettronica e il settore della distribuzione

Nel 2019 il mercato italiano dell'Information & Communication Technology ("ICT")² misurato attraverso i dati di EITO (European IT Observatory, Novembre 2019), che monitora gli acquisti degli utilizzatori finali nelle diverse nazioni europee, ha fatto segnare una crescita pari al 4,4%, passando a 21,22 miliardi di euro di ricavi da 20,33 miliardi di euro.

Tra le principali categorie di prodotto, i "Mobile Phones" hanno registrato la maggiore crescita pari al +8,3% (passando da 6,25 miliardi di euro a 6,77 miliardi di euro nel 2019). Anche i "PCs" hanno registrato una crescita (+3,4%, da 2,20 miliardi di euro a 2,27 miliardi di euro), soprattutto grazie ai "Portable PCs" (+6,2% passando da 1,57 miliardi di euro a 1,66 miliardi di euro) e più nel dettaglio grazie al segmento "Business" (+10%, da 840 milioni di euro a 924 milioni di euro). All'interno della categoria "PCs" si segnala invece la decrescita dei "Desktop PCs" (-3,5%). Da segnalare anche la crescita dello "Storage", che passando da 300 milioni di euro a 322 milioni di euro ha registrato un +7,3%, e del "Software", +5,4% arrivando a 7,09 miliardi di euro. Hanno chiuso in negativo le categorie "Servers" (-3,2%, da 614 milioni di euro a 594 milioni di euro) e "Workstations" (-6,0% da 160 milioni di euro a 150 milioni di euro).

Nel 2019 il mercato distributivo italiano (fonte: Context, gennaio 2020) ha segnato una crescita pari a +7,6% rispetto al 2018. Analizzando l'andamento per semestre, il secondo segna una crescita pari a +8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+11,6% Q3 2019 vs Q3 2018 e +6,8% Q4 2019 vs Q4 2018).

In questo contesto, Esprinet Italia si riconferma il distributore al vertice nel mercato italiano, secondo i dati di Context, aumentando dell'1,5% la propria quota di mercato da inizio anno grazie ad una buona performance nei business "IT Clients" e "Consumer Electronics".

² Escludendo i segmenti IT & Business Services e Carrier Services. Risultano quindi monitorati i seguenti mercati: IT Equipment, Software e Telecommunication Equipment.

Spagna

I consumi di informatica ed elettronica e il settore della distribuzione

Nel 2019 il mercato spagnolo dell'Information & Communication Technology ("ICT")³ misurato attraverso i dati di EITO (European IT Observatory, Novembre 2019), che monitora gli acquisti degli utilizzatori finali nelle diverse nazioni europee, ha segnato una crescita del +4,5%, passando a 15,32 miliardi di euro di ricavi da 14,66 miliardi di euro.

Cresce il segmento software (+5%), raggiungendo 4,06 miliardi di euro. In crescita anche la categoria "Mobile Phones", +8,1% passando da 5,21 miliardi di euro nel 2018 a 5,63 miliardi nel 2019. I "PCs", 2,02 miliardi di euro nel 2019, hanno registrato un incremento del +2,7%, grazie alla crescita dei "Portable PCs" del +6,1%; i "Desktop PCs" invece sono decresciuti del -7,4%. La categoria "Workstations" ha visto un aumento del +7%, mentre i "Servers" sono passati da 383 milioni di euro nel 2018 a 394 milioni di euro nel 2019 (+2,7%). Lo "Storage" infine ha segnato una lieve decrescita del -0,5%. Negativo anche l'andamento dei "Tablet PC", che con una riduzione del -2,0% si sono attestati ad € 690 milioni di euro.

Nel 2019 il mercato distributivo spagnolo (fonte: Context, gennaio 2020) è cresciuto del +6,3% rispetto al 2018 e la quota di mercato di Esprinet ha registrato un lieve incremento del +0,2%.

Portogallo

I consumi di informatica ed elettronica e il settore della distribuzione

Nel 2019 il mercato portoghese dell'Information & Communication Technology ("ICT")² misurato attraverso i dati di EITO (European IT Observatory, Novembre 2019), che monitora gli acquisti degli utilizzatori finali nelle diverse nazioni europee, ha registrato una crescita del +13,1%, passando a 2,92 miliardi di euro da 2,58 miliardi di euro.

La categoria "Mobile Phones" ha avuto una crescita importante del +21,8%, raggiungendo 1,06 miliardi di euro. Di rilievo anche la crescita dei "PCs" (+16,2%, passando da 368 milioni di euro nel 2018 a 427 milioni di euro nel 2019). Nel dettaglio, sono cresciuti sia i "Portable PCs" (+15,6%) sia i "Desktop PCs" (+18,8%). Il "Software" registra un incremento del +5,7%, raggiungendo 689 milioni di euro.

Nel 2019 il mercato distributivo portoghese (fonte: Context, gennaio 2020) è cresciuto del +7,9% rispetto al 2018 e la quota di mercato di Esprinet è risultata sostanzialmente invariata (-0,2%).

Risultati economico-finanziari di Gruppo e di Esprinet S.p.A.

Si segnala che i risultati economico-finanziari dell'esercizio e del relativo periodo di confronto sono stati redatti secondo i principi contabili IFRS.

1. Andamento reddituale

PRINCIPALI RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2019⁴

³ Escludendo i segmenti IT & Business Services e Carrier Services. Risultano quindi monitorati i seguenti mercati: IT Equipment, Software e Telecommunication Equipment.

⁴ Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 comprende i risultati di 4Side S.r.l., acquisita in data 20 marzo 2019. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 16 con metodo retrospettivo modificato (opzione B, senza restatement dei contratti già in essere al 1° gennaio 2019, non applicando il principio alle attività di "modesto valore" e a breve termine).

Si precisa che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 comprende i risultati della società 4Side S.r.l., acquisita in data 20 marzo 2019. Inoltre, si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 16 con metodo retrospettivo modificato (opzione B, senza restatement dei contratti già in essere al 1° gennaio 2019, non applicando il principio alle attività di “modesto valore” e a breve termine).

I ricavi da contratti con clienti ammontano a 3.945,4 milioni di euro e presentano un aumento del +10% rispetto a 3.571,2 milioni di euro realizzati nel 2018.

Il margine commerciale lordo consolidato è pari a 175,3 milioni di euro ed evidenzia un aumento del +8% rispetto al 2018 quale effetto combinato dei maggiori ricavi realizzati controbilanciati da una flessione del margine percentuale (+1% depurando il risultato 2018 degli 8,4 milioni di euro di oneri non ricorrenti, ed il risultato 2019 dell’apporto positivo di 3,0 milioni di euro da parte della società 4Side S.r.l., essendo invece nullo l’effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 16).

L’utile operativo (EBIT) è pari a 41,1 milioni di euro e mostra un incremento del +73% rispetto al 2018 (23,7 milioni di euro), con un’incidenza sui ricavi pari a 1,04% (0,66% nel 2018).

Tali risultati beneficiano degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 (che ha comportato uno storno di canoni di locazione contro la contabilizzazione di minori quote di ammortamento sul diritto di utilizzo delle attività relative per 1,9 milioni di euro nell’intero esercizio) e dall’apporto positivo di 1,6 milioni di euro da parte della società 4Side S.r.l..

L’utile prima delle imposte, pari a 31,7 milioni di euro e comprensivo del positivo apporto per 1,5 milioni di euro della neo acquisita 4Side S.r.l., presenta un incremento del +65% rispetto al 2018. Il miglioramento risulta inferiore al +73% rilevato a livello di EBIT in conseguenza principalmente degli interessi passivi (3,5 milioni di euro) derivanti dalla prima contabilizzazione delle passività finanziarie per leasing (pari a 108,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019) introdotte dal principio contabile IFRS 16, e degli oneri connessi al rimborso anticipato del finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro.

L’utile netto, pari a 23,6 milioni di euro nell’intero esercizio, evidenzia una crescita consistente rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

L’utile netto per azione ordinaria, pari a 0,46 euro, evidenzia un miglioramento del +70% rispetto al 2018 (0,27 euro).

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2019	2018	Var. %
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371	3.571.190	10%
Costo del venduto	(3.770.027)	(3.408.918)	11%
Margine commerciale lordo	175.344	162.272	8%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,44%</i>	<i>4,54%</i>	
Costi di marketing e vendita	(50.820)	(52.792)	-4%
Costi generali e amministrativi	(83.086)	(76.287)	9%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(370)	(9.473)	-96%
Utile operativo (EBIT)	41.068	23.720	73%
<i>EBIT %</i>	<i>1,04%</i>	<i>0,66%</i>	
(Oneri)/proventi finanziari	(9.411)	(4.541)	107%
Utile prima delle imposte	31.657	19.179	65%
Imposte	(8.104)	(5.021)	61%
Utile netto	23.553	14.158	66%
Utile netto per azione (euro)	0,46	0,27	70%

Per facilitare il confronto con i dati del 2018 di seguito si riportano i principali risultati economici del Gruppo in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio contabile IFRS 16:

(euro/000)	2019 Pre-IFRS 16	2018	Var. %
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371	3.571.190	10%
Costo del venduto	(3.770.027)	(3.408.918)	11%
Margine commerciale lordo	175.344	162.272	8%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,44%</i>	<i>4,54%</i>	
Costi di marketing e vendita	(53.248)	(52.792)	1%
Costi generali e amministrativi	(82.597)	(76.287)	8%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(370)	(9.473)	-96%
Utile operativo (EBIT)	39.129	23.720	65%
<i>EBIT %</i>	<i>0,99%</i>	<i>0,66%</i>	
(Oneri)/proventi finanziari	(5.871)	(4.541)	29%
Utile prima delle imposte	33.258	19.179	73%
Imposte	(8.422)	(5.021)	68%
Utile netto	24.836	14.158	75%

La posizione finanziaria netta è positiva per 272,3 milioni di euro e mostra un miglioramento di 31,3 milioni di euro rispetto a 241,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Essa comprende 108,8 milioni di euro di passività finanziarie per leasing non presenti al 31 dicembre 2018 in quanto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta puntuale, neutralizzando quest'ultimo effetto, è pari a 140,0 milioni di euro perlopiù grazie alla riduzione nei livelli di fine esercizio del capitale circolante commerciale netto, che è negativo per 121,1 milioni di euro (con un miglioramento di 131,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

Il valore della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, così come alla fine di ogni periodo trimestrale, risulta influenzato da taluni fattori tecnici, quali le cessioni "pro-soluto" di crediti commerciali nell'ambito di programmi di factoring e cartolarizzazione, oltre che dalla stagionalità tipica del fine anno in cui si osserva un andamento dei debiti commerciali che non riflette i livelli di sostegno finanziario mediamente garantiti dai fornitori nel corso dell'anno.

Posto che i citati programmi di factoring e cartolarizzazione definiscono il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IFRS 9.

Considerando anche forme tecniche di anticipazione dell'incasso dei crediti differenti da quelle precedentemente citate ma dotate di effetti analoghi - i.e. il "confirming" utilizzato in Spagna, l'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari netti consolidati al 31 dicembre 2019 è quantificabile in 480,1 milioni di euro (596,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il patrimonio netto ammonta a 359,0 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 16,1 milioni di euro rispetto a 342,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018 per effetto del reinvestimento del 75% degli utili realizzati nel precedente esercizio.

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale immobilizzato	226.007	118.502
Capitale circolante commerciale netto	(121.027)	10.443
Altre attività/passività correnti	(1.354)	(12.667)
Altre attività/passività non correnti	(16.879)	(14.424)
Totale Impieghi	86.747	101.855
Debiti finanziari correnti	35.862	138.311
Passività finanziarie per leasing	8.597	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	610
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(242)
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	1.082
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.719)	(10.881)
Disponibilità liquide	(463.777)	(381.308)
Debiti finanziari correnti netti	(432.563)	(252.428)
Debiti finanziari non correnti	61.045	12.804
Passività finanziarie per leasing	100.212	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti (A)	(272.275)	(241.044)
Patrimonio netto (B)	359.022	342.898
Totale Fonti (C=A+B)	86.747	101.855

Per facilitare il confronto con i dati al 31 dicembre 2018 di seguito si riportano i principali risultati finanziari e patrimoniali del Gruppo in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	31/12/2019 Pre - IFRS 16	31/12/2018
Capitale immobilizzato	118.544	118.502
Capitale circolante commerciale netto	(121.074)	10.443
Altre attività/passività correnti	(1.370)	(12.667)
Altre attività/passività non correnti	(16.879)	(14.424)
Totale Impieghi	(20.779)	101.855
Debiti finanziari correnti	35.862	138.311
Passività finanziarie per leasing	-	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	610
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(242)
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	1.082
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.719)	(10.881)
Disponibilità liquide	(463.777)	(381.308)
Debiti finanziari correnti netti	(441.160)	(252.428)
Debiti finanziari non correnti	61.045	12.804
Passività finanziarie per leasing	-	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti (A)	(381.084)	(241.044)
Patrimonio netto (B)	360.305	342.898
Totale Fonti (C=A+B)	(20.779)	101.855

PRINCIPALI RISULTATI CONSOLIDATI PER AREA GEOGRAFICA

Sottogruppo Italia⁵

I ricavi da contratti con clienti ammontano a 2.563,6 milioni di euro ed evidenziano un aumento del +12% rispetto a 2.293,9 milioni di euro del 2018.

Il margine commerciale lordo è pari a 122,9 milioni di euro ed evidenzia un aumento del +10% rispetto al 2018 per effetto dei maggiori ricavi realizzati per quanto controbilanciati da una minima riduzione del margine percentuale (crescita del +1% depurando il risultato 2018 degli 6,5 milioni di euro di oneri non ricorrenti ed il risultato 2019 dell'apporto positivo di 3,0 milioni di euro da parte della società 4Side S.r.l. neoacquisita).

L'utile operativo (EBIT) è pari a 20,8 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi pari a 0,81%, e mostra un incremento di 16,4 milioni di euro rispetto ai 4,4 milioni di euro dell'anno precedente.

Tale andamento risulta condizionato dalla presenza nell'esercizio precedente di oneri non ricorrenti per 15,3 milioni di euro connessi ad alcune classi di prodotto della gamma "Sport Technology" ed alla stimata riduzione di valore dei crediti vantati verso il fornitore di tali prodotti, e dagli effetti positivi nel 2019 derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 (1,6 milioni di euro) e dal primo consolidamento di 4Side S.r.l. (1,6 milioni di euro).

La posizione finanziaria netta è positiva per 173,9 milioni di euro e mostra un miglioramento di 27,4 milioni di euro rispetto a 146,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Essa comprende 88,8 milioni di euro di passività finanziarie per leasing non presenti al 31 dicembre 2018 in quanto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta puntuale, neutralizzando quest'ultimo effetto, è pari a 116,2 milioni di euro perlopiù grazie alla riduzione nei livelli di fine esercizio del capitale circolante commerciale netto, che è negativo per 80,3 milioni di euro (con un miglioramento di 128,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

⁵ Esprinet, V-Valley, 4Side, Nilox Deutschland e Gruppo Celly

Il valore della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, così come alla fine di ogni periodo trimestrale, risulta influenzato da taluni fattori tecnici, quali le cessioni "pro-soluto" di crediti commerciali nell'ambito di programmi di factoring e cartolarizzazione, oltre che dalla stagionalità tipica del fine anno in cui si osserva un andamento dei debiti commerciali che non riflette i livelli di sostegno finanziario mediamente garantiti dai fornitori nel corso dell'anno.

L'effetto al 31 dicembre 2019 del ricorso alla fattorizzazione "pro-soluto" ed alla cartolarizzazione dei crediti è pari a 268,0 milioni di euro (319,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali del Sottogruppo Italia al 31 dicembre 2019 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2019	2018	Var. %
Ricavi verso terzi	2.519.351	2.236.833	13%
Ricavi infragruppo	44.235	57.103	-23%
Ricavi da contratti con clienti	2.563.586	2.293.936	12%
Costo del venduto	(2.440.707)	(2.181.941)	12%
Margine commerciale lordo	122.879	111.995	10%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,79%</i>	<i>4,88%</i>	
Costi di marketing e vendita	(39.322)	(41.229)	-5%
Costi generali e amministrativi	(62.546)	(57.032)	10%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(234)	(9.348)	-97%
Utile operativo (EBIT)	20.777	4.386	100%
<i>EBIT %</i>	<i>0,81%</i>	<i>0,19%</i>	

Per facilitare il confronto con i dati del 2018 di seguito si riportano i principali risultati economici del Sottogruppo Italia in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	2019 Pre-IFRS 16	2018	Var. %
Ricavi verso terzi	2.519.351	2.236.833	13%
Ricavi infragruppo	44.235	57.103	-23%
Ricavi da contratti con clienti	2.563.586	2.293.936	12%
Costo del venduto	(2.440.707)	(2.181.941)	12%
Margine commerciale lordo	122.879	111.995	10%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,79%</i>	<i>4,88%</i>	
Costi di marketing e vendita	(41.474)	(41.229)	1%
Costi generali e amministrativi	(61.985)	(57.032)	9%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(234)	(9.348)	-97%
Utile operativo (EBIT)	19.186	4.386	~100%
<i>EBIT %</i>	<i>0,75%</i>	<i>0,19%</i>	

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale immobilizzato	204.170	115.414
Capitale circolante commerciale netto	(80.254)	48.346
Altre attività/passività correnti	15.311	830
Altre attività/passività non correnti	(10.037)	(9.310)
Totale Impieghi	129.190	155.280
Debiti finanziari correnti	24.179	136.269
Passività finanziarie per leasing	6.563	-
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	1.082
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	613
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(242)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	-	(104.500)
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.717)	(10.880)
Disponibilità liquide	(294.967)	(180.219)
Debiti finanziari correnti netti	(277.468)	(157.877)
Debiti finanziari non correnti	22.294	12.804
Passività finanziarie per leasing	82.243	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti (A)	(173.900)	(146.493)
Patrimonio netto (B)	303.090	301.773
Totale Fonti (C=A+B)	129.190	155.280

Per facilitare il confronto con i dati al 31 dicembre 2018 di seguito si riportano i principali risultati finanziari e patrimoniali del Sottogruppo Italia in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	31/12/2019 Pre - IFRS 16	31/12/2018
Capitale immobilizzato	116.487	115.414
Capitale circolante commerciale netto	(80.301)	48.346
Altre attività/passività correnti	15.294	830
Altre attività/passività non correnti	(10.037)	(9.310)
Totale Impieghi	41.443	155.280
Debiti finanziari correnti	24.179	136.269
Passività finanziarie per leasing	-	-
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	1.082
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	613
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(242)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	-	(104.500)
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.717)	(10.880)
Disponibilità liquide	(294.967)	(180.219)
Debiti finanziari correnti netti	(284.031)	(157.877)
Debiti finanziari non correnti	22.294	12.804
Passività finanziarie per leasing	-	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti (A)	(262.706)	(146.493)
Patrimonio netto (B)	304.149	301.773
Totale Fonti (C=A+B)	41.443	155.280

Sottogruppo Iberica⁶

I ricavi da contratti con clienti ammontano a 1.426,0 milioni di euro ed evidenziano un aumento del +7% rispetto a 1.334,4 milioni di euro del 2018.

Il margine commerciale lordo è pari a 52,3 milioni di euro ed evidenzia un aumento del +4% rispetto al 2018 quale effetto combinato dei maggiori ricavi realizzati controbilanciati da una flessione del margine percentuale.

Nell'esercizio precedente risultano altresì registrati oneri non ricorrenti connessi ad alcune classi di prodotto della gamma "Sport Technology" per 1,9 milioni di euro.

L'utile operativo (EBIT) è pari a 20,1 milioni di euro e mostra un incremento del +3% rispetto al 2018 (0,6 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi pari a 1,41% (1,46% nel 2018).

Gli andamenti descritti risultano condizionati dalla presenza nell'esercizio precedente dei suddetti oneri non ricorrenti per 1,9 milioni di euro e dai benefici nel 2019 di 0,4 milioni di euro derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

La posizione finanziaria netta è positiva per 98,4 milioni di euro e mostra un miglioramento di 3,8 milioni di euro rispetto a 94,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Essa comprende 20,0 milioni di euro di passività finanziarie per leasing non presenti al 31 dicembre 2018 in quanto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta puntuale, neutralizzando quest'ultimo effetto, è pari a 23,8 milioni di euro perlopiù grazie alla riduzione nei livelli di fine esercizio del capitale circolante commerciale netto, che è negativo per 40,4 milioni di euro (con un miglioramento di 3,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

Il valore della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, così come alla fine di ogni periodo trimestrale, risulta influenzato da taluni fattori tecnici, quali le cessioni "pro-soluto" di crediti

⁶ Esprinet Iberica, Esprinet Portugal, Vinzeo Technologies e V-Valley Iberian

commerciali nell'ambito di programmi di factoring e cartolarizzazione, oltre che dalla stagionalità tipica del fine anno in cui si osserva un andamento dei debiti commerciali che non riflette i livelli di sostegno finanziario mediamente garantiti dai fornitori nel corso dell'anno.

L'effetto dei programmi di cessione "pro-soluto" o di anticipazione di incasso di crediti commerciali è stimabile in 212,1 milioni di euro (276,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali del Sottogruppo Spagna al 31 dicembre 2019 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2019	2018	Var. %
Ricavi verso terzi	1.426.021	1.334.357	7%
Ricavi infragruppo	-	-	0%
Ricavi da contratti con clienti	1.426.021	1.334.357	7%
Costo del venduto	(1.373.694)	(1.283.897)	7%
Margine commerciale lordo	52.327	50.460	4%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>3,67%</i>	<i>3,78%</i>	
Costi di marketing e vendita	(11.497)	(11.563)	-1%
Costi generali e amministrativi	(20.581)	(19.272)	7%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(136)	(125)	9%
Utile operativo (EBIT)	20.113	19.500	3%
<i>EBIT %</i>	<i>1,41%</i>	<i>1,46%</i>	

Per facilitare il confronto con i dati del 2018 di seguito si riportano i principali risultati economici del Sottogruppo Spagna in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	2019 Pre-IFRS 16	2018	Var. %
Ricavi verso terzi	1.426.021	1.334.357	7%
Ricavi infragruppo	-	-	0%
Ricavi da contratti con clienti	1.426.021	1.334.357	7%
Costo del venduto	(1.373.694)	(1.283.897)	7%
Margine commerciale lordo	52.327	50.460	4%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>3,67%</i>	<i>3,78%</i>	
Costi di marketing e vendita	(11.773)	(11.563)	2%
Costi generali e amministrativi	(20.653)	(19.272)	7%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(136)	(125)	9%
Utile operativo (EBIT)	19.765	19.500	1%
<i>EBIT %</i>	<i>1,39%</i>	<i>1,46%</i>	

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale immobilizzato	96.529	77.606
Capitale circolante commerciale netto	(40.367)	(37.317)
Altre attività/passività correnti	(16.666)	(13.496)
Altre attività/passività non correnti	(6.842)	(5.114)
Totale Impieghi	32.654	21.679
Debiti finanziari correnti	11.683	2.042
Passività finanziarie per leasing	2.034	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	(3)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	-	104.500
Crediti finanziari verso altri correnti	(2)	(1)
Disponibilità liquide	(168.810)	(201.089)
Debiti finanziari correnti netti	(155.095)	(94.551)
Debiti finanziari non correnti	38.751	-
Passività finanziarie per leasing	17.969	-
Debiti finanziari netti (A)	(98.375)	(94.551)
Patrimonio netto (B)	131.029	116.230
Totale Fonti (C=A+B)	32.654	21.679

Per facilitare il confronto con i dati al 31 dicembre 2018 di seguito si riportano i principali risultati finanziari e patrimoniali del Sottogruppo Spagna in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	31/12/2019 Pre - IFRS 16	31/12/2018
Capitale immobilizzato	76.749	77.606
Capitale circolante commerciale netto	(40.367)	(37.317)
Altre attività/passività correnti	(16.665)	(13.496)
Altre attività/passività non correnti	(6.842)	(5.114)
Totale Impieghi	12.875	21.679
Debiti finanziari correnti	11.683	2.042
Passività finanziarie per leasing	-	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	(3)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	-	104.500
Crediti finanziari verso altri correnti	(2)	(1)
Disponibilità liquide	(168.810)	(201.089)
Debiti finanziari correnti netti	(157.129)	(94.551)
Debiti finanziari non correnti	38.751	-
Passività finanziarie per leasing	-	-
Debiti finanziari netti (A)	(118.378)	(94.551)
Patrimonio netto (B)	131.253	116.230
Totale Fonti (C=A+B)	12.875	21.679

Esprinet S.p.A.

I ricavi da contratti con clienti ammontano a 2.524,2 milioni di euro e mostrano un incremento del +11% rispetto ai 2.267,8 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2018.

Il margine commerciale lordo è pari a 109,8 milioni di euro ed evidenzia un incremento del +8% (incremento del +2% se si escludono le componenti di costo non ricorrenti essendo invece nullo l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 16) pari a +8,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2018, per effetto di una flessione della marginalità percentuale dal 4,47% al 4,35%. Nel corso del 2018 le componenti negative non ricorrenti, pari a 6,1 milioni di euro, erano dovute dalla inattesa rapida discesa dei prezzi al pubblico di alcune classi di prodotto della gamma "Nilox Sport" che, anche in conseguenza del venir meno dei meccanismi di protezione dei prezzi garantiti dal fornitore, ha generato un rilevante impatto negativo sulla marginalità lorda, oltre che dagli oneri stimati a carico del Gruppo in relazione ai resi dei prodotti in garanzia ed al contenzioso sui reciproci diritti contrattuali.

L'utile operativo (EBIT) è pari a 17,1 milioni di euro e mostra un incremento pari a 14,6 milioni di euro rispetto al 2018 (2,6 milioni di euro, che includeva 14,9 milioni di euro di oneri non ricorrenti realizzati nel 2018), con un'incidenza sui ricavi pari a 0,68% (0,11% nel 2018).

Tali risultati beneficiano degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 (che ha comportato uno storno di canoni di locazione contro la contabilizzazione di minori quote di ammortamento sul diritto di utilizzo delle attività relative per 1,6 milioni di euro nell'intero esercizio).

L'utile prima delle imposte, pari a 7,6 milioni di euro, presenta un incremento di 8,5 milioni di euro rispetto al risultato prima delle imposte negativo per 0,9 milioni di euro al 2018. Il miglioramento risulta inferiore rispetto a quello rilevato a livello di EBIT in conseguenza principalmente degli interessi passivi (2,9 milioni di euro) derivanti dalla prima contabilizzazione delle passività finanziarie per leasing (pari a 88,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019) introdotte dal principio contabile IFRS 16, e degli oneri connessi al rimborso anticipato del finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro.

L'utile netto, pari a 4,6 milioni di euro nell'intero esercizio, evidenzia una crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è positiva per 163,7 milioni di euro e mostra un miglioramento di 18,8 milioni di euro rispetto a 144,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Essa comprende 88,1 milioni di euro di passività finanziarie per leasing non presenti al 31 dicembre 2018 in quanto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta puntuale, neutralizzando quest'ultimo effetto, è pari a 106,9 milioni di euro perlopiù grazie alla riduzione nei livelli di fine esercizio del capitale circolante commerciale netto, che è negativo per 135,9 milioni di euro (con un miglioramento di 118,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

Il valore della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, così come alla fine di ogni periodo trimestrale, risulta influenzato da taluni fattori tecnici, quali le cessioni "pro-soluto" di crediti commerciali nell'ambito di programmi di factoring e cartolarizzazione, oltre che dalla stagionalità tipica del fine anno in cui si osserva un andamento dei debiti commerciali che non riflette i livelli di sostegno finanziario mediamente garantiti dai fornitori nel corso dell'anno.

L'effetto al 31 dicembre 2019 del ricorso alla fattorizzazione "pro-soluto" ed alla cartolarizzazione dei crediti è pari a 258,3 milioni di euro (308,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 295,4 milioni di euro.

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali della capogruppo Esprinet S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2019	2018	Var. %
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171	2.267.797	11%
Costo del venduto	(2.414.385)	(2.166.521)	11%
Margine commerciale lordo	109.786	101.276	8%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	4,35%	4,47%	
Costi di marketing e vendita	(33.744)	(36.419)	-7%
Costi generali e amministrativi	(58.326)	(53.028)	10%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(570)	(9.266)	-94%
Utile operativo (EBIT)	17.146	2.563	>100%
<i>EBIT %</i>	0,68%	0,10%	
(Oneri)/proventi finanziari	(7.929)	(3.457)	>100%
(Oneri)/proventi da investimenti	(1.600)	-	-100%
Risultato prima delle imposte	7.617	(894)	<-100%
Imposte	(3.013)	(136)	>100%
Risultato netto	4.604	(1.030)	<-100%

Per facilitare il confronto con i dati del 2018 di seguito si riportano i principali risultati economici di Esprinet S.p.A. in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	2019 Pre-IFRS 16	2018	Var. %
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171	2.267.797	11%
Costo del venduto	(2.414.385)	(2.166.521)	11%
Margine commerciale lordo	109.786	101.276	8%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	4,35%	4,47%	
Costi di marketing e vendita	(35.787)	(36.419)	-2%
Costi generali e amministrativi	(57.885)	(53.028)	9%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(570)	(9.266)	-94%
Utile operativo (EBIT)	15.544	2.563	>100%
<i>EBIT %</i>	0,62%	0,11%	
(Oneri)/proventi finanziari	(5.051)	(3.457)	46%
(Oneri)/proventi da investimenti	(1.600)	-	-100%
Risultato prima delle imposte	8.893	(894)	<-100%
Imposte	(3.249)	(136)	>100%
Risultato netto	5.644	(1.030)	<-100%

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale immobilizzato	205.843	119.848
Capitale circolante commerciale netto	(135.818)	(17.095)
Altre attività/passività correnti	70.610	60.358
Altre attività/passività non correnti	(8.935)	(8.034)
Totale Impieghi	131.700	155.077
Debiti finanziari correnti	22.812	132.744
Passività finanziarie per leasing	6.374	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	238
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(241)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	6.921	(104.500)
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.718)	(10.880)
Disponibilità liquide	(289.642)	(173.681)
Debiti finanziari correnti netti	(266.779)	(156.320)
Debiti finanziari non correnti	22.294	12.804
Passività finanziarie per leasing	81.742	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti (A)	(163.712)	(144.936)
Patrimonio netto (B)	295.412	300.013
Totale Fonti (C=A+B)	131.700	155.077

Per facilitare il confronto con i dati al 31 dicembre 2018 di seguito si riportano i principali risultati finanziari e patrimoniali di Esprinet S.p.A. in cui i dati al 31 dicembre 2019 risultano rettificati degli effetti del principio IFRS 16:

(euro/000)	31/12/2019 Pre - IFRS 16	31/12/2018
Capitale immobilizzato	118.832	119.848
Capitale circolante commerciale netto	(135.865)	(17.095)
Altre attività/passività correnti	70.593	60.358
Altre attività/passività non correnti	(8.935)	(8.034)
Totale Impieghi	44.624	155.077
Debiti finanziari correnti	22.812	132.744
Passività finanziarie per leasing	-	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	238
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(241)
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	-
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	6.921	(104.500)
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.718)	(10.880)
Disponibilità liquide	(289.642)	(173.681)
Debiti finanziari correnti netti	(273.153)	(156.320)
Debiti finanziari non correnti	22.294	12.804
Passività finanziarie per leasing	-	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti (A)	(251.828)	(144.936)
Patrimonio netto (B)	296.452	300.013
Totale Fonti (C=A+B)	44.624	155.077

D) Conto economico riclassificato

Si riporta di seguito lo schema di conto economico consolidato riclassificato che evidenzia:

- (i) Il margine commerciale lordo, al netto degli ammortamenti che nel conto economico per destinazione sono ricompresi nel costo del venduto;
- (ii) il margine operativo lordo (EBITDA) determinato come utile operativo (EBIT) al lordo di ammortamenti e svalutazioni;
- (iii) l'utile operativo (EBIT) corrente determinato come utile operativo (EBIT) al netto delle componenti di natura non ricorrente:

(€/000)	2019		2018	% Var.
		Pre-IFRS16		
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371	3.945.371	3.571.190	10%
Costo del venduto escluso costi finanziari cessioni	3.764.900	3.764.900	3.394.888	11%
Costi finanziari cessioni crediti ⁽¹⁾	4.421	4.421	4.869	-9%
Margine commerciale lordo⁽²⁾	176.050	176.050	171.433	3%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,46%</i>	<i>4,46%</i>	<i>4,80%</i>	
Costo del personale	64.203	64.203	61.126	5%
Altri costi operativi	56.117	(11.913)	64.656	-13%
Margine operativo lordo (EBITDA)	55.730	11.913	45.651	22%
<i>Margine operativo lordo (EBITDA) %</i>	<i>1,41%</i>	<i>1,11%</i>	<i>1,28%</i>	
Ammortamenti	4.688	4.688	4.691	0%
Ammortamenti diritti d'uso di attività (IFRS 16)	9.974	9.974	-	n/s
Utile operativo (EBIT) corrente	41.068	1.939	40.960	0%
<i>Utile operativo (EBIT) %</i>	<i>1,04%</i>	<i>0,99%</i>	<i>1,15%</i>	
Oneri non ricorrenti ⁽³⁾	0	0	17.240	n/s
Utile operativo (EBIT)	41.068	1.939	23.720	73%
<i>Utile operativo (EBIT) %</i>	<i>1,04%</i>	<i>0,99%</i>	<i>0,66%</i>	
Interessi passivi su leasing (IFRS 16)	3.540	3.540	-	n/s
Altri oneri finanziari netti	4.206	4.206	3.579	18%
(Utili)/Perdite su cambi	1.665	1.665	962	73%
Utile ante imposte	31.657	(1.601)	19.179	65%
Imposte sul reddito	8.104	(318)	5.021	61%
Utile netto	23.553	(1.283)	14.158	66%

NOTE

⁽¹⁾ Sconti finanziari per anticipazioni "pro-soluto" di crediti commerciali nell'ambito di programmi rotativi di factoring e cartolarizzazione.

⁽²⁾ Al netto degli ammortamenti che per destinazione entrerebbero nel costo del venduto.

⁽³⁾ Di cui 8,4 milioni di euro inclusi nel "Costo del venduto esclusi sconti finanziari" e 8,8 milioni di euro inclusi negli "Altri costi operativi" nel 2018.

Esprinet S.p.A.

(€/000)	2019		2018	% Var.
		Pre-IFRS16		
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171	2.524.171	2.267.797	11%
Costo del venduto escluso costi finanziari cessioni	2.411.173	2.411.173	2.156.697	12%
Costi finanziari cessioni crediti ⁽¹⁾	2.506	2.506	3.000	-16%
Margine commerciale lordo⁽²⁾	110.492	110.492	108.100	2%
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,38%</i>	<i>4,38%</i>	<i>4,77%</i>	
Costo del personale	41.327	41.327	40.620	2%
Altri costi operativi	41.398	(9.134)	46.832	-12%
Margine operativo lordo (EBITDA)	27.767	9.134	20.648	34%
<i>Margine operativo lordo (EBITDA) %</i>	<i>1,10%</i>	<i>0,74%</i>	<i>0,91%</i>	
Ammortamenti	3.089	3.089	3.182	-3%
Ammortamenti diritti d'uso di attività (IFRS 16)	7.532	7.532	0	n/s
Utile operativo (EBIT) corrente	17.146	1.602	17.466	-2%
<i>Utile operativo (EBIT) %</i>	<i>0,68%</i>	<i>0,62%</i>	<i>0,77%</i>	
Oneri non ricorrenti ⁽³⁾	0	0	14.903	n/s
Utile operativo (EBIT)	17.146	1.602	2.563	569%
<i>Utile operativo (EBIT) %</i>	<i>0,68%</i>	<i>0,62%</i>	<i>0,11%</i>	
Interessi passivi su leasing (IFRS 16)	2.878	2.878	-	n/s
Altri oneri finanziari netti	3.792	3.792	2.985	27%
(Utili)/Perdite su cambi	1.259	1.259	472	>100%
Oneri/(Proventi) da investimenti	1.600	1.600	-	>100%
Utile ante imposte	7.617	(1.276)	(894)	>100%
Imposte sul reddito	3.013	(236)	136	>100%
Utile netto	4.604	(1.040)	(1.030)	>100%

NOTE

⁽¹⁾ Sconti finanziari per anticipazioni "pro-soluto" di crediti commerciali nell'ambito di programmi rotativi di factoring e cartolarizzazione.

⁽²⁾ Al netto degli ammortamenti che per destinazione entrerebbero nel costo del venduto.

⁽³⁾ Di cui 6,1 milioni di euro inclusi nel "Costo del venduto esclusi sconti finanziari" e 8,8 milioni di euro inclusi negli "Altri costi operativi" nel 2018.

2. Capitale circolante commerciale netto

La tabella seguente riporta il dettaglio degli indici di circolante comparati con l'esercizio precedente:

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018		
	Gruppo	Italia	Iberica	Gruppo	Italia	Iberica
Crediti verso clienti [a]	470.999	331.471	139.528	383.865	263.479	120.386
Crediti verso clienti al netto IVA ⁽¹⁾	387.010	271.698	115.312	315.459	215.966	99.493
Ricavi da contratti con clienti ⁽²⁾	3.945.371	2.519.351	1.426.020	3.571.190	2.293.935	1.277.255
[A] Indice di rotazione dei crediti (gg) ⁽³⁾	36	39	30	32	34	28
Rimanenze [b]	497.220	343.841	153.379	494.444	311.280	183.164
[B] Indice di rotazione delle rimanenze (gg) ⁽⁴⁾	48	51	42	53	52	54
Debiti verso fornitori [c]	1.089.246	755.566	333.680	867.866	526.413	341.453
Debiti verso fornitori al netto IVA ⁽¹⁾	895.085	619.316	275.769	713.679	431.486	282.193
Costo del venduto	3.770.027	2.440.707	1.329.320	3.408.918	2.181.941	1.226.977
Totale SGBA	134.276	102.102	32.174	138.552	107.609	30.943
[C] Indice di rotazione dei fornitori (gg) ⁽⁵⁾	84	89	74	73	69	82
Capitale circol. comm. netto [a+b-c]	(121.027)	(80.254)	(40.773)	10.443	48.346	(37.903)
Durata media ciclo circolante [A+B-C]	-	1	(2)	12	17	-
Capitale circol. comm. netto/Ricavi	-3,1%	-3,2%	-2,9%	0,3%	2,1%	-3,0%

⁽¹⁾ Al netto dell'imposta sul valore aggiunto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 22% per il Sottogruppo Italia e del 21% per quello Spagna.

⁽²⁾ Valori al netto dei ricavi intercompany.

⁽³⁾ (Crediti verso clienti al netto IVA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 365.

⁽⁴⁾ (Rimanenze / Costo del venduto) * 365.

⁽⁵⁾ [Debiti verso fornitori al netto IVA / (Acquisti + Costi per servizi e altri costi operativi)] * 365.

A livello di Gruppo si evidenzia un miglioramento del livello di capitale circolante puntuale esistente al 31 dicembre rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-121,0 milioni di euro contro 10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Sulla base del livello di capitale circolante esistente al 31 dicembre, applicando la metodologia di calcolo dei giorni di rotazione descritta nelle note alla tabella precedente, si evidenzia un decremento di 16 giorni con riferimento al Sottogruppo Italia nella durata del ciclo finanziario del circolante e un rapporto ridottosi al -3,2% dal 2,1% tra circolante e ricavi.

Il Sottogruppo Spagna evidenzia decremento di 2 giorni nella durata del ciclo finanziario del circolante ed un rapporto tra circolante e ricavi che passa da un assorbimento di circolante pari al -3,0% ad un'incidenza del finanziamento pari al -2,9%. Il miglioramento consegue pressoché interamente alla diminuzione dei giorni medi di rotazione del magazzino contro-bilanciato dalla riduzione dei giorni medi di pagamento dei fornitori e dall'aumento che dei giorni medi di incasso dei crediti verso i clienti.

Si segnala che in relazione ai processi di gestione del capitale circolante, nel corso del 2019 è proseguito sia in Italia sia in Spagna il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela (in particolare operanti nell'area della grande distribuzione). Considerando anche forme tecniche di anticipazione dell'incasso dei crediti differenti dalle cessioni pro-soluto dotate tuttavia di effetti analoghi -i.e. il "confirming" utilizzato in Spagna- e il ricorso alla cartolarizzazione l'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a fine anno è quantificabile in ca. 480,1 milioni di euro (ca. 596,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018). L'effetto di tali operazioni si traduce in una riduzione dei giorni di rotazione dei crediti puntuale.

Si riporta di seguito l'evoluzione del capitale circolante di Esprinet S.p.A. negli ultimi due esercizi:

(euro/000)	Esprinet S.p.A.	
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clienti [a]	272.957	199.871
Crediti verso clienti al netto IVA ⁽¹⁾	223.735	163.829
Ricavi da contratti con clienti ⁽²⁾	2.482.066	2.211.043
[A] Indice di rotazione dei crediti (gg) ⁽³⁾	33	27
Rimanenze [b]	335.188	304.237
[B] Indice di rotazione delle rimanenze (gg) ⁽⁴⁾	51	51
Debiti verso fornitori [c]	743.963	521.193
Debiti verso fornitori al netto IVA ⁽¹⁾	609.806	427.207
Costo del venduto ⁽⁵⁾	2.413.008	2.165.829
Totale SG&A ⁽⁶⁾	92.687	98.843
[C] Indice di rotazione dei fornitori (gg) ⁽⁷⁾	89	69
Capitale circol. comm. netto [a+b-c]	(135.818)	(17.085)
Durata media ciclo circolante [A+B-C]	(5)	9
Capitale circol. comm. netto/Ricavi	-5,5%	-0,8%

⁽¹⁾ Al netto dell'imposta sul valore aggiunto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 22%.

⁽²⁾ Al netto di ricavi infragruppo pari a 42,1 milioni di euro (56,8 milioni di euro nel 2018) come da tabella esposta nel bilancio separato.

⁽³⁾ (Crediti verso clienti al netto IVA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 365.

⁽⁴⁾ (Rimanenze / Costo del venduto) * 365.

⁽⁵⁾ Al netto di costi infragruppo pari a 1,4 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel 2018) come da tabella esposta nel bilancio separato.

⁽⁶⁾ Al netto di costi e riaddebiti infragruppo pari a -0,1 milioni di euro (-0,1 milioni di euro nel 2018) come da tabella esposta nel bilancio separato.

⁽⁷⁾ [Debiti verso fornitori al netto IVA / (Acquisti + Costi per servizi e altri costi operativi)] * 365.

La durata del ciclo finanziario del circolante di Esprinet S.p.A. al 31 dicembre 2019 evidenzia un miglioramento ed il rapporto tra circolante e ricavi si è attestato al -5,5% da -0,8% del 2018. Tale miglioramento, in base alla metodologia seguita e descritta nelle note alla tabella, è riconducibile principalmente al miglioramento dell'indice di rotazione dei debiti verso fornitori, leggermente controbilanciato dal peggioramento dell'indice di rotazione dei crediti verso clienti, mentre l'indice di rotazione delle rimanenze rimane invariato rispetto l'anno precedente.

Si segnala che in relazione ai processi di gestione del capitale circolante, la Società nel corso del 2019 ha proseguito il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela (in particolare operanti nell'area della grande distribuzione). Considerando anche forme tecniche di anticipazione dell'incasso dei crediti differenti dalle cessioni pro-soluto dotate tuttavia di effetti analoghi -i.e. il "confirming" utilizzato in Spagna- e il ricorso alla cartolarizzazione l'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a fine anno è quantificabile in ca. 258,3 milioni di euro (ca. 309 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

3. Posizione finanziaria netta

Le tabelle successive mostrano la ripartizione della posizione finanziaria netta consolidata (o "debiti finanziari netti" o "indebitamento finanziario netto") al 31 dicembre 2019 tra Sottogruppo Italia e Sottogruppo Iberica:

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018			Var. Gruppo
	Italia	Iberica	Gruppo	Italia	Iberica	Gruppo	
Debiti finanziari correnti	24.179	11.683	35.862	136.269	2.042	138.311	(102.449)
Passività finanziarie per leasing	6.563	2.034	8.597	-	-	-	8.597
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.717)	(2)	(9.719)	(10.880)	(1)	(10.881)	1.162
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	-	-	613	(3)	610	(610)
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	-	(3.526)	(242)	-	(242)	(3.284)
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	-	-	1.082	-	1.082	(1.082)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	-	-	-	(104.500)	104.500	-	-
Disponibilità liquide	(294.967)	(168.810)	(463.777)	(180.219)	(201.089)	(381.308)	(82.469)
Debiti finanziari correnti netti	(277.468)	(155.095)	(432.563)	(157.877)	(94.551)	(252.428)	(180.135)
Debiti finanziari non correnti	22.294	38.751	61.045	12.804	-	12.804	48.241
Passività finanziarie per leasing	82.243	17.969	100.212	-	-	-	100.212
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	-	(969)	(1.420)	-	(1.420)	451
Debiti finanziari netti	(173.900)	(98.375)	(272.275)	(146.493)	(94.551)	(241.044)	(31.231)

La situazione finanziaria puntuale di Gruppo a fine esercizio evidenzia un surplus di liquidità di 272,3 milioni di euro, in aumento di 31,3 milioni di euro rispetto al surplus di 241,0 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2018.

La posizione finanziaria netta comprende 108,8 milioni di euro di passività finanziarie per leasing non presenti al 31 dicembre 2018 in quanto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta puntuale, neutralizzando quest'ultimo effetto, è pari a 381,1 milioni di euro perlopiù grazie alla riduzione nei livelli di fine esercizio del capitale circolante commerciale netto, che è negativo per 121,1 milioni di euro (con un miglioramento di 131,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

Di seguito l'andamento della posizione finanziaria per singola società appartenente al Sottogruppo Italia:

(euro/000)	31/12/2019					31/12/2018				
	Esprinet	Celly*	V-Valley	Nilox Deutschland GmbH	4Side S.r.l.	Esprinet	Celly*	V-Valley	Nilox Deutschland GmbH	
Debiti finanziari correnti	22.812	1.263	104	-	-	132.744	2.141	1.383	-	
Passività finanziarie per leasing	6.374	68	-	-	121	-	-	-	-	
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.717)	-	-	-	-	(10.880)	-	-	-	
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	-	-	-	-	238	-	-	-	
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	-	-	-	-	(242)	-	-	-	
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	6.921	-	(7.921)	-	1.000	(104.500)	-	-	-	
Disponibilità liquide	(289.642)	(736)	(2)	(633)	(3.954)	(173.681)	(820)	(5.508)	(210)	
Debiti finanziari correnti netti	(266.778)	595	(7.819)	(633)	(2.833)	(156.321)	1.321	(4.125)	(210)	
Debiti finanziari non correnti	22.294	-	-	-	-	12.804	-	-	-	
Passività finanziarie per leasing	81.742	56	-	-	445	-	-	-	-	
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	-	-	-	-	(1.420)	-	-	-	
Debiti finanziari netti	(163.712)	651	(7.819)	(633)	(2.388)	(144.937)	1.321	(4.125)	(210)	

* Si intende sottogruppo, formato da Celly S.p.A. e Celly Pacific Limited.

Il livello dei debiti finanziari netti del Gruppo Esprinet, in relazione al ruolo di distributore svolto nella filiera dell'Information Technology, è fortemente influenzato dai fabbisogni di capitale circolante tipicamente correlati allo svolgimento della propria attività.

Tale livello è fortemente volatile e può variare anche significativamente su base mensile e giornaliera in funzione non solo dei fenomeni di stagionalità nel corso dell'anno ma anche del profilo tipico del ciclo incassi-pagamenti caratterizzato dalla concentrazione di incassi dalla clientela e/o cessioni dei crediti alla fine del mese e a metà di ogni mese laddove i pagamenti ai fornitori risultano distribuiti più uniformemente lungo il mese.

Per tale motivo il dato puntuale al 31 dicembre 2019, così come quello rilevato a ogni fine mese e ogni fine trimestre, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto mediamente osservabile nel periodo stesso.

Rispetto al 31 dicembre 2018 si segnala comunque una riduzione nei livelli di esposizione debitoria media verso il sistema bancario per effetto di un minor utilizzo medio delle fonti di finanziamento bancarie, a parità di costo medio del debito.

4. Andamento dei ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente

Ricavi del Gruppo per tipologia di cliente e famiglia di prodotto

Ricavi per tipologia di cliente

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Retailer/e-tailer	1.933,3	49,0%	1.661,7	46,5%	271,6	16%
IT Reseller	2.057,0	52,1%	1.954,4	54,7%	102,6	5%
Rettifiche per riconciliazione	(44,9)	-1,1%	(44,9)	-1,3%	0,0	0%
Ricavi da contratti con clienti	3.945,4	100,0%	3.571,2	100,0%	374,2	10%

La ripartizione dei Ricavi per tipologia di cliente mostra una robusta crescita in entrambi i segmenti "consumer" e "business". Particolarmente rilevante si è rivelata la crescita della categoria "Retailer/e-tailer" dove il Gruppo ha oramai consolidato una posizione di leadership assoluta. Il segmento IT Reseller, in crescita del +5%, rappresenta l'area nella quale il Gruppo intende focalizzare i propri investimenti nel corso del 2020.

Ricavi per famiglia di prodotto

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
PC (notebook, tablet, desktop, monitor)	1.372,8	34,8%	1.212,8	34,0%	160,0	13%
Stampanti e consumabili	418,3	10,6%	393,1	11,0%	25,2	6%
Altri prodotti	244,9	6,2%	237,9	6,7%	7,0	3%
Totale IT Clients	2.036,0	51,6%	1.843,8	51,6%	192,2	10%
Hardware (networking, storage, server e altri)	407,4	10,3%	409,0	11,5%	(1,6)	0%
Software, Servizi, Cloud	153,6	3,9%	146,8	4,1%	6,8	5%
Totale Advanced Solutions	561,0	14,2%	555,7	15,6%	5,3	1%
Smartphones	1.103,2	28,0%	997,4	27,9%	105,8	11%
Elettrodomestici	55,7	1,4%	37,2	1,0%	18,5	50%
Gaming (hardware e software)	43,4	1,1%	29,5	0,8%	13,9	47%
Altri prodotti	191,0	4,8%	152,5	4,3%	38,5	25%
Totale Consumer Electronics	1.393,3	35,3%	1.216,6	34,1%	176,7	15%
Rettifiche per riconciliazione	(44,9)	-1,1%	(44,9)	-1,3%	0,0	0%
Ricavi da contratti con clienti	3.945,4	100,0%	3.571,2	100,0%	374,2	10%

L'analisi dei Ricavi per linea di prodotto evidenzia un significativo incremento del segmento Consumer Electronics (1.393,3 milioni di euro, +15%), nell'ambito del quale si registrano, oltre alla crescita del +11% per gli Smartphones, performance positive per segmenti ad alto margine come Elettrodomestici (+50%) e Gaming (43,4 milioni di euro, +47% rispetto al 2018 anche grazie alla acquisizione di 4Side Srl, distributore in esclusiva per l'Italia dei prodotti Activision Blizzard). Il segmento IT Clients è trainato sia dalla positiva performance dei PC (+13%) che dalle Stampanti e Consumabili che registra ricavi pari a 418,3 milioni di euro, +6% rispetto a 393,1 milioni di euro nel 2018.

Ricavi di Esprinet S.p.A. per tipologia di cliente e famiglia di prodotto

Ricavi per tipologia di cliente

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Retailer/e-tailer	1.117,8	44,3%	897,0	39,6%	220,8	25%
IT Reseller	1.401,9	55,5%	1.354,6	59,7%	47,3	3%
Rettifiche per riconciliazione	4,5	0,2%	16,2	0,7%	(11,7)	-72%
Ricavi da contratti con clienti	2.524,2	100,0%	2.267,8	100,0%	256,4	11%

La ripartizione dei ricavi per tipologia di cliente mostra una robusta crescita in entrambi i segmenti "consumer" e "business". Particolarmente rilevante si è rivelata la crescita della categoria "Retailer/e-tailer" dove la Società ha oramai consolidato una posizione di leadership assoluta. Il segmento IT Reseller, in crescita del +3%, rappresenta l'area nella quale la Società intende focalizzare i propri investimenti nel corso del 2020.

Ricavi per famiglia di prodotto

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
PC (notebook, tablet, desktop, monitor)	646,4	25,6%	570,5	25,2%	75,9	13%
Stampanti e consumabili	306,7	12,2%	288,5	12,7%	18,2	6%
Altri prodotti	148,9	5,9%	149,3	6,6%	(0,4)	0%
Totale IT Clients	1.102,0	43,7%	1.008,3	44,5%	93,7	9%
Hardware (networking, storage, server e altri)	320,9	12,7%	332,0	14,6%	(11,1)	-3%
Software, Servizi, Cloud	122,8	4,9%	128,7	5,7%	(5,9)	-5%
Totale Advanced Solutions	443,7	17,6%	460,7	20,3%	(17,0)	-4%
Smartphones	731,1	29,0%	601,9	26,5%	129,2	21%
Elettrodomestici	53,8	2,1%	35,4	1,6%	18,4	52%
Gaming (hardware e software)	27,0	1,1%	28,1	1,2%	(1,1)	-4%
Altri prodotti	162,1	6,4%	117,2	5,2%	44,9	38%
Totale Consumer Electronics	974,0	38,6%	782,6	34,5%	191,4	24%
Rettifiche per riconciliazione	4,5	0,2%	16,2	0,7%	(11,7)	-72%
Ricavi da contratti con clienti	2.524,2	100,0%	2.267,8	100,0%	256,4	11%

L'analisi dei ricavi per linea di prodotto evidenzia un significativo incremento del segmento Consumer Electronics (974,0 milioni di euro, +24%), nell'ambito del quale si registrano performance positive diffuse con la sola eccezione del Gaming (27,0 milioni di euro, -4% rispetto al 2018) conseguente anche all'acquisizione di 4Side Srl, distributore in esclusiva per l'Italia dei prodotti Activision Blizzard, che serve direttamente la clientela precedentemente fornita da Esprinet S.p.A.. Il segmento IT Clients è trainato dalla positiva performance sia dei PC (+13%) che delle Stampanti e Consumabili (+6%) rispetto al 2018. In controtendenza il segmento Advanced Solutions che mostra una flessione rispetto all'esercizio precedente (443,7 milioni di euro, -4%).

Fatti di rilievo del periodo

I principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo in esame sono sinteticamente descritti nel seguito:

Decorrenza del termine del patto di sindacato tra soci di Esprinet S.p.A.

In data 22 febbraio 2019 è venuto a scadenza per decorso del termine di durata il patto di sindacato vigente fra i Sig.ri Francesco Monti, Paolo Stefanelli, Tommaso Stefanelli, Matteo Stefanelli, Maurizio Rota e Alessandro Cattani stipulato in data 23 febbraio 2016 e da ultimo aggiornato in data 3 agosto 2018, in relazione alle n. 15.567.317 azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. costituenti complessivamente il 29,706% delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società.

Si ricorda che il Patto prevedeva: (i) un sindacato di voto con riferimento all'elezione dei membri degli organi sociali; (ii) obblighi di preventiva consultazione delle parti con riferimento alle altre materie sottoposte all'assemblea dei soci; (iii) un sindacato di blocco.

Acquisto del 51% del capitale di 4Side S.r.l. operante nella distribuzione prodotti Activision Blizzard

In data 19 marzo 2019 Esprinet S.p.A. ha stipulato un accordo vincolante per l'acquisizione del 51% delle quote di 4Side S.r.l. società avente ad oggetto il marketing e la distribuzione esclusiva in Italia dei prodotti a marchio Activision Blizzard con lo scopo di posizionarsi come un operatore leader in un comparto considerato strategico per lo sviluppo del business della società.

Il controvalore complessivo del 51% delle summenzionate quote è pari alla quota parte di patrimonio netto di 4Side alla data di trasferimento maggiorata di un Goodwill fisso pari a 0,4 milioni di euro.

4Side S.r.l. è formata dal management storico della filiale Italiana di Activision Blizzard ed in particolare da Paolo Chisari (General Manager), Maurizio Pedroni (Sales Director), Piero Terragni (Operation Director) e Stefano Mattioli (Finance Director).

Le modalità di governo societario con le quali i soci di minoranza co-gestiranno le attività aziendali insieme ad Esprinet S.p.A. risultano definite in base alla sottoscrizione di patti parasociali con i manager venditori i quali hanno concesso ad Esprinet S.p.A. un'opzione di acquisto sul rimanente 49% delle quote esercitabile fra il 4° ed il 6° anno dalla data di trasferimento oltre che una serie di usuali garanzie tipiche per questa tipologia di transazioni.

Il closing notarile dell'operazione ha avuto luogo in data 20 marzo 2019.

Assemblea degli azionisti della capogruppo Esprinet S.p.A.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta, l'Assemblea degli azionisti di Esprinet S.p.A. che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e la distribuzione di un dividendo unitario di 0,135 euro per ogni azione ordinaria (corrispondente ad un pay-out ratio del 49%⁷).

Il dividendo è stato messo in pagamento a partire dal 15 maggio 2019 (con stacco cedola n.14 il 13 maggio 2019 e record date il 14 maggio 2019).

⁷ Calcolato sull'utile netto consolidato del Gruppo Esprinet

L'Assemblea ha altresì:

- approvato la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi del comma 6 art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998;
- autorizzato la Società, con contestuale revoca della precedente autorizzazione conferita in sede assembleare in data 4 maggio 2018, all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti c.c., dell'art. 132 del D. Lgs. 58/98, degli artt. 73 e 144-*bis* nonché dell'Allegato 3A, schema 4 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), delle norme di cui al Regolamento (UE) 596/2014 e al Regolamento Delegato (UE) 2016/1052, e di ogni altra norma vigente in materia;
- autorizzato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti – ivi inclusa la revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato – per gli esercizi dal 2019 al 2027 ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 – a PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Finanziamenti a medio-termine a favore delle controllate Esprinet Iberica e Vinzeo

Nel corso del 2019, nell'ambito di un piano di valorizzazione delle autonome capacità di affidamento delle controllate spagnole, sono stati stipulati n. 7 finanziamenti chirografari "amortising" di durata fra i 3 e i 5 anni per un importo complessivo pari a 47,0 milioni di euro, dei quali 34,0 milioni a favore di Esprinet Iberica e 13,0 milioni a favore di Vinzeo.

Rinuncia esercizio diritto di opzione sul capitale di terzi di Celly S.p.A. ed incremento del 5% del valore della relativa partecipazione.

Nel mese di giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. aveva approvato la rinuncia all'esercizio della "call option" di tipo europeo sul 20% del capitale sociale di Celly S.p.A. accettando quale corrispettivo il trasferimento a titolo gratuito di una quota del 5%. Tale trasferimento è stato perfezionato in data 13 settembre 2019.

Acquisto di azioni proprie

In avvio del programma di acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. del 8 maggio 2019, la Società tra il 1° luglio 2019 ed il 31 dicembre 2019 ha complessivamente acquistato n. 1.145.008 azioni ordinarie Esprinet S.p.A. (corrispondenti all' 2,18% del capitale sociale), ad un prezzo medio unitario pari a 3,36 euro per azione al netto delle commissioni.

Per effetto di tali acquisti al 31 dicembre 2019, Esprinet S.p.A. detiene complessivamente n. 2.295.008 azioni proprie, pari all' 4,38% del capitale sociale.

Consolidamento della struttura finanziaria

In data 30 settembre Esprinet S.p.A. ha sottoscritto una RCF-Revolving Credit Facility "unsecured" a 3 anni con un pool di banche domestiche e internazionali per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro. Tale operazione si è perfezionata successivamente al rimborso integrale del precedente finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro essendo inutilizzata la connessa linea di credito revolving da 65,0 milioni di euro.

Il finanziamento è assistito da una struttura di covenant finanziari tipici per di operazioni di tale natura:

- rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA;
- rapporto tra posizione finanziaria netta allargata e Patrimonio netto;
- rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- importo assoluto della posizione finanziaria lorda.

Inoltre, in data 7 novembre 2019 la controllata Vinzeo Technologies S.A.U. ha ottenuto l'approvazione da parte di due istituti di credito spagnoli di n. 2 finanziamenti a 5 anni per un importo complessivo pari a 10,0 milioni di euro.

Per effetto del nuovo finanziamento in pool e dei finanziamenti a medio termine ricevuti o approvati nel periodo per complessivi 72,0 milioni di euro è stata completata la revisione della struttura finanziaria del Gruppo.

Cancellazione dal registro delle imprese della controllata Celly Nordic OY in liquidazione

In data 31 ottobre 2019 la società Celly Nordic OY, già in liquidazione al 30 settembre 2019 e controllata in via totalitaria da Celly S.p.A., è stata cancellata dal Registro del Commercio Finlandese.

Evoluzione contenziosi legali

Con riferimento all'atto di citazione ricevuto in data 6 febbraio 2019 dal fornitore storico della linea di prodotto "Sport Technology" rispetto a quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2018 si segnala che in data 21 maggio 2019 il Liquidatore del suddetto fornitore ha depositato presso il competente tribunale un ricorso per l'apertura della procedura di pre-concordato ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F..

In relazione a tale procedura, si è appreso che l'originario termine concesso per il deposito della proposta definitiva di concordato, del piano concordatario e dell'ulteriore documentazione prevista dall'art. 161 L.F. era stato prorogato dal Tribunale sino al 4 ottobre 2019. Nonostante le verifiche costantemente effettuate presso il Registro delle Imprese non è stato sino ad ora possibile acquisire ulteriori informazioni in merito a tale procedura concordataria, che potrebbe aver subito ritardi anche per effetto dell'emergenza "Covid-19".

Evoluzione dei contenziosi fiscali

I principali eventi verificatisi dal 1° gennaio 2019 alla data del presente resoconto intermedio di gestione sono i seguenti:

Esprinet S.p.A. ha in essere alcuni contenziosi avverso le richieste di versamento di imposte indirette avanzate nei confronti della Società, dal valore complessivo di 18,7 milioni di euro oltre sanzioni e interessi, in relazione ad operazioni poste in essere negli anni dal 2010 al 2013. Vengono contestate operazioni di cessione effettuate senza applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) a seguito della presentazione da parte dei clienti di dichiarazioni di intento che, successive verifiche fiscali, hanno riscontrato i clienti non avrebbero potuto rilasciare non possedendo i requisiti per essere considerati esportatori abituali.

I principali eventi verificatisi dal 1° gennaio 2019 alla data del presente resoconto intermedio sono i seguenti:

- in data 12 febbraio 2019 è stata emessa dalla Commissione Tributaria Regionale una sentenza sfavorevole di appello relativa all'anno 2011 (imposta contestata pari a 1,0 milioni di euro) avverso la quale la Società ha predisposto ricorso in Cassazione;
- in data 13 febbraio 2019 è stata emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale una sentenza sfavorevole di primo grado relativa all'anno 2013 (imposta contestata pari a 0,1 milioni di euro) avverso la quale in data 10 giugno 2019 la Società ha presentato ricorso in appello in Commissione Tributaria Regionale. In data 29 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza e si è in attesa della sentenza;
- in data 1° aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale avverso la sentenza di primo grado favorevole alla Società e relativa all'anno 2012 (imposta contestata pari a 3,1 milioni di euro);
- in data 11 giugno 2019 (e successivamente in data 5 agosto 2019) la Società ha ottenuto il totale rimborso delle somme versate in pendenza di giudizio con riferimento al contenzioso riguardante l'anno 2010 (imposta contestata pari a 2,8 milioni di euro) a seguito della sentenza favorevole della Commissione Tributaria Regionale del 23 marzo 2018 passata in giudicato in quanto avverso alla stessa l'Agenzia delle Entrate non ha promosso ricorso in Cassazione;
- in data 11 novembre 2019 così come previsto dalla procedura amministrativa, la Società ha versato un acconto pari a 6,2 milioni di euro in relazione al contenzioso relativo all'anno di imposta 2013 (imposta contestata pari a 14,5 milioni di euro). L'udienza di primo grado,

fissata per la data 25 marzo 2020 è stata rinviata a data successiva per effetto dei provvedimenti di contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19.

In data 18 marzo 2019 risulta notificato ad Esprinet S.p.A. l'appello dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza favorevole del 18 settembre 2018 della Commissione Tributaria Provinciale relativa all'avviso di rettifica e liquidazione di una maggior imposta di registro, per 182 mila euro, sull'atto di acquisto del 2016 di un ramo d'azienda da EDSlan S.p.A. (ora I-Trading S.r.l.). In data 17 maggio 2019 la Società ha depositato le proprie controdeduzioni. Il 22 gennaio 2020 si è tenuta la Commissione Tributaria Regionale e si è in attesa della sentenza.

In data 31 maggio 2019 Comprel S.r.l., società fino a luglio 2014 controllata da Esprinet S.p.A. ed a favore della quale valgono le garanzie prestate da Esprinet S.p.A. in fase di cessione delle quote societarie, ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti (art.6 e 7 D.L.n.119/2018) in merito agli avvisi di accertamento relativi ad Ires, Irap e IVA 2006 (imposta contestata pari a 0,1 milioni di euro).

In data 16 luglio 2019 Monclick S.r.l., società fino a febbraio 2014 controllata da Esprinet S.p.A. ed a favore della quale valgono le garanzie prestate da Esprinet S.p.A. in fase di cessione delle quote societarie, ha presentato ricorso in Cassazione avverso alla sentenza di appello emessa dalla Commissione Tributaria Regionale che ha ribaltato il giudizio di primo grado in relazione ad imposte dirette dell'anno 2012 contestate per 0,1 milioni.

In data 23 luglio 2019 è stata avviata una verifica generale per l'anno 2016 ai fini delle imposte dirette, IRAP ed IVA relativa a Mosaico S.r.l., incorporata in Esprinet S.p.A. in data 1° novembre 2018, al termine del quale è stato emesso un processo verbale di contestazione.

In considerazione dei rilievi emersi e dell'assoluta esiguità degli importi, Mosaico S.r.l. si è avvalsa dell'istituto del ravvedimento operoso presentando le relative dichiarazioni integrative e versando contestualmente la modesta cifra di 10mila euro.

In seguito alla diffusione dei casi di trasmissione di Covid-19, per effetto dei vari provvedimenti emanati dagli organi di Governo che dispongono misure di contenimento nella circolazione delle persone e nello svolgimento delle attività anche giudiziarie, tutte le udienze sono state sospese e rinviate a data da destinarsi.

Fatti di rilievo successivi

I principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo in esame sono sinteticamente descritti nel seguito:

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del coronavirus, qualificata come pandemia dall'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità, ha provocato una crisi economica mondiale i cui effetti complessivi di medio-lungo periodo sono al momento di complessa valutazione.

A livello globale gli effetti del Covid-19 si sono manifestati inizialmente in Cina nello scorso mese di gennaio mentre l'Italia e l'Europa sono state raggiunte dalla pandemia tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo. In Cina le attività produttive sono gradualmente ripartite mentre in Italia e in Europa si registra un forte rallentamento dovuto alle misure "draconiane" di limitazione dei movimenti delle persone e di blocco delle attività produttive disposte dai singoli governi nazionali al fine di contenere la diffusione dell'epidemia.

Tale evento, manifestatosi successivamente alla data di riferimento di bilancio, non comporta la rettifica dei valori di bilancio al 31 dicembre 2019 così come previsto dallo IAS 10.

Nel corso del periodo di "lockdown" il Gruppo Esprinet ha continuato ad operare grazie all'attivazione dei necessari presidi di "business continuity" ed al rispetto rigoroso dei protocolli sanitari atti a preservare la salute e la sicurezza di dipendenti e collaboratori, il che ha consentito di mitigare parzialmente gli effetti del Covid-19.

Anche la filiera cui il Gruppo appartiene, quella della produzione, distribuzione e commercializzazione di ICT in Italia e Spagna, non ha subito particolari interruzioni in conseguenza delle misure restrittive. La principale criticità ravvisata fino ad ora consiste nella carenza di fornitura di alcuni prodotti dovuta alla riduzione di capacità dei fornitori maggiormente dipendenti da stabilimenti produttivi insediati in aree, come Cina e Corea del Sud, che sono state fortemente impattate dalle misure restrittive adottate per il contenimento del coronavirus. Tale situazione è in via di graduale normalizzazione e per il corrente mese di aprile si assume che le fabbriche possano cominciare a lavorare a pieno regime.

Per il secondo e terzo trimestre, tuttavia, tenuto conto della rapida evoluzione del fenomeno e del persistere delle misure di blocco, ci si attende che la crisi sanitaria e sociale si trasformi in una crisi economica in grado di produrre rilevanti impatti sulle attività e sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

Quello che si prefigura è infatti il materializzarsi di effetti, in parte già in corso, fortemente interconnessi – e scatenati dalle misure di blocco delle attività produttive e di restrizione dei movimenti individuali intra-nazionali ed internazionali – in grado di innescare un circolo perverso di (i) flessione nella domanda di beni di consumo e investimenti, (ii) interruzione delle catene logistiche, (iii) riduzione dei volumi di attività delle imprese, (iv) riduzione dei livelli occupazionali (v) riduzione del reddito disponibile, (vi) tensioni nella liquidità da parte delle imprese.

Allo stato attuale, sulla base del quadro informativo disponibile, la principale ipotesi di lavoro utilizzata al fine di stimare gli effetti del Covid-19 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo consiste nell'adottare uno scenario "Base" ritenuto al momento come il più probabile in termini di tempi di ripartenza e prevedibili tempistiche di recupero dell'attività economica.

Tale scenario è ipotizzato simile sia per le attività basate in Italia che per quelle basate in Spagna e si concretizza nelle conseguenze di una forte recessione nel 2020, con una contrazione del PIL di dimensione molto significativa, ed una ripresa meno che compensativa nel 2021.

Nello scenario considerato non è prevista la trasmissione degli effetti sull'economia reale anche al sistema finanziario e alle banche in quanto si ritiene che la di maggiore solidità patrimoniale degli istituti sia tale da poterlo scongiurare.

L'impianto metodologico complessivo si fonda sulla individuazione degli andamenti futuri dei volumi di attività che scontino gli effetti negativi attesi dal Covid-19.

Tale scelta semplificatrice si fonda sulla mancanza di elementi informativi e di trend sufficienti per poter stimare anche le prevedibili dinamiche sul fronte delle marginalità di prodotto (in particolare derivanti dallo shortage in alcune tipologie di prodotto atteso per i mesi di aprile e maggio).

Si sono analizzate le previsioni formulate da differenti fonti accreditate per Italia e Spagna (Unicredit, Intesa Sanpaolo, La Caixa, EY, Studio Ambrosetti, Cerved, Ufficio Studi Confindustria et alt.), che conducono a stime di riduzione dei livelli di attività economica comunque nell'intorno del -10% nei casi più pessimistici.

Alla fine si sono privilegiati le fonti informative più recenti e si sono stimati i seguenti tassi di riduzione del PIL 2020: Italia -10,7%, Spagna -10,0%, Portogallo -10,0%.

I tassi di decremento utilizzati del PIL per Spagna e Portogallo sono superiori a quanto desumibile dagli studi consultati, i quali indicano un valore di -3,5% per entrambe le economie, ma sono stati allineati prudenzialmente ai dati italiani anche per coerenza rispetto allo scenario considerato.

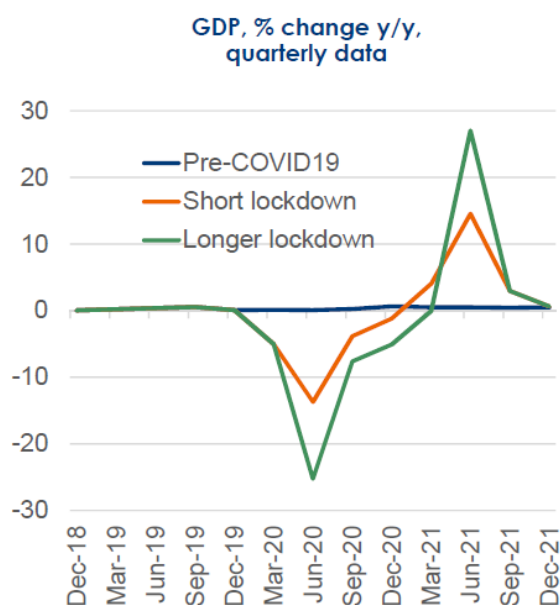
Tali tassi riflettono mediamente uno scenario di evoluzione della crisi basato sulle seguenti ipotesi:

- durata del lockdown in Italia, Spagna e Portogallo fino a metà maggio, con rilascio graduale da giugno e normalizzazione parziale nel terzo trimestre;

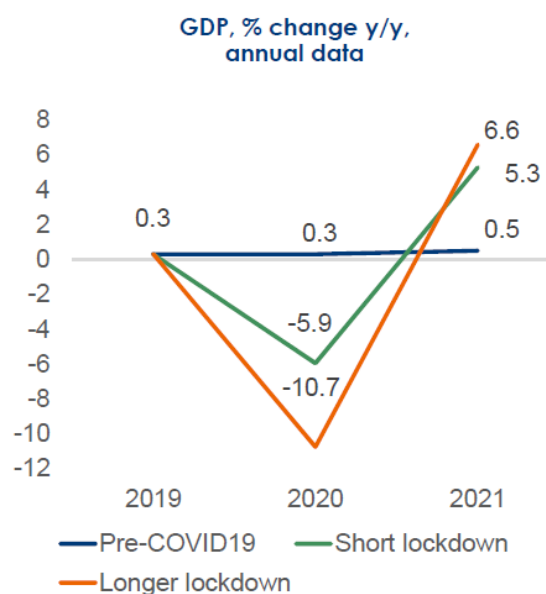
- mancato raggiungimento dei livelli "treshold" di rottura che potrebbero pregiudicare la possibilità di una ripresa tempestiva dei livelli di attività pre-Covid inducendo effetti persistenti e strutturali;
- assenza di ripresa importante dei contagi per effetto dell'allentamento delle misure di contenimento del virus ovvero nel periodo invernale.

Per il 2021 si stima un recupero parziale dei tassi di crescita ai seguenti tassi: Italia +6,6%, Spagna +6,0%, Portogallo +6,0%, pertanto con un recupero solo parziale dei volumi di attività rispetto al 2020.

I grafici seguenti sintetizzano le più recenti stime di PIL per Italia, Spagna e Portogallo:



Source: ISP calculations and forecasts



Source: ISP calculations and forecasts

Growth forecasts (%)	2019	2020		2021	
		current	pre-shock	current	pre-shock
World economy	2,9	-0,4	3,2	5,6	3,4
Advanced economies	1,7	-2,0	1,5	3,5	1,6
US	2,3	-1,7	1,8	3,4	1,8
Euro area	1,2	-3,1	1,1	4,4	1,3
Germany	0,6	-3,1	0,7	4,1	1,5
France	1,2	-2,7	1,4	4,5	1,5
Italy	0,2	-4,6	0,5	5,0	0,7
Spain	2,0	-3,6	1,5	5,7	1,5
Portugal	2,2	-3,4	1,7	5,9	1,6
Emerging & developing economies	3,8	0,5	4,4	6,6	4,5
China	6,1	2,5	5,5	11,0	5,7

Source: CaixaBank Research.

Per mancanza di dati affidabili non è stato possibile utilizzare alcuno strumento di transizione dall'andamento generale atteso per l'economia alle dinamiche attese per il settore ICT. In effetti, sebbene sia possibile inferire per il settore ICT una progressiva "anelasticizzazione" della domanda in relazione al ruolo sempre più "mission critical" dell'informatica nelle aziende, dei processi di progressiva digitalizzazione delle famiglie e di alcuni fattori congiunturali trainanti della domanda (PC e stampanti per smartworking, software per la sicurezza dei dati, servizi Cloud, piattaforme di collaboration), tali driver sono stati considerati come "upside" di scenario.

Per gli anni dal 2022 in avanti sono state mantenute le previsioni di trend per categoria merceologica extra-Covid-19 i.e. senza tenere conto di particolari impatti residui ed anzi ipotizzando di riprendere la traiettoria di crescita prevista dai Piani previsionali.

Gli impatti sul fronte dell'offerta sono da attribuire sostanzialmente a shock nella catena di approvvigionamento sia per quanto riguarda le forniture, in particolare quelle dal Far-East, sia relativamente alle catene logistiche domestiche in Italia e Spagna.

I fornitori di ICT dipendono in larga parte dalla Cina per le loro produzioni. Essendo quest'ultima come noto il primo paese a riprendersi dall'emergenza sanitaria, si è stimato – anche sulla base delle informazioni provenienti direttamente dai vendor – che le conseguenze sul lato dell'offerta siano scontate conseguenze nelle previsioni di decremento del PIL.

Acquisto di azioni proprie

A completamento del programma di acquisto di azioni proprie deliberato dell'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. del 8 maggio 2019, la Società tra il 1° gennaio 2020 ed il 24 febbraio 2020 ha complessivamente acquistato n. 325.209 azioni ordinarie Esprinet S.p.A. (corrispondenti all' 0,62% del capitale sociale), ad un prezzo medio unitario pari a 5,09 euro per azione al netto delle commissioni.

Per effetto di tali acquisti alla data della presente relazione Esprinet S.p.A. detiene complessivamente n. 2.620.217 azioni proprie, pari al 5% del capitale sociale.

Evoluzione dei contenziosi legali e fiscali

L'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali avvenuta dopo la chiusura del periodo in esame è stata esposta all'interno dei *Fatti di rilievo del periodo*, in corrispondenza del singolo evento cui attiene, ai fini di una più efficace ed organica rappresentazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020 è fortemente condizionata dagli effetti legati all'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del coronavirus a livello globale e nei paesi in cui il Gruppo è presente, come spiegato nei paragrafi "*Fatti di rilievo successivi*" e "*Continuità aziendale*".

Tali effetti saranno funzione di durata, intensità ed efficacia del contenimento e, per converso, della portata della prevista recessione e della efficacia delle politiche anti-crisi promosse nei diversi paesi nonché in sede comunitaria.

Sebbene l'emergenza sanitaria non sia considerata un evento tale da pregiudicare la continuità operativa del Gruppo Esprinet, tenuto conto anche del fatto che nel periodo di "lockdown" il Gruppo ha continuato ad operare data la peculiare natura dell'attività svolta, e del fatto che la filiera dell'ICT non ha subito delle drastiche interruzioni, nondimeno nei prossimi mesi dovrà essere affrontata una crisi dai risvolti in parte imprevedibili anche perché si è in presenza di un evento totalmente nuovo e mai sperimentato in passato.

Quello che ragionevolmente si può prevedere, tenuto conto anche della rapida evoluzione del fenomeno e del persistere delle misure di blocco, che la crisi sanitaria e sociale si trasformi in una crisi economica di tale ampiezza da produrre effetti potenzialmente sfavorevoli sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

Si ritiene, infatti, che lo shock congiunto di offerta e di domanda possa determinare nei mercati di riferimento del Gruppo, un calo di fatturato innescato dall'interazione negativa della flessione nella domanda di beni di consumo e investimenti, della "disruption" nelle catene logistiche, della riduzione dei volumi di attività delle imprese, della riduzione dei livelli occupazionali e del reddito disponibile e, infine, delle tensioni nella liquidità da parte delle imprese dovute anche al deterioramento del merito di credito della clientela.

La consistenza di tali effetti sull'economia è funzione, inoltre, in primo luogo dei tempi di contenimento del contagio e del connesso allentamento delle misure di distanziamento sociale e di blocco delle attività d'impresa, in secondo luogo dell'efficacia delle misure di sostegno ad imprese e famiglie adottate dai governi nazionali e dagli enti sovranazionali (UE, BCE, BEI) che pure sono suscettibili di impattare negativamente sui livelli di debito pubblico già elevati di molti paesi (tra cui l'Italia e, in minor misura, la Spagna).

Per l'anno in corso si prevede che l'emergenza sanitaria possa determinare un crollo dei tassi di crescita delle economie sia in Italia che in Spagna e che tale andamento si traduca in una riduzione dei volumi di attività del Gruppo.

In questo ambito sono state attivate e pianificate una serie di azioni mirate a contenere l'impatto del Covid-19:

- sono state avviate alcune azioni di contenimento dei costi ed in particolare di quelli fissi e semi-fissi (locazioni, trasporti, spese generali);
- sono state attivate una serie di misure per una gestione ottimale del capitale circolante in particolare mediante la richiesta di ulteriori dilazioni di pagamento ai principali fornitori;
- si è deciso di non proporre alcuna distribuzione di dividendi 2020 all'assemblea dei soci ed è stato revocato il piano di buy-back approvato lo scorso 8 maggio 2019;
- sono state intraprese alcune azioni di rafforzamento della struttura finanziaria in particolare attraverso l'utilizzo della Linea Revolving in pool per 152,5 milioni di euro.

In una situazione caratterizzata da forti incertezze sugli effetti negativi della pandemia e su tempi e modi di risoluzione della crisi, è davvero arduo fornire delle previsioni attendibili sugli andamenti futuri del Gruppo.

Tuttavia, sulla base delle simulazioni condotte e senza tenere conto degli esiti delle azioni di razionalizzazione dei costi tese in particolare a ridurre l'effetto della leva operativa, si può prevedere una contrazione della redditività operativa rispetto a quella ipotizzabile prima dello scoppio della pandemia, per effetto di aspettative di crescita dei ricavi dei prossimi due trimestri inferiori rispetto al trend annuo, riassumibili in una riduzione dell'EBIT consolidato in un range che potrebbe spingersi fino anche al -40% rispetto al budget interno.

Per quanto riguarda gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria si ritiene invece che, al momento, non esistano elementi informativi sufficienti, in particolare in ordine al possibile deterioramento del grado di solvibilità della clientela, che possano consentire una stima attendibile.

Risorse Umane

Principi

Le risorse umane sono considerate un valore primario per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo. Il modello di gestione e sviluppo delle persone nel Gruppo Esprinet si pone principalmente l'obiettivo di motivare e valorizzare tutti i dipendenti accrescendo le loro capacità, coerentemente con la strategia di sviluppo del business.

Pur in un contesto di costante attenzione alla razionalizzazione dei costi, per raggiungere tali obiettivi gli strumenti utilizzati risultano essere, in prevalenza:

- una formazione mirata ed adeguata rispetto alle necessità gestionali;
- una selezione delle migliori risorse provenienti dalle principali scuole e università nazionali ed una continua attenzione alla mobilità interna;
- un sistema di remunerazione basato su principi di selettività e meritocrazia, legato al raggiungimento di obiettivi individuali.

Occupazione

Rispetto al 31 dicembre 2018 il numero dei dipendenti di Esprinet S.p.A. alla fine dell'esercizio 2019 risulta incrementato di n. 12 unità (da n. 742 a n. 754), per effetto della chiusura delle ricerche che

risultavano aperte al 31/12/2018 e chiuse ad inizio 2019 e per investimento in nuove aree di business con apertura di nuovi brand nel corso dell'anno.

Il numero medio di occupati per Esprinet S.p.A. al 31/12/2019 è aumentato di 37 unità rispetto all'esercizio precedente, arrivando a n. 748 da n. 711. Tale incremento deriva da un lato dal fatto che nel 2018 le società Edslan e Mosaico sono state fuse per incorporazione in Esprinet Spa e dall'altro dall'incremento del numero di dipendenti sopra descritto.

Non risultano invece variazioni significative nel numero di dipendenti per Celly (Celly S.p.A. e Celly Pacific Limited).

Nel Sottogruppo Italia inoltre, a decorrere dal 20/03/2019, è entrata a far parte anche la società 4Side S.r.l. che al 31/12/2019 contava 13 dipendenti.

Relativamente al gruppo Esprinet Iberica, si rileva un incremento dell'organico rispetto all'anno precedente pari a 27 unità, dovuto all'incremento di 10 dipendenti nella società Esprinet Iberica S.L.U. - al netto del passaggio a quest'ultima di 19 dipendenti dalla società V-Valley Iberian S.L.U. - all'incremento di 13 unità in Vinzeo Technologies S.A.U. e di 4 in Esprinet Portugal Lda.

L'incremento dell'organico si deve in parte alla sostituzione di personale dimesso alla fine dell'anno 2018 che si è completata all'inizio del 2019 ed in parte alla crescita del numero dei dipendenti dell'area Front Office e Logistica. Per ciò che riguarda il Front Office gli incrementi più accentuati si registrano:

- nelle aree commerciali Consumer e Small Medium Business, per la gestione di servizi di promozione, il rafforzamento dell'e-commerce e del presidio commerciale dei clienti.
- in area Advanced Value Solutions, per il rafforzamento delle aree di supporto tecnico alla vendita e l'apertura di nuovi brand in corso d'anno.

Per l'area Logistica si è registrato un incremento di 7 unità rispetto al 31 dicembre 2018, dovuto prevalentemente alla gestione dei maggiori volumi di attività, tipici dell'ultimo trimestre dell'anno, ed alla sostituzione di personale temporalmente assente.

Il numero medio di occupati per il totale delle società della Penisola Iberica al 31/12/2019 incrementa di 32 unità rispetto al 31/12/2018, in linea con quanto avvenuto per l'organico puntuale al 31 di dicembre e per effetto dell'incremento del numero di risorse impiegate.

L'andamento del personale del Gruppo nell'esercizio in commento è così di seguito rappresentabile:

	Dirigenti	Impiegati e quadri	Operai	Totale	Media ⁽¹⁾
31/12/2019					
Esprinet S.p.A.	18	736	-	754	748
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-	-
Celly ⁽²⁾	-	51	-	51	50
Nilox Deutschland Gmbh	-	1	-	1	1
4 Side S.r.l.	4	9	-	13	7
Sottogruppo Italia	22	797	-	819	806
Esprinet Iberica S.L.U.	-	254	87	341	327
Esprinet Portugal L.d.A.	-	12	-	12	10
Vinzeo Technologies S.A.U.	-	145	-	145	138
Tape S.L.U. ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-
V-Valley Iberian S.L.U.	-	-	-	-	10
Sottogruppo Iberica	-	411	87	498	485
Gruppo Esprinet	22	1.208	87	1.317	1.291
31/12/2018					
Esprinet S.p.A.	21	720	1	742	711
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-	-
Celly ⁽²⁾	1	48	-	49	50
Nilox Deutschland Gmbh	-	1	-	1	1
Edslan S.r.l. ⁽³⁾	-	-	-	-	26
Mosaico S.r.l. ⁽³⁾	-	-	-	-	15
Sottogruppo Italia	22	769	1	792	803
Esprinet Iberica S.L.U.	-	227	85	312	294
Esprinet Portugal L.d.A.	-	8	-	8	8
Vinzeo Technologies S.A.U.	-	132	-	132	134
Tape S.L.U. ⁽⁴⁾	-	-	-	-	1
V-Valley Iberian S.L.U.	-	19	-	19	16
Sottogruppo Iberica	-	386	85	471	453
Gruppo Esprinet	22	1.155	86	1.263	1.256

⁽¹⁾ Pari alla media tra saldo al 31/12/2018 e saldo al 31/12/2019.

⁽²⁾ Si intende sottogruppo, formato da Celly S.p.A., e Celly Pacific Limited.

⁽³⁾ società fuse in Esprinet S.p.A. al 31/12/2018

⁽⁴⁾ società fusa in V-Valley Iberian S.L.U. al 31/12/2018.

La tabella seguente evidenzia un maggior numero di ingressi del Sottogruppo Italia, che derivano principalmente dall'acquisizione della società 4Side (14 dipendenti al momento dell'acquisizione) e dalla chiusura delle ricerche che risultavano aperte a fine 2018 come indicato precedentemente.

Per ciò che riguarda le società della Penisola Iberica si evidenzia uno squilibrio a favore degli incrementi di personale dipendente rispetto ai decrementi - per i motivi già indicati nel commento della tabella precedente - con una incidenza proporzionale dell'organico più elevata per Esprinet Portugal, seguita da Vinzeo Technologies e da Esprinet Iberica.

	Personale al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Personale al 31/12/2019
Esprinet S.p.A.	742	95	83	754
Celly ⁽¹⁾	49	14	12	51
Nilox Deutschland GmbH	1	-	-	1
4Side S.r.l. ⁽²⁾	-	15	2	13
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-
Sottogruppo Italia	792	124	97	819
Esprinet Iberica S.L.U.	312	80	51	341
Vinzeo Technologies S.A.U.	132	55	42	145
V-Valley Iberian S.L.U. ⁽³⁾	19	0	19	-
Esprinet Portugal Lda	8	5	1	12
Sottogruppo Spagna	471	140	113	498
Totale Gruppo	1.263	264	210	1.317

⁽¹⁾ Si intende sottogruppo, formato da Celly S.p.A., Celly Nordic OY e Celly Pacific Limited.

⁽²⁾ Di cui 14 incrementi legati all'acquisizione della società 4Side S.r.l.

⁽³⁾ Il personale della società è confluito nella società Esprinet Iberica S.L.U. nel corso del 2019.

Relativamente alla suddivisione per genere, la tabella seguente evidenzia una costanza nella prevalenza dell'occupazione femminile all'interno del Gruppo: 54,7% al 31 dicembre 2019.

In linea con l'anno precedente, per il Sottogruppo Italia, rimane una percentuale di occupazione femminile pressoché invariata, pari a circa il 51,4% (n. 421 unità su n. 819 unità).

Per ciò che riguarda la Penisola Iberica (Spagna e Portogallo), l'occupazione femminile continua a risultare significativamente prevalente (n. 300 unità su n. 498 unità complessive, pari al 60,2%), rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al dato registrato al 31/12/2018 (60%).

Alla fine dell'anno la percentuale dei laureati sul totale Gruppo è pari al 36,6%; la percentuale dei diplomati è invece pari al 53,4%.

	31/12/2019										Gruppo	%
	Italia					Penisola Iberica (Spagna e Portogallo)						
	Esprinet S.p.A.	V-Valley S.r.l.	Celly ⁽¹⁾	Nilox GmbH	4Side S.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.	Esprinet Portugal L.d.A.	Vinzeo Technologies S.A.U.	V-Valley Iberian S.L.U.			
Uomini	361	-	26	1	10	131	6	61	-	596	45,3%	
Donne	393	-	25	-	3	210	6	84	-	721	54,7%	
Totale	754	-	51	1	13	341	12	145	-	1.317	100%	
Laurea	247	-	31	1	4	123	8	68	-	482	36,6%	
Scuola Second. Sup	462	-	19	-	9	168	3	42	-	703	53,4%	
Scuola Second. Inf.	45	-	1	-	-	50	1	35	-	132	10,0%	
Totale	754	-	51	1	13	341	12	145	-	1.317	100%	

⁽¹⁾ Si intende sottogruppo, formato da Celly S.p.A., Celly Nordic OY. e Celly Pacific Limited.

Formazione

Nel corso del 2019 il Gruppo (Esprinet S.p.A., Celly S.p.A., Esprinet Iberica S.L.U, Vinzeo Technologies S.A., V-Valley Iberian S.L.U. ed Esprinet Portugal L.d.A.) ha erogato 21909 ore di formazione, in aumento rispetto alle ore erogate l'anno precedente (19.423). Esclusi amministratori e personale in stage il Gruppo Esprinet ha erogato 21.387 ore di formazione.

Per quanto riguarda il Gruppo Italia, in Esprinet S.p.A., Celly S.p.A. e 4Side S.r.l. sono state erogate complessivamente 14.886 ore di formazione, con un importante incremento rispetto allo scorso anno (13.807,5 ore). Di queste, 2608,5 ore riguardano i corsi relativi alla privacy, salute e sicurezza dei lavoratori e al D. Lgs. 231.

Anche nel corso del 2019 è stata riservata un'importante attenzione alla formazione linguistica - in particolare per la lingua inglese e spagnola. Nel 2019 sono state erogate in totale 2.243,5 ore. In particolare, per la lingua inglese sono state erogate circa 1500 ore d'aula in piccolo gruppo durante le quali sono stati coinvolti 61 partecipanti. Accanto alle sessioni formative con cadenza settimanale, sono stati mantenuti workshop di business english.

Anche la formazione interna ha mantenuto la sua struttura, secondo catalogo, con ulteriori revisioni per una risposta efficace ai bisogni formativi rilevati.

In particolare, la formazione dedicata ai neoassunti, rivolta ai colleghi in azienda da meno di 12 mesi, è stata incentrata sulle prime nozioni organizzative e sui tool aziendali e ha visto impegnati i colleghi in aula per un totale di 1.824 ore, dato in leggero decremento (2097) per sospensione di alcuni corsi di formazione a causa della revisione delle procedure oggetto della sessione. Le presenze in aula sono state 585 con più di 30 docenti interni

La formazione pensata per i profili in azienda da più di 12 mesi ha interessato 1197 persone, coinvolgendo una più ampia popolazione aziendale rispetto al 2018 (826 persone), per un totale di 8.034,5 ore, trend in crescita (nel 2018 sono state erogate 6.686 ore).

Accanto ai corsi classicamente proposti per lo sviluppo di soft skills o di competenze tecniche, da Gennaio 2019 è stata erogata una formazione sulla comunicazione nell'era del digital e sull'utilizzo dei social network per fini professionali. Il corso ha coinvolto una popolazione di 136 persone per un totale di più di 1000 ore d'aula.

Elemento formativo importante, a cui sono state dedicate più di 200 ore d'aula, è stato anche per il 2019 il corso dedicato al progetto Smart Working - ormai parte della cultura aziendale ed in continua evoluzione - principalmente rivolto ai colleghi da poco entrati in azienda.

Per ciò che riguarda la penisola Iberica, nell'anno 2019 sono state erogate un totale di 7.022,5 ore di formazione, con un importante incremento (1407,5 ore) rispetto allo scorso anno.

Esprinet Iberica e Vinzeo contribuiscono in gran parte al totale ore di formazione erogate con, rispettivamente 4.906 ore e 1.927 ore, attraverso la predisposizione di un piano annuale di formazione diviso in varie aree di competenza.

Del totale complessivo, 590 ore sono state dedicate alla formazione obbligatoria per la prevenzione dei rischi sul lavoro e continuiamo ad investire sulla formazione linguistica (in particolare di lingua inglese e italiana), con 2.565 ore dedicate nel 2019, che hanno interessato 66 dipendenti.

Esprinet Iberica ha continuato ad investire su piani formativi dedicati alla sicurezza ed al miglioramento della salute dei propri lavoratori così come alla prevenzione dello stress, dedicando 1.350 ore di formazione a corsi di correzione posturale attraverso il metodo Pilates, Mindfulness, uso del defibrillatore e conduzione sicura dei muletti elevatori per il personale del magazzino.

Grazie anche a queste iniziative, Esprinet Iberica è entrata a far parte della *Red Aragonesa de Empresa Saludables*, istituita dalla Comunità Autonoma di Aragon per riconoscere il titolo di Organizzazione Salutare alle 24 aziende aragonesi che si sono distinte come per gli sforzi che hanno realizzato nel migliorare la salute ed il benessere dei propri collaboratori.

Il resto delle attività formative ha riguardato la formazione relativa al pacchetto office, in particolare Excel, ma anche altri software e strumenti aziendali, con un investimento di 1.251 ore di formazione, lo sviluppo e perfezionamento soft skills, nonché la formazione specialistica relativa all'attività professionale svolta in azienda.

Come negli anni precedenti, una significativa parte della formazione impartita è stata realizzata attraverso l'utilizzo di formazione finanziata, c.d. Fundae.

Selezione

In Italia, nel 2019, l'attività di recruiting si è confermata intensa, con 137 ricerche per tutte le strutture delle Società italiane del Gruppo, gestite durante tutto l'anno 2019. Alcune di queste risultano ancora in corso nell'anno 2020 ed altre si sono concluse con assunzione nel 2020. Per le direzioni commerciali, è continuato il trend di inserimento di profili principalmente specialistici e con maggiore seniority, rispetto alle figure più junior.

Durante il 2019 sono inoltre continuate le attività di Employer Branding e di consolidamento delle relazioni con gli Atenei del territorio: con l'Università Bocconi, Università Cattolica e la 24ore Business School. In questi incontri i rappresentanti di strutture quali Marketing, Channel Marketing e CSR, hanno condiviso con gli studenti best practice adottate in azienda.

Anche nel 2019 il gruppo Esprinet ha investito più di 1000 ore nel progetto "Alternanza scuola-lavoro"; ha dato infatti l'opportunità a 14 ragazzi, frequentanti le classi terze e quarte delle scuole superiori del territorio, di svolgere il proprio tirocinio in Esprinet, mentre 2 ragazzi hanno svolto l'esperienza in Celly. Gli studenti hanno avuto modo di confrontarsi con il mondo Esprinet e Celly e operare con i dipendenti della Società per un periodo di due settimane.

Per sostenere lo sviluppo dell'economia locale, inoltre, Esprinet ha partecipato allo Stage di reciprocità tra scuole e imprese, promosso dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi e realizzato da Formaper, con l'obiettivo di migliorare le competenze dei giovani che si preparano al loro futuro professionale.

Nel corso del 2019 è continuata la collaborazione con le società di ricerca e selezione specialistiche, per la ricerca di profili senior e con competenze specifiche.

Nell'ambito dei piani di sviluppo professionali, continua l'investimento su profili interni, con la crescita verticale e orizzontale di alcuni dipendenti che nel corso del 2019 hanno cambiato ruolo assumendo maggiori responsabilità.

Il Job Posting rimane un valido sistema che favorisce la mobilità interna e agevola la crescita lavorativa ed interfunzionale. Si è inoltre confermato un valido canale di ricerca il "Link up!" sistema interno di referral che prevede un riconoscimento economico in caso di inserimento del profilo segnalato.

Per ciò che riguarda la Penisola Iberica, l'attività di recruitment del 2019 ha continuato ad essere molto intensa, non solo per un incremento del turnover del personale, ma anche per l'incremento dello stesso e la necessità di inserire nuovi profili, principalmente professionisti con pregressa esperienza lavorativa e competenze specifiche per le aree di business ad alta specializzazione, che si è affiancato allo sforzo di reclutamento di profili per la sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti, piuttosto che per la copertura di picchi di lavoro nell'area logistica della società.

Nel corso del 2019, sono state gestite 111 ricerche di personale dipendente, alcune di queste concluse con assunzione nel 2020.

Durante il 2019 sono inoltre continuate le attività di consolidamento delle relazioni con Università, Scuole di Business per il reperimento di profili junior da inserire in stage o con contratti di formazione, accogliendo presso le varie sedi aziendali 22 persone in stage.

Anche nel 2019 Esprinet Iberica ha investito in progetti di "Alternanza scuola-lavoro" con alcuni studenti provenienti dall'Italia, che hanno potuto svolgere un tirocinio in azienda di 2 settimane.

Nel 2019 Esprinet Iberica ha partecipato al progetto Coach con la Camera di Commercio di Zaragoza e la Fundación EXIT dedicato a prevenire l'abbandono scolastico precoce dei giovani in situazioni di vulnerabilità sociale e dargli la possibilità di conoscere le opportunità professionali a cui possono accedere continuando gli studi. All'edizione 2019 hanno preso parte 29 giovani i 16 e 29 anni e 33 coach di 13 aziende di Saragozza. Il progetto è durato 2 mesi, durante i quali 2 dipendenti di Esprinet Iberica hanno svolto il ruolo di coach e mentore di un partecipante per orientarlo e motivarlo a continuare il suo percorso di studio.

Come negli scorsi anni, tutte le società spagnole del gruppo hanno continuato a collaborare con Istituti di Formazione Professionale spagnola affinché gli studenti potessero realizzare i tirocini obbligatori previsti dal proprio piano di studi, inserendo 29 studenti presso differenti sedi e strutture aziendali.

Nel corso del 2019 è continuata la collaborazione con alcune società di ricerca e selezione specialistiche, per la ricerca di profili senior e con competenze specifiche e con le società di somministrazione per profili più junior e per gestire le ricerche del personale di magazzino.

Organizzazione

Il 2019 è stato un anno importante per il Gruppo Italia, per l'attenzione rivolta al tema della customer satisfaction. Il punto di partenza è stato l'avvio del progetto TIBesprinet – Together is better, quale nuovo approccio per il miglioramento della customer experience. La prima iniziativa legata al progetto è stata l'apertura di una campagna d'ascolto, sia verso i dipendenti che verso i clienti.

Al termine della Survey interna sono state implementate diverse azioni, volte al miglioramento di alcuni aspetti emersi:

- Organizzazione del kickoff aziendale, quale momento istituzionale e ludico che ha visto protagonisti tutti i dipendenti di Esprinet Italia, provenienti da tutte le sedi, e alcuni rappresentanti delle altre Società del Gruppo.
- Attivazione di un progetto pilota volto a migliorare la collaborazione e comunicazione interdipartimentale.
- Lancio del pilot Smart Working 2.0 che prevede la possibilità di usufruire dello smart working per un massimo di 2 giorni alla settimana per tutti i ruoli eligible, mantenendo il criterio meritocratico e di anzianità aziendale. Anche grazie alle evoluzioni 2.0 del 2019 sopracitate, lo Smart Working ha visto una sempre maggiore adesione. Dalla data di conferma del progetto al 31.12.2019, sono stati 579 i dipendenti che hanno aderito all'iniziativa, di cui il 63% donne. Mediamente nel 2019 sono state 78 le persone in smart working ogni giorno, dato in forte crescita rispetto al 2018 (54 persone in media).
- Estensione della flessibilità oraria in entrata e in uscita, al fine di migliorare il work-life balance.
- Creazione di uno spazio polifunzionale all'interno dell'azienda dedicato ai pranzi, break e meeting informali tra colleghi e/o visitatori esterni.
- Incontri periodici di aggiornamento sui risultati trimestrali aziendali gestiti dall'Amministratore Delegato.

Per ciò che riguarda l'ambito delle operazioni straordinarie, in data 19 marzo 2019 Esprinet, attraverso il comunicato stampa (emanato ai sensi del Regolamento Consob n. 11971/99), ha dichiarato di aver acquisito il 51% delle quote di 4Side Srl (società formata dal management storico della filiale italiana di Activision Blizzard: Paolo Chisari - General Manager, Maurizio Pedroni - Sales Director, Piero Terragni - Operation Director e Stefano Mattioli - Finance Director) con sede a Legnano.

Per quanto riguarda la struttura interna di Esprinet Italia, sono state due le riorganizzazioni delle divisioni commerciali della Country Italia nell'ottica di ottimizzazione dei processi commerciali:

- La struttura dedicata al brand Nilox, quale private label di Esprinet, è stata oggetto di un'importante riorganizzazione che ha portato alla sua inclusione all'interno della più ampia divisione commerciale dedicata al mondo della Consumer Electronics.
- Nel mese di aprile è stata varata la nuova organizzazione della divisione, identificabile con V-Valley, che si occupa dello sviluppo del mercato delle soluzioni tecnologicamente complesse. Al fine di continuare nel processo di crescita, le funzioni di marketing (brand management) e di vendita specialistiche (sales specialist e business development), originariamente accorpate in BU dedicate alle singole tecnologie, sono state separate. Sono state quindi create una direzione marketing e una direzione vendite specialistiche, ognuna con a riporto Marketing Unit o Sales Unit specializzate per tecnologia (Server & Storage, Networking & Security, Software & Cloud, ecc.). Lo scopo di questo modello organizzativo è quello di focalizzare i team non solo per tecnologia ma anche per funzione in modo da creare, ciascuno in base al proprio ruolo, valore differenziale per il fornitore e per il cliente. Ad esempio, il marketing di prodotto potrà ideare nuove iniziative (o nuovi mercati)

per permettere ai fornitori di raggiungere nuovi clienti o vendere nuovi prodotti; la vendita specialistica potrà sviluppare un livello di servizio superiore per il clienti (in termini di supporto alla vendita, alla prevendita, alla generazione della domanda).

Completa l'organizzazione la terza direzione, ovvero quella della prevendita tecnica e della formazione ai clienti.

Anche per ciò che riguarda il sottogruppo iberico, l'anno 2019 è stato importante per l'attenzione rivolta al tema della customer satisfaction. Seguendo la linea già marcata dalla capogruppo in Italia, nel corso dell'estate è stato avviato il progetto TIBesprinet – Together is better, quale nuovo approccio per il miglioramento della customer experience. La prima iniziativa legata al progetto è stata l'apertura di una campagna d'ascolto, sia verso i clienti che verso i dipendenti.

In relazione ai suggerimenti già pervenuti alla società da parte dei dipendenti in maniera diretta e attraverso le rappresentanze sindacali aziendali, sono state implementate diverse azioni, volte al miglioramento di alcuni aspetti:

- Lancio del progetto pilota di Smart Working 2.0 che prevede l'estensione, della possibilità di usufruire dello smart working, ad un massimo di 80 ore trimestrali (rispetto alle 40 ore trimestrali previste sin dall'esercizio precedente) per tutti i ruoli che possono aderire in base alla tipologia di lavoro svolto, l'autonomia e meritocrazia della persona ed un'anzianità minima nel ruolo di un anno. Lo Smart Working 2.0 in questa fase di lancio ha riscosso un notevole successo e si è deciso di prorogarlo per il primo trimestre 2020 al fine di poter successivamente valutare eventuali modifiche e/o ampliamenti.
- Lancio di un progetto pilota di ulteriore estensione della flessibilità oraria in entrata e in uscita, al fine di migliorare il work-life balance.
- Incontri trimestrali di aggiornamento sui risultati aziendali gestiti dall'Amministratore Delegato.
- Lancio di una Survey nel corso di dicembre 2019 con l'obiettivo di ricevere feedback sulle iniziative intraprese e nuovi suggerimenti di miglioramento su cui lavorare nel corso del 2020.

Per ciò che riguarda la penisola Iberica, nel corso del 2019 sono stati effettuati anche alcuni cambiamenti organizzativi con l'obiettivo di adeguare la struttura aziendale alle esigenze del business, tra i più significativi:

- Il passaggio di tutti i dipendenti della società V-Valley Iberian a Esprinet Iberica, nella nuova divisione **Enterprise Security**, dedicata allo sviluppo del business legato al mondo della cybersecurity.
- La creazione di una nuova divisione, **Cloud & EaaS** (Everything as a Service), focalizzata sullo sviluppo di nuove proposte per i nostri partner commerciali, attraverso un modello di organizzazione trasversale, che collabora con tutte le unità di business del Gruppo, con l'obiettivo di offrire servizi Cloud y modelli di uso di infrastrutture tecnologiche mediante *pay per use*.
- La riorganizzazione della struttura dedicata al brand Nilox che, analogamente a quanto avvenuto in Italia, è stata inclusa all'interno della più ampia organizzazione commerciale della società.
- Il rafforzamento della presenza in Portogallo, con nuovi inserimenti per la struttura commerciale dedicata ai clienti Small Medium Business e Advanced Value Solutions e con l'apertura di un magazzino nei pressi di Lisbona, grazie all'accordo con un importante Logistic Service Provider.

Sviluppo e "compensation"

Nel 2019 il processo di performance management ha continuato ad essere per il Gruppo un importante momento di riflessione e condivisione, in cui ciascun manager è stato chiamato a valutare le performance del proprio team per l'anno 2018 e ad individuare i fabbisogni formativi specifici su cui lavorare con il dipartimento HR per la definizione di corsi e piani di azione sulla base di quanto emerso.

Gli incontri di calibration, momento di condivisione con la direzione HR, sono stati pianificati nel primo semestre del 2019 e sono stati più di 30; il progetto ha coinvolto 615 dipendenti di Esprinet S.p.A. e Celly S.p.A.

In Italia, così come per la Penisola Iberica, per i dipendenti delle strutture commerciali e i profili manageriali, come di consueto, è stato avviato un processo di incentivazione variabile, sia su obiettivi individuali che aziendali, che verrà consuntivato a marzo del 2020, a seguito dell'approvazione definitiva dei risultati del 2019.

Quest'anno, a differenza dei precedenti, l'intero piano è stato gestito per l'Italia su piattaforma web, in linea con la progressiva digitalizzazione dei principali processi HR.

In termini di compensation, nel 2019 il sistema di incentivazione variabile del personale per il gruppo Esprinet si è basato sulla valutazione della performance misurata attraverso il raggiungimento di obiettivi sia individuali, sia aziendali.

Nello specifico, l'obiettivo aziendale è stato legato ad un miglioramento della Customer Satisfaction.

E' stata, inoltre, attuata una politica retributiva del Gruppo Esprinet con interventi sia sulla retribuzione fissa che su quella variabile. Tale piano ha coinvolto circa il 36% della popolazione aziendale in Esprinet S.p.A. e Celly S.p.A ed il 13% ca. nel gruppo Esprinet Iberica (percentuali calcolate sul numero medio dipendenti dell'anno).

Per gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategica ed altri Key Manager del Gruppo (Italia e Spagna) è in corso il piano di incentivazione per il triennio 2018 - 2020.

Inserimento dei disabili

Per Esprinet S.p.A, nell'ambito del progetto FOR-TE, sono state stipulate due convenzioni ex art. 14 con le quali il datore di lavoro privato, per adempiere all'obbligo di cui alla legge 68/99, può affidare una commessa di lavoro a cooperative sociali di tipo b, cioè a cooperative che svolgono attività produttive e di servizio dedicate all'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate, tra cui sono compresi anche i disabili.

Tali convenzioni stipulate con le Province di Milano e di Monza e Brianza prevedono l'inserimento rispettivamente di 1 e 9 disabili, presso l'Esprivillage di Cesano Boscone.

L'inserimento effettuato sulla Provincia di Milano, in esubero rispetto all'obbligo di legge, è andato a compensare la scopertura risultante sulla Provincia di Ravenna, mentre i 9 inserimenti effettuati in convenzione sulla Provincia di Monza e della Brianza hanno ridotto, a decorrere da maggio 2019, l'importo dell'esonero parziale, passando da 20 ad 11 unità.

Per Celly S.p.A. e 4Side S.r.l. non risultano invece scoperture.

Per ciò che concerne le società Esprinet Iberica e Vinzeo Technologies, che sono le uniche interessate dalla normativa relativa al collocamento obbligatorio di personale diversamente abile, si segnala per il 2019 l'ottemperanza in relazione agli obiettivi occupazionali previsti dalla normativa e che continua, per ciò che riguarda solo Esprinet Iberica, il ricorso ad istituti alternativi previsti per il caso di mancato inserimento di personale disabile, attivando contratti di collaborazione con due entità dedicate all'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, Stylepack S.L. e Ilunion.

A queste società è stata affidata la gestione di determinate attività dell'area Supply Chain, che sviluppano attraverso il contributo prevalente di lavoratori diversamente abili.

È in corso di valutazione l'estensione a Vinzeo Technologies del ricorso a questo istituto alternativo.

Salute, sicurezza e ambiente

Principi generali e azioni intraprese

Il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono da sempre alla base del modo di operare del Gruppo Esprinet. E' un preciso intendimento del Gruppo mantenere, consolidare e migliorare ulteriormente la posizione di leadership conquistata nel proprio settore continuando a proporre innovazione nei processi e nel servizio ai propri clienti e prestando nel contempo una costante attenzione alla sicurezza, alla salute dei lavoratori e all'ambiente circostante, nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Gruppo ha stabilito, documentato, implementato e mantiene attivo, un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Esprinet S.p.A. e le controllate Esprinet Iberica S.L.U. e Vinzeo S.A.U. sono certificate Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Sicurezza sul lavoro (OHSAS 18001), mentre Celly S.p.A. è certificata per la sola Qualità.

Tutte le società sono certificate da parte di BSI, ente di Certificazione di standing internazionale ed hanno ottenuto il rinnovo delle certificazioni in essere nel corso del 2019.

Di seguito vengono elencati e descritti gli strumenti considerati essenziali per:

- il perseguimento del miglioramento continuo;
- la riduzione degli incidenti e delle malattie professionali dei lavoratori;
- la minimizzazione degli impatti ambientali derivante dallo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Formazione e coinvolgimento

Il Gruppo, consapevole del ruolo primario assunto dal personale, è fortemente impegnato nella promozione di un coinvolgimento attivo e responsabile e di crescita professionale dello stesso.

Si ritiene pertanto fondamentale la costante attività di informazione e formazione al fine di una sempre maggiore sensibilizzazione di tutto il personale sulle problematiche ambientali, di sicurezza e sull'importanza del contributo di ciascuno ai fini della prevenzione e miglioramento delle condizioni generali di sicurezza del lavoro e dell'efficienza ambientale dell'organizzazione.

Identificazione e valutazione dei rischi lavorativi e degli impatti ambientali dell'attività svolta

Il Gruppo Esprinet definisce i criteri e le modalità per la continua identificazione dei principali aspetti ambientali, dei rischi di infortunio e dei pericoli e per la misurazione dei relativi impatti verificando periodicamente i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati, che sono definiti, monitorati e aggiornati per il loro progressivo miglioramento.

Conformità legislativa e ad altri regolamenti

La conformità a leggi e norme emanati per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per il rispetto dell'ambiente sono valori imprescindibili dell'azione strategica del Gruppo.

Comportamenti concludenti

La corretta conduzione, la manutenzione e il controllo periodico di impianti e attrezzature nonché la verifica dell'eventuale utilizzo e smaltimento di sostanze o preparati chimici pericolosi e non, attuati anche grazie al supporto di fornitori terzi qualificati, accuratamente selezionati tenendo conto delle loro capacità tecnico/professionali e di fornire prodotti e servizi che eliminino o riducano sensibilmente i rischi per l'ambiente e la salute e la sicurezza, sono tra le modalità attraverso le quali il Gruppo attua le politiche di "salute sicurezza e ambiente".

Il Gruppo è inoltre impegnato nel minimizzare il consumo di risorse naturali (energia elettrica, gas, acqua) e la produzione di rifiuti, favorendo, ove possibile, il recupero degli stessi.

Comunicazione efficace

Il Gruppo riconosce l'importanza del processo di "comunicazione" per tutte le parti interessate (personale, fornitori, appaltatori e subappaltatori) quale elemento basilare per la corretta gestione delle responsabilità in ambito di salute sicurezza e ambiente.

Audit

Gli Audit interni e di terza parte sono un valido strumento, alla base della cultura aziendale, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza e controllo delle prestazioni anche in materia di salute e sicurezza e ambiente.

Adesione a consorzi di smaltimento

Esprinet S.p.A. e Celly S.p.A. aderiscono al consorzio Remedia. Entrambe le società demandano al richiamato consorzio gli aspetti operativi della gestione dei prodotti a fine vita con riferimento alla normativa sullo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici e delle pile e batterie.

La consociata spagnola Esprinet Iberica ha aderito ai consorzi Ecotic, Ecopilas e Ecoembes, Vinzeo S.A.U. ai consorzi Ecopilas e Ecoasimelec, mentre Esprinet Portugal ha aderito ai consorzi Erp, Ecophilas e Ponto Verde.

Fino alla sua abolizione, avvenuta il 31 dicembre 2018, le società italiane erano iscritte al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) nato nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale.

Informativa ai sensi D. Lgs. 32/2007 e sua interpretazione

Con riferimento al documento approvato il 14 gennaio 2009 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec), teso a supportare la prima applicazione del D. Lgs. 32/2007 in materia informativa attinente all'ambiente e al personale si precisa quanto segue.

Informativa "obbligatoria"

Relativamente al personale, nel corso dell'anno non si sono rilevate morti sul lavoro, infortuni gravi o gravissimi né addebiti in ordine a malattie professionali da parte di dipendenti o ex dipendenti né cause di "mobbing" per le quali le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva. Relativamente all'ambiente, nel corso dell'anno non si sono rilevati danni causati all'ambiente, sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali, né emissioni gas a effetto serra.

Informativa "volontaria"

Relativamente al personale, la sezione "Risorse Umane" e i "Principi Generali" del presente capitolo forniscono un quadro completo delle politiche perseguite.

L'attività di "pura" distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) e di prodotti di elettronica di consumo, svolta presso i tre siti logistici principali di Cambiago e Cavenago, per l'Italia (ca. 80.000 mq), e di Saragozza e Madrid per la Spagna (ca. 49.000 mq), non configura particolari problematiche relative all'ambiente. Ciononostante il Gruppo monitora costantemente l'utilizzo di energia nelle diverse sedi e si è dotato di stringenti procedure per la gestione dello smaltimento di qualunque tipo di rifiuto.

Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti

Classificazione dei rischi

La gestione dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore. L'attività del Gruppo Esprinet e di Esprinet S.p.A. è infatti esposta ad alcuni fattori di rischio suscettibili di influenzare la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Esprinet S.p.A. ed il Gruppo Esprinet identificano, valutano e gestiscono i rischi ispirandosi a modelli e tecniche riconosciuti a livello internazionale.

A partire dal 2009 il Gruppo ha adottato un modello di operativo ed organizzativo di gestione del rischio e monitoraggio di adeguatezza nel tempo (c.d. "ERM-Enterprise Risk Management") ispirato ispirato alla metodologia del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "CoSO"), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, Esso di basa su un framework metodologico diretto a realizzare un sistema efficace di gestione dei rischi in grado di coinvolgere, ai diversi livelli, gli attori del sistema di controllo interno cui vengono attribuiti ruoli responsabilità diverse in merito alle attività di controllo.

Il sistema di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali è basato su un processo che prevede, con frequenza almeno annuale, lo svolgimento delle seguenti fasi:

- mappatura e valutazione dei principali rischi aziendali ("risk assessment" e "risk scoring");
- identificazione delle priorità del "risk management";
- identificazione di una "risk strategy" (accettazione, ottimizzazione, miglioramento o monitoraggio dei presidi di controllo) per ogni rischio mappato e declinazione della stessa in piani di azione operativi.

Lo scopo finale del processo descritto consiste nell'individuazione degli eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa e nel mantenimento del livello di rischio entro la soglia di accettabilità definita dall'organo amministrativo ai fini del conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nel corso del 2019 è stato adeguatamente eseguito il piano di attività previsto, comprensivo di un piano di verifiche (c.d. "Piano di audit") ed un piano di rafforzamento dei presidi sui rischi considerati prioritari.

Si è proceduto alla elaborazione di nuove procedure o alla revisione di procedure esistenti ed alla introduzione di nuove modalità di gestione supportate da sviluppi del sistema informativo.

Al termine dell'anno la "risk exposure" non presentava variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il 2020 le attività del Gruppo saranno indirizzate prevalentemente al monitoraggio dei livelli di presidio dei rischi esistenti poiché l'annuale revisione annuale dei principali rischi aziendali ha condotto alla sostanziale conferma della mappatura esistente. Alla luce dell'incremento di incidenza degli acquisti in valuta da parte del Gruppo verranno inoltre individuati ed implementati adeguati strumenti adeguati per la gestione del rischio di cambio di natura transattiva.

Inoltre, alla luce della crescente sensibilità e competenza maturata dal Gruppo su temi «ESG-Environmental, Social, Governance» e della accresciuta percezione di severità dei rischi di non-compliance ad essi connessi, sarà operato uno screening di maggior dettaglio dei rischi di natura «non finanziaria» al fine di verificare la completezza dell'attuale mappatura ed eventualmente rivederne le attuali modalità di gestione.

Emergenza Covid-19

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori esogeni al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

In tale contesto si collocano l'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del coronavirus e qualificata come pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e l'impatto della conseguente crisi economica mondiale con effetti complessivi che si preannunciano di enorme portata.

Dettagli più approfonditi in merito a tale emergenza ed alle diverse azioni attuate dal Gruppo in termini valutativi e di tutela della situazione patrimoniale, economica e finanziaria sono riportati nei paragrafi "Fatti di rilievo successivi" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" cui si rimanda.

Oltre al peggioramento del quadro macroeconomico mondiale e al forte rischio di deterioramento del profilo creditizio di alcuni segmenti di clientela, la pandemia sta determinando rallentamenti nell'attività d'impresa collegati ai provvedimenti restrittivi sulla circolazione di beni e persone emanati da autorità nazionali ed estere.

Per far fronte a tale situazione il Gruppo ha attivato i piani di Business Continuity necessari per mantenere la continuità operativa attraverso l'estensione dello «smartworking» al 100% della popolazione aziendale non operante nei magazzini. Le misure di protezione e tutela della salute dei lavoratori indicate nel protocollo Imprese-Sindacati, con riferimento ai dipendenti operanti nella logistica centralizzata e nei cash&carry «Esprivillage», sono state prontamente ed adeguatamente implementate.

I principali standard di controllo definiti per la minimizzazione dei rischi biologici da contagio sono descritti nel seguito:

- informativa generica sugli accorgimenti da seguire per evitare la diffusione del virus;
- modalità di ingresso in azienda sia per i dipendenti che per gli esterni riguardanti il controllo della temperatura e i casi di divieto d'accesso;
- regole di accesso per i fornitori esterni
- pulizia e sanificazione continuata di ambienti ed attrezzature;
- precauzioni igieniche personali;
- indicazioni sui Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- regole per la gestione degli spazi comuni;
- organizzazione aziendale (turni, annullamento trasferte, ecc.)
- gestione di eventuali persone sintomatiche in azienda.

Il riassetto dell'organizzazione interna del lavoro mediante remotizzazione della maggior parte delle attività, e le ricadute anche di natura emotiva legate al nuovo stato, sono suscettibili di produrre cali di produttività al momento non quantificabili.

Classificazione dei rischi

La definizione dei principali rischi aziendali si basa sulla seguente macro-classificazione:

- rischi strategici;
- rischi operativi;
- rischi di "compliance";
- rischi finanziari.

Nel seguito si riporta una breve descrizione dei principali rischi, questi ultimi valutati in termini lordi ossia senza considerare le azioni di risposta messe in atto o pianificate dal Gruppo al fine di ricondurre la severità dei rispettivi rischi entro livelli di accettabilità.

Rischi strategici

Inadeguata risposta a scenari macro-economici sfavorevoli

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai diversi fattori che compongono il quadro macro-economico dei mercati in cui esso opera.

Tra questi si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'andamento del prodotto interno lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il saggio di inflazione, l'andamento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione.

Nel corso del 2019 il mercato italiano di distribuzione della tecnologia è cresciuto del +8% rispetto al 2018, mentre quello spagnolo del +6% ed il Gruppo Esprinet ha sovraperformato il mercato con una market share di oltre il 26% confermandosi leader nell'Europa meridionale (dati Context).

Tuttavia, non vi è certezza che l'andamento del mercato possa realmente seguire le aspettative degli analisti e laddove tali aspettative non si avverassero, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire un impatto negativo.

Inadeguata risposta a bisogni di clienti e fornitori

Il successo delle attività del Gruppo Esprinet dipende in larga misura, in ragione del ruolo di intermediario assunto nella filiera dell'Information Technology, dalla sua capacità di indirizzare e saper interpretare e soddisfare i bisogni di clienti e fornitori.

Tale capacità si traduce in una "value proposition" che consenta di rilasciare quote di valore a monte e a valle e di differenziarsi rispetto alla concorrenza riuscendo, per tale via, ad ottenere condizioni di redditività adeguate e storicamente migliori rispetto a quelle dei concorrenti diretti ed indiretti.

Qualora il Gruppo Esprinet non fosse in grado di mantenere e rinnovare tale offerta di valore ovvero di sviluppare e offrire servizi innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto significativamente negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Concorrenza

Il Gruppo opera in settori esposti a un elevato grado di concorrenza, sia in Italia sia nella penisola Iberica, in ragione della natura di intermediazione commerciale dell'attività svolta.

Il Gruppo si trova pertanto a operare in contesti altamente competitivi ed a confrontarsi, nei vari mercati geografici, sia con operatori locali fortemente radicati sul territorio che con soggetti multinazionali dotati di dimensioni e risorse significativamente superiori rispetto a quelle del Gruppo. La concorrenza nel settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo, che rappresenta l'attività prevalente del Gruppo, si misura sul livello dei prezzi, sulla disponibilità, la qualità e la varietà dei prodotti e dei connessi servizi di logistica ed assistenza pre e post-vendita.

Il grado concorrenziale è acuito inoltre dal fatto che il Gruppo si caratterizza come intermediario tra i grandi fornitori mondiali di tecnologia ed i rivenditori di informatica/elettronica di consumo, tra i quali spiccano alcuni operatori dotati di elevato potere contrattuale come le insegne della Grande Distribuzione, spesso potenzialmente in grado di allacciare rapporti di fornitura diretti con i produttori.

Il Gruppo concorre inoltre, sia in Italia che in penisola Iberica, con gruppi multinazionali caratterizzati da standing finanziari molto elevati.

Qualora il Gruppo Esprinet non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Il Gruppo inoltre risulta esposto anche alla concorrenza esercitata da modelli distributivi alternativi, attuali o potenziali, quali quelli imperniati sulla vendita diretta all'utilizzatore da parte dei produttori sebbene questi ultimi abbiano rivelato in passato tutti i loro limiti.

Qualora il fenomeno della "disintermediazione", che già il Gruppo subisce nei mercati in cui opera, dovesse subire un'accelerazione nei prossimi anni, peraltro non motivata da alcuna evidenza né empirica né di razionalità economica, il Gruppo Esprinet potrebbe subire contraccolpi negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Variazioni dei prezzi

Il settore tecnologico si caratterizza tipicamente per un trend di prezzo tendenzialmente deflattivo legato al fenomeno di elevata obsolescenza dei prodotti e alla forte competitività del mercato, oltre che a fattori maggiormente congiunturali legati all'oscillazione del dollaro USA e della valuta cinese, rappresentanti le due principali valute di denominazione all'origine del contenuto di tecnologia dei prodotti informatici.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di riduzioni dei prezzi unitari dei prodotti informatici ed elettronici nella misura in cui il margine commerciale lordo, rappresentato dalla differenza tra prezzi di vendita praticati ai rivenditori e costi di acquisto dai fornitori, subisce una riduzione in valore assoluto al ridursi dei prezzi praticati al consumatore finale. Ciò accade in quanto risulta problematica, in un settore altamente concorrenziale come quello distributivo, la traslazione sui clienti dei maggiori oneri legati ai ribassi dei prezzi.

Malgrado il rischio in oggetto trovi un ammortizzatore nella capacità del Gruppo di limitare il livello dei costi fissi e gli standard di produttività a vari livelli, così da ridurre costi di processo maggiormente agganciati a driver fisici (es. numero di transazioni, numero di prodotti movimentati in magazzino o spediti per corriere), e nonostante il valore percentuale del margine lordo di vendita risulti in una certa misura indipendente dalla riduzione dei prezzi unitari di prodotto, non è possibile fornire assicurazioni sulla capacità prospettica del Gruppo di fronteggiare in maniera economica i tassi di deflazione del settore tecnologico.

Acquisizioni

Come parte integrante della propria strategia di crescita il Gruppo è solito concludere periodicamente acquisizioni di attività (rami d'azienda e/o partecipazioni societarie) ad elevata compatibilità strategica con il proprio perimetro di business.

Le operazioni di acquisizione presentano in linea di principio il rischio che non si riescano ad attivare, in tutto o in parte, le sinergie attese ovvero che i costi dell'integrazione, espliciti e/o impliciti, possano risultare superiori rispetto ai benefici dell'acquisizione.

Le problematiche di integrazione risultano amplificate qualora le aziende target siano attive in paesi e mercati diversi da quelli di presenza storica del Gruppo e presentino per tale motivo delle specificità in termini di contesti di business, normativi e culturali.

Tali problematiche sono riconducibili, oltre che all'implementazione di adeguati meccanismi organizzativi di coordinamento tra le entità acquisite e il resto del Gruppo, alla necessità di allineamento agli standard e politiche principalmente in materia di procedure di controllo interno, reportistica, gestione delle informazioni e sicurezza dei dati.

Non è possibile, pertanto, fornire alcuna garanzia riguardo alla futura capacità del Gruppo di portare a termine con successo ulteriori acquisizioni, né di saper preservare i posizionamenti competitivi degli eventuali target acquisitivi né di poter replicare favorevolmente il proprio modello di business e sistema di offerta.

Continuità aziendale

Il presente bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto sussiste la ragionevole aspettativa che il Gruppo Esprinet continuerà ad operare in futuro (quantomeno in un futuro prevedibile e comunque lungo un periodo di almeno 12 mesi).

L'emergenza sanitaria Covid-19, che pure costituisce un fatto di rilievo suscettibile di produrre significativi impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, non è ritenuto un evento comunque capace di pregiudicarne la continuità operativa.

Nel corso del periodo di "lockdown", caratterizzato dalla progressiva chiusura disposta dai decreti governativi che si sono succeduti sia in Italia che in Spagna, il Gruppo Esprinet ha continuato ad

operare grazie all'attivazione dei necessari presidi di "business continuity" ed al rispetto rigoroso dei protocolli sanitari atti a preservare la salute e la sicurezza di dipendenti e collaboratori.

Anche la filiera cui il Gruppo appartiene, quella della produzione, distribuzione e commercializzazione di ICT in Italia e Spagna, non ha subito interruzioni in conseguenza delle disposizioni normative.

La principale criticità ravvisata fino ad ora consiste nella carenza di fornitura di alcuni prodotti dovuta alla riduzione di capacità dei fornitori maggiormente dipendenti da stabilimenti produttivi insediati in aree, come Cina e Corea del Sud, che sono state fortemente impattate dalle misure restrittive adottate per il contenimento del coronavirus. Tale situazione è in via di graduale normalizzazione e per il corrente mese di aprile si assume che le fabbriche possano cominciare a lavorare a pieno regime.

Gli altri principali fattori che si sono considerati sono i seguenti:

- i principali rischi di natura esogena a cui il Gruppo risulta esposto;
- i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato europeo in generale ed italiano e spagnolo in particolare;
- le variazioni delle condizioni ambientali e di business e delle dinamiche competitive;
- i mutamenti dei quadri legislativi e regolamentari;
- gli esiti, effettivi e potenziali, dei contenziosi in essere;
- i rischi finanziari.

Sulla base dei fattori descritti si ritiene che allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

Rischi operativi

Dipendenza dai sistemi informativi

Il Gruppo Esprinet è fortemente dipendente dai sistemi informativi nello svolgimento della propria attività.

In particolare, l'economicità del proprio business dipende in notevole misura dalla capacità dei sistemi informativi di immagazzinare e processare volumi molto elevati di dati e di garantire standard di performance (velocità, qualità, affidabilità e sicurezza) elevati e stabili nel tempo.

La criticità dei sistemi informativi è acuita dalla circostanza per la quale il Gruppo faccia notevole affidamento, per motivi legati al proprio modello di business elettivo, alla piattaforma Internet, sia come strumento di trasmissione di informazioni alla clientela che di "order-processing" e "marketing intelligence". Altri fattori critici sono costituiti dalle connessioni in modalità EDI con i sistemi informativi di molti fornitori nonché dal collegamento telematico con la rete di cash & carry operante sul territorio.

Il Gruppo ha investito notevoli risorse al fine di prevenire e presidiare i rischi collegati alla dipendenza dai sistemi informativi e migliorare il grado di sicurezza informatica (come ad esempio la continua manutenzione del parco hardware installato e l'aggiornamento del relativo software, la stipula di polizze assicurative a tutela dei danni indirettamente provocati da eventuali "crash" nei sistemi, l'"housing" del "data center" in ambienti sicuri, la costruzione di difese anti-intrusione e anti-virus con l'effettuazione di "penetration test" per la verifica della tenuta delle predette difese, il continuo backup dei dati residenti sui sistemi, la previsione di piani di "business continuity" e "disaster recovery", l'effettuazione di prove di "spegnimento e ripartenza dei sistemi ridondati").

Nonostante ciò non si può escludere che il Gruppo non possa dover subire interruzioni e/o discontinuità nello svolgimento dell'attività commerciale per effetto di malfunzionamenti o veri e propri "black-out" dei propri sistemi.

Non è altresì possibile garantire che i sistemi informativi delle società e/o aziende eventualmente acquisite siano in grado, al momento dell'acquisizione, di soddisfare i requisiti minimi del Gruppo in materia di affidabilità e sicurezza.

Interruzione di medio/lungo periodo della catena logistica

Le attività di commercializzazione svolte dal Gruppo sono fortemente dipendenti dal funzionamento e dalla efficienza della catena logistica grazie alla quale i prodotti sono in grado di raggiungere i mercati di riferimento.

Tali catene logistiche hanno raggiunto elevati livelli di complessità ed il percorso delle merci dagli stabilimenti in cui vengono fabbricati i prodotti informatici ed elettronici commercializzati fino ai clienti finali potrebbe essere soggetto a interruzioni dovute ad eventi naturali, politici e operativi quali catastrofi naturali, mutazioni nei rapporti commerciali tra governi, restrizioni al commercio ed embarghi, crisi di solvibilità di operatori presenti nelle diverse fasi di trasporto e stoccaggio.

Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree, suscettibili di produrre interruzioni non brevi nella catena logistica, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Dipendenza dai fornitori e rischio di mancato rispetto degli accordi extra-contrattuali

Il Gruppo nel suo complesso intrattiene rapporti diretti con ca. 200 primari vendor di tecnologia tra vendor di IT, elettronica di consumo e componentistica microelettronica. Da sempre il Gruppo è infatti focalizzato nella distribuzione di prodotti di marca (c.d. "branded"), essendo ridotta in rapporto al totale la quota di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti a marchio proprio (accessori, prodotti di consumo, micro-informatica a marchio Celly e Nilox).

Nella maggioranza dei casi i rapporti commerciali con i vendor sono disciplinati da contratti e/o accordi rinnovabili, di regola, di anno in anno.

Nonostante il numero elevato di vendor in portafoglio, il Gruppo Esprinet presenta un certo grado di concentrazione di rischio in quanto l'incidenza dei primi 10 fornitori è pari a oltre il 78% del totale (63% nel 2018).

Tenuto conto della situazione descritta, il Gruppo è esposto al rischio di mancato rinnovo dei contratti di distribuzione in essere e/o della incapacità di sostituire efficacemente tali contratti.

Il Gruppo è altresì esposto al rischio di cambiamenti rilevanti nei termini e nelle condizioni contrattuali pattuiti con i vendor, con particolare riferimento all'ammontare dei premi da questi riconosciuti al raggiungimento degli obiettivi ovvero al livello stesso e alla natura di tali obiettivi, all'importo dei fondi di co-marketing e sviluppo, alle politiche di protezione del valore economico delle scorte di magazzino e dei resi commerciali, ai tempi di pagamento e alla connessa politica di sconti.

Tali variazioni, se negative, sono suscettibili di impattare negativamente la situazione patrimoniale e i risultati economico-finanziari del Gruppo.

Storicamente il Gruppo si è tuttavia dimostrato capace di negoziare con le proprie controparti condizioni contrattuali che hanno consentito il conseguimento di una lunga serie storica di risultati economici positivi. Inoltre, il grado di partnership raggiunto con la maggior parte dei fornitori ha consentito nel tempo di avviare con i principali di essi importanti rapporti di collaborazione consolidati negli anni anche grazie al mantenimento di canali di comunicazione diretti.

Dipendenza dai fornitori di servizi critici

Il modello logistico del Gruppo si basa sulla gestione diretta delle attività di magazzinaggio e prelievo e sull'esternalizzazione delle attività di trasporto e consegna. Tali attività rivestono un'importanza critica nell'ambito della catena del valore dei distributori di IT ed elettronica di consumo.

Per la prima delle attività citate il Gruppo si avvale della prestazione d'opera, relativamente alle attività italiane, di due cooperative di facchinaggio. Le attività di trasporto sono invece appaltate sia in Italia che in Spagna e Portogallo a vettori esterni indipendenti.

L'interruzione dei rapporti contrattuali con i suddetti fornitori di servizi, ovvero una significativa riduzione del livello di qualità ed efficienza dei servizi erogati, potrebbe produrre impatti negativi anche rilevanti sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Il continuo monitoraggio di questi fornitori e del mercato di riferimento, costituiscono fattori di mitigazione di questo rischio.

Bassi margini reddituali

Il risultato dell'elevato grado concorrenziale cui è sottoposto il Gruppo è rappresentato dai bassi margini reddituali (margine commerciale lordo e utile operativo netto) in rapporto ai ricavi.

Tali bassi margini tendono ad amplificare gli effetti sulla redditività di variazioni impreviste nei livelli delle vendite e dei costi operativi sostenuti.

Impatti negativi sulla redditività possono essere generati anche da non corrette decisioni riguardanti il "pricing" dei prodotti e la gestione delle politiche di sconto.

Non è possibile fornire garanzie sulla capacità del Gruppo di sapere anche in futuro gestire con oculatezza e prudenza le proprie politiche di "pricing", anche in contesti congiunturali difficili.

Il costante monitoraggio dei margini di prodotto e di clientela e la ricerca del miglior mix all'interno del proprio portafoglio di fornitori e clienti costituiscono i principali fattori di mitigazione del rischio in oggetto.

Riduzione di valore delle rimanenze

Il Gruppo è soggetto al rischio di riduzioni di valore delle scorte di magazzino in dipendenza di variazioni al ribasso dei prezzi di listino dei vendor e di fenomeni di obsolescenza economica e tecnologica.

E' prassi del settore che, nel primo dei casi sopra esposti, i vendor assicurino ai distributori che intrattengano con essi rapporti di fornitura diretti forme di protezione, totali e/o parziali, contrattuali e/o non contrattuali, del valore economico delle scorte.

Nondimeno potrebbero verificarsi casi di inadempienza da parte dei vendor ovvero di mancata attivazione di protezioni non contrattuali.

Tali clausole protettive, inoltre, sono azionabili solo a determinate condizioni e quindi in condizioni di assoluto controllo e capacità di pianificazione dei propri acquisti in funzione delle potenzialità di sbocco.

Non è possibile fornire garanzie circa la futura capacità del Gruppo di gestire i livelli di stock in maniera da non subire rischi di svalutazione, anche limitata, delle giacenze ovvero da non essere in grado di attivare le protezioni contrattualmente previste con la maggioranza dei fornitori di prodotti. Tuttavia, la costante capacità di minimizzare, anche grazie al supporto di sistemi esperti di "inventory management" e "demand planning", i livelli delle scorte a parità di indici di disponibilità e conseguentemente di soddisfazione per la clientela, combinata con l'attenzione prestata al costante monitoraggio del rispetto degli accordi contrattuali in essere, tenuto conto delle consolidate prassi di settore che storicamente portano a ritenere probabile il supporto dei fornitori nella protezione del valore economico degli stock, rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio in oggetto.

Dipendenza da manager-chiave

L'attività e lo sviluppo del Gruppo Esprinet si caratterizzano per una significativa dipendenza dal contributo di alcune figure manageriali chiave, con particolare riferimento agli Amministratori Delegati, agli altri amministratori esecutivi ed alla struttura di "prima linea" e/o responsabili delle funzioni operative per le attività del Gruppo nei mercati geografici in cui esso è presente.

Il successo del Gruppo dipende dunque in larga misura dalla capacità professionale e dall'abilità di tali figure manageriali.

La perdita delle prestazioni di alcuno dei manager senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economico-finanziari del Gruppo.

Le politiche di sviluppo professionale e di "retention", queste ultime inquadrare in un sistema di remunerazione che prevede anche l'utilizzo di piani di incentivazione di lungo periodo, uniti alle attività di formazione continua, rappresentano le principali modalità con la quale il Gruppo fronteggia il rischio in esame.

Distruzione fisica di beni aziendali e prodotti destinati alla rivendita

Gli impianti generali ed i prodotti in giacenza nelle sedi operative e nei magazzini sono soggetti a rischi legati ad eventi quali terremoti, inondazioni, incendi, furti, distruzione. Tali eventi potrebbero portare ad una significativa diminuzione del valore dei beni danneggiati e alla interruzione, anche per periodi prolungati, della capacità operativa del Gruppo.

Non potendo escludere il manifestarsi di tali eventi ed i danni da essi conseguenti, e pur tenuto conto delle politiche di gestione e mitigazione di tali categorie di rischi in termini di sicurezza fisica e prevenzioni incendi realizzate essenzialmente attraverso il trasferimento dei rischi a società di assicurazioni, non si possono fornire garanzie circa gli impatti negativi che potrebbero scaturirne per la situazione economico-finanziaria di Gruppo.

Frodi commesse da dipendenti

Il comportamento di dipendenti infedeli potrebbe generare danni economici rilevanti tenuto in considerazione anche l'elevato numero di transazioni effettuate, l'intensivo utilizzo di sistemi informativi sia per l'effettuazione delle attività sia per l'interfacciamento con clienti e fornitori, oltre all'elevato valore unitario di alcune transazioni.

Il Gruppo Esprinet è impegnato nella riduzione della probabilità di manifestazione di tali condotte fraudolente mediante tecniche di "duty segregation", gestione degli accessi ai sistemi informativi, introduzione di procedure e controlli e diffusione del codice etico.

Non è possibile tuttavia fornire alcuna garanzia riguardo agli impatti sfavorevoli sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo che potrebbero derivare da attività fraudolente del tipo descritto.

Affidabilità del sistema amministrativo-contabile

Le decisioni strategiche e operative, il sistema di pianificazione e reporting nonché il processo di comunicazione all'esterno di dati e informazioni economiche finanziarie e patrimoniali si basa sulla affidabilità delle informazioni amministrative e contabili generate e trattate all'interno del Gruppo. La correttezza di tali informazioni dipende anche dalla presenza di procedure, regole e articolazioni organizzative, dalla preparazione professionale dei dipendenti, dalla efficacia ed efficienza dei sistemi informativi.

Il Gruppo si impegna a mantenere un elevato livello di controllo su tutte le procedure che generano, trattano e diffondono informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali. Tali procedure e i sottostanti sistemi informativi sono oggetto di periodici audit e controlli da parte di diversi attori del Sistema di Controllo Interno e vengono tenute costantemente aggiornate anche con azioni di risoluzione delle "Non Conformità" rilevate.

Rischi di compliance

Il Gruppo Esprinet è esposto al rischio di violazione di numerose leggi, norme e regolamenti che ne regolano l'attività, ivi incluse le norme fiscali.

Contenziosi legali e fiscali

Alla data di redazione del presente bilancio risultano pendenti alcuni procedimenti giudiziari e fiscali che coinvolgono alcune società del Gruppo e che risultano potenzialmente in grado di influenzare i risultati economico-finanziari.

Nonostante le somme stanziare nei relativi fondi rischi siano ritenute sufficienti al fine della copertura di eventuali passività emergenti dalle vertenze pendenti, non è da escludersi che in caso di esito negativo superiore alle aspettative si possano produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Vertenze giudiziarie

La tipologia di vertenze giudiziarie a cui il Gruppo è esposto può essere essenzialmente suddivisa in due grandi gruppi: contenziosi di natura commerciale, aventi ad oggetto la contestazione su natura

e/o quantità delle forniture di prodotti e servizi, l'interpretazione di clausole contrattuali e/o della documentazione a supporto, ovvero contenziosi di natura diversa.

Con riferimento alla prima tipologia di vertenze, i relativi rischi sono oggetto di attenta analisi mensile con il supporto dei consulenti e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nel *Fondo svalutazione crediti*.

Gli altri contenziosi fanno riferimento a vari tipi di richieste che possono pervenire alle società del Gruppo a seguito della supposta violazione di obblighi normativi e/o contrattuali.

L'analisi del rischio viene effettuata periodicamente con l'ausilio di professionisti esterni e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nella voce *Fondi per rischi e oneri*.

Vertenze fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto a far fronte a passività conseguenti a vertenze fiscali di varia natura. In tal caso il Gruppo potrebbe essere chiamato a liquidare delle passività straordinarie con i conseguenti effetti economici e finanziari.

L'analisi del rischio connesso alle vertenze fiscali viene effettuata periodicamente dal Gruppo in coordinamento con i professionisti esterni specificamente incaricati e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nella voce *Fondi per rischi e oneri*.

Per quanto riguarda i rischi e le principali evoluzioni dei contenziosi in corso si rimanda a quanto descritto sull'argomento nella voce *Fondi non correnti ed altre passività*.

Rischi finanziari

L'attività del Gruppo Esprinet è esposta a una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere.

Tali rischi sono così riassumibili:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità;
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse e altri rischi di prezzo);

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari del Gruppo compete, nell'ambito del più generale Sistema di Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità, riconducibili essenzialmente alle aree Finanza e Tesoreria, definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e le modalità tecniche atte alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano in via residuale i rischi non coperti né assicurati.

Nel Gruppo esistono prassi, procedure operative e politiche di gestione dei rischi ormai consolidate - e permanentemente adattate alle mutevoli condizioni ambientali e di mercato - dirette all'identificazione e analisi dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, alla definizione di appropriati presidi di controllo ed al monitoraggio costante dell'osservanza dei limiti stessi.

Nella sezione *"Informativa sui rischi e strumenti finanziari"* delle *"Note al bilancio consolidato"* viene fornita ulteriore informativa sui rischi e sugli strumenti finanziari ai sensi degli IFRS 7 e 13.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione del Gruppo alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire una perdita finanziaria per effetto dell'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento.

Per Esprinet l'esposizione al rischio di credito è differente a seconda della classe di strumenti finanziari sebbene sia essenzialmente legata alle dilazioni di pagamento concesse in relazione alle attività di vendita di prodotti e servizi sui mercati di operatività del Gruppo.

Le strategie di gestione di tale rischio si sostanziano:

- per quel che riguarda le disponibilità liquide e le attività finanziarie per strumenti derivati, nella scelta di istituti bancari di primario standing riconosciuto a livello nazionale e internazionale;
- relativamente ai crediti commerciali, nel trasferimento di tale rischio, nei limiti dei plafond negoziati e con l'obiettivo del raggiungimento di un equilibrio ottimale tra costi e benefici, a società di assicurazione e/o di factoring di primario standing nonché nell'applicazione di apposite procedure di controllo relative all'assegnazione e revisione periodica delle linee di affidamento alla clientela, oltre che nelle richieste di garanzie collaterali nei casi in cui il solo rating del cliente non risulti sufficiente rispetto agli affidamenti necessari a garantire l'operatività.

Le politiche del Gruppo prevedono, relativamente ai crediti commerciali vantati verso la clientela, un rigido meccanismo gerarchico di autorizzazione che prevede il coinvolgimento del Comitato Crediti scalando al Consiglio di Amministrazione nei casi in cui i limiti di fido concessi in autonomia dal Gruppo eccedano i corrispondenti affidamenti concessi dall'assicurazione.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti partono dal raggruppamento degli stessi sulla base dei canali di vendita, dell'anzianità del credito, dell'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie o contestazioni e dall'eventuale esistenza di procedure legali o concorsuali in corso.

I clienti classificati a "rischio elevato" vengono inclusi in un elenco sottoposto a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi solo a fronte di pagamento anticipato.

Il Gruppo è solito accantonare un fondo svalutazione per perdite di valore il quale riflette sostanzialmente la stima delle perdite sui crediti commerciali quantificate sulla base di analisi e svalutazioni di ogni singola posizione individuale, tenuto conto dei benefici dell'assicurazione.

Riguardo alla concentrazione del rischio di credito, la tabella seguente riporta l'incidenza dei primi 10 clienti sui ricavi di, rispettivamente, Esprinet S.p.A. e l'intero Gruppo Esprinet:

Ragione Sociale	% cum.primi 10 clienti
Esprinet S.p.A.	42%
Gruppo Esprinet	39%

L'incidenza dei primi 10 clienti sui ricavi consolidati è pari al 39% circa (36% nel 2018).

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità, o rischio di finanziamento, rappresenta il rischio che il Gruppo possa incontrare delle difficoltà nel reperimento - in condizioni di economicità - dei fondi necessari ad onorare gli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

La politica di gestione di tale rischio è improntata a un criterio di massima prudenza orientato ad evitare, al verificarsi di eventi imprevisti, di dover sostenere oneri eccessivi ovvero di arrivare addirittura a vedere compromessa la propria reputazione sul mercato.

La gestione del rischio di liquidità si impernia sulle attività di pianificazione dei flussi di tesoreria nonché sul mantenimento di consistenti volumi di linee di credito inutilizzate, in Italia, in Spagna e in Portogallo, perlopiù di natura autoliquidante, agevolato da una politica finanziaria conservativa che privilegia il ricorso a fonti di finanziamento stabili anche per il finanziamento del capitale di esercizio. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo disponeva di linee di affidamento inutilizzate per 459 milioni di euro (384 milioni al 31 dicembre 2018) corrispondenti al 85% ca. (76% ca. al 31 dicembre 2018) del totale degli affidamenti in essere.

La disponibilità di linee di credito inutilizzate non comporta, ad eccezione della linea Revolving, il sostenimento di costi specifici. Per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "8.6 *"Situazione degli affidamenti"* del capitolo 8 *"Altre informazioni rilevanti"* nelle *"Note al bilancio consolidato"*.

Il fabbisogno finanziario del Gruppo risulta significativamente coperto sia da alcuni finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti con Istituti Finanziari italiani e spagnoli sia una Linea Revolving in pool della durata residua di 33 mesi.

Quest'ultima costituisce uno dei pilastri della gestione del rischio di liquidità ed è soggetto al puntuale rispetto di alcuni covenant, la cui violazione concede agli istituti eroganti il diritto contrattuale di richiederne l'immediato rimborso.

L'esistenza di una struttura di covenant da un lato consente al Gruppo, in base alle prassi contrattuali internazionali, di disporre di una struttura di "funding" stabile e non soggetta a revoca e/o ridimensionamento unilaterale, dall'altra introduce elementi di instabilità legati alla possibile violazione di uno o più dei parametri finanziari soglia il cui mancato rispetto espone il Gruppo al rischio di rimborso anticipato delle somme prese a prestito.

Rischio di mercato: il rischio valutario

Il rischio valutario rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi. A tale riguardo va considerato che solo una parte residuale degli acquisti di prodotti del Gruppo Esprinet sono denominati in valute diverse dall'euro.

Nel 2019 la percentuale di tali acquisti, quasi interamente espressi in dollari USA, sul totale degli acquisti del Gruppo Esprinet è risultata pari al 5,8% (3,0% nel 2018).

La possibilità che le parità valutarie - e in particolare il cambio euro/dollaro USA - si possano modificare nel periodo intercorrente tra il momento della fatturazione in valuta e il momento del pagamento determina l'esposizione al rischio cambio del Gruppo nella nozione qui analizzata. Il Gruppo non dispone di altre attività e passività finanziarie, né in particolare di finanziamenti, denominati in valuta. Ne consegue che il rischio valutario è circoscritto all'operatività commerciale, come sopra descritta.

La politica finora adottata, considerato il modesto impatto potenziale, è consistita nella "ritenzione" di tale tipologia di rischio che ha portato a non attivare specifiche forme di copertura, tanto meno attraverso l'utilizzo di strumenti derivati.

Rischio di mercato: il rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel rischio che il valore di uno strumento finanziario e/o il livello dei flussi finanziari da esso generati, vari in seguito alle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

Le linee bancarie di cui dispone il Gruppo Esprinet hanno un costo in larga prevalenza basato su tassi di interesse indicizzati all'"Europe Interbank Offered Rate" o Euribor. Nella quasi totalità dei contratti tale parametro ha un "floor" pari a zero, come ormai è consuetudine in presenza di tassi a breve negativi persistentemente lungo la curva dei rendimenti, il che mitiga parzialmente il livello di esposizione a tale rischio.

Il Gruppo, a seguito di valutazioni sul valore e sulla composizione dell'indebitamento finanziario complessivo, può decidere di dotarsi di strumenti di copertura parziale di tale rischio.

L'obiettivo perseguito attraverso queste operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse consiste nel fissare il costo della provvista relativa ai contratti di finanziamento a medio termine a tasso variabile ricevuti. Lo strumento tipicamente utilizzato è un "IRS-Interest Rate Swap" di tipo "plain vanilla" anche e soprattutto alla luce della sua eleggibilità ad una contabilizzazione secondo il modello della copertura dei flussi finanziari ("hedge accounting").

Per effetto dell'estinzione anticipata del Term Loan e del relativo IRS - concesso alla capogruppo Esprinet da parte di un pool di banche ed all'ottenimento in sua sostituzione di una Linea di Credito Revolving e di una pletera di finanziamenti a medio-termine su base bilaterale perlopiù concentrati sulle controllate in Spagna (Esprinet Iberica e Vinzeo) ed in larga prevalenza a tasso fisso, sia il grado di rischio che gli strumenti utilizzabili risultano fortemente limitati. Ad oggi il Gruppo non ha in essere alcuna orma di copertura dal rischio di tasso.

Il Gruppo dispone peraltro di un sistema di monitoraggio e controllo dei rischi in grado di promuovere con efficacia e tempestività, al variare delle caratteristiche della struttura del capitale, la revisione della strategia di gestione del rischio di tasso.

Rischio di mercato: gli altri rischi di prezzo

Gli altri rischi di prezzo ricomprendono il rischio che il valore di un titolo mobiliare fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato derivanti sia da fattori specifici relativi al singolo titolo o al suo emittente, sia da fattori suscettibili di influenzare la totalità dei titoli mobiliari trattati sul mercato.

Il Gruppo Esprinet non dispone di alcuna esposizione in titoli negoziati in mercati attivi, pertanto l'esposizione a tale tipologia di rischio è nulla.

Altre informazioni rilevanti

1. Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte dai reparti Edp e Web riguardano la definizione e la pianificazione di nuovi processi e servizi nell'ambito della piattaforma informatica in uso presso il Gruppo, al servizio dei clienti e dei fornitori sia nell'ambito di trasmissione delle informazioni che nell'ambito del processamento degli ordini di vendita e acquisto. Tali costi sono stati interamente riconosciuti a conto economico nel presente esercizio prevalentemente tra i costi del personale dei reparti di appartenenza.

2. Numero e valore delle azioni proprie possedute

Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria Esprinet S.p.A. detiene n. 2.620.217 azioni ordinarie proprie, pari al 5% del capitale sociale, di cui n. 1.150.000 a servizio del Long Term Incentive Plan, valido per il triennio 2018-2020, approvato dall'assemblea dei soci del 4 maggio 2018, n. 1.145.008 azioni ordinarie proprie, acquistate tra il 1° luglio ed il 31 dicembre 2019 ad un prezzo medio unitario di 3,36 euro al netto delle commissioni e 325.209 azioni ordinarie proprie, acquistate tra il 1° gennaio ed il 24 febbraio 2020 ad un prezzo medio unitario di 4,50 euro al netto delle commissioni, in attuazione della delibera dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A dell'8 maggio 2019, che saranno in seguito annullate con conseguente attribuzione proporzionale dei diritti incorporati dalle stesse a beneficio di tutte le altre azioni.

Il programma rappresenta, così, per la Società un'opzione per riconoscere ai propri azionisti ulteriore remunerazione rispetto alla distribuzione dei dividendi.

3. Rapporti con parti correlate

L'identificazione delle parti correlate del Gruppo Esprinet è stato effettuato in conformità con quanto disposto dallo IAS 24.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base della reciproca convenienza economica.

Nel caso di prodotti venduti a persone fisiche, le condizioni applicate sono equivalenti a quelle usualmente applicate ai dipendenti.

Nel corso dell'esercizio i rapporti con parti correlate sono consistiti essenzialmente nella compravendita di prodotti e servizi, a condizioni di mercato, effettuata tra società del Gruppo ovvero società nelle quali amministratori e soci di Esprinet S.p.A. rivestono posizioni di rilievo, ivi inclusa la locazione di immobili.

Maggiori dettagli quantitativi e qualitativi in merito a tali operazioni, il cui valore complessivo, in ogni caso, non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo, sono forniti nella sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio consolidato" cui si rimanda.

I rapporti con i dirigenti aventi responsabilità strategiche si sono sostanziati nel riconoscimento della retribuzione per le prestazioni di lavoro da questi fornite, per la cui quantificazione si rinvia al

paragrafo "Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche" nelle "Note al bilancio consolidato".

Con riferimento al Regolamento Consob n.17221 del 12/03/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, si specifica che Esprinet S.p.A. ha approvato ed implementato la procedura di gestione delle operazioni con parti correlate di cui maggior dettaglio viene dato nella "Relazione sul governo societario di Esprinet S.p.A." a cui si fa rimando.

Tale procedura è altresì disponibile sul sito internet www.esprinet.com, alla sezione Investor Relations.

4. Aggregazioni di impresa

Acquisizione 51% 4Side S.r.l.

In data 20 marzo 2019 Esprinet S.p.A. ha effettuato l'acquisto, acquisendone il controllo, del 51% delle quote di 4Side S.r.l., società avente ad oggetto il marketing e la distribuzione esclusiva in Italia dei prodotti gaming a marchio Activision Blizzard. L'acquisto delle quote, operato con il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"), ha comportato l'iscrizione di un avviamento complessivo pari a 0,1 milioni di euro che deriva dalla differenza tra il corrispettivo liquidato (1,3 milioni di euro), rappresentante il fair value, rispetto alle attività e passività di 4Side S.r.l. valutate al "fair value", come sintetizzato nella tabella seguente:

(euro/000)	Fair value 4Side S.r.l. 20/03/2019
Immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie e diritti di utilizzo di attività	529
Attività per imposte anticipate	2.709
Crediti ed altre attività non correnti	2
Crediti verso clienti	(1.698)
Altre attività correnti	791
Disponibilità liquide	3.209
Passività finanziarie per leasing non correnti	(317)
Passività per prestazioni pensionistiche	(519)
Debiti verso fornitori	(535)
Passività finanziarie per leasing correnti	(102)
Altre passività correnti	(1.664)
"Fair value" attività nette	2.405
Interessenze Soci di minoranza: 49%	(1.178)
"Fair value" attività nette attribuibili ai Soci di Esprinet S.p.A.	1.227
Avviamento	121
Corrispettivo a pronti	1.348

Esprinet S.p.A. ed i Soci di minoranza di 4Side S.r.l. hanno sottoscritto un'opzione di acquisto del residuo 49% delle azioni di 4Side S.r.l. da parte di Esprinet S.p.A. esercitabile verso tali Soci di minoranza in un periodo compreso tra il 4° ed il 6° anno successivi alla data dell'operazione.

Il contratto di acquisto prevede inoltre le usuali garanzie fornite dai venditori, per questa tipologia di transazioni, in relazione a possibili passività successive derivanti da eventi precedenti all'operazione che dovessero emergere e che non fossero note al momento della stessa.

Il fair value dei crediti, tutti di breve periodo, è rappresentativo del valore che si stima sia recuperabile dai clienti e risulta rettificato di un fondo svalutazione pari a 1,7 milioni di euro.

I costi di transazione, non significativi, sono stati iscritti nel conto economico all'interno dei costi generali e amministrativi e sono inclusi tra i flussi di cassa operativi del rendiconto finanziario.

Come evidenziato nella tabella successiva il flusso di cassa netto dell'acquisizione è stato positivo e pari a 1,4 milioni di euro:

(euro/000)	4Side S.r.l. 20/03/2019
Disponibilità liquide	3.209
Passività finanziarie per leasing	(419)
Debiti finanziari netti acquisiti	2.790
Corrispettivo a pronti	(1.348)
Flusso di cassa netto dell'acquisizione	1.442

Si segnala infine che 4Side S.r.l., dalla data di acquisto delle quote da parte di Esprinet S.p.A., ha contribuito per 15,6 milioni di euro ai ricavi consolidati e con un risultato positivo di 0,5 milioni di euro all'utile netto del Gruppo Esprinet. Se l'acquisto delle quote fosse avvenuto all'inizio dell'anno la contribuzione di 4Side S.r.l. si stima sarebbe stata pressoché pari sia in termini di ricavi che come utile netto.

Si richiama in fine come l'utile netto realizzato da 4Side S.r.l. sia rappresentativo del solo 51% di pertinenza dei soci della controllante Esprinet S.p.A..

5. Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento

Esprinet S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate residenti in Italia. Tale attività consiste nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e nella definizione ed adeguamento:

- del modello di governo societario e di controllo interno;
- del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi D. Lgs.196/03;
- del Codice etico;
- delle procedure amministrativo-contabili relative all'informativa finanziaria.

In particolare il coordinamento del Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi amministrativi, societari e di tesoreria che, oltre a permettere alle società controllate di realizzare economie di scala, consente alle stesse di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A decorrere dall'esercizio 2010 la società Esprinet S.p.A. e la società V-Valley S.r.l. hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

Tale opzione è stata rinnovata nel 2019 per il triennio 2019-2021.

A decorrere dall'esercizio 2015 la società Esprinet S.p.A. e la società Celly S.p.A. hanno esercitato l'opzione per il regime di tassazione consolidata avente efficacia relativa al triennio 2015-2017. Tale opzione è stata rinnovata nel 2018 per il triennio 2018-2020.

6. Azioni della capogruppo detenute da organi di amministrazione e controllo e da dirigenti con responsabilità strategiche

Nominativo	Carica	N. azioni al 31/12/18 o alla data della nomina	N. azioni assegnate	N. azioni vendute	Decremento per cessazione dalla carica	N. azioni al 31/12/19 o alla data della cessazione dalla carica
Maurizio Rota ⁽²⁾	Presidente	2.741.378	-	-	-	2.741.378
Alessandro Cattani	Ammin. Delegato	677.527	-	-	-	677.527
Valerio Casari	Amministratore	56.000	-	-	-	56.000
Marco Monti ⁽³⁾	Amministratore	-	-	-	-	-
Matteo Stefanelli	Amministratore	834.507	-	-	-	834.507
Tommaso Stefanelli	Amministratore	885.000	-	-	-	885.000
Mario Massari	Amministratore	-	-	-	-	-
Renata Maria Ricotti	Amministratore	-	-	-	-	-
Chiara Mauri	Amministratore	-	-	-	-	-
Cristina Galbusera	Amministratore	-	-	-	-	-
Emanuela Prandelli	Amministratore	-	-	-	-	-
Ariela Caglio	Amministratore	-	-	-	-	-
Francesco Monti ⁽¹⁾	Presidente	-	-	-	-	-
Totale Consiglio di Amministrazione		5.194.412	-	-	-	5.194.412
Bettina Solimando	Presidente	-	-	-	-	-
Patrizia Paleologo Oriundi	Sindaco Effetivo	-	-	-	-	-
Franco Aldo Abbate	Sindaco Effetivo	-	-	-	-	-
Giorgio Razzoli	Presidente	-	-	-	-	-
Totale Collegio sindacale		-	-	-	-	-

⁽¹⁾ titolare della piena proprietà relativamente a n. 2.058.019 azioni e del diritto di usufrutto relativamente a n. 6.174.051 azioni

⁽²⁾ titolare della piena proprietà relativamente a n. 2.625.458 azioni e del diritto di usufrutto relativamente a n. 115.920 azioni

⁽³⁾ titolare della nuda proprietà relativamente a n. 2.058.017 azioni

In ottemperanza alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la precedente tabella evidenzia le azioni movimentate nel corso dell'esercizio da Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche di Esprinet S.p.A., ricordando che l'organigramma societario non prevede la figura del Direttore Generale.

7. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il management non ritiene si sia configurata alcuna operazione atipica o inusuale secondo la definizione fornita da Consob nella comunicazione n. DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

8. Informazioni aggiuntive richieste da Banca d'Italia e Consob

Con riferimento al documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e delle successive specificazioni del 3 marzo 2010, richiamanti i redattori delle relazioni finanziarie a fornire un'adeguata informativa su alcune tematiche, si riportano di seguito le sezioni in cui tale richiesta viene soddisfatta per le fattispecie applicabili al Gruppo:

1. Informativa sulla continuità aziendale, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione";
2. Informativa sui rischi finanziari, "Relazione sulla gestione" - paragrafo "Principali rischi e incertezze" - e "Note al bilancio consolidato" - sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari";

3. Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (cd. Impairment test), " *Note al bilancio consolidato*" - paragrafo " *Commenti alla voci della situazione patrimoniale-finanziaria*" voce " *Avviamento*";
4. Informativa sulle incertezze nell'utilizzo di stime, " *Note al bilancio consolidato*" - paragrafo " *Principali stime contabili*";
5. Informativa sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, " *Note al bilancio consolidato*" - paragrafo " *Finanziamenti e covenant su finanziamenti*";
6. Informazioni sulla "gerarchia fair value", " *Note al bilancio consolidato*" - paragrafo " *Strumenti finanziari previsti da IFRS 9: classi di rischio e fair value*".

Con riferimento alle informazioni richieste dalla comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 "Richiesta di informazioni ai sensi dell'art.114, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto" si precisa che le stesse sono state fornite nella " *Relazione sulla Corporate Governance*" a cui si rimanda.

L'informativa richiamata dalla Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015 è stata fornita nelle " *Note al bilancio consolidato*" all'interno delle varie aree di riferimento.

9. Piani di incentivazione azionaria

Nell'ambito delle politiche di incentivazione azionaria orientate a rafforzare la fidelizzazione dei manager ritenuti essenziali ai fini del perseguimento degli obiettivi gestionali del Gruppo, in data 4 maggio 2018 l'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A., su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato un nuovo Piano di compensi ("Long Term Incentive Plan") a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione e dirigenti delle società del Gruppo, valido per il triennio 2018-2020 ed avente ad oggetto l'attribuzione di massimo n. 1.150.000 diritti di assegnazione gratuita ("stock grant") di azioni ordinarie di Esprinet S.p.A.. In data 25 giugno 2018, in esecuzione della suddetta delibera dell'Assemblea dei Soci, si è proceduto all'assegnazione gratuita di n. 1.150.000 diritti (pari al numero di diritti deliberato dall'Assemblea). Le condizioni per l'esercizio attengono al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari per il Gruppo nel triennio 2018-2020 nonché alla permanenza del beneficiario presso il Gruppo fino alla data di presentazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Ulteriori informazioni sono fornite nelle " *Note al bilancio consolidato*" - paragrafo " *Costo del lavoro*", a cui si rimanda.

10. Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di Gruppo e corrispondenti valori della capogruppo

In ottemperanza alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si riporta di seguito la tabella di raccordo del patrimonio netto consolidato e del risultato consolidato dell'esercizio con i relativi dati della capogruppo Esprinet S.p.A.:

(euro/000)	Risultato netto		Patrimonio netto	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Bilancio della capogruppo Esprinet S.p.A.	4.604	(1.030)	295.412	300.013
<u>Effetti connessi al processo di consolidamento:</u>				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio società consolidate	16.214	15.055	143.414	124.700
Valore di carico partecipazioni nelle società consolidate	-	-	(88.013)	(86.086)
Differenza consolidamento Esprinet Iberica S.L.U.	-	-	1.039	1.039
Differenza consolidamento Celly S.p.A.	-	-	4.153	4.153
Differenza consolidamento 4Side srl	-	-	121	-
Eliminazione utili non realizzati su rimanenze	118	(98)	(314)	(432)
Eliminazione accantonamento fondo rischi su partecipate	743	-	743	-
Eliminazione svalutazione Partecipazioni	1.600	-	1.600	-
Opzione Celly	274	231	-	(1.356)
Altre variazioni	-	-	867	867
Patrimonio netto e risultato consolidato	23.553	14.158	359.022	342.898

11. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta.

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è disponibile sul sito internet del Gruppo.

12. Altre informazioni

Il Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) così come inizialmente previsto dal D.Lgs. 196/2003, integrato dal decreto legge n.5/2012 (decreto sulle semplificazioni) continua ad essere redatto ed applicato dalle società del Gruppo localizzate sul territorio italiano.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2019

Signori Azionisti,
al termine dell'illustrazione del bilancio d'esercizio di Esprinet S.p.A. (bilancio separato) e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 nonché della relazione degli amministratori sulla gestione, sottoponiamo alla Vostra attenzione la proposta per la destinazione del risultato d'esercizio di Esprinet S.p.A..

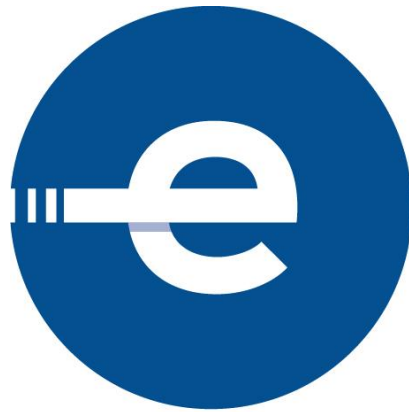
Nel chiedere l'approvazione del nostro operato, attraverso l'assenso al Progetto di Bilancio, unitamente alla nostra Relazione e alle Note al Bilancio, proponiamo di destinare l'utile netto pari a euro 4.603.878,26;

- interamente ad incremento della Riserva Straordinaria.

Si precisa che non è necessario effettuare accantonamenti per la riserva legale che ha già raggiunto il 20% del Capitale Sociale.

Vimercate, 15 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Rota.



esprinet[®]

**Bilancio consolidato 2019
del Gruppo Esprinet**

INDICE del Bilancio consolidato 2019 del Gruppo Esprinet

GRUPPO ESPRINET

Prospetti di bilancio consolidato

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	pag. 77
Conto economico separato consolidato	pag. 78
Conto economico complessivo consolidato	pag. 78
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	pag. 79
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 80

Note al bilancio consolidato

1 Informazioni generali	pag. 81
2 Principi contabili e criteri di valutazione	pag. 81
2.1 Principi contabili	
2.2 Presentazione del bilancio	
2.3 Principi e metodologie di consolidamento	
2.4 Variazioni al perimetro di consolidamento	
2.5 Modifica ai principi contabili	
2.6 Principali criteri di valutazione e politiche contabili	
2.7 Principali stime contabili	
2.8 Principi contabili di recente emanazione	
3 Informativa di settore	pag. 104
3.1 Introduzione	
3.2 Prospetti contabili per settore operativo	
3.3 Altre informazioni	
4 Informativa su rischi e strumenti finanziari	pag. 108
5 Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 123
6 Garanzie, impegni e rischi potenziali	pag. 154
7 Commento alle voci di conto economico	pag. 155
8 Altre informazioni rilevanti	pag. 162
8.1 Compensi agli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche	
8.2 Rapporti con entità correlate	
8.3 Analisi dei flussi di cassa nel periodo	
8.4 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari	
8.5 Finanziamenti e covenant su finanziamenti	
8.6 Situazione degli affidamenti	
8.7 Stagionalità dell'attività	
8.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti	
8.9 Principali contenziosi in essere	
8.10 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati	
8.11 Fatti di rilievo successivi	
8.12 Corrispettivi per servizi di revisione di Gruppo	
9 Pubblicazione del Progetto di Bilancio	pag. 172

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata redatta secondo i principi contabili internazionali IFRS, integrata con l'informativa richiesta ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

(euro/000)	Nota di commento	31/12/2019	di cui parti correlate*	31/12/2018	di cui parti correlate*
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	1	11.824		13.327	
Diritti di utilizzo di attività	4	107.310		-	
Avviamento	2	90.716		90.595	
Immobilizzazioni immateriali	3	480		724	
Attività per imposte anticipate	6	13.469		11.884	
Crediti ed altre attività non correnti	9	3.177	-	3.392	1554
		226.976	-	119.922	1554
Attività correnti					
Rimanenze	10	497.220		494.444	
Crediti verso clienti	11	470.999	1	383.865	-
Crediti tributari per imposte correnti	12	1.514		3.421	
Altri crediti ed attività correnti	13	40.956	-	29.610	1310
Attività finanziarie per strumenti derivati	14	-		3	
Disponibilità liquide	17	463.777		381.308	
		1.474.466	1	1.292.651	1310
Totale attivo		1.701.442	1	1.412.573	2.864
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	19	7.861		7.861	
Riserve	20	325.554		319.831	
Risultato netto pertinenza gruppo	21	23.099		14.031	
Patrimonio netto pertinenza Gruppo		356.514		341.723	
Patrimonio netto di terzi		2.508		1.175	
Totale patrimonio netto		359.022		342.898	
PASSIVO					
Passività non correnti					
Debiti finanziari	22	61.045		12.804	
Passività finanziarie per leasing	31	100.212		-	
Passività per imposte differite	24	9.712		8.138	
Debiti per prestazioni pensionistiche	25	4.669		4.397	
Fondi non correnti ed altre passività	26	2.498		1.889	
		178.136		27.228	
Passività correnti					
Debiti verso fornitori	27	1.089.246	-	867.866	-
Debiti finanziari	28	35.862		138.311	
Passività finanziarie per leasing	36	8.597		-	
Debiti tributari per imposte correnti	29	27		103	
Passività finanziarie per strumenti derivati	30	-		613	
Debiti per acquisto partecipazioni	51	-		1.082	
Fondi correnti ed altre passività	32	30.552	-	34.472	1567
		1.164.284	-	1.042.447	1567
TOTALE PASSIVO		1.342.420	-	1.069.675	1567
Totale patrimonio netto e passivo		1.701.442	-	1.412.573	1567

* Per ulteriori dettagli sulle "parti correlate" si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio consolidato".

Conto economico separato consolidato

Di seguito si riporta il conto economico consolidato per "destinazione" redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS ed integrato con l'informativa richiesta ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

(euro/000)	Nota di commento	2019	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate*	2018	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate*
Ricavi da contratti con clienti	33	3.945.371	-	8	3.571.190	-	11
Costo del venduto		(3.770.027)	-	-	(3.408.918)	(8.417)	-
Margine commerciale lordo	35	175.344	-		162.272	(8.417)	
Costi di marketing e vendita	37	(50.820)	-	-	(52.792)	-	-
Costi generali e amministrativi	38	(83.086)	-	(14)	(76.287)	-	(4.889)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	39	(370)	-		(9.473)	(8.823)	
Utile operativo (EBIT)		41.068	-		23.720	(17.240)	
(Oneri)/proventi finanziari	42	(9.411)	-	11	(4.541)	-	4
Utile prima delle imposte		31.657	-		19.179	(17.240)	
Imposte	45	(8.104)	-	-	(5.021)	4.401	-
Utile netto		23.553	-		14.158	(12.839)	
- di cui pertinenza di terzi		454			127		
- di cui pertinenza Gruppo		23.099	-		14.031	(12.839)	
Utile netto per azione - di base (euro)	46	0,46			0,27		
Utile netto per azione - diluito (euro)	46	0,45			0,27		

* Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche escluse.

Conto economico complessivo consolidato

(euro/000)	2019	2018
Utile netto	23.553	14.158
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	500	75
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(120)	(23)
- Variazione riserva "conversione in euro"	(2)	1
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "fondo TFR"	(195)	185
- Impatto fiscale su variazioni riserva "fondo TFR"	47	(51)
Altre componenti di conto economico complessivo	230	187
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	23.783	14.345
- di cui pertinenza Gruppo	23.336	14.217
- di cui pertinenza di terzi	447	128

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(euro/000)	Capitale sociale	Riserve	Azioni proprie	Risultato di periodo	Totale patrimonio netto	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto di gruppo
Saldi al 31 dicembre 2017	7.861	309.193	(5.145)	26.280	338.189	1.046	337.143
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	187	-	14.158	14.345	128	14.217
Destinazione risultato esercizio precedente	-	19.293	-	(19.293)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(6.987)	(6.987)	-	(6.987)
Acquisto azioni proprie	-	-	(3.929)	-	(3.929)	-	(3.929)
Totale operazioni con gli azionisti	-	19.293	(3.929)	(26.280)	(10.916)	-	(10.916)
Consegna azioni per piani azionari	-	(3.814)	4.274	-	460	-	460
Piani azionari in corso	-	645	-	-	645	-	645
FTA nuovi principi contabili IFRS	-	133	-	-	133	-	133
Altri movimenti	-	42	-	-	42	1	41
Saldi al 31 dicembre 2018	7.861	325.679	(4.800)	14.158	342.898	1.175	341.723
Saldi al 31 dicembre 2018	7.861	325.679	(4.800)	14.158	342.898	1.175	341.723
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	230	-	23.553	23.783	447	23.336
Destinazione risultato esercizio precedente	-	14.158	-	(14.158)	-	-	-
Incremento riserve da acquisizione 4Side	-	1.180	-	-	1.180	1.180	-
Dividendi distribuiti	-	(6.919)	-	-	(6.919)	-	(6.919)
Rinuncia opzione acquisto 20% Celly	-	1.082	-	-	1.082	-	1.082
Incremento % controllo Gruppo Celly	-	(475)	-	-	(475)	(310)	(165)
Acquisto azioni proprie	-	-	(3.847)	-	(3.847)	-	(3.847)
Totale operazioni con gli azionisti	-	9.026	(3.847)	(14.158)	(8.979)	870	(9.849)
Consegna azioni per piani azionari	-	1.251	-	-	1.251	-	1.251
Altri movimenti	-	69	-	-	69	16	53
Saldi al 31 dicembre 2019	7.861	336.255	(8.647)	23.553	359.022	2.508	356.514

Rendiconto finanziario consolidato⁸

(euro/000)	2019	2018
Flusso monetario da attività di esercizio (D=A+B+C)	159.869	127.577
Flusso di cassa del risultato operativo (A)	57.080	37.438
Utile operativo da attività in funzionamento	41.068	23.720
Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	14.662	4.691
Variazione netta fondi	609	8.208
Variazione non finanziaria debiti pensionistici	(510)	(285)
Costi non monetari piani azionari	1.251	1.104
Flusso generato/(assorbito) dal capitale circolante (B)	113.553	98.347
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	(2.776)	(12.893)
(Incremento)/Decremento dei crediti verso clienti	(88.832)	(70.792)
(Incremento)/Decremento altre attività correnti	(6.526)	(2.135)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	221.128	177.429
Incremento/(Decremento) altre passività correnti	(9.441)	6.738
Altro flusso generato/(assorbito) dalle attività di esercizio (C)	(10.764)	(8.208)
Interessi pagati al netto interessi ricevuti	(6.059)	(2.338)
Differenze cambio realizzate	(1.948)	(974)
Imposte pagate	(2.757)	(4.896)
Flusso monetario da attività di investimento (E)	(2.938)	1.901
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(4.889)	(2.797)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(302)	(241)
Altre attività e passività non correnti	805	4.939
Acquisizione 4Side	1.448	-
Flusso monetario da attività di finanziamento (F)	(74.462)	(45.139)
Finanziamenti a medio/lungo termine ottenuti	72.000	-
Rimborsi/rinegoziazioni di finanziamenti a medio/lungo termine	(115.408)	(38.912)
Rimborsi di passività per leasing	(6.115)	-
Variazione dei debiti finanziari	(12.427)	13.176
Variazione dei crediti finanziari e degli strumenti derivati	(1.893)	(8.617)
Distribuzione dividendi	(6.919)	(6.987)
Acquisto azioni proprie	(3.847)	(3.928)
Variazione Patrimonio Netto di terzi	147	129
Flusso monetario netto del periodo (G=D+E+F)	82.469	84.339
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	381.308	296.969
Flusso monetario netto del periodo	82.469	84.339
Disponibilità liquide alla fine del periodo	463.777	381.308

¹ Gli effetti dei rapporti con "parti correlate" sono stati omessi in quanto non significativi.

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Esprinet S.p.A. (nel seguito anche "Esprinet" o la "capogruppo") e le società da essa controllate (unitamente il "Gruppo Esprinet" o il "Gruppo") operano sul territorio italiano, spagnolo e portoghese nella distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

In Italia e nella penisola Iberica il Gruppo è attivo nella sola distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Vimercate (Monza e Brianza). Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT.MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

Relativamente alle informazioni richieste dall'art. 2427 22-quinquies del Codice Civile si precisa che il bilancio consolidato in oggetto rappresenta l'insieme più grande di cui Esprinet S.p.A. fa parte.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato sono descritti nel seguito. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

2.1 Principi contabili

Il bilancio consolidato del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominata Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per la quale si applica il criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

2.2 Presentazione del bilancio

I prospetti di situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario, presentano le seguenti caratteristiche:

- per la situazione patrimoniale-finanziaria, sono espone separatamente le attività correnti e non correnti; analogamente sono rappresentate le passività correnti e non correnti;
- il conto economico, è presentato in due prospetti separati: conto economico separato e conto economico complessivo;
- per il conto economico separato, l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla "destinazione" degli stessi,
- il rendiconto finanziario è stato redatto in base al metodo indiretto previsto dallo IAS 7.

Le scelte effettuate in tema di presentazione del bilancio derivano dalla convinzione che esse contribuiscano a migliorare la qualità dell'informativa fornita.

I dati contenuti nel presente documento sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. In alcuni casi le tabelle potrebbero evidenziare difetti di arrotondamento dovuti alla rappresentazione in migliaia.

2.3 Principi e metodologie di consolidamento

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base delle situazioni contabili della capogruppo e delle società nelle quali essa detiene, direttamente e/o indirettamente, il controllo o un'influenza notevole approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione⁹.

Le situazioni contabili delle società controllate sono state opportunamente rettificate, ove necessario, al fine di renderle omogenee ai principi contabili della capogruppo e sono tutte relative ad esercizi sociali che hanno la medesima data di chiusura della Controllante.

Le imprese incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019, di seguito presentato, sono tutte consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) *	Quota di Gruppo	Socio	Quota detenuta
Controllante:					
Esprinet S.p.A.	Vimercate (MB)	7.860.651			
Controllate direttamente:					
Celly S.p.A.	Vimercate (MB)	1.250.000	85,00%	Esprinet S.p.A.	85,00%
Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza (Spagna)	55.203.010	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
Nilox Deutschland GmbH	Düsseldorf (Germania)	100.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
V-Valley S.r.l.	Vimercate (MB)	20.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
4Side S.r.l.	Legnano (MI)	100.000	51,00%	Esprinet S.p.A.	51,00%
Controllate indirettamente:					
Celly Pacific LTD	Honk Kong (Cina)	935	85,00%	Celly S.p.A.	100,00%
Esprinet Portugal Lda	Porto (Portogallo)	1.000.000	100,00%	Esprinet Iberica S.L.U. Esprinet S.p.A.	95,00% 5,00%
Vinzeo Technologies S.A.U.	Madrid (Spagna)	30.704.180	100,00%	Esprinet Iberica S.L.U.	100,00%
V-Valley Iberian S.L.U.	Saragozza (Spagna)	50.000	100,00%	Esprinet Iberica S.L.U.	100,00%

⁹ Il dato del capitale sociale riferito alle società che redigono il proprio bilancio in valuta differente dall'euro è presentato a valori storici.

I principi di consolidamento più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono di seguito illustrati.

Società controllate

Le società controllate sono entità sulle quali il Gruppo è esposto a rendimenti variabili, ha la capacità di incidervi o detiene diritti su tali rendimenti, così come previsto dall'IFRS 10 paragrafo 6). Per valutare se il Gruppo controlla un'altra entità si considera l'esistenza e l'effetto dei diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili in quel momento. Le società controllate vengono consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene trasferito al Gruppo e vengono de-consolidate dalla data in cui il controllo cessa.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle transazioni effettuate tra le società del Gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati ed i dividendi distribuiti, vengono eliminati. Le perdite non realizzate vengono eliminate ma allo stesso tempo vengono considerate come un indicatore di perdita di valore dell'attività trasferita.

⁹ Ad eccezione di Celly Pacific LTD in quanto non dotata di tale Organo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Aggregazioni aziendali

Per render conto dell'acquisizione di società controllate da parte del Gruppo viene utilizzato il metodo dell'acquisizione ("acquisition method") sinteticamente di seguito enunciato.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale si valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi si procede al ricalcolo del fair value della partecipazione precedentemente detenuta e si rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione.

Il maggior valore del corrispettivo corrisposto e dell'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto al valore di mercato della sola quota del Gruppo delle attività nette identificabili acquisite viene registrato come avviamento.

Se la somma del corrispettivo e delle interessenze di minoranza è inferiore al fair value delle attività nette della società controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico.

Negli esercizi fino al 2009 incluso le aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il "purchase method". I costi di transazione direttamente attribuibili all'aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell'attivo netto identificabile dell'acquisita. Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati.

Azionisti terzi

Il Gruppo applica una politica di gestione delle transazioni con i soci di minoranza come se si trattasse di terze parti esterne al Gruppo stesso.

La quota di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi delle società controllate incluse nel consolidamento è iscritta separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "*Patrimonio netto di terzi*". La quota del risultato netto degli azionisti terzi è evidenziata separatamente nel conto economico consolidato alla voce "*Risultato di terzi*".

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del "patrimonio netto". Per società collegate si considerano quelle società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non trattandosi di società controllate e/o "joint-venture".

I bilanci delle società collegate sono utilizzati dal Gruppo per l'applicazione del metodo in oggetto.

Le chiusure contabili delle società collegate e del Gruppo sono effettuate alla medesima data e utilizzando i medesimi principi contabili.

Le partecipazioni in società collegate sono iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato o diminuito delle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della società collegata, eventualmente diminuito di ogni possibile perdita di valore. L'eventuale avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (impairment).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato dell'esercizio della società collegata. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anche in questo caso la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione quando è applicabile nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Si precisa che al 31 dicembre 2019 non vi sono partecipazioni in società collegate.

Dividendi infragruppo

I dividendi distribuiti tra società del Gruppo sono elisi nel conto economico consolidato.

2.4 Variazioni al perimetro di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2018 si segnalano l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società 4Side S.r.l, il cui 51% del capitale sociale è stato acquisito in data 20 marzo 2019; l'incremento dall'80% all'85%, in data 13 settembre 2019, della quota di possesso nella società controllata Celly S.p.A. e la cancellazione della società Celly Nordic OY controllata in via totalitaria da Celly S.p.A. e già in liquidazione da giugno 2019.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo del periodo".

2.5 Modifica ai principi contabili

Nel presente Bilancio annuale non si sono verificate variazioni nelle stime contabili effettuate in periodi precedenti ai sensi dello IAS 8. A seguito della prima applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio internazionale IFRS 16 così come consentito non è stato necessario riflettere retrospettivamente gli effetti di tali nuove disposizioni nei dati comparativi della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico separato e complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018. L'applicazione del principio alla data del 1° gennaio 2019 ha determinato per il Gruppo l'iscrizione di un "diritto di utilizzo" delle attività e di una corrispondente passività finanziaria pari a circa 114,9 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "2.8 Principi contabili di recente emanazione".

2.6 Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono definibili come attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Tra tali attività non correnti si include anche "l'avviamento" quando viene acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa. In particolare, la voce "Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno" è ammortizzata in tre esercizi.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (detta anche "impairment test"). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività". La ripresa di valore, ammessa per le immobilizzazioni immateriali a vita definita e indefinita, non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Non è invece ammesso effettuare rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite sono portate in aumento del valore del cespite e ammortizzate sulla base della relativa vita utile.

I costi per migliorie su beni di terzi sono esposte tra le immobilizzazioni materiali nella categoria cui si riferiscono.

Le singole componenti di una immobilizzazione materiale che risultino caratterizzate da vita utile differente sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base dei piani d'ammortamento ritenuti rappresentativi della vita economico-tecnica dei beni cui si riferiscono. Il valore in bilancio è esposto al netto dei fondi di ammortamento in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene sono indicate di seguito:

Aliquota economico-tecnica	
Impianti di sicurezza	25%
Impianti generici	da 3% a 20%
Altri impianti specifici	15%
Impianti di condizionamento	da 3% a 14,3%
Impianti telefonici e apparecchiature telesegnalazione	da 10% a 20% 25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,1% a 15%
Macchine d'ufficio elettroniche	da 20% a 25%
Mobili e arredi	da 10% a 25%
Altri beni	da 10% a 19%

Se vi sono indicatori di svalutazione di valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (impairment test). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie". Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valori. I ripristini di valore non possono eccedere il valore di carico che sarebbe stato

determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

Tale ripristino è rilevato a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è trattato come un incremento da rivalutazione.

Operazioni di leasing

I beni acquisiti mediante contratti di locazione sono iscritti, in ossequio al principio contabile internazionale IFRS 16, tra le immobilizzazioni mediante la rilevazione di una attività che rappresenta il diritto di utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (Right of Use) rilevando in contropartita nella voce "*Passività finanziarie per leasing*" una passività a fronte dei pagamenti futuri per il leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 16, mentre il valore contabile della passività per leasing si incrementa per effetto degli interessi accantonati in ciascun periodo e si riduce per i pagamenti effettuati.

Le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività vengono contabilizzate separatamente nel conto economico. I canoni futuri contrattualmente dovuti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del relativo contratto; laddove questo non sia facilmente e attendibilmente determinabile si utilizza il tasso di indebitamento incrementale del locatario.

Il principio richiede inoltre che al verificarsi di eventi determinati (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti) la passività finanziaria per leasing debba essere rimisurata con in contropartita una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

Il principio, inoltre, stabilisce due esenzioni di applicazione in relazione alle attività considerate di "modico valore" ed ai contratti di leasing a breve termine i cui ricavi/costi sono rilevati linearmente nel conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Con riferimento all'avviamento, il Gruppo sottopone alle verifiche di riduzione di valore previste dallo IAS 36 tutte le unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit") a cui è stato attribuito un valore di avviamento.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. I flussi futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo d'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Le Cash Generating Unit sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando

il loro recupero è giudicato probabile. Si veda anche il commento alla voce *“Imposte sul reddito”*.

Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le attività finanziarie sono classificate sulla base del modello di business adottato dal Gruppo nella gestione dei flussi finanziari delle stesse e sulla base delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. I modelli di business identificati sono i seguenti:

- **Hold to collect:** In tale categoria sono classificate le attività finanziarie per le quali sono soddisfatti i seguenti requisiti, (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tali attività rientrano nella categoria di attività valutate al costo ammortizzato. Si tratta prevalentemente di crediti commerciali e altri crediti, come descritto nel paragrafo *“Crediti verso clienti e altri crediti”*. I crediti, ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa, sono rilevati inizialmente in bilancio al loro fair value; in sede di misurazione successiva sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa transazione (determinato secondo il disposto del principio IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers). In sede di misurazione successiva, le attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli effetti di tale misurazione sono riconosciuti tra i componenti finanziari di reddito. Tali attività sono inoltre soggette al modello di impairment come definito nel paragrafo *“Crediti verso clienti e altri crediti”*.

- **Hold to collect and sell:** in tale categoria sono classificate le attività finanziarie il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione. Tali attività rientrano nella categoria di attività valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI. In tal caso le variazioni di fair value dell'attività sono rilevate nel patrimonio netto tra le altre componenti dell'utile complessivo. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dell'attività. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Si rileva che non sussistono al 31 dicembre 2019 attività finanziarie iscritte al fair value through OCI.
- **Hold to sell:** in tale categoria sono classificate le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie (i.e. categoria residuale). Tale attività sono iscritte al fair value sia al momento della rilevazione iniziale che in fase di misurazione successiva. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico consolidato nel periodo in cui sono rilevati. In tale categoria rientrano principalmente i crediti oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente.

Si veda inoltre quanto riportato nel paragrafo *“Crediti verso clienti e altri crediti”*.

Gli acquisti e le cessioni di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

In caso di iscrizione di attività finanziarie valutate al fair value, qualora le stesse siano scambiate in un mercato attivo, il fair value è determinato ad ogni data di bilancio con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il presunto valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto delle specificità del settore di riferimento del Gruppo, il quale commercializza prevalentemente prodotti IT ed elettronica di consumo soggetti a un elevato tasso di obsolescenza economico-tecnica.

La configurazione del costo adottata per la valorizzazione è rappresentata dal metodo F.I.F.O..

Il costo di acquisto tiene conto degli oneri accessori sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali nonché degli sconti e premi corrisposti dai fornitori, secondo le prassi commerciali tipiche del settore, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di vendita e allo svolgimento di attività di marketing ai fini della promozione dei brand distribuiti e dello sviluppo dei canali di vendita. Il costo tiene conto, inoltre, delle "protezioni" di magazzino accordate dai fornitori sui prezzi di acquisto.

Le scorte obsolete, in eccesso e di lento rigiro sono svalutate in ragione della loro prevedibile possibilità di realizzo.

Crediti verso clienti e altri crediti

I crediti verso clienti e gli altri crediti sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato. In sede di iscrizione iniziale sono valutati al fair value, ad eccezione dei crediti commerciali che non includono una componente finanziaria significativa come descritto nel paragrafo "Attività finanziarie (non correnti e correnti)".

Il valore dei crediti viene ridotto, laddove ricorrano perdite di valore, al valore realizzabile.

Le svalutazioni sono effettuate sulla base della perdita attesa ("Expected Credit Loss model"). In particolare, le stesse sono determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio creditizio sotteso, tenuto conto delle coperture assicurative, delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-soluto, per le quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, determinano l'eliminazione dei crediti dall'attivo patrimoniale essendo rispettati i requisiti previsti dall'IFRS 9.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-solvendo continuano invece ad essere iscritte nell'attivo patrimoniale non essendo stati trasferiti tutti i rischi e benefici al cessionario.

Esigenze di gestione del rischio di credito, del capitale circolante e conseguentemente della tesoreria richiedono anche l'esecuzione sistematica di operazioni quali le cessioni di tali crediti ad operatori finanziari a titolo definitivo (pro-soluto) o temporaneo (pro-solvendo).

Tali operazioni si concretizzano per il Gruppo Esprinet in contrattualizzati programmi rotativi di cessione a società di factoring o a banche, ed in programmi di cartolarizzazione dei crediti.

I crediti oggetto dei suddetti programmi di cessione sono valutati, come definito al paragrafo Attività finanziarie al "fair value through profit and loss".

Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS9 sono rilevate nel conto economico consolidato e sono rappresentate nella voce "Riduzione/riprese di valore di attività finanziarie".

Crediti tributari

Sono iscritti al "fair value" e includono quelle attività nei confronti dell'Amministrazione finanziaria esigibili o compensabili a breve termine. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono il denaro in cassa e depositi presso banche ad immediata esigibilità, nonché altri impieghi in liquidità di durata inferiore a tre mesi.

Le giacenze in euro sono iscritte al valore nominale mentre le eventuali giacenze in altra valuta sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti possedute per la vendita (o le attività di un gruppo in dismissione) sono le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Per tale motivo non sono soggette ad ammortamento ma sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Esse sono disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione), e la cui vendita è altamente probabile.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. In caso di eventuali vendite successive, ogni differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo è rilevato a patrimonio netto.

Passività correnti e non correnti

Debiti finanziari

Si tratta di passività finanziarie rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando il Gruppo diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente alla prima iscrizione i debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso d'interesse effettivo.

La passività finanziaria viene eliminata dalla situazione patrimoniale-finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta o trasferita a un'altra parte e il corrispettivo pagato viene rilevata nel conto economico.

In caso di iscrizione di passività finanziarie valutate al fair value, qualora le stesse siano scambiate in un mercato attivo, il fair value è determinato ad ogni data di bilancio con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato e l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri e Proventi finanziari".

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi *“a contributi definiti”* e programmi *“a benefici definiti”*.

Nei programmi *“a contributi definiti”* l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta (detta anche fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Fino all’entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un programma *“a benefici definiti”*.

A seguito della riforma, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all’INPS comporta la trasformazione della natura del programma da piano *“a benefici definiti”* a piano *“a contributi definiti”*, in quanto l’obbligazione dell’impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione o all’INPS.

La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano *“a benefici definiti”* determinato applicando una metodologia di tipo attuariale da parte di attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali a partire dai bilanci redatti nell’anno 2013 sono contabilizzati nelle riserve di Patrimonio Netto come stabilito dal principio IAS19R.

Ai fini dello IAS 19 la suddetta riforma ha comportato la necessità di ricalcolare il valore del fondo TFR pregresso per effetto essenzialmente dell’esclusione dalla valutazione attuariale delle ipotesi connesse agli incrementi retributivi e all’aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria. Questo effetto (curtailment) è stato imputato a conto economico nel 2007 come componente positiva a riduzione dei costi del lavoro.

Debiti commerciali, altri debiti, altre passività

I debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività sono iscritte inizialmente al *“fair value”* incrementato di eventuali costi connessi alla transazione.

Successivamente sono rilevati al costo ammortizzato che, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o scorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento, coincide con il valore nominale.

Gli stanziamenti per debiti presunti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma non pagati, inclusi gli importi dovuti ai dipendenti o ad altri soggetti.

Il grado d’incertezza relativo a tempistica o importo degli stanziamenti per debiti presunti è assai inferiore a quello degli accantonamenti.

Conto economico

Ricavi e costi

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall’IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni/servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo).

Nello specifico, la rilevazione dei ricavi avviene solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- il Gruppo può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- il Gruppo può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale; ed

e) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Quando i requisiti qui sopra risultano soddisfatti, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi come di seguito descritto.

I ricavi delle vendite sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente ovvero quando il bene è consegnato e il cliente acquisisce la capacità di decidere dell'uso del bene e di trarne sostanzialmente tutti i benefici.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi trattati quali componenti variabili del corrispettivo pattuito.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

Si rileva che i tempi di pagamento concessi ai clienti del Gruppo non eccedono i 12 mesi pertanto il Gruppo non rileva aggiustamenti al prezzo della transazione per considerare componenti di natura finanziaria.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Il costo di acquisto dei prodotti è iscritto al netto degli sconti riconosciuti dai fornitori per le "protezioni" riconosciute in relazione alle riduzioni dei listini e alle sostituzioni di prodotti. I relativi accrediti sono riconosciuti per competenza in base alle comunicazioni pervenute dai fornitori.

Gli sconti cassa in fattura per pagamento previsto a presentazione fattura sono portati a riduzione del costo d'acquisto in quanto, come prassi in uso nel settore in cui opera il Gruppo, ne è ritenuta prevalente la componente commerciale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tenere conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Pagamenti basati su azioni

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option e/o stock grant in corso di maturazione alla data di chiusura del bilancio.

Il costo è determinato con riferimento al "fair value" del diritto assegnato.

La quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione ("vesting period").

Il "fair value" delle stock grant è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello di "Black-Scholes" ed è rilevato con contropartita alla voce "Riserve".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate, per ciascuna società appartenente al Gruppo, sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce *“Debiti tributari per imposte correnti”* o, qualora ci sia un'eccedenza degli acconti versati rispetto all'onere dovuto, alla voce *“Crediti tributari per imposte correnti”*. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al *“metodo patrimoniale (liability method)”* sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all'iscrizione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull'imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce *“Attività per imposte anticipate”*, se passivo, alla voce *“Passività per imposte differite”*.

Differenze cambio e criteri di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale

Le attività e le passività incluse nella presente situazione sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale la singola impresa opera.

I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo.

Operazioni in valuta e criteri di conversione

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *“fair value”*, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Tassi di cambio	Puntuale al 31.12.2019	Medio di periodo
Hong Kong Dollar (HKD)	8,75	8,77
US Dollar (USD)	1,12	1,12

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono contabilizzati sulla base dei disposti dell'IFRS 9. Alla data di stipula gli stessi sono inizialmente contabilizzati al fair value come attività finanziarie *“fair value through profit and loss”* il fair value è positivo o come passività finanziarie *“fair value through profit and loss”* quando il fair value è negativo.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la stessa è formalmente documentata e la sua efficacia, verificata periodicamente, è elevata.

Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*“cash flow hedge”*, ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per

effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del "fair value" dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto (e dunque nel conto economico complessivo) e successivamente riversate al conto economico separato quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano iscritti nel patrimonio netto fino a quando la programmata operazione coperta si verifica, momento in cui è riversata a conto economico consolidato.

Se i derivati coprono il rischio di variazione di fair value di attività e di passività iscritte in bilancio ("fair value hedge") sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto di copertura sono imputate al conto economico consolidato.

Le variazioni del "fair value" dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta da Consob relativamente ad operazioni e saldi significativi con parti correlate, si specifica che le stesse, oltre a trovare evidenza in apposito paragrafo nella sezione "*Altre informazioni rilevanti*", sono state indicate separatamente negli schemi di bilancio, solamente ove significative.

2.7 Principali stime contabili

2.7.1 Premesse

Il settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo presenta talune specificità di rilievo, a quanto consta entro certi limiti indipendenti dalla localizzazione geografica, specialmente per quanto attiene alle relazioni commerciali con i fornitori di prodotti o vendor.

Tali specificità attengono in modo particolare alle condizioni e modalità di formazione del margine commerciale per la parte c.d. "back-end", che risulta funzione del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto al prezzo di vendita all'utente finale ovvero al rivenditore a seconda delle prassi adottate da questo o quel fornitore (nel rispetto, si rammenti, della funzione precipua del distributore che rimane quella di intermediare i flussi di prodotti tra fornitori/produttori e rivenditori/dettaglianti).

Le condizioni di acquisto prevedono tipicamente uno sconto base rispetto al prezzo di listino per l'utente finale/rivenditore e una serie di condizioni accessorie che variano - per funzione e terminologia - da vendor a vendor, e che sono comunemente riconducibili ad alcune fattispecie standardizzabili:

- premi/rebate per raggiungimento obiettivi ("sell-in", "sell-out", numerica di clienti, efficienza logistica, ecc.);
- fondi di sviluppo, co-marketing e altri incentivi;
- sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount").

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti con la quasi totalità dei vendor, il Gruppo Esprinet beneficia di specifiche protezioni contrattuali rispetto al valore delle rimanenze tese a neutralizzare, entro certi limiti, il rischio economico legato a variazioni nei prezzi di listino di prodotti ordinati ("price protection") ovvero già presenti nei magazzini del distributore ("stock protection").

Nel primo caso la protezione viene generalmente riconosciuta mediante la fatturazione dei prodotti ordinati e non ancora spediti al nuovo prezzo; nel secondo caso il vendor è solito riconoscere un credito pari alla sopravvenuta riduzione del prezzo dei prodotti.

Quanto agli sconti cassa, questi vengono generalmente riconosciuti a fronte del rispetto delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite e costituiscono un incentivo alla puntualità nei pagamenti.

Tali condizioni prevedono per la totalità dei casi pagamenti dilazionati rispetto all'emissione della relativa fattura ovvero dell'invio della merce.

Gli sconti cassa, coerentemente con quanto avviene per gli sconti finanziari riconosciuti ad alcuni gruppi selezionati di clienti i quali vengono portati in riduzione dei ricavi, sono contabilizzati in riduzione dei costi di acquisto.

Per quanto attiene alle politiche di pagamento ai fornitori, non è possibile nell'ambito del settore individuare dei tempi di pagamento medio/normali in quanto esiste una notevole mutevolezza di condizioni a seconda dei fornitori. Più in particolare, l'intervallo delle dilazioni di pagamento previste in fattura va da un minimo di 7 a un massimo di 120 giorni, ed in rari casi è previsto il pagamento cash. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate, a valere su singole forniture ovvero sulla base di programmi commerciali ben determinati decisi dal fornitore.

Nei casi in cui la suddetta dilazione risulti onerosa, il tasso d'interesse applicato non è, se non raramente, esplicitato. Capita sovente, inoltre, che le condizioni implicite di dilazione - talora applicate attraverso la riduzione degli sconti cassa contrattuali - non trovino riscontro con i tassi di mercato finanziario vigenti, rivelando la prevalenza della componente commerciale sull'elemento strettamente finanziario compensativo dello scarto tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento. Tale elemento è inoltre reso subalterno dalla durata relativamente breve, nella media, dei tempi di dilazione anche prorogati che non risultano mai, se non in rari casi, superiori ai 90 giorni.

2.7.2 Principali assunzioni e stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione di attività e passività potenziali.

Le stime e assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti, ivi incluse aspettative su eventi futuri la cui manifestazione è ritenuta ragionevole.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

Le assunzioni riguardanti l'andamento futuro sono caratterizzate da situazioni di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili, né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono alcuni ricavi di vendita, taluni storni ai ricavi di vendita, i fondi rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, l'avviamento, i diritti d'uso e le connesse passività finanziarie per leasing.

Nel seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le stime/assunzioni ritenute suscettibili, qualora gli eventi futuri prefigurati non dovessero realizzarsi, in tutto o in parte, di produrre effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo Esprinet.

Diritto d'uso e passività finanziarie per leasing

L'iscrizione iniziale di un diritto d'uso e della connessa passività finanziaria per leasing relativi a contratti di leasing di attività dipendono da diversi elementi di stima relativi, principalmente, alla durata del periodo non annullabile del contratto, al tasso di interesse implicito del leasing, ai costi di smantellamento/sostituzione/ripristino dell'attività al termine del contratto.

Alla data di decorrenza il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing nel periodo non annullabile.

Il periodo non annullabile è a sua volta dipendente dalle valutazioni circa la probabilità di esercizio da parte del locatario delle opzioni di rinnovo o interruzione nonché, nel caso in cui il diritto di interruzione anticipata sia egualmente sotto il controllo anche del locatore, in relazione ai possibili costi conseguenti all'interruzione anche per tale soggetto.

I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Il tasso di interesse che fa sì che il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e del valore residuo non garantito sia uguale alla somma del fair value dell'attività sottostante e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Per la determinazione del periodo non annullabile di ciascun contratto, in particolare relativamente agli immobili, sono stati analizzati i termini contrattuali ed effettuate ipotesi in relazione ai possibili periodi di rinnovo connesse con l'ubicazione degli stessi, la possibilità di spostamento in altre aree, i costi connessi a tali operazioni.

I contratti di leasing in essere non evidenziano il tasso di finanziamento implicito per cui si è proceduto alla determinazione del tasso di finanziamento marginale applicabile al Gruppo, distintamente per cluster di contratti aventi una duration omogenea. Per la quantificazione del tasso di finanziamento marginale sono state effettuate valutazioni in relazione allo spread applicabile al Gruppo in base al rating della Capogruppo, ai tassi di finanziamento free risk applicabili nei paesi di operatività del Gruppo, alle garanzie da cui tali finanziamenti sarebbero sorretti, alla materialità rispetto al livello di indebitamento del Gruppo.

Le suddette valutazioni si basano su assunzioni e analisi per loro natura complesse e mutevoli nel tempo che potrebbero dunque condurre a modifiche successive, in caso di modifica del periodo non annullabile del contratto, o alla quantificazione di tassi differenti in epoche successive per i nuovi contratti cui applicarli.

Avviamento

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - Cash Generating Unit ("CGU") cui sia stato attribuito un valore di avviamento.

Tali CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nonché dal valore che ci si attende dalla relativa dismissione al termine della vita utile.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. "Discounted Cash Flow Model" (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri vengano scontati a un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi specifici di ogni singola CGU.

La determinazione del valore recuperabile di ciascuna Cash Generating Unit ("CGU"), in termini di valore d'uso, è basata su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi sia al periodo del piano strategico di gruppo 2020-2024E, sia oltre tale periodo.

“Fair value” di strumenti derivati

Nel corso dell'esercizio si è reso necessario determinare il “fair value” dei contratti di “IRS - Interest Rate Swap” stipulati ad aprile 2017 al fine di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse e inquadrabili tecnicamente come “amortising - forward start”. Tali contratti, estinti entro la data di chiusura del presente bilancio, sono stati contabilizzati con l'applicazione della tecnica contabile dell'“hedge accounting”.

Le condizioni poste dallo IFRS 9 per l'applicazione dell'“hedge accounting” (formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace, effetto del rischio di credito delle due controparti non significativo rispetto al valore dello strumento derivato, indice di copertura costante nel tempo) sono state rispettate integralmente e di conseguenza i contratti di IRS sono stati trattati secondo tale tecnica contabile che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo “fair value” limitatamente alla porzione efficace. Le successive variazioni di “fair value” conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono state parimenti imputate a riserva di patrimonio netto con contabilizzazione nel conto economico complessivo.

Stock grant

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario contabilizzare gli effetti economico-patrimoniali connessi con i piani di stock grant a beneficio di alcuni manager di Esprinet S.p.A. le cui modalità di funzionamento sono meglio illustrate nei paragrafi “*Piani di incentivazione azionaria*” e “*Capitale Sociale*”.

In particolare il costo di tali piani sono stati determinati con riferimento al “fair value” dei diritti assegnati ai singoli beneficiari alla data di assegnazione.

Tale “fair value”, tenuto conto delle particolari e composite condizioni di esercizio - in parte legate ai risultati economico-finanziari consolidati conseguiti dal Gruppo, e in parte legate alla permanenza del singolo beneficiario all'interno del Gruppo alla data di scadenza dei piani -, è stato determinato tramite l'applicazione del modello di “Black-Scholes” tenendo altresì conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto e del livello del tasso di interesse privo di rischio.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini del riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, laddove gli elementi informativi sulle date di effettiva consegna da parte dei trasportatori non siano sufficienti, il Gruppo è solito stimare tali date sulla base dell'esperienza storica relativa ai tempi medi di consegna differenziati in base alla localizzazione geografica del punto di destinazione.

Ai fini del riconoscimento dei ricavi per prestazioni di servizi viene considerato l'effettivo momento di erogazione della prestazione.

Rettifiche di ricavi e note di credito da emettere nei confronti dei clienti

Il Gruppo è solito operare stime riguardanti le somme da riconoscere ai clienti a titolo di sconto per raggiungimento obiettivi, per favorire lo sviluppo delle vendite anche attraverso delle promozioni temporali, per incentivazione di vario genere.

Il Gruppo ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da emettere.

In considerazione della significatività delle stime, della numerosità e varietà delle pattuizioni con i clienti, dell'articolazione dei calcoli non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Rettifiche di costi e note di credito da ricevere dai vendor

Tenuto conto delle prassi peculiari del settore in termini di definizione delle condizioni di acquisto e vendita, e in ultima analisi di formazione e rilevazione del margine commerciale, il Gruppo è solito operare alcune stime particolarmente in relazione al verificarsi di alcuni eventi la cui manifestazione è suscettibile di produrre effetti economico-finanziari anche di rilievo.

Si fa riferimento, in particolare, alle stime riguardanti l'importo delle note di credito da ricevere dai vendor alla data di redazione del presente bilancio a titolo di rebate per raggiungimento obiettivi e incentivi di vario genere, rimborso per attività di marketing congiunto, protezioni contrattuali di magazzino, ecc.

Il Gruppo ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da ricevere.

In considerazione della significatività delle stime, della numerosità e varietà delle pattuizioni con i fornitori, dell'articolazione dei calcoli non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile.

La vita utile è intesa come il periodo lungo il quale le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Essa viene stimata sulla base dell'esperienza storica per immobilizzazioni analoghe, sulle condizioni di mercato e su altri eventi suscettibili di esercitare una qualche influenza sulla vita utile quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti tecnologici di rilievo.

Ne consegue che l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Il Gruppo è solito sottoporre a test periodici la validità della vita utile attesa per categoria di cespiti. Tale aggiornamento potrebbe produrre variazioni nei periodi di ammortamento e nelle quote di ammortamento degli esercizi futuri.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Ai fini della valutazione del presumibile grado di realizzo dei crediti il Gruppo formula delle previsioni riguardanti il grado di solvibilità attesa delle controparti ("Expected Credit Loss model") tenuto conto delle informazioni disponibili, dei collateral a contenimento del rischio di credito e considerando l'esperienza storica accumulata.

Per i crediti oggetto di programmato trasferimento a terze parti nell'ambito di programmi di cartolarizzazione o di cessione a società di factoring o banche si procede alla valutazione del "*fair value through profit and loss*".

Il valore di effettivo realizzo dei crediti potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base dei giudizi di solvibilità formulati.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti al fondo obsolescenza di magazzino

Il Gruppo è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro.

Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto delle peculiarità dei rispettivi settori di riferimento cui le scorte si riferiscono.

Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

L'attuale periodo congiunturale economico e finanziario potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti ai fondi rischi e oneri e passività potenziali

Il Gruppo effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative a eventi passati.

Tale stima è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione del Gruppo. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note al bilancio.

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio sono determinate in base allo IAS 19 attraverso l'applicazione di metodologie attuariali.

Tali metodologie hanno richiesto l'individuazione di alcune ipotesi di lavoro e stime afferenti di carattere demografico (probabilità di morte, inabilità, uscita dall'attività lavorativa, ecc.) ed economico-finanziario (tasso tecnico di attualizzazione, tasso di inflazione, tasso di aumento delle retribuzioni, tasso di incremento del TFR).

La validità delle stime adottate dipende essenzialmente dalla stabilità del quadro normativo di riferimento, dall'andamento dei tassi di interesse di mercato, dall'andamento della dinamica retributiva e dal turnover nonché dal grado di frequenza di accesso ad anticipazioni da parte dei dipendenti.

Imposte

Le imposte correnti dell'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alle aliquote che si ritiene risulteranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. L'iscrizione di attività fiscali differite ha luogo qualora il relativo recupero sia giudicato probabile; tale probabilità dipende dall'effettiva esistenza di risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Nella determinazione dei risultati fiscali imponibili futuri sono stati presi in considerazione i risultati di budget ed i piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, considerando anche il fatto che le imposte differite attive fanno riferimento a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco temporale molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nei piani sopra citati.

2.8 Principi contabili di recente emanazione

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ad eccezione di quanto esposto nei principi ed emendamenti di seguito riportati, applicati con effetto 1° gennaio

2019, in quanto divenuti obbligatori a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti.

In dettaglio le principali modifiche:

IFRS 16 – Contratti di Locazione – Pubblicato nel gennaio 2016, il nuovo standard sul leasing, sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione in accordo allo IAS 17; i locatari continuano a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari. L'IFRS 16 richiede ai locatari un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. L'IFRS 16 è entrato in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 o successivamente. Un locatario poteva scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo semplificato, scelta questa operata dal Gruppo e che ha consentito di non riflettere retrospettivamente gli effetti di tali nuove disposizioni nei dati comparativi della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, nel conto economico separato e complessivo, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario. L'applicazione del principio alla data del 1° gennaio 2019 ha determinato per il Gruppo l'iscrizione di un "diritto di utilizzo" delle attività e di una corrispondente passività finanziaria pari a circa 114,9 milioni di euro. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di leasing precedentemente classificati come operativi, una passività finanziaria e un diritto d'uso pari al valore attualizzato dei pagamenti futuri residui alla data di transizione.

Sulla base delle analisi svolte i contratti individuati in cui il Gruppo si configura come locatario sono riferibili principalmente all'affitto degli immobili per uso ufficio ed operativo, alle autovetture aziendali e alle attrezzature industriali e commerciali ed altri beni.

Nell'adottare l'IFRS 16 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli *short-term lease* per tutte le classi di attività. Allo stesso modo il Gruppo si è avvalso dell'esenzione relativa ai leasing di basso valore. I pagamenti associati a tali leasing sono rilevati a quote costanti come costo a conto economico. Le attività di basso valore includono apparecchiature informatiche, piccoli articoli per ufficio e attrezzature di magazzino. I costi relativi ai leasing di modico valore ed ai leasing a breve termine nel 2019 ammontano complessivamente a 0,2 milioni di euro.

Come consentito dal principio il Gruppo non ha applicato l'IFRS 16 ai leasing delle attività immateriali.

Il principio in oggetto ha, inoltre, richiesto elementi di giudizio professionale. In particolare, per quanto riguarda il *lease term*, il Gruppo ha analizzato i contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, il Gruppo ha generalmente

ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo.

Relativamente al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha adottato lo stimato tasso di finanziamento marginale applicabile a prestiti, con durata e garanzie simili, necessari ad ottenere un valore simile alle attività consistenti nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Tale tasso risulta compreso tra 2,5% e 3,3% al 1° gennaio 2019.

Le passività per leasing al 1° gennaio 2019 possono essere riconciliate con gli impegni derivanti da leasing operativi al 31 dicembre 2018, come segue:

(euro/000)	1° gennaio 2019 Gruppo Esprinet
Impegni per Leasing operativi in scope IFRS 16 al 31 dicembre 2018	96.327
<i>Passività non attualizzata per lease non operativi al 1° gennaio 2019</i>	<i>47.074</i>
Effetto attualizzazione	(28.477)
Impegni per leasing operativi risultante dalla transizione all'IFRS 16 al 1° gennaio 2019	114.924

Gli effetti sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2019 dell'applicazione dell'IFRS 16 sono riepilogati nel presente bilancio all'interno delle successive note.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa degli impatti dell'adozione dell'IFRS 16 sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

(euro/000)	31.12.2019 Pubblicato	31.12.2019 Pre-IFRS 16	Impatto IFRS 16
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	11.824	11.824	-
Diritti di utilizzo di attività	107.310	-	107.310
Avviamento	90.716	90.716	-
Immobilizzazioni immateriali	480	480	-
Attività per imposte anticipate	13.469	13.316	153
Crediti ed altre attività non correnti	3.177	3.177	-
	226.976	119.513	107.463
Attività correnti			
Rimanenze	497.220	497.220	-
Crediti verso clienti	470.999	470.999	-
Crediti tributari per imposte correnti	1.514	1.349	165
Altri crediti ed attività correnti	40.956	41.105	(149)
Disponibilità liquide	463.777	463.777	-
	1.474.466	1.474.450	16
Totale attivo	1.701.442	1.593.963	107.479
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.861	7.861	-
Riserve	325.554	325.554	-
Risultato netto pertinenza gruppo	23.099	24.374	(1.275)
Patrimonio netto pertinenza Gruppo	356.514	357.789	(1.275)
Patrimonio netto di terzi	2.508	2.516	(8)
Totale patrimonio netto	359.022	360.305	(1.283)
PASSIVO			
Passività non correnti			
Debiti finanziari	61.045	61.045	-
Passività finanziarie per leasing	100.212	-	100.212
Passività per imposte differite	9.712	9.712	-
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.669	4.669	-
Fondi non correnti ed altre passività	2.498	2.498	-
	178.136	77.924	100.212
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	1.089.246	1.089.293	(47)
Debiti finanziari	35.862	35.862	-
Passività finanziarie per leasing	8.597	-	8.597
Debiti tributari per imposte correnti	27	27	-
Fondi correnti ed altre passività	30.552	30.552	-
	1.164.284	1.155.734	8.550
TOTALE PASSIVO	1.342.420	1.233.658	108.762
Totale patrimonio netto e passivo	1.701.442	1.593.963	107.479

(euro/000)	2019 Pubblicato	2019 Pre-IFRS 16	Impatto IFRS 16
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371	3.945.371	-
Costo del venduto	(3.770.027)	(3.770.027)	-
Margine commerciale lordo	175.344	175.344	-
Costi di marketing e vendita	(50.820)	(53.248)	2.428
Costi generali e amministrativi	(83.086)	(82.597)	(489)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(370)	(370)	-
Utile operativo (EBIT)	41.068	39.129	1.939
(Oneri)/proventi finanziari	(9.411)	(5.871)	(3.540)
Utile prima delle imposte	31.657	33.258	(1.601)
Imposte	(8.104)	(8.422)	318
Utile netto	23.553	24.836	(1.283)

La ripartizione degli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 tra " *Costi di marketing e vendita*" e " *Costi generali e amministrativi*" consegue alla differente classificazione, vista la rappresentazione per destinazione, dei canoni di locazione dei Cash & Carry all'interno dei " *Costi di marketing e vendita*" e degli ammortamenti tra i " *Costi generali e amministrativi*".

L'adozione del nuovo principio ai contratti identificati ha determinato quindi:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria: l'iscrizione iniziale di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, che sarà poi ammortizzata sulla durata residua dei contratti e di un debito finanziario pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori che il conduttore dovrà pagare a partire dall'1 gennaio 2019 e che sarà successivamente ridotto man mano che i canoni di noleggio saranno pagati, oltre che la riduzione degli altri crediti ed attività correnti a seguito della riclassifica tra i diritti d'uso dei canoni pagati anticipatamente e la riduzione dei debiti verso fornitori conseguente allo storno dei canoni operativi di noleggio;
- nel Conto economico: un peggioramento dell'utile netto per l'eliminazione del canone di noleggio sostituito con la registrazione (i) dell'ammortamento del diritto d'uso e (ii) degli oneri finanziari sul debito iscritto, nonché dei connessi effetti fiscali.

La stima degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16 tiene conto di eventuali indicazioni fornite dall'IFRIC in vista della prima applicazione del principio nei report finanziari 2019.

L'applicazione del nuovo principio per Esprinet nella prospettiva di locatore non ha avuto impatti sul bilancio del Gruppo.

Emendamento IFRS 9 – Prepayment features with negative compensation – pubblicato in data 26 marzo 2018 con l'obiettivo di chiarire che uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al valore equo direttamente rilevato nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi di cassa contrattuali siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo principale in sospeso" (criterio SPPI) e lo strumento sia detenuto all'interno del modello di business appropriato per quella classificazione. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente da un evento o circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale parte paga o riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. L'emendamento, applicato dal 1° gennaio 2019, non ha determinato impatti significativi per il Gruppo sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Documento interpretativo IFRIC 23 – Incertezza trattamento fiscale Imposte sul reddito – pubblicato in data 8 dicembre 2016, affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre il documento non contiene alcun obbligo di informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto previsto dallo IAS 1. La nuova interpretazione, applicata dal 1° gennaio 2019, non ha determinato impatti significativi per il Gruppo sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Emendamento allo IAS 28 – Interessi a lungo termine in società collegate o joint venture – pubblicato in data 11 febbraio 2019, con l'obiettivo di chiarire che le disposizioni sull'impairment di cui all'IFRS 9 si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture quando non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. L'emendamento, applicato dal 1° gennaio 2019, non ha determinato impatti significativi per il Gruppo sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Emendamento allo IAS 19 – Modifica, riduzione o liquidazione dei Piani a contribuzione definita – pubblicato il 14 marzo 2019 ed è volto a chiarire che in caso di variazioni al piano a contribuzione definita le società è tenuta a rideterminare il costo del servizio per la parte rimanente dopo la

modifica dello stesso utilizzando le ipotesi attuariali che riflettano i benefici offerti dal piano e le attività dello stesso dopo tale evento. La società è inoltre tenuta a determinare l'interesse netto per la parte rimanente del periodo successivo alla variazione intervenuta utilizzando la passività (attività) netta definita che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento e il tasso di sconto utilizzato per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti. Le modifiche, applicate dal 1° gennaio 2019, non hanno determinato impatti significativi per il Gruppo sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2015-2017 – Tali modifiche sono state pubblicate in data 15 marzo 2019 e riguardano sostanzialmente lo IAS 12 *Imposte sul reddito* con riferimento alla modalità di rilevazione della tassazione sui dividendi in accordo con l'IFRS 9, allo IAS 23 *Oneri finanziari* con riferimento alla modalità di determinazione degli oneri capitalizzabili, all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* e all'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*. Le modifiche, applicate dal 1° gennaio 2019, non hanno determinato impatti significativi per il Gruppo sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o omologati alla data della presente relazione. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore:

Principi emanati omologati ma non ancora entrati in vigore e/o omologati e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Emendamento ai riferimenti del Conceptual framework negli IFRS: emesso nel mese di marzo 2018, la modifica è stata emessa al fine di aggiornare i riferimenti e le citazioni di alcuni IFRS per richiamare la nuova versione del Quadro concettuale e non più, salvo eccezioni, quella approvata nel 2010.

Emendamenti IAS 1 e IAS 8 – Nel mese di ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 8 che forniscono chiarimenti circa la definizione di "materialità". Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Emendamento a IFRS9, IAS 39 e IFRS 7: Nel mese di settembre 2019 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti relativamente alla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Le modifiche all'IFRS9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 mirano a mitigare gli effetti della riforma dei tassi di interesse (nota come riforma IBOR) sull'informativa finanziaria. Le modifiche dovrebbero garantire che la contabilizzazione delle operazioni di copertura continui ad esistere o possa essere designata nonostante le incertezze legate alla prevista sostituzione di diversi tassi di interesse. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista; non si ritiene che i potenziali impatti possano essere significativi per il Gruppo.

Principi emanati ma non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 17 – Contratti di Assicurazione – Emesso dallo IASB nel mese di maggio 2017, il nuovo principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

Emendamenti all'IFRS 3 – Nel mese di ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti che modificano la definizione di "business". Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando saranno omologati.

3. Informativa di settore

3.1 Introduzione

Un settore operativo è una componente del Gruppo:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi (compresi i ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti del medesimo Gruppo);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo Esprinet, nello specifico, è organizzato in funzione dei mercati geografici di operatività (settori operativi), Italia e penisola iberica, nei quali opera svolgendo attività di distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo.

La distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo è orientata a rivenditori professionali, ivi inclusi gli operatori della grande distribuzione, riguarda prodotti informatici tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software "pacchettizzato", ecc.), consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), networking (modem, router, switch), tablet, apparati di telefonia mobile (smartphone) e loro accessori e prodotti digitali e di "entertainment" di ultima generazione come fotocamere, videocamere, videogiochi, TV LCD e lettori MP3.

L'attività svolta in una "area geografica" è caratterizzata da investimenti e operazioni condotte per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi all'interno di un particolare ambito economico soggetto a rischi e risultati attesi differenti da quelli ottenibili in altre aree geografiche.

L'attività svolta in una "area di business" è caratterizzata da operazioni condotte per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi che sono soggetti a rischi e risultati economici differenti rispetto a quelli realizzabili a seguito delle transazioni relative a prodotti e servizi.

Sebbene l'organizzazione per aree geografiche costituisca la forma principale di gestione e analisi dei risultati del Gruppo da parte dei CODMs (Chief Operating Decision Makers), ai fini di una più esplicita evidenziazione delle aree di business nelle quali il Gruppo è stato operativo in Italia, nei prospetti successivi sono riportati anche i risultati operativi e i saldi patrimoniali di queste ultime.

3.2 Prospetti contabili per settore operativo

Di seguito si riportano il conto economico separato, la situazione patrimoniale-finanziaria e altre informazioni rilevanti per ciascuno dei settori operativi del Gruppo Esprinet.

Conto economico separato e altre informazioni rilevanti per settore operativo

(euro/000)	2019			
	Italia	Pen. Iberica	Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. It & CE B2B		
Ricavi verso terzi	2.519.351	1.426.021	-	3.945.371
Ricavi fra settori	44.235	-	(44.235)	-
Ricavi da contratti con clienti	2.563.586	1.426.021	(44.235)	3.945.371
Costo del venduto	(2.440.707)	(1.373.694)	44.374	(3.770.027)
Margine commerciale lordo	122.879	52.327	139	175.344
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,79%</i>	<i>3,67%</i>		<i>4,44%</i>
Costi marketing e vendita	(39.322)	(11.497)	(1)	(50.820)
Costi generali e amministrativi	(62.546)	(20.581)	41	(83.086)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(234)	(136)	-	(370)
Utile operativo (EBIT)	20.777	20.113	179	41.068
<i>EBIT %</i>	<i>0,81%</i>	<i>1,41%</i>		<i>1,04%</i>
(Oneri) proventi finanziari				(9.411)
Utile prima delle imposte				31.657
Imposte				(8.104)
Utile netto				23.553
- di cui pertinenza di terzi				454
- di cui pertinenza Gruppo				23.099
Ammortamenti e svalutazioni	10.963	3.129	570	14.662
Altri costi non monetari	3.880	91	-	3.971
Investimenti fissi	2.398	454	-	2.852
Totale attività	1.221.985	561.129	(81.672)	1.701.442

(euro/000)	2018			
	Italia	Pen. Iberica	Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2B		
Ricavi verso terzi	2.236.833	1.334.357	-	3.571.190
Ricavi fra settori	57.103	-	(57.103)	-
Ricavi da contratti con clienti	2.293.936	1.334.357	(57.103)	3.571.190
Costo del venduto	(2.181.941)	(1.283.897)	56.920	(3.408.918)
Margine commerciale lordo	111.995	50.460	(183)	162.272
<i>Margine commerciale lordo %</i>	<i>4,88%</i>	<i>3,78%</i>		<i>4,54%</i>
Costi marketing e vendita	(41.229)	(11.563)	-	(52.792)
Costi generali e amministrativi	(57.032)	(19.272)	17	(76.287)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(9.348)	(125)	-	(9.473)
Utile operativo (EBIT)	4.386	19.500	(166)	23.720
<i>EBIT %</i>	<i>0,19%</i>	<i>1,46%</i>		<i>0,66%</i>
(Oneri) proventi finanziari				(4.541)
Utile prima delle imposte				19.179
Imposte				(5.021)
Utile netto				14.158
- di cui pertinenza di terzi				127
- di cui pertinenza Gruppo				14.031
Ammortamenti e svalutazioni	3.343	821	527	4.691
Altri costi non monetari	12.418	108	-	12.526
Investimenti fissi	2.749	317	-	3.066
Totale attività	1.012.174	585.994	(185.595)	1.412.573

Situazione patrimoniale-finanziaria per settore operativo

(euro/000)	31/12/2019			
	Italia	Pen. Iberica		Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2B	Elisioni e altro	
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	9.167	2.657	-	11.824
Diritti di utilizzo di attività	87.605	19.705	-	107.310
Avviamento	21.571	68.106	1.039	90.716
Immobilizzazioni immateriali	332	148	-	480
Partecipazioni in altre società	75.853	-	(75.853)	-
Attività per imposte anticipate	7.736	5.611	122	13.469
Crediti ed altre attività non correnti	2.875	302	-	3.177
	205.139	96.529	(74.692)	226.976
Attività correnti				
Rimanenze	343.841	153.785	(406)	497.220
Crediti verso clienti	331.471	139.528	-	470.999
Crediti tributari per imposte correnti	1.417	97	-	1.514
Altri crediti ed attività correnti	45.150	2.380	(6.574)	40.956
Disponibilità liquide	294.967	168.810	-	463.777
	1.016.846	464.600	(6.980)	1.474.466
Totale attivo	1.221.985	561.129	(81.672)	1.701.442
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	7.861	54.693	(54.693)	7.861
Riserve	284.389	61.634	(20.469)	325.554
Risultato netto pertinenza gruppo	8.290	14.705	104	23.099
Patrimonio netto pertinenza Gruppo	300.540	131.032	(75.058)	356.514
Patrimonio netto di terzi	2.550	(3)	(39)	2.508
Totale patrimonio netto	303.090	131.029	(75.097)	359.022
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	22.294	38.751	-	61.045
Passività finanziarie per leasing	82.243	17.969	-	100.212
Passività per imposte differite	3.179	6.533	-	9.712
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.669	-	-	4.669
Fondi non correnti ed altre passività	2.189	309	-	2.498
	114.574	63.562	-	178.136
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	755.566	333.680	-	1.089.246
Debiti finanziari	24.179	11.683	-	35.862
Passività finanziarie per leasing	6.563	2.034	-	8.597
Debiti tributari per imposte correnti	23	4	-	27
Fondi correnti ed altre passività	17.990	19.137	(6.575)	30.552
	804.321	366.538	(6.575)	1.164.284
TOTALE PASSIVO	918.895	430.100	(6.575)	1.342.420
Totale patrimonio netto e passivo	1.221.985	561.129	(81.672)	1.701.442

(euro/000)	31/12/2018			
	Italia	Pen. Iberica		Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2B	Elisioni e altro	
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	10.127	3.200	-	13.327
Avviamento	21.450	68.106	1.039	90.595
Immobilizzazioni immateriali	656	68	-	724
Partecipazioni in altre società	75.731	-	(75.731)	-
Attività per imposte anticipate	5.776	5.934	174	11.884
Crediti ed altre attività non correnti	3.094	298	-	3.392
	116.834	77.606	(74.518)	119.922
Attività correnti				
Rimanenze	311.280	183.750	(586)	494.444
Crediti verso clienti	263.479	120.386	-	383.865
Crediti tributari per imposte correnti	3.085	336	-	3.421
Altri crediti ed attività correnti	137.277	2.824	(110.491)	29.610
Attività per strumenti derivati	-	3	-	3
Disponibilità liquide	180.219	201.089	-	381.308
	895.340	508.388	(111.077)	1.292.651
Totale attivo	1.012.174	585.994	(185.595)	1.412.573
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	7.861	54.693	(54.693)	7.861
Riserve	292.847	47.208	(20.224)	319.831
Risultato netto pertinenza gruppo	(164)	14.336	(141)	14.031
Patrimonio netto pertinenza Gruppo	300.544	116.237	(75.058)	341.723
Patrimonio netto di terzi	1.229	(7)	(47)	1.175
Totale patrimonio netto	301.773	116.230	(75.105)	342.898
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	12.804	-	-	12.804
Passività per imposte differite	3.053	5.085	-	8.138
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.397	-	-	4.397
Fondi non correnti ed altre passività	1.860	29	-	1.889
	22.114	5.114	-	27.228
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	526.413	341.453	-	867.866
Debiti finanziari	136.269	106.542	(104.500)	138.311
Debiti tributari per imposte correnti	100	3	-	103
Passività finanziarie per strumenti derivati	613	-	-	613
Debiti per acquisto partecipazioni	1.082	-	-	1.082
Fondi correnti ed altre passività	23.810	16.652	(5.990)	34.472
	688.287	464.650	(110.490)	1.042.447
TOTALE PASSIVO	710.401	469.764	(110.490)	1.069.675
Totale patrimonio netto e passivo	1.012.174	585.994	(185.595)	1.412.573

3.3 Altre informazioni

I settori operativi di azione del Gruppo sono identificati con i mercati geografici di operatività: Italia e penisola iberica.

Il settore operativo "penisola iberica" si identifica con le controllate Esprinet Iberica S.L.U., Esprinet Portugal Lda, V-Valley Iberian S.L.U. e Vinzeo Technologies S.A.U.. In merito al settore operativo "Italia" è stato esposto il settore principale della distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo e corrispondente alla capogruppo Esprinet S.p.A. e alle controllate V-Valley S.r.l., Nilox Deutschland GmbH, 4Side S.r.l. e Celly S.p.A., quest'ultima con anche le sue controllate estere.

L'identificazione quindi delle operazioni tra settori, incluse quelle tra i settori minori italiani, avviene sulla base della controparte e le regole di contabilizzazione sono le stesse adoperate per le transazioni con soggetti terzi e descritte nel capitolo "Principali criteri di valutazione e politiche

contabili” cui si rimanda. Il dettaglio dei ricavi di Gruppo da clienti esterni per famiglia di prodotto e per area geografica di operatività, con evidenziazione della quota realizzata nel paese in cui ha sede la capogruppo, sono stati forniti nella sezione “Ricavi” cui si rimanda. La ripartizione per area geografica, in particolar modo, è determinata sulla base del paese di residenza della clientela.

Il Gruppo non è dipendente dai suoi principali clienti pur essendoci tra questi un cliente, considerato come unico soggetto ai sensi dell’IFRS 8.34 anche se in realtà rappresentativo di più soggetti giuridici, che rappresenta una percentuale superiore al 10% dei ricavi.

4. Informativa su rischi e strumenti finanziari

4.1 Definizione dei rischi finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 prescrive alle società di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico delle società stesse;
- la natura e l’entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui le società siano esposte nel corso dell’esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

I criteri contenuti in questo IFRS integrano e/o sostituiscono i criteri per la rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio delle attività e passività finanziarie contenuti nello IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative” e nello IFRS 9 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Nella presente sezione si riporta quindi l’informativa supplementare prevista dall’IFRS 7 e IFRS 13. I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato relativamente agli strumenti finanziari sono descritti nella sezione “*Principi contabili e criteri di valutazione*” mentre la definizione dei rischi finanziari, l’analisi del grado di significatività dell’esposizione del Gruppo Esprinet alle varie categorie di rischio individuate, quali:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità.
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d’interesse, altri rischi di prezzo);

e le modalità di gestione di tali rischi sono dettagliatamente analizzate nella sezione “*Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti*” della “*Relazione sulla gestione*” a cui si rimanda.

4.2 Strumenti finanziari previsti da IFRS 9: classi di rischio e “fair value”

Si fornisce nella tabella successiva il raccordo tra le voci di bilancio rappresentative di strumenti finanziari e le categorie di attività e passività finanziarie previste dal principio contabile IFRS 9:

Attivo	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore contabile	Attività al FVTPL ⁽¹⁾	Attività al costo ammort.	Non IFRS 9	Valore contabile	Attività al FVTPL ⁽¹⁾	Attività al costo ammort.	Non IFRS 9
(euro/000)								
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	969		969		1.420		1.420	
<i>Depositi cauzionali</i>	2.208		2.208		1.972		1.972	
Crediti ed altre att. non corr.	3.177		3.177	-	3.392		3.392	-
Attività non correnti	3.177	-	3.177	-	3.392	-	3.392	-
Crediti vs clienti	470.999	214.599	256.400		383.865	203.597	180.268	
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	3.526		3.526		242		242	
<i>Crediti finanziari vs altri</i>	9.719		9.719		10.881		10.881	
<i>Altri crediti tributari</i>	11.126		-	11.126	7.192		-	7.192
<i>Crediti verso fornitori</i>	10.244		10.244		5.752		5.752	
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	414		414		673		673	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	-		-		2		2	
<i>Crediti verso altri</i>	136		136		76		76	
<i>Ratei e risconti attivi</i>	5.791		-	5.791	4.792		-	4.792
Altri crediti ed attività corr.	40.956		24.039	16.917	29.610		17.626	11.984
Att. fin. per strumenti derivati	-	-	-	-	3	3	-	-
Disponibilità liquide	463.777		463.777		381.308		381.308	
Attività correnti	975.732	214.599	744.216	16.917	794.786	203.600	579.202	11.984
Passivo								
(euro/000)								
	Valore contabile	Passività al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IFRS 9	Valore contabile	Passività al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IFRS 9
Debiti finanziari	61.045		61.045		12.804		12.804	
Passività finanziarie per leasing	100.212		100.212		-		-	
<i>Fondo trattamento quiescenza</i>	1.661		-	1.661	1.678		-	1.678
<i>Altri fondi</i>	127		-	127	106		-	106
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	710		710		105		105	
Fondi non correnti e altre pass.	2.498		710	1.788	1.889		105	1.784
Passività non correnti	163.755	-	161.967	1.788	14.693	-	12.909	1.784
Debiti vs fornitori	1.089.246		1.089.246		867.866		867.866	
Debiti finanziari	35.862		35.862		138.311		138.311	
Passività finanziarie per leasing	8.597		8.597		-		-	
Pass. fin. per strumenti derivati	-		-		613	613	-	-
Debiti acquisto partecipazioni	-		-		1.082	1.082	-	-
<i>Debiti verso istituti prev.</i>	4.237		4.237		3.886		3.886	
<i>Altri debiti tributari</i>	11.148		-	11.148	15.881		-	15.881
<i>Debiti verso altri</i>	14.904		14.904		14.430		14.430	
<i>Ratei passivi</i>	250		250		267		267	
<i>Risconti passivi</i>	13		-	13	8		-	8
Fondi correnti ed altre passività	30.552	-	19.391	11.161	34.472	-	18.583	15.889
Passività correnti	1.164.257	-	1.153.096	11.161	1.042.344	1.695	1.024.760	15.889

⁽¹⁾ "Fair Value Through Profit and Loss" (FVTPL): include gli strumenti derivati al "fair value" rilevato a conto economico.

Per ulteriori dettagli sul contenuto delle singole voci di bilancio si rinvia alle analisi fornite nelle sezioni specificatamente dedicate all'interno del capitolo "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria". Come emerge dalla tabella precedente, la classificazione di bilancio consente una pressoché immediata distinzione tra singole classi di strumenti finanziari caratterizzate da differenti metodologie di valutazione e livelli di esposizione ai rischi finanziari:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato:
 - disponibilità liquide e crediti finanziari (correnti e non correnti);
 - crediti verso società di assicurazione;
 - crediti verso clienti;

- crediti verso dipendenti;
 - crediti verso società collegate;
 - crediti verso fornitori;
 - crediti verso altri;
 - debiti verso fornitori;
 - debiti finanziari;
 - debiti finanziari per leasing;
 - debiti finanziari per acquisto partecipazioni - debiti diversi (correnti e non correnti).
- strumenti finanziari valutati al "fair value" sin dalla prima iscrizione:
 - attività finanziarie per strumenti derivati;
 - passività finanziarie per strumenti derivati;
 - debiti finanziari per acquisto partecipazioni.

Il fair value delle attività e passività iscritte in bilancio al fair value, così come più dettagliatamente specificato successivamente, si qualifica come di livello gerarchico 2 ad eccezione del "Debito per acquisto partecipazioni" che, derivando anche da stime effettuate dal management, si qualifica come di livello gerarchico 3.

Le disponibilità liquide sono costituite pressoché interamente da depositi bancari immediatamente disponibili. Esse, unitamente ai crediti finanziari verso banche eventualmente rappresentati da depositi bancari aventi la caratteristica di essere vincolati per periodi superiori a tre mesi, ai crediti verso società di factoring, che costituiscono le controparti abituali per l'operatività del Gruppo, alle attività finanziarie per strumenti derivati - sebbene queste ultime siano oggetto di valutazione al "fair value" e non al costo ammortizzato - e ai depositi cauzionali, costituiti presso la controparte nell'operazione di cartolarizzazione, presentano un grado di rischio finanziario assai ridotto, di fatto circoscritto alla fattispecie del rischio di credito.

Tale ultima circostanza si ricollega allo status di primario standing delle controparti rappresentate da istituti bancari, società finanziarie o di factoring con rating elevato, nei confronti dei quali spesso sono in essere anche rapporti di debito per effetto di finanziamenti e/o anticipazioni.

Alla stessa tipologia, e di fatto al medesimo livello di rischio, sono soggetti i crediti verso società di assicurazione rappresentati da crediti per rimborsi assicurativi già riconosciuti e vantati verso soggetti di livello internazionale aventi rapporti consolidati con il Gruppo.

Alla medesima tipologia ma ad un livello di rischio ancora inferiore, sono soggetti i crediti finanziari verso clienti essendo gli stessi rappresentati da crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana.

I crediti verso clienti sono soggetti al rischio di credito. Essi nascono da un processo strutturato dapprima di selezione della clientela e riconoscimento del credito e, successivamente, di monitoraggio del credito stesso. Il rischio è mitigato attraverso il ricorso all'assicurazione nelle forme tradizionali della polizza contratta con primarie società assicuratrici internazionali, al factoring pro-soluto e, in via residuale, attraverso la richiesta di garanzie specifiche (tipicamente fidejussioni bancarie).

Va rilevato che in passato non si sono verificati fenomeni di insolvenza tali da produrre effetti economico-finanziari di rilievo.

I crediti verso fornitori, laddove la relazione commerciale si sia conclusa o risulti comunque particolarmente compromessa, sono soggetti al medesimo rischio di credito dei crediti verso clienti senza però quegli elementi di contenimento del rischio di cui questi ultimi beneficiano.

Tale categoria di credito è sorta nell'esercizio precedente in conseguenza dell'interruzione delle attività e dell'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dello storico fornitore della linea "Sport Technology" che ha determinato una rettifica significativa nella valutazione della recuperabilità del credito.

I crediti verso altri sono soggetti ad un rischio di credito sensibilmente più contenuto rispetto ai crediti verso clienti per la presenza di garanzie fideiussorie contrattuali.

I crediti verso dipendenti, rappresentati da anticipi, presentano un livello di rischio di credito inferiore rispetto ai crediti verso clienti data la più stretta relazione di fiducia tra le parti ed in considerazione della continuità nel rapporto di lavoro.

Allo stesso livello di rischio sarebbero assoggettati i crediti verso società collegate data l'influenza notevole esercitata sulla stessa in relazione al collegamento operativo e gestionale con Esprinet S.p.A..

I debiti verso fornitori, così come i debiti diversi, i debiti finanziari per leasing ed i debiti finanziari per acquisto partecipazioni, sono soggetti al rischio di incapacità da parte del Gruppo di onorare puntualmente gli impegni di pagamento assunti (rischio di liquidità).

I debiti finanziari, ivi incluse le passività finanziarie per strumenti derivati - sebbene queste ultime risultino valutate al "fair value" e non al costo ammortizzato -, si caratterizzano rispetto ai debiti verso fornitori per l'esposizione alla medesima tipologia di rischio, ma con un grado di rischiosità superiore, stante una presumibile minore forza contrattuale verso gli istituti finanziari e la maggiore rigidità implicita nell'esistenza di covenant e obblighi usuali del tipo "negative pledge", "pari passu" e simili sui debiti finanziari a medio-lungo termine.

I debiti per acquisto partecipazioni valutati al "fair value", assoggettati al medesimo rischio di liquidità, si caratterizzano per un livello di rischio intermedio rispetto alle due fattispecie precedenti viste le obbligazioni contrattualmente assunte ma anche la tipologia di controparte rappresentata da soci di minoranza che sono anche amministratori della società sulla quale l'opzione stessa insiste.

Si riportano di seguito, distintamente per classe, la valutazione al "fair value" delle sole attività e passività finanziarie iscritte in bilancio previste dallo IFRS 9 e disciplinate dagli IFRS 7 e IFRS 13, i metodi e le principali ipotesi di valutazione applicate nella determinazione degli stessi:

Attivo	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso altri	Crediti verso assicur.	Crediti verso interni		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso altri	Crediti verso assicur.	Crediti verso interni
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	969	1.036					1.420	1.518				
<i>Depositi cauzionali</i>	2.208	2.372	-				1.972	2.118				
Crediti e att. non corr.	3.177	2.372	1.036				3.392	2.118	1.518			
Att. non correnti	3.177	2.372	1.036	-	-	-	3.392	2.118	1.518	-	-	-
Crediti verso clienti	470.999	470.999					383.865	383.865				
<i>Crediti vso factoring</i>	3.526	3.526					242	242				
<i>Crediti finanziari vs altri</i>	9.719	9.719					10.881	10.881				
<i>Crediti vs fornitori</i>	10.244		10.244				5.752		5.752			
<i>Crediti vs assicurazioni</i>	414			414			673			673		
<i>Crediti vs dipendenti</i>	-				-		2					2
<i>Crediti vso altri</i>	136		136				76		76			
Altri crediti e att.corr.	24.039		13.245	10.380	414	-	17.626		11.123	5.828	673	2
Att. fin. per derivati	-			-			3			3		
Disponibilità liquide	463.777		463.777				381.308		381.308			
Attività correnti	958.815	470.999	477.022	10.380	414	-	782.802	383.865	392.431	5.831	673	2

Passivo (euro/000)	31/12/2019					31/12/2018				
	Valore contabile	Fair value				Valore contabile	Fair value			
		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi
Debiti finanziari	61.045		60.760			12.804		12.740		
<i>Debiti incent. monetari</i>	710				710	105				105
Altre pass. non correnti	710				710	105				105
Pass.non correnti	61.755	-	60.760	-	710	12.909	-	12.740	-	105
Debiti verso fornitori	1.089.246	1.089.246				867.866	867.866			
Debiti finanziari	35.862		36.622			138.311		138.949		
Pass. fin. per derivati	-					613			613	
Debiti acq. partecipaz.	-					1.082		1.082		
Debiti vs istituti prev.	4.237				4.237	3.886				3.886
Debiti verso altri	14.904				14.904	14.430				14.430
Ratei passivi	250				250	267				267
Fdi correnti e altre pass.	19.391				19.391	18.583				18.583
Passività correnti	1.144.499	1.089.246	36.622	-	19.391	1.026.455	867.866	140.031	613	18.583

L'IFRS 13 individua una gerarchia di tecniche valutative che si basano su tre livelli:

- Livello 1: i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: i dati utilizzati nelle valutazioni, diversi dai prezzi quotati di cui Livello 1, sono osservabili per l'attività o la passività finanziaria, sia direttamente (prezzi) che indirettamente (derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati non osservabili; nel caso in cui i dati osservabili non siano disponibili e, quindi, ci sia un'attività di mercato modesta o inesistente per le attività e passività oggetto di valutazione.

Data la loro scadenza a breve termine, per le attività correnti - ad esclusione delle attività finanziarie per strumenti derivati ove presenti-, i debiti verso fornitori, i debiti finanziari correnti e i debiti diversi (ad esclusione dei debiti per incentivi monetari) si è ritenuto che il valore contabile lordo possa costituire una ragionevole approssimazione del "fair value".

Il "fair value" delle attività non correnti e dei debiti finanziari non correnti è stato stimato con tecniche di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto, di capitale e interessi, quantificati in base alla curva dei tassi d'interesse stessi in essere alla data di bilancio e corretti per gli effetti del DVA (*Debit Value Adjustment*) e del CVA (*Credit Value Adjustment*).

Il "fair value" degli strumenti finanziari derivati del tipo "IRS-Interest Rate Swap" è stato calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto derivato e del relativo sottostante, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato in essere alla data di bilancio e correggendo gli stessi per gli effetti del DVA (*Debit Value Adjustment*) e del CVA (*Credit Value Adjustment*).

Le curve dei tassi utilizzate sono le curve "Forward" e "Spot" al 31 dicembre così come pubblicate da provider finanziari, la seconda maggiorata, laddove presente, dello spread previsto dalle clausole contrattuali (spread non considerato nell'applicazione della medesima curva ai fini dell'attualizzazione). La tipologia dei dati di input utilizzati nel modello di valutazione determina la classificazione degli strumenti derivati a livello gerarchico 2.

La ragionevolezza delle valutazioni effettuate, limitatamente agli "IRS-Interest Rate Swap", è stata verificata attraverso il confronto con le quotazioni fornite dagli istituti emittenti.

Il debito per acquisto partecipazioni corrente del 2018 è rappresentativo della valutazione, in base alla formula contrattualmente stabilita, del prezzo da sostenere in caso di esercizio dell'opzione esercitabile dalla data del 12 maggio 2019 e nei due anni successivi, per l'acquisto del 20% del capitale residuo della controllata Celly S.p.A..

Il valore così determinato si qualifica come un fair value di livello gerarchico 3 essendo dipendente anche da stime del management in relazione agli andamenti futuri della controllata i cui principali assunti di base su cui tale valore era stato determinato erano coerenti con quelli utilizzati all'interno del "DCF Model" relativo alla CGU 2 Celly per l'anno 2018.

Tale diritto di opzione non è stato esercitato e si è quindi estinto così come riportato nei "Fatti di rilievo del periodo" all'interno della *Relazione sulla Gestione* cui si rimanda.

Si segnala, come evidente dalle tabelle precedenti, che non ci sono state riclassifiche tra livelli gerarchici e che l'informativa relativa agli strumenti derivati in essere è stata fornita nel paragrafo "Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati" cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le informazioni in merito al volume e dettaglio dei ricavi, costi, utili o perdite generati dagli strumenti finanziari sono già fornite nella tabella degli oneri e proventi finanziari nella sezione "42) Oneri e proventi finanziari".

Le rettifiche di valore di attività finanziarie, stimate in seguito ad una valutazione puntuale della solvibilità di ciascun debitore, sono rappresentate nella voce del Conto economico separato "Riduzioni/riprese di valore di attività finanziarie". Tali rettifiche ammontano complessivamente a 0,4 milioni di euro nel 2019 (9,6 milioni di euro nel 2018 comprensivi di 8,8 milioni di euro relativi all'evento non ricorrente rappresentato dalla valutazione del credito vantato nei confronti dello storico fornitore della linea "Sport Technology" che a fine 2018 ha avviato un processo di liquidazione volontaria).

4.3 Informazioni supplementari circa le attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività finanziarie (non rilevando a tal fine, come previsto dai principi contabili internazionali, l'iscrizione iniziale al "fair value" e la successiva contabilizzazione al costo di talune voci di bilancio).

Come già evidenziato nella sezione "Crediti verso clienti e altri crediti", il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite durevoli di valore accertate.

Tale operazione viene effettuata mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione rilevato a diretta rettifica delle attività finanziarie svalutate.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, tale svalutazione è stata operata sia per i crediti commerciali che per il credito vantato nei confronti dello storico fornitore della linea "Sport Technology" in liquidazione volontaria, non essendosi ritenuta invece necessaria per le altre attività finanziarie.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Acquisizioni	Fondo finale
Esercizio 2019	5.220	1.389	(1.611)	1.661	6.659
Esercizio 2018	7.099	823	(2.702)	-	5.220

Il Gruppo è solito effettuare operazioni di trasferimento di attività finanziarie. Tali operazioni si concretizzano nella cessione a società di factoring, sia pro-solvendo sia pro-soluto, di crediti commerciali nonché nella presentazione di effetti commerciali a istituti finanziari ai fini dell'accredito salvo buon fine.

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguito il programma di cartolarizzazione di crediti commerciali strutturato da Unicredit Bank AG avviato a luglio 2015 e rinnovato a luglio 2018 che prevede la cessione rotativa pro-soluto ad una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge n. 130/1999.

Nel caso di cessioni di credito pro-solvendo e di anticipazioni salvo buon fine di effetti, l'ammontare dei crediti ceduti continua ad essere esposto in bilancio tra i "crediti verso clienti" con contropartita tra le passività finanziarie correnti alla voce "debiti verso altri finanziatori" e "debiti verso banche".

Al 31 dicembre 2019 i crediti ceduti pro-solvendo per i quali sono state ottenute anticipazioni di portafoglio salvo buon fine ammontano a 0,6 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018); le anticipazioni salvo buon fine di effetti invece ammontano a 1,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il valore contabile lordo delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

Si riporta di seguito l'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti e dell'anzianità di quelli che non hanno subito perdite durevoli di valore:

(euro/000)	31/12/2019	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	477.658	225.086	106.420	146.152
Fondo svalutazione	(6.659)	(6.659)	-	-
Crediti verso clienti netti	470.999	218.427	106.420	146.152

(euro/000)	31/12/2018	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	389.185	7.439	68.781	312.965
Fondo svalutazione	(5.220)	(5.220)	-	-
Crediti verso clienti netti	383.965	2.219	68.781	312.965

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2019	106.420	2.668	3.154	7.411	93.187
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2018	68.781	2.189	3.737	8.168	54.687

In base all'esperienza storica e a seguito dell'adozione da parte del Gruppo di una politica di accettazione di ordini da parte di clienti insoluti o fuori fido solo con pagamento anticipato, si ritiene che non sussistano i presupposti per accantonare un fondo svalutazione crediti per gli importi non ancora esigibili ad eccezione dei crediti rientranti nel cluster "hold to collect". Tale cluster riguarda i crediti destinati alla cessione a terze parti in base a programmi vincolanti per i quali si è tenuto conto del valore incassabile da tali terze parti.

Non sono presenti attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore, ma le cui condizioni sono state rinegoziate, fatta eccezione per alcuni piani di rientro concordati con la clientela di importo non significativo.

Quali strumenti di attenuazione del rischio di credito il Gruppo è solito ricorrere alle seguenti fattispecie (i dati percentuali sono riferiti allo stock di crediti verso clienti esistente al 31 dicembre 2018):

- assicurazione crediti tradizionale (con copertura contrattuale quasi del 90% ca. del valore nominale dei crediti assicurati purché nei limiti dell'affidamento rilasciato dalla compagnia assicuratrice) per il 61% ca. della totalità dei crediti;
- cessioni pro-soluto a titolo definitivo a primarie società di factoring per il 13% ca. dei crediti (in questo caso l'importo è riferito ai crediti ancora esistenti alla data di chiusura del bilancio ma oggetto di fattorizzazione rotativa secondo tempi e modalità dei programmi in esecuzione);
- garanzie reali (fidejussioni bancarie e ipoteche immobiliari) per ammontari non significativi.

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio non sono ricomprese garanzie che nel corso dell'esercizio, a seguito della loro presa di possesso, abbiano attribuito il diritto all'ottenimento di significative attività finanziarie o non finanziarie ovvero delle quali siano state consentite, in mancanza o meno di inadempimento da parte del concedente, la vendita o il trasferimento a terzi in garanzia.

Relativamente alle altre attività finanziarie disciplinate dagli IFRS 7 e IFRS 13, premesso che a parte la rettifica di valore del credito vantato nei confronti dello storico fornitore della linea "Sport Technology" in liquidazione volontaria, effettuata nell'esercizio precedente, né nell'esercizio corrente né nell'esercizio precedente esse hanno subito perdite durevoli di valore. Si riportano di seguito la movimentazione del connesso fondo svalutazione ed a seguire due tabelle riepilogative che forniscono un'informativa circa il loro status e l'anzianità dei crediti scaduti:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2019	8.823	-	-	8.823
Esercizio 2018	-	8.823	-	8.823

(euro/000)	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	969			969	1.420			1.420
<i>Depositi cauzionali</i>	2.208			2.208	1.972		13	229
Crediti e altre att. non correnti	3.177			3.177	3.392			3.392
Attività non correnti	3.177	-	-	3.177	3.392	-	-	3.392
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	3.526		192	3.334	242		13	229
<i>Crediti finanziari vs altri</i>	9.719			9.719	10.881			10.881
<i>Crediti verso fornitori</i>	19.067	11.448	7.619		14.575	11.657	2.918	
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	414		377	37	673		573	100
<i>Crediti verso dipendenti</i>	-			-	2			2
<i>Crediti verso altri</i>	136		136	-	76		75	1
Altri crediti e att. correnti	32.862	11.448	8.324	13.090	26.449	11.657	3.579	11.213
Att. fin. per strumenti derivati	-			-	3			3
Disponibilità liquide	463.777		463.777		381.308		381.308	
Attività correnti lorde	496.639	11.448	472.101	13.090	407.760	11.657	384.887	11.216
Fondo svalutazione	(8.823)	(8.823)			(8.823)	(8.823)		
Attività correnti nette	487.816	2.625	472.101	13.090	398.937	2.834	384.887	11.216

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti verso società di factoring	192	-	-	-	192
Crediti verso assicurazioni	377	204	21	31	121
Crediti verso altri	136	136	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2019	705	340	21	31	313
Crediti verso società di factoring	13	-	-	-	13
Crediti verso assicurazioni	573	208	195	134	36
Crediti verso altri	75	75	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2018	661	283	195	134	49

I crediti verso società di factoring sono interamente relativi a operazioni di cessione pro-soluto, crediti la cui proprietà e rischi connessi sono dunque stati interamente trasferiti alle società di factoring. La quota scaduta è relativa a importi dovuti alla data di chiusura del bilancio il cui incasso, per motivi tecnici, è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo; la quota non scaduta riguarda invece crediti il cui pagamento è contrattualmente previsto alla data originaria di scadenza del debito dei clienti nei confronti delle società del Gruppo. Da sottolineare comunque che anche tali crediti, alla data di tale relazione, risultano pressoché interamente incassati in relazione alle scadenze maturate.

4.4 Informazioni supplementari circa le passività finanziarie

Si riporta di seguito il piano delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie, inclusi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti di accordi di compensazione:

(euro/000)	Bilancio 31/12/2019	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	61.045	63.350	428	433	24.867	37.622	-
Passività finanziare per leasing	100.212	125.401	1.580	1.526	11.274	30.547	80.474
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	<i>710</i>	<i>2.290</i>	<i>1.580</i>	-	<i>628</i>	<i>82</i>	-
Fondi non correnti e altre passività	710	2.290	1.580	-	628	82	-
Passività non correnti	161.967	191.041	3.588	1.959	36.769	68.251	80.474
Debiti verso fornitori	1.089.246	1.091.982	1.089.745	1.317	917	3	-
Debiti finanziari	35.862	35.904	26.690	9.214	-	-	-
Passività finanziare per leasing	8.597	8.521	4.236	4.285	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	<i>4.237</i>	<i>4.237</i>	<i>4.237</i>	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	<i>14.904</i>	<i>14.904</i>	<i>14.904</i>	-	-	-	-
<i>Ratei passivi</i>	<i>250</i>	<i>250</i>	<i>250</i>	-	-	-	-
Fondi correnti e altre passività	19.391	19.391	19.391	-	-	-	-
Passività correnti	1.153.096	1.155.798	1.140.062	14.816	917	3	-

(euro/000)	Bilancio 31/12/2018	Flussi					
		finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	12.804	13.445	144	89	5.699	7.513	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	<i>105</i>	<i>105</i>	-	-	<i>84</i>	<i>21</i>	-
Fondi non correnti e altre passività	105	105	-	-	84	21	-
Passività non correnti	12.909	13.550	144	89	5.783	7.534	-
Debiti verso fornitori	867.866	967.583	874.440	6.573	12.470	32.021	42.079
Debiti finanziari	138.311	142.124	138.730	3.394	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	613	620	620	-	-	-	-
Debiti per acquisto partecipazioni	1.082	1.082	1.082	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	<i>3.886</i>	<i>3.886</i>	<i>3.886</i>	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	<i>14.430</i>	<i>14.430</i>	<i>14.430</i>	-	-	-	-
<i>Ratei passivi</i>	<i>267</i>	<i>267</i>	<i>267</i>	-	-	-	-
Fondi correnti e altre passività	18.583	18.583	18.583	-	-	-	-
Passività correnti	1.026.455	1.129.992	1.033.455	9.967	12.470	32.021	42.079

Ai fini di una miglior comprensione delle tabelle sopra riportate si consideri quanto segue:

- nei casi in cui il creditore possa scegliere quando estinguere la passività, la stessa viene inserita nel primo periodo utile;
- gli importi esposti sono relativi ai flussi finanziari contrattuali, non attualizzati e al lordo di eventuali interessi previsti;
- l'importo dei finanziamenti passivi a tasso variabile è stato stimato in base al livello del parametro di tasso alla data del bilancio.

Le società del Gruppo hanno in essere dei contratti di finanziamento a medio-lungo termine che contengono le usuali pattuizioni che prevedono la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi nel caso di mancato rispetto di determinati covenant economico-finanziari da verificarsi sui dati del bilancio consolidato e certificato.

Al 31 dicembre 2018 uno dei covenant cui erano assoggettati una *Term Loan Facility* ed una *Revolving Facility* sottoscritti da Esprinet S.p.A. con un pool di banche domestiche ed internazionali, e dal valore capitale residuo complessivo di 101,5 milioni di euro, risultava violato. In ragione di ciò, conformemente con i principi contabili vigenti, l'intero importo in essere della linea "amortising" oltre alla passività rappresentativa del "fair value" dei contratti di "IRS-Interest Rate Swap" stipulati ai fini della copertura del rischio di tasso di interesse, sono stati iscritti tra i debiti finanziari correnti ed i flussi finanziari contrattuali classificati entro l'orizzonte temporale di sei mesi rispetto alla data di bilancio.

La *Revolving Facility*, dal valore di 65,0 milioni di euro, non risultava utilizzata al 31 dicembre 2018 né è stata utilizzata nel corso dell'anno 2019 mentre i rimborsi della *Term Loan Facility* sono proseguiti regolarmente, secondo il piano di ammortamento iniziale, nel corso dell'esercizio fino al rimborso anticipato in data 26 settembre 2019 del suo valore residuo in linea capitale di 72,5 milioni di euro.

In data 30 settembre Esprinet S.p.A. ha sottoscritto una RCF-*Revolving Credit Facility* "unsecured" a 3 anni con il pressoché medesimo pool di banche per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro assoggettato anch'esso alla verifica una struttura di covenant finanziari tipici per di operazioni di tale natura.

Ad eccezione di quanto appena descritto e del mancato rispetto, sempre senza produrre alcuna conseguenza, sia al 31 dicembre 2017 che al 31 dicembre 2016 di parte degli indici finanziari previsti dai contratti di finanziamento, il Gruppo non si è mai trovato in condizioni di inadempienza o default relativamente alle clausole riguardanti il capitale nominale, gli interessi, il piano di ammortamento o i rimborsi dei finanziamenti passivi.

Per maggiori dettagli sui tali indici si rimanda al successivo paragrafo "*Finanziamenti e covenant su finanziamenti*".

Il Gruppo presenta anche altri finanziamenti minori soggetti al rispetto di covenant finanziari (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *“Finanziamenti e covenant su finanziamenti”*) nonché un finanziamento scadente a gennaio 2022 dal valore nominale residuo di 1,4 milioni di euro, iscritto in bilancio ad un valore pressoché identico per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato, ottenuto a dicembre 2013 nell’ambito delle modalità di pagamento contrattualmente previste dalla Pubblica Amministrazione per una fornitura di personal computer alla stessa effettuata dalla Capogruppo.

Il Gruppo ha concesso alla banca erogante una delega irrevocabile all’incasso dei contributi pluriennali dovuti dalla Pubblica Amministrazione e pari, sia in termine di valore sia di scadenze, al piano di rimborso del finanziamento che per tale ragione non contiene pattuizioni che prevedano la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi.

Da evidenziare anche che il Gruppo non ha sinora emesso strumenti contenenti una componente di debito e una di capitale.

4.5 Contabilizzazione delle operazioni di copertura

Premessa

L’uso dei contratti derivati nel Gruppo Esprinet è finalizzato alla protezione di alcuni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle oscillazioni dei tassi d’interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. *“cash flow hedge”*).

L’obiettivo perseguito è dunque quello di fissare il costo della provvista relativa a tali contratti di finanziamento pluriennali a tasso variabile attraverso la stipula di correlati contratti derivati che consentano di incassare il tasso di interesse variabile contro il pagamento di un tasso fisso.

Nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura si verifica pertanto la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IFRS 9 in tema di applicazione dell’*“hedge accounting”* e a tal fine il Gruppo effettua periodicamente i test di efficacia.

Strumenti in essere alla data di chiusura dell’esercizio

Alla data di chiusura dell’esercizio il Gruppo non ha in essere alcuno strumento derivato di copertura.

Strumenti estinti nel corso dell’esercizio

Nell’esercizio 2019 la capogruppo Esprinet S.p.A., in conseguenza dell’anticipato rimborso integrale, in data 26 settembre 2019, del finanziamento in pool a medio termine denominato *Term Loan Facility* di originari 145,0 milioni di euro (ridottosi alla data di estinzione a 72,5 milioni di euro in linea capitale per effetto dei rimborsi previsti dal piano di ammortamento, e sostituito da una RCF-Revolving Credit Facility di 152,5 milioni di euro *“unsecured”* a 3 anni, sottoscritta anch’essa con un pool di banche domestiche e internazionali), ha estinto i sei contratti del tipo *“IRS-Interest Rate Swap”* (*“IRS”*) sottoscritti in data 7 aprile 2017 con sei delle otto banche erogatrici tale finanziamento ed aventi finalità di *“copertura”*, attraverso l’incasso del tasso di interesse variabile contro il pagamento del tasso fisso, di una quota pari all’81% della suddetta *Term Loan Facility*.

Gli IRS sono stati estinti ad un prezzo complessivo di 0,5 milioni di euro, pressoché pari al loro fair value alla data di estinzione.

Le caratteristiche principali dei sei contratti estinti sono riepilogabili come segue:

Data di stipula	7 aprile 2017
Decorrenza	31 agosto 2017
Scadenza	28 febbraio 2022
Importo nozionale	105,6 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento) complessivamente, 58,7 milioni di euro al 26 settembre 2019
Tasso fisso	0,21% act/360
Date di pagamento del tasso fisso e del tasso variabile	28 febbraio e 31 agosto di ciascun anno, a partire dal 28 febbraio 2018 fino al 28 febbraio 2022, soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività

Controparte pagatrice del tasso fisso	Esprinet S.p.A.
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il secondo giorno lavorativo antecedente il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Controparti pagatrici del tasso variabile	Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Caixabank S.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., Banco BPM S.p.A., ciascuna per il solo proprio contratto

Al 31 dicembre 2018 uno dei covenant cui era assoggettata la Term Loan Facility i cui flussi finanziari erano stati "coperti" con i sopra menzionati sei contratti derivati, è stato violato. Da tale data quindi la passività rappresentativa del fair value degli strumenti derivati è stata, così come l'importo del finanziamento "coperto", interamente classificata tra le passività finanziarie correnti.

Per gli IRS estinti nel corso del 2019 sono state integralmente rispettate fino alla data del 25 settembre 2019, data immediatamente precedente all'estinzione del finanziamento "coperto" dagli stessi, le condizioni poste dall' IFRS 9 per l'applicazione dell'"hedge accounting": formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace, effetto del rischio di credito delle due controparti non significativo rispetto al valore dello strumento derivato, indice di copertura costante nel tempo.

La tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede l'imputazione a riserva di patrimonio netto, alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" (limitatamente alla porzione efficace) e successivamente delle variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, il tutto nei limiti della porzione efficace della copertura e con riconoscimento dunque nel conto economico complessivo.

Le variazioni di fair value degli IRS occorse fino al 25 settembre 2019 sono dunque state imputate a riserva di patrimonio netto mentre quelle successive, fino alla data di estinzione degli strumenti derivati, sono state riconosciute tra gli oneri e proventi finanziari direttamente nel conto economico separato a seguito della decadenza della relazione di copertura.

Alla data del 31 dicembre 2018 tra le componenti del patrimonio netto, all'interno della riserva per "cash flow hedge", risultava iscritta una ulteriore quota di 16mila euro generata dalle variazioni di fair value di precedenti strumenti derivati di copertura, sottoscritti dalla capogruppo nel 2014 ed estinti nel 2017 in occasione della sostituzione del finanziamento coperto con la Term Loan Facility rimborsata nel corso dell'esercizio. Tale riserva è stata gradualmente riversata al conto economico separato in funzione delle scadenze del finanziamento originariamente coperto (terminate in data 31 luglio 2019) in ragione del fatto che il relativo rischio di tasso di interesse era ancora esistente sia pur "traslato" nel successivo finanziamento.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati estinti due IRS di "copertura" sottoscritti nel 2015 dalla controllata Vinzeo Technologies S.A.U. in conseguenza del rimborso dei finanziamenti "coperti".

Le caratteristiche principali dei due IRS estinti da Vinzeo Technologies S.A.U. sono riepilogabili come segue:

Data di stipula	9 luglio e 15 ottobre 2015
Scadenza	20 luglio e 20 novembre 2018
Importo nozionale	7,0 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento) complessivamente; 3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017
Tasso fisso	0,433% e 0,467%, act/360
Controparte pagatrice del tasso fisso	Vinzeo Technologies S.A.U.
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il secondo giorno lavorativo antecedente il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Controparte pagatrice del tasso variabile	Banco Santander S.A.

Nella tabella successiva sono illustrate le seguenti informazioni riferite ai contratti derivati limitatamente alla contabilizzazione con la tecnica del cash flow hedge (fino dunque alla data del 25 settembre 2019):

- l'importo nozionale al 25 settembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddiviso tra quota scadente entro e oltre i 12 mesi sulla base delle scadenze contrattuali;
- il valore rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria al 25 settembre 2019 e al 31 dicembre 2018 limitatamente al "fair value" di tali contratti in condizioni di efficacia "elevata" della copertura;
- la porzione di inefficacia rilevata o di efficacia riversata a conto economico nella voce "Oneri finanziari" dalla data di sottoscrizione al 25 settembre 2019 e 31 dicembre 2018, relativamente alle rate ancora in essere alla stessa data;
- la variazione del "fair value" dalla data di sottoscrizione al 25 settembre 2019 e 31 dicembre 2018.

	Esercizio	Importo nozionale contratti		FV contratti (1)	Effetto a CE (2)	Imposte su FV contratti (3)	Riserva PN (4)
		entro 12 mesi	oltre 12 mesi				
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura flussi di cassa su IRS 2017 Esprinet	2019	58.690	-	577	28	(132)	(417)
- a copertura flussi di cassa su IRS 2014 Esprinet	2019	-	-	-	-	-	-
- a copertura flussi di cassa su IRS Vinzeo	2019	-	-	-	-	-	-
	2019	58.690	-	577	28	(132)	(417)
- a copertura flussi di cassa su IRS 2017 Esprinet	2018	82.167	-	613	135	(115)	(363)
- a copertura flussi di cassa su IRS 2014 Esprinet	2018	-	-	-	-	-	(16)
- a copertura flussi di cassa su IRS Vinzeo	2018	-	-	-	-	-	-
	2018	82.167	-	613	135	(115)	(379)

(1) Rappresenta il valore dell'(attività)/passività iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria per effetto della valutazione a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(2) Trattasi della porzione inefficace ai fini di copertura nel senso delineato dallo IFRS 9 o di efficacia riversata a conto economico per competenza.

(3) Trattasi delle imposte (anticipate)/differite calcolate sui "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(4) Rappresenta l'adeguamento a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge iscritto progressivamente nel patrimonio netto dalla data della stipula.

Di seguito vengono invece dettagliati i fenomeni che hanno originato le variazioni verificatesi nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto relativa agli strumenti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge:

(euro/000)	2019					
	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Effetto fiscale su trasf. a CE	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su var. FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per IRS 2017 Esprinet	(317)	246	(59)	-	76	(54)
- riserva per IRS 2014 Esprinet	-	21	(5)	-	-	16
- riserva per IRS Vinzeo	-	-	-	-	-	-
Totale	(317)	267	(64)	-	76	(38)

(1) Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

(euro/000)	2018					
	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Effetto fiscale su trasf. a CE	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su var. FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per IRS 2017 Esprinet	(444)	437	(105)	-	106	(6)
- riserva per IRS 2014 Esprinet	-	105	(25)	-	-	80
- riserva per IRS Vinzeo	-	(29)	7	-	-	(22)
Totale	(444)	513	(123)	-	106	52

(1) Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

Nella tabella successiva sono indicati i periodi in cui si prevede che i flussi finanziari riferiti alle passività coperte debbano avere manifestazione ovvero si presume che possano incidere sul conto economico:

(euro/000)			Totale	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti:	31/12/2019	flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
		impatti economici	-	-	-	-	-	-
	31/12/2018	flussi finanziari	2.736	2.736	-	-	-	-
		impatti economici	2.307	2.307	-	-	-	-

Si riportano in fine i movimenti relativi agli strumenti derivati relativamente al riconoscimento diretto nel conto economico delle variazioni di fair value conseguenti al termine della relazione di copertura:

(euro/000)	Esercizio	FV contratti 31/12/a.p. ¹	Rate scadute ²	Variazione FV rate non scadute	FV contratti 31/12/a.c. ³
Derivati Esprinet	2019	577	(538)	(39)	-
Derivati Vinzeo	2019	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale		577	(538)	(39)	-
Derivati Esprinet	2018	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Derivati Vinzeo	2018	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Totale		-	-	-	-

⁽¹⁾ Anno precedente che, in riferimento all'esercizio 2019, si intende il 25 settembre 2019, data di termine dell'efficacia della copertura per effetto dell'estinzione del finanziamento sottostante

⁽²⁾ Comprensivo della quota di competenza maturata entro il periodo di elevata efficacia della copertura

⁽³⁾ Anno corrente

4.6 Strumenti derivati non di copertura

Nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale della società Vinzeo Technologies S.A.U. sono stati acquisiti due contratti derivati di "Interest Rate Cap" i quali prevedono, al superamento dell'Euribor a 3 mesi di determinate soglie massime, che la società riceva dalla banca controparte il differenziale rispetto alla soglia massima pattuita.

Tali strumenti sono finalizzati alla protezione del complesso di linee di affidamento a breve termine dalle oscillazioni dei tassi d'interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. "cash flow hedge").

Essendo i strumenti derivati di lunga durata (scadenza per entrambi a luglio 2020), finalizzati alla copertura delle oscillazioni dei tassi di interesse rispetto ad indebitamenti di durata differente, indebitamenti incerti essendo dipendenti dal livello di utilizzo delle linee di affidamento, gli stessi non rispettano le previsioni per il trattamento contabile secondo la tecnica dell'"hedge accounting" e quindi tutte le variazioni di fair value, nonché eventuali flussi finanziari ricevuti dalle controparti, sono iscritti direttamente nel conto economico.

Si riportano di seguito i movimenti relativi agli strumenti derivati relativamente al riconoscimento diretto nel conto economico delle variazioni di fair value e degli eventuali proventi incassati:

(euro/000)	Esercizio	FV contratti 31/12/a.p. ¹	Proventi	Variazione FV	FV contratti 31/12/a.c. ^{1,2}
Interest Rate Cap	2019	(3)	-	3	-
Interest Rate Cap	2018	(36)	-	33	(3)

⁽¹⁾ (Attività)/passività.

⁽²⁾ Anno corrente.

4.7 Analisi di sensitività

Il Gruppo è sottoposto in misura ridotta al rischio di cambio e conseguentemente si è ritenuto di non effettuare analisi di sensitività sull'esposizione a tale tipologia di rischio (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" nella "Relazione sulla gestione").

Per quanto attiene al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata un'analisi di sensitività atta a quantificare, a parità di tutte le altre condizioni, l'impatto sul risultato d'esercizio consolidato e sul patrimonio netto del Gruppo dovuto ad una variazione nel livello dei tassi di mercato. A tal fine considerato l'andamento osservato dei tassi di mercato nel corso del 2019 e quello presumibile nell'immediato futuro, si è simulata una traslazione delle curve spot/forward dei tassi di interesse di +/-100 basis points.

Le tabelle seguenti riassumono i risultati dell'analisi condotta (al netto dell'effetto imposte) con l'osservazione che tutte le voci sono comprensive delle quote correnti e non correnti:

Scenario 1: aumento di +100 basis points

(euro/000)	31/12/2019		31/12/2018	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Disponibilità liquide	658	658	696	696
Debiti per acquisto partecipazioni	-	-	3	3
Debiti finanziari ⁽¹⁾	(1.332)	(1.332)	(1.305)	(1.305)
Passività finanziarie per strumenti derivati	600	600	1.015	-
Totale	(74)	(74)	409	(606)

⁽¹⁾ L'impatto sui finanziamenti coperti con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

Scenario 2: riduzione di -100 basis points

(euro/000)	31/12/2019		31/12/2018	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Disponibilità liquide	(54)	(54)	(26)	(26)
Debiti per acquisto partecipazioni	-	-	(3)	(3)
Debiti finanziari ⁽¹⁾	527	527	190	190
Passività finanziarie per strumenti derivati	(612)	(612)	(1.040)	-
Totale	(139)	(139)	(879)	161

⁽¹⁾ L'impatto sui finanziamenti coperti con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

5. Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 ammontano a 11,8 milioni di euro (13,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Le variazioni intervenute nel periodo sono di seguito illustrate:

(euro/000)	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. comm. e altri beni	Imm. in corso	Totale
Costo storico	15.538	31.754	1.019	48.311
Fondo ammortamento	(11.732)	(23.252)	-	(34.984)
Saldo al 31/12/2018	3.806	8.502	1.019	13.327
Acquisiz.in aggregazioni d'impres - costo storico	2	335	-	337
Acquisiz.in aggregazioni d'impres - f.do ammortam.	-	(260)	-	(260)
Incrementi costo storico	441	2.198	115	2.754
Decrementi costo storico	(112)	(1.731)	-	(1.843)
Riclassifiche costo storico	34	985	(1.019)	-
Incrementi fondo ammortamento	(1.180)	(2.929)	-	(4.109)
Decrementi fondo ammortamento	97	1.521	-	1.618
Totale variazioni	(718)	119	(904)	(1.503)
Costo storico	15.903	33.541	115	49.559
Fondo ammortamento	(12.815)	(24.920)	-	(37.735)
Saldo al 31/12/2019	3.088	8.621	115	11.824

Gli investimenti al 31 dicembre 2019 in "Impianti e macchinari" fanno riferimento principalmente all'acquisizione da parte della capogruppo di nuovi impianti di sicurezza, sorveglianza e di efficientamento energetico per il polo logistico di Cavenago.

Gli investimenti in "Attrezzature industriali e commerciali ed in altri beni" riguardano l'acquisto di macchine elettroniche d'ufficio e di mobili e arredi da parte della Capogruppo Esprinet S.p.A. e per 0,3 milioni l'acquisto di nuove attrezzature e macchine d'ufficio da parte delle controllate spagnole.

Gli investimenti in "Immobilizzazioni in corso" si riferiscono principalmente all'acquisizione da parte della Capogruppo Esprinet S.p.A. di impianti attrezzature per il polo logistico di Cavenago non ancora posti in funzione al 31 dicembre 2019.

La voce "Acquisizioni in aggregazioni d'impres" pari ad un valore netto di 0,1 milioni di euro si riferisce all'apporto generatosi dal primo consolidamento di 4Side S.r.l. acquisita al 51% dalla capogruppo Esprinet S.p.A. in data 20 marzo 2019.

Non esistono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione temporaneamente non utilizzate.

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene non sono variate rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali e altri beni" è così composta:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Macchine elettroniche	4.372	3.739	633
Mobili e arredi	1.537	1.903	(366)
Attrezzature industriali e commerciali	1.735	1.704	31
Altri beni	977	1.156	(179)
Totale	8.621	8.502	119

4) Diritto di utilizzo di attività

Si riportano qui di seguito i principali elementi informativi nonché la sintesi degli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 (Leasing).

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Diritto di utilizzo di attività	107.310	-	107.310

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi), avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

(euro/000)	Immobili	Automezzi	Attrezz. Ind. comm. e altri beni	Totale
Saldo al 31/12/2018	-	-	-	-
Valore iniziale d'iscrizione 01/01/2019 - costo storico	112.272	1.728	372	114.372
Valore iniziale d'iscrizione 01/01/2019 - f.do ammortam.	-	-	-	-
Incrementi costo storico	1.490	1.693	-	3.183
Decrementi costo storico	(288)	-	-	(288)
Incrementi fondo ammortamento	(8.742)	(1.137)	(95)	(9.974)
Decrementi fondo ammortamento	17	-	-	17
Totale variazioni	(7.523)	556	(95)	(7.062)
Costo storico	113.474	3.421	372	117.267
Fondo ammortamento	(8.725)	(1.137)	(95)	(9.957)
Saldo al 31/12/2019	104.749	2.284	277	107.310

Nel Gruppo i contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono all'utilizzo di:

- immobili per uso ufficio ed operativo;
- automezzi aziendali;
- attrezzature industriali e comm.li ed altri beni.

Il diritto d'uso e le passività finanziarie relative ai contratti di leasing sono stati classificati su specifiche voci nella situazione patrimoniale-finanziaria.

La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio, considerato come valore di partenza il valore iniziale d'iscrizione al 1° gennaio 2019, è ascrivibile principalmente a:

- nuovi contratti di affitto dei punti vendita ascrivibili alla capogruppo Esprinet S.p.A. per 0,5 milioni di euro, alle controllate spagnole per circa 0,5 milioni di euro ed il rinnovo del contratto di affitto degli uffici della controllata 4 Side S.r.l. per 0,5 milioni di euro;
- nuovi contratti di noleggio delle auto aziendali stipulati dalla capogruppo Esprinet S.p.A. per 1,0 milione di euro, dalla controllata 4Side S.r.l. per 0,2 milioni di euro e dalle controllate spagnole per circa 0,5 milioni di euro

oltre che all'ammortamento di periodo determinato sulla base della durata residua del contratto.

Per maggiori dettagli sull'applicazione del nuovo principio IFRS 16 si veda il paragrafo 2.8 "Principi contabili di recente emanazione".

2) Avviamento

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Avviamento	90.716	90.595	121

Gli avviamenti iscritti all'attivo derivano dalla differenza tra i prezzi pagati per le acquisizioni delle partecipazioni di controllo o dei rami aziendali meglio dettagliate nella tabella successiva, ed il "fair value" delle attività nette acquisite alla data di acquisizione.

L'incremento del valore degli avviamenti di 0,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente scaturisce dall'acquisizione della società 4Side S.r.l. avvenuta nel mese di marzo 2019.

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: avviamento

Ambito di applicazione

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente - ovvero più frequentemente al realizzarsi di eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore, i c.d. "triggering events" - attraverso il processo di "impairment test".

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto non capace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato ad "impairment test" in via separata rispetto alle attività cui esso è riconducibile. Ne consegue che l'avviamento deve essere allocato ad una "CGU-Cash Generating Unit" ovvero un gruppo di CGU essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di "settore" contenuta nell'IFRS 8.

Unità generatrici di flussi finanziari: identificazione e allocazione dell'avviamento

La tabella seguente riporta i valori dei singoli avviamenti suddivisi per singola operazione di aggregazione che li ha originati ed una vista nella quale vengono individuate le *legal entity* che hanno realizzato le aggregazioni aziendali da cui è stato generato l'avviamento:

(euro/000)	Società	valori degli avviamenti
Memory Set S.a.u. e UMD S.a.u. ⁽¹⁾	Esprinet Iberica	58.561
Esprinet Iberica S.l.u. ⁽²⁾	Esprinet Iberica	1.040
4 Side S.r.l.	Esprinet S.p.A.	121
Assotrade S.p.A.	Esprinet S.p.A.	5.500
Pisani S.p.A.	Esprinet S.p.A.	3.878
Esprilog S.r.l.	Esprinet S.p.A.	2.115
80% Celly S.p.A.	Celly S.p.A.	4.153
Vinzeo S.a.u.	Esprinet Iberica	5.097
V-Valley Iberian S.l.u.	Esprinet Iberica	4.447
Mosaico S.r.l.	Esprinet S.p.A.	5.804
Totale operazioni di aggregazione		90.716
Esprinet Iberica S.L.U.		69.145
Esprinet S.p.A.		17.418
Celly S.p.A.		4.153
Totale operazioni per società		90.716

⁽¹⁾ Valore al netto della svalutazione effettuata nell'esercizio 2011 per 17,8 milioni di euro

⁽²⁾ Corrisponde ai costi di transazione sostenuti per le acquisizioni UMD e Memory Set

Il procedimento di allocazione degli avviamenti alle singole CGU, intese come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili, ha inteso ricondurre detti avviamenti alle unità organizzative elementari in cui le attività acquisite sono confluite da un punto di vista strettamente operativo.

La tabella seguente sintetizza l'allocazione degli avviamenti alle n. 3 CGU individuate, evidenziando le correlazioni fra aree di business ed entità giuridicamente autonome facenti parte del Gruppo e la movimentazione osservata nell'anno:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.	
Esprinet S.p.A.	17.418	17.297	121	CGU 1 Distribuzione B2B di Information Technology e Consumer Electronics (Italia)
Celly S.p.A.	4.153	4.153	-	CGU 2 Distribuzione B2B di prodotti accessori di telefonia
Esprinet Iberica S.l.u.	69.145	69.145	-	CGU 3 Distribuzione B2B di Information Technology e Consumer Electronics (Penisola Iberica)
Totale	90.716	90.595	121	

Tale allocazione riflette la struttura organizzativa e di business del Gruppo, il quale opera nel *core business* della distribuzione "*business-to-business*" di tecnologia (i.e. indirizzata esclusivamente a clientela aziendale formata da rivenditori che a loro volta si rivolgono agli utilizzatori finali, sia privati che aziende) in Italia e Penisola Iberica (Spagna e Portogallo). Tali mercati sono presidiati attraverso due strutture organizzative ed operative sostanzialmente autonome ed una struttura "*corporate*" cui competono le funzioni di coordinamento ed indirizzo delle attività che formano il "*core*" della catena del valore tipica di un distributore (vendite, acquisti, marketing di prodotto, logistica).

Rispetto alla suddivisione delle aree di business individuate ai fini della Informativa di Settore prescritta dai principi contabili internazionali (c.d. "*Segment Information*") è presente un'ulteriore CGU operante nel settore della produzione e distribuzione "*business-to-business*" di accessori per la telefonia mobile coincidente con la società controllata Celly S.p.A..

La neo-acquisita 4Side, operante nella distribuzione "*business-to-business*" di prodotti di "game entertainment" (videogiochi, merchandising), è ritenuta omogenea rispetto alla CGU 1 pertanto il relativo avviamento viene allocato ad essa.

Nel seguito si descrive il processo seguito nella verifica di valore sugli avviamenti al 31 dicembre 2019 come sopra descritti ed i risultati di tale verifica.

A) Framework valutativo

Il *framework* valutativo e le principali impostazioni procedurali in ordine alle nozioni di valore ed ai criteri e metodologie di stima utilizzate nelle valutazioni sono sintetizzate nel seguito.

Per la determinazione del valore recuperabile delle singole CGU è stata utilizzata l'accezione del "valore d'uso". Il valore recuperabile così determinato è stato confrontato con il valore contabile ("carrying amount").

Il valore d'uso è definito come il valore attuale alla data di analisi dei flussi finanziari futuri, in entrata ed in uscita, che si stima si origineranno dall'uso continuativo dei beni riferiti ad ogni singola CGU sottoposta a verifica.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si utilizza, quale metodologia finanziaria comunemente accettata, il modello c.d. "*DCF-Discounted Cash Flow*" il quale prevede l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati tramite l'applicazione di un appropriato tasso di sconto. La variante utilizzata è del tipo "*asset side*" e presuppone l'attualizzazione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa al lordo delle componenti di natura finanziaria, essendo i flussi di cassa calcolati al netto delle imposte figurative attraverso l'applicazione al risultato operativo (EBIT) di un'aliquota fiscale stimata.

Per la CGU 3 domiciliata in Spagna l'aliquota fiscale effettiva stimata corrisponde a quella marginale, pari al 25%, in quanto la contribuzione delle attività portoghesi al "tax rate" medio ponderato viene omesso in quanto irrilevante.

Per le CGU 1 e 2 localizzate in Italia sono state applicate le aliquote effettive determinate in base alla legislazione fiscale italiana e derivanti dal calcolo delle diverse aliquote IRES (24%) ed IRAP (3,9%) sulle relative basi imponibili, tenuto conto della differente struttura delle basi imponibili e dei requisiti di indeducibilità di alcuni costi.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali in ordine alle principali scelte operate ai fini del calcolo dei valori recuperabili.

Identificazione dei flussi finanziari

Le valutazioni finanziarie ai fini del calcolo del "valore d'uso" si basano su piani quinquennali, approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Esprinet in data 15 aprile 2020, costruiti partendo da un budget gestionale redatto a fini interni per l'esercizio 2020 e da questo estrapolando, mediante l'applicazione di tecniche previsionali tendenti a trattare differenzialmente i costi fissi da quelli variabili, i risultati per il periodo 2021-24.

Come prescritto dallo IAS 36, paragrafo 50, i flussi finanziari considerati ai fini della stima sono al lordo degli oneri finanziari, secondo l'approccio "*asset side*" già descritto, e sono espressi in termini nominali.

La determinazione prospettica dei flussi finanziari per ogni attività si basa sul c.d. "scenario unico" ovvero lo scenario più probabile in base alle migliori stime del management. I piani quindi non rappresentano anche i flussi medi attesi bensì identificano un profilo di flussi "normale" in quanto caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. "approccio probabilistico") e quindi in grado di rappresentare la migliore stima del management circa l'evoluzione dei risultati di ciascuna attività.

L'introduzione del nuovo principio IFRS 16 ("*Leases*") ha richiesto la costruzione di piani previsionali in applicazione di tale principio (sostituzione di canoni di affitto e leasing operativi con ammortamenti ed interessi).

Nella prospettiva della determinazione del "valore d'uso" attraverso una metodologia basata sull'attualizzazione di flussi finanziari ciò ha comportato, al fine di preservare il principio di "neutralità valutativa" (esclusi gli effetti fiscali), alcuni aggiustamenti ai cash flow previsionali.

In particolare, al fine di garantire la sostenibilità operativa ai piani si è ipotizzato in concomitanza della scadenza dei contratti di affitto principali di stipulare nuovi contratti alle medesime condizioni. Il che si è tradotto in un flusso di investimenti figurativo corrispondente al valore del "Right of Use"

dei beni ripristinati. Grazie a tale accorgimento si sono potuti correttamente catturare i fabbisogni di reinvestimento necessari per garantire la generazione di cassa prevista da piano.

Modalità di previsione

Ai fini delle previsioni si è fatto strettamente riferimento alle condizioni correnti di utilizzo di ogni singola CGU, prescindendo cioè dai flussi ottenibili da eventuali investimenti incrementativi e/o ristrutturazioni che rappresentino una discontinuità rispetto alla normale operatività aziendale.

Flussi scontati o ponderati per le probabilità

Nella predisposizione dei piani previsionali utilizzati nei modelli di "DCF-Discounted Cash Flow" i trend attesi di ricavi e margini lordi di prodotto sono stati definiti sulla base di dati ed informazioni sul settore distributivo e sui consumi di tecnologia di consenso ricavate da fonti comunemente ritenute affidabili (EITO, Euromonitor, Net Consulting Cube, GFK, Context), ipotizzando per le CGU differenti trend relativi a seconda di posizionamenti competitivi, strategie e condizioni ambientali.

La determinazione prospettica dei flussi finanziari per ogni CGU si è basata sul c.d. "scenario unico" ovvero lo scenario più probabile in base alle migliori stime del management. I piani quindi non rappresentano anche i flussi medi attesi bensì identificano un profilo di flussi "normale" in quanto caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. "approccio probabilistico") e quindi in grado di rappresentare la migliore stima del management circa l'evoluzione dei risultati di ciascuna attività.

La verifica di sostenibilità operativa dei piani previsionali si è incentrata sulla tenuta dei "modelli di business" e dei vantaggi competitivi per ciascuna CGU, anche sulla base delle migliori evidenze esterne in merito alle prospettive di ciascun settore/mercato di riferimento e delle performance storicamente realizzate.

La sostenibilità finanziaria dei piani si basa sull'analisi della intrinseca coerenza tra cash-flows attesi lungo l'orizzonte di piano e i fabbisogni prospettici di investimenti in capitale circolante e fisso, tenuto conto delle riserve di liquidità.

Effetti della pandemia da Covid-19

Gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, manifestatisi successivamente alla data del 31 dicembre 2019, non rappresentano un evento "adjusting" secondo i dettami dei principi contabili internazionali pertanto non hanno comportato impatti correttivi sui valori di bilancio.

Per la medesima ragione i piani previsionali ai fini dell'"impairment test" non riflettono gli effetti di tale emergenza sanitaria.

Principali criticità

L'"impairment test" eseguito ha tenuto conto di alcune criticità emerse in applicazione della relativa procedura; in particolare sono state valutate le performance delle CGU in relazione agli scostamenti fra budget e consuntivi. Sono state inoltre considerate la qualità e completezza della base informativa ed il grado di verificabilità degli input di piano ed il rischio intrinseco ("inherent risk") delle attività da valutare.

Alla luce dei fattori elencati è stata identificata come critica la CGU 2 ("Distribuzione B2B di prodotti accessori per telefonia"), coincidente con il Gruppo Celly (Celly S.p.A. e Celly Pacific) in quanto connotata dai seguenti elementi:

- una struttura di conto economico caratterizzata da una marginalità unitaria molto più elevata e da un'incidenza di costi fissi notevolmente superiore rispetto alle CGU operanti nella distribuzione "pura" (CGU 1 e CGU 3), che definiscono un grado di leva operativa ed una esposizione al rischio di mercato più elevati;
- un *track record* consistente di scostamenti negativi fra previsioni di budget e risultati reddituali effettivamente conseguiti in presenza anche di discontinuità interne nel contesto competitivo (compresenza di concorrenti molto aggressivi in termini di "trade marketing" ed investimenti in spazi sui punti vendita);

- una capacità di attuazione dei programmi aziendali non all'altezza delle altre CGU (es. *switch* di ricavi da Italia ad estero non in tempi coerenti rispetto ai programmi dichiarati);
- l'assenza di informazioni sui trend futuri di settore.

Tali elementi hanno condotto all'adozione, in fase di verifica di valore annuale, di un grado di rischio intrinseco maggiore rispetto alle altre CGU, per cui:

- il budget gestionale predisposto dai responsabili della sua attuazione è stato "stressato" dalla Direzione Finanziaria in particolare riguardo ai volumi di vendita ottenibili ed ai margini di prodotto;
- si è utilizzato un tasso di sconto maggiorato rispetto al passato e rispetto alla CGU 1 italiana al fine di riflettere un maggior rischio dimensionale rispetto alle altre CGU.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentativo del rendimento richiesto dai fornitori di capitale sia di rischio che di debito e tiene conto dei rischi specifici delle attività relative a ciascuna singola CGU. Tale tasso corrisponde ad una nozione di costo del capitale nell'accezione del "WACC-Weighted Average Cost of Capital") ed è unico per la valutazione del Valore Terminale e l'attualizzazione dei flussi nel periodo di previsione esplicita.

In particolare, ai fini della determinazione del costo del capitale proprio ("Levered Cost of Equity") si è calcolato il Coefficiente Beta Unlevered mediano di un campione di società comparabili, quotate su mercati regolamentati, operanti a livello internazionale, che successivamente è stato oggetto di "releveraging" sulla base di una struttura finanziaria-obiettivo per ciascuna delle CGU in ipotesi coincidente con la struttura finanziaria media del campione. In tal modo si è realizzata la condizione di indipendenza del tasso di sconto dalla struttura finanziaria attuale. Il campione di società comparabili utilizzato per le tre CGU è composto dalle seguenti società:

Società	Paese
Action S.A.	Polonia
ALSO Holding AG	Svizzera
Arrow Electronics, Inc.	USA
Avnet, Inc.	USA
SYNNEX Corporation	USA
AB S.A.	Polonia
Tech Data Corporation	USA
Digital China Holdings Limited	Hong Kong
Redington (India) Limited	India
Datatec Limited	Sud Africa
Arena Bilgisayar Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia
ASBISc Enterprises Plc	Cipro
ScanSource, Inc.	USA

Nel seguito si riportano i valori attribuiti alle principali componenti del tasso di attualizzazione (con le differenziazioni per CGU escluse quelle che hanno interessato la sola CGU 2 e che sono dettagliate in apposita sezione):

- il "Risk Free Rate" è pari al tasso di rendimento medio dei BTP decennali "benchmark" nel 2019 per le CGU 1 e 2 (1,91%) e pari al tasso di rendimento medio dei Bonos decennali nel 2019 per la CGU 3 (0,66%);
- il "Market Risk Premium" è pari al 5,5% (fonte: Banca IMI, Ibbotson, Duff&Phelps et al.);
- il coefficiente Beta Levered è pari a 0,95 (basato su un Beta Levered calcolato come media a 5 anni dei Beta mensili "adjusted" del campione);
- il costo lordo marginale del debito è stato ottenuto come somma di due componenti: il tasso di riferimento ("Base Rate"), pari alla media a 12 mesi dell'IRS decennale, ed un "credit spread" stimato sulla base di banche dati comunemente utilizzate da analisti e investitori;

- l'aliquota fiscale utilizzata è l'aliquota nominale dell'imposta sui redditi societari dei paesi in cui le CGU sono fiscalmente domiciliate.

Lo IAS 36, par. 55, richiede che il tasso di attualizzazione sia calcolato al lordo delle imposte ("pre-tax"), consentendo tuttavia che l'attualizzazione dei flussi possa essere condotta anche impiegando un tasso stimato al netto dell'effetto fiscale ("post-tax"), a condizione che anche i flussi attesi siano espressi netto dell'effetto fiscale.

Nondimeno il WACC calcolato nella versione post-tax è stato anche convertito nel WACC pre-tax equivalente definito come il WACC al lordo delle imposte che conduce al medesimo risultato in termini di attualizzazione dei flussi finanziari al lordo delle imposte.

Valore Terminale

Il Valore Terminale rilevato in corrispondenza del termine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato sulla base del "Perpetuity Method" (modello di capitalizzazione illimitata del flusso di cassa dell'ultimo anno), ipotizzando una crescita dal 5° anno in avanti del flusso finanziario sostenibile nel lungo periodo ad un tasso costante ("g").

Tale tasso è pari, per ipotesi, al tasso di inflazione atteso per il 2024 (fonte: Fondo Monetario Internazionale) in Italia (1,50%) e Spagna (1,70%) relativamente alle CGU 1 e 2 ed alla CGU 3.

B) Assunto di base / Variabili critiche

La tabella seguente riporta la descrizione dei principali assunti di base su cui è stato determinato il valore recuperabile per ciascuna CGU con riferimento alle modalità tecniche con cui è stato costruito il "DCF Model":

	Italia IT&CE "B2B" CGU 1	Italia IT&CE "B2B" CGU 2 Cely	Spagna IT&CE "B2B" CGU 3
Flussi finanziari attesi:			
Periodo di previsione analitica	5 anni	5 anni	5 anni
"g" (tasso di crescita a lungo termine)	1,50%	1,50%	1,70%
Tassi di attualizzazione:			
Market Risk Premium	5,5%	5,5%	5,5%
Unlevered Beta	0,75	0,75	0,75
Levered Beta	0,95	0,95	0,95
Additional Specific Risk Premium	3,2%	5,0%	3,2%
Struttura finanziaria-obiettivo (D/D+E)	0,26	0,26	0,26
Struttura finanziaria-obiettivo (E/D+E)	0,74	0,74	0,74
Tax rate	24,0%	24,0%	25,0%
WACC post-tax	8,25%	9,60%	7,30%
WACC pre-tax	11,36%	13,28%	9,50%

Per quanto attiene alle assunzioni-chiave utilizzate nelle proiezioni dei flussi e nel calcolo del valore d'uso si segnala che i valori delle CGU sono particolarmente sensibili ai seguenti parametri:

- tassi di crescita dei ricavi;
- margine lordo di prodotto/margine di contribuzione ai costi fissi;
- grado di leva operativa;
- tasso di attualizzazione dei flussi;
- tasso di crescita "g" applicato al flusso di cassa dell'anno terminale per ricavare il Valore Terminale.

C) Indicatori esterni di perdita di valore e "impairment test"

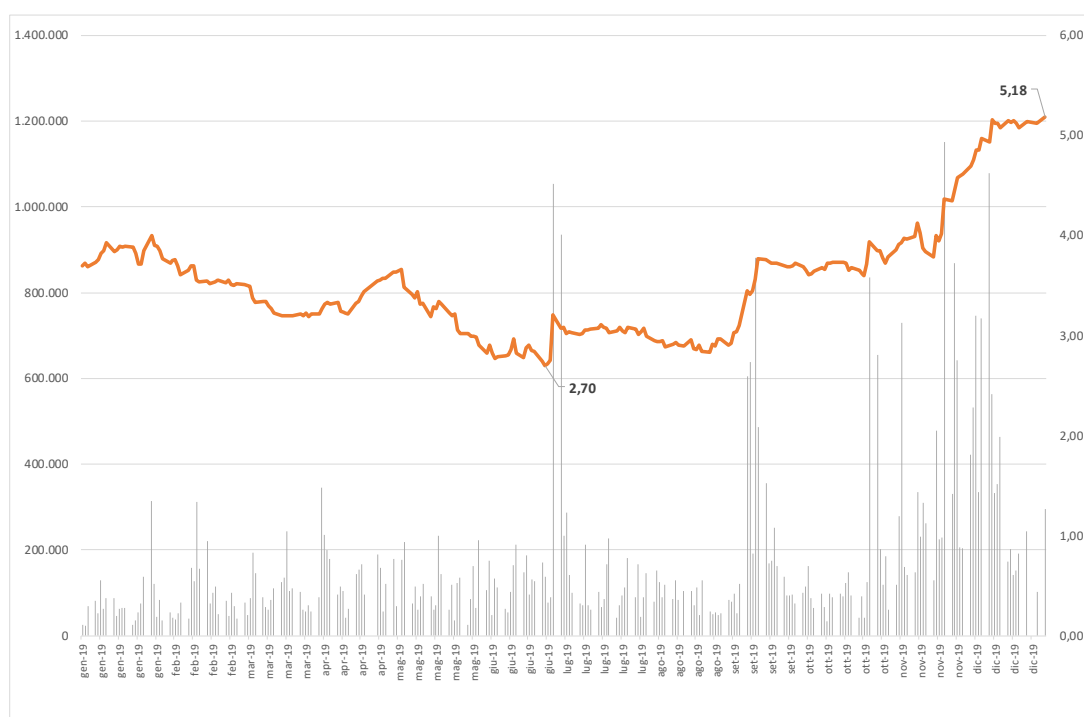
E' stata valutata la sussistenza di fattori di presunzione di perdita di valore ("triggering events") sia interni che esterni.

In particolare si sono presi in esame per ciascuna CGU:

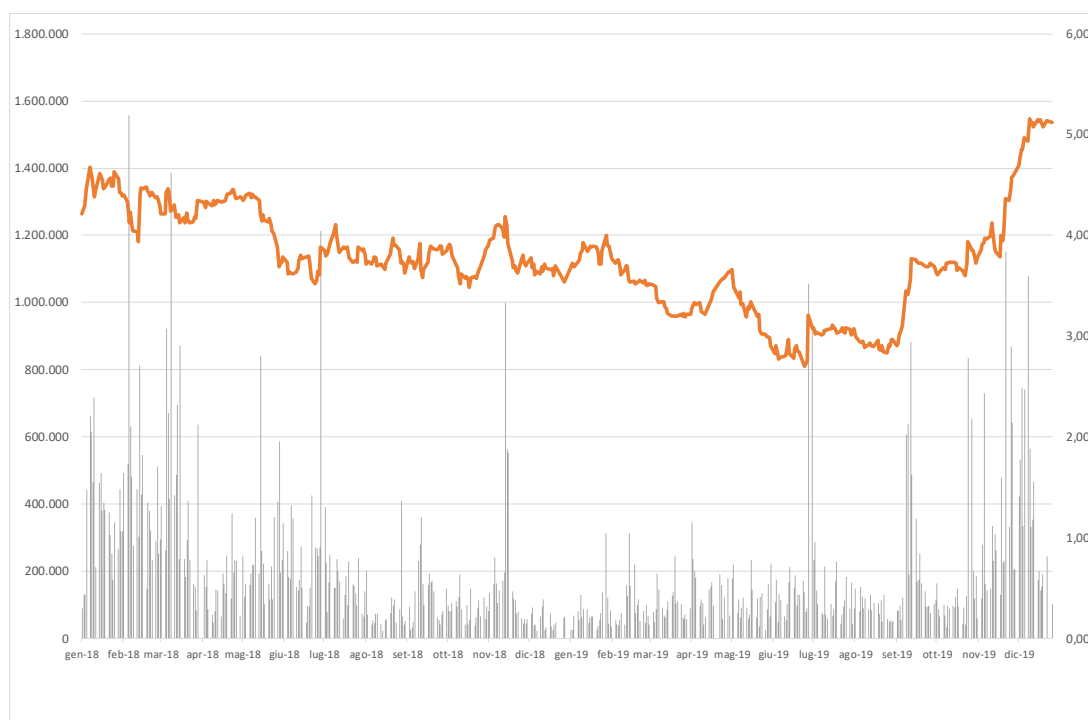
- l'eventuale deterioramento delle condizioni macroeconomiche e macrofinanziarie;
- l'eventuale deterioramento dell'ambiente economico, aumento del grado di tensione competitiva, modifiche nel quadro regolamentare o normativo, discontinuità tecnologiche, revisione al ribasso delle aspettative di consenso relativamente alle performance dell'industria;
- l'esistenza di discontinuità nei fattori di costo;
- l'eventuale verificarsi di eventi gestionali negativi;
- l'eventuale andamento sfavorevole dei tassi di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale tali da condizionare il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso.

Si è concluso che nessuno degli indicatori analizzati possa risultare evocativo di una perdita di valore di alcuna delle CGU analizzate.

A livello aggregato si è inoltre valutata l'evidenza di una capitalizzazione di borsa della capogruppo Esprinet inferiore al patrimonio netto contabile, pur tenendo conto di una performance positiva del titolo Esprinet (Borsa Italiana: PRT) nel corso del 2019 come evidenziato dal grafico sottostante:



Nel corso dell'anno il titolo ha riportato un minimo di 2,70 euro a giugno per poi mostrare un trend crescente fino a rilevare un massimo proprio alla fine dell'anno di 5,18 euro. Il patrimonio netto consolidato per azione medio nell'anno è stato pari a 6,6-6,7 euro. Il "target price" di consenso da parte degli analisti si è mantenuto sempre superiore alla quotazione "pro-tempore" del titolo. Al 31 dicembre 2019 la capitalizzazione di Esprinet era pari a 271,4 milioni di euro a fronte di un valore del patrimonio netto consolidato pari a 359,0 milioni di euro (di cui 356,5 milioni di euro di pertinenza del Gruppo). La capitalizzazione media nel corso del 2019 è risultata pari a 184,6 milioni di euro. L'andamento del titolo nel corso dell'anno si dimostra ancora maggiormente positivo se si amplia la prospettiva temporale all'ultimo biennio:



La ricerca delle cause di tale scostamento ha portato alle seguenti conclusioni, le quali sono state ritenute valide ragioni a giustificazione del differenziale negativo tra prezzo di borsa e stima del valore recuperabile ed hanno consentito di convalidare la ragionevolezza delle valutazioni e delle risultanze del test di "impairment":

- il prezzo di borsa si riferisce a titoli di minoranza mentre il valore recuperabile si riferisce al valore delle attività nette nella prospettiva del soggetto che ne detiene il controllo (quindi diversa è la c.d. "unit of valuation");
- il prezzo di borsa e valore d'uso sono configurazioni di valore diverse (tecnicamente diverso è lo "standard of value");
- il mercato ha over-reagito ai "profit warning" del 2017 ed alla delivery di risultati inferiori alle aspettative in tutto il 2018 cominciando a manifestare un rinnovato interesse per la società e i suoi fondamentali dalla metà del 2019;
- i rendimenti del titolo sono fortemente correlati ai controvalori scambiati come tipico per le società "small-mid sized": il grado di turnover del capitale è in linea con i parametri del segmento STAR, cui Esprinet appartiene, ma ha ampi margini di miglioramento.

In conclusione si ritiene che esistano fattori legati alla "unit of valuation" nonché fattori tecnici di mercato, perlopiù legati al grado di liquidità del titolo, tali da giustificare ampiamente il differenziale tra capitalizzazione di mercato di Esprinet e valore recuperabile delle CGU in cui esso è scomponibile.

D) Rettifiche di valore e "analisi di sensitività"

Per effetto delle verifiche di "impairment" effettuate non si è evidenziata la necessità di svalutare alcuno dei valori degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2019 che vengono pertanto confermati.

A seguire si riportano i parametri che avrebbero dovuto assumere le variabili WACC e "g" perché ci sia corrispondenza fra valore recuperabile e valore contabile:

Parametri di equivalenza: Enterprise Value = Carrying Amount	Italia IT&CE "B2B" CGU 1	Italia IT&CE "B2B" CGU 2 Celly	Spagna IT&CE "B2B" CGU 3
"g" (tasso di crescita a lungo termine)	n.s.	7,11%	n.s.
WACC post-tax	43,95%	9,96%	32,94%

In aggiunta ai flussi medio normali utilizzati per determinare il valore d'uso, a mero titolo informativo così come richiesto dallo IAS 36 e sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, sono state effettuate anche delle analisi di sensitività sulle seguenti variabili-chiave:

- il tasso di crescita "g" dell'anno terminale utilizzato per ricavare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa;
- il livello di EBITDA atteso nel periodo di previsione esplicita.

I range di oscillazione rispetto allo scenario "unico" presi in esame sono i seguenti:

- "g" inferiore del -50% e pari a zero;
- WACC superiore del +2% e del +1%;
- EBITDA inferiore del -10% e del -20%.

A seguito di tali analisi, per le CGU1 e CGU 3 in nessuno degli scenari scaturenti dalle diverse combinazioni delle assunzioni-chiave variate come sopra, ivi incluso lo scenario "worst" caratterizzato dall'utilizzo di un g pari a 0% (pari ad un "g" reale negativo rispettivamente del -1,5% e -1,7%), un WACC incrementato del +2% ed un EBITDA di piano ridotto del -20%, il valore recuperabile risulta inferiore al valore netto contabile.

Per quanto riguarda la CGU2, sulla base delle analisi di sensitività effettuate, il valore d'uso in alcuni degli scenari risulta inferiore al valore contabile dell'avviamento fino ad un estremo di oltre 4,0 milioni di euro.

Infine è stata condotta una simulazione tesa a stimare i valori recuperabili degli avviamenti in uno scenario che recepisca gli effetti economico-finanziari negativi attesi derivanti dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Pur in una situazione caratterizzata da forti incertezze sugli effetti negativi della pandemia e su tempi e modi di risoluzione della crisi, si è prevista una contrazione della redditività operativa rispetto a quella ipotizzabile prima dello scoppio della pandemia, per effetto di un trend di crescita dei ricavi dei prossimi due trimestri inferiori rispetto al trend annuo, ed una ripresa dell'attività nel 2021 con un effetto leva positivo sull'EBIT.

Per effetto delle ipotesi formulate nello scenario Covid-19 l'impatto negativo sui valori recuperabili è modesto e abbondantemente ricompreso negli scenari ipotizzati per le usuali analisi di sensitività precedentemente riportate.

3) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 ammontano a 0,4 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La tabella successiva evidenzia le variazioni intervenute nel periodo:

(euro/000)	Costi impianto e ampliam.	Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Concessioni licenze marchi e diritti simili	Immob. in corso ed acconti	Altre Immob. Immateriali	Totale
Costo storico	3	11.253	35	105	4	11.400
Fondo ammortamento	(3)	(10.646)	(23)	-	(4)	(10.676)
Saldo al 31/12/2018	-	607	12	105	-	724
Acquisiz.in aggregazioni d'impresa - costo storico	-	42	-	-	-	42
Acquisiz.in aggregazioni d'impresa - f.do ammortam.	-	(1)	-	-	-	(1)
Incrementi costo storico	-	162	-	129	-	291
Decrementi costo storico	-	(35)	-	-	-	(35)
Riclassifiche	-	105	-	(105)	-	-
Incrementi fondo ammortamento	-	(577)	(2)	-	-	(579)
Decrementi fondo ammortamento	-	38	-	-	-	38
Totale variazioni	-	(266)	(2)	24	-	(244)
Costo storico	3	11.527	35	129	4	11.698
Fondo ammortamento	(3)	(11.186)	(25)	-	(4)	(11.218)
Saldo al 31/12/2019	-	341	10	129	-	480

Gli investimenti in "Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprendono sostanzialmente i costi sostenuti per il rinnovo pluriennale e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale (software); l'incremento è principalmente attribuibile alla Capogruppo Esprinet S.p.A. e al primo consolidamento di 4Side S.r.l..

La voce "Acquisizioni in aggregazioni d'impresa" si riferisce all'apporto generatosi dal primo consolidamento di 4Side S.r.l. acquisita al 51% dalla capogruppo Esprinet S.p.A. in data 20 marzo 2019.

Le aliquote di ammortamento applicate per ciascuna categoria di bene non sono variate rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Tale voce è ammortizzata in tre esercizi.

6) Attività per imposte anticipate

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Attività per imposte anticipate	13.469	11.884	1.585

Il saldo di questa voce è rappresentato da imposte anticipate rivenienti da perdite fiscali pregresse e da fondi tassati ed altre differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscalmente riconosciuti che il Gruppo prevede di recuperare nei futuri esercizi a seguito della realizzazione di utili imponibili. A tal proposito si evidenzia che la recuperabilità è sorretta dai redditi previsti in base ai piani previsionali costruiti a partire dalle previsioni economico-finanziarie 2020-24E del Gruppo Esprinet approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2020.

A seguire riportiamo un dettaglio più esaustivo della composizione della voce in oggetto:

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Imposte anticipate:						
Riporto perdite anni precedenti	23.879	24%-25%-21%	5.831	19.983	25%-21%	4.942
Strumenti derivati	25	24%-25%	6	523	24%-25%	126
Ammortamenti eccedenti	330	27,90%	51	459	27,90%	78
Svalutazione crediti	4.855	24%-25%	1.167	12.670	24,00%	3.042
IFRS 16 - Leases	630	24%-25%	153	-	27,90%	-
Obsolescenza magazzino	5.285	27,9%-22,5%	1.469	6.142	27,90%	1.714
Delta rimanenze/storno margini infragruppo	514	27,90%	143	683	27,90%	191
Compenso Ammin. non erogati	1.725	27,9%-25%	412	1.115	27,9%-25%	276
Indennità suppletiva clientela	634	27,90%	177	634	27,90%	177
Doppia imposizione dividendo	-	25,00%	-	1.733	25,00%	433
Fondo resi	1.254	27,9%-25%-22,5%	339	1.746	27,9%-25%-22,5%	469
Altro	16.229	24%-25%-27,9%	3.721	1.702	24%-25%-27,9%	437
Attività per imposte anticipate			13.469			11.884

La voce Altro si riferisce principalmente alle imposte anticipate che scaturiscono dalle differenze temporanee originatesi sulle perdite su cambi da valutazione, sui fondi rischi, sulla valutazione attuariale del TFR e sull'eliminazione della capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali in accordo con lo IAS 38.

La ripartizione temporale delle imposte anticipate è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate	31/12/2019	4.687	5.470	3.312	13.469
	31/12/2018	4.773	3.948	3.163	11.884

9) Crediti ed altre attività non correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti per depositi cauzionali	2.208	1.972	236
Crediti verso clienti	969	1.420	(451)
Crediti ed altre attività non correnti	3.177	3.392	(215)

I *Crediti per depositi cauzionali* si riferiscono principalmente ai depositi cauzionali per utenze per contratti di locazione in essere.

I *Crediti verso clienti* si riferiscono alla quota del credito in essere nei confronti del cliente Guardia di Finanza (GdF) che ha scadenza oltre l'esercizio successivo e che ha origine da una fornitura di prodotti avvenuta nel 2011.

Tale credito prevede un piano di pagamenti annui che si estende fino a gennaio 2022 e in correlazione al quale nel 2013 Esprinet S.p.A. ha acceso un mutuo con Intesa Sanpaolo i cui canoni verranno pagati direttamente dal cliente. Essendo le controparti delle due operazioni differenti si rende necessario, sino alla loro completa estinzione, mantenere separatamente iscritti il credito nei confronti del cliente e il debito nei confronti dell'ente creditizio.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 consegue al trasferimento nei crediti correnti della quota scadente entro l'esercizio successivo.

Attività correnti

10) Rimanenze

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Prodotti finiti e merce	504.266	503.102	1.164
Fondo svalutazione rimanenze	(7.046)	(8.658)	1.612
Rimanenze	497.220	494.444	2.776

L'importo delle rimanenze, pari a 497,2 milioni di euro, registra un aumento di 2,8 milioni di euro rispetto allo stock esistente al 31 dicembre 2018 ma evidenziando un miglioramento nell'indice di rotazione delle scorte di 5 giorni. Per ulteriori informazioni sulla movimentazione di tale voce e più in generale del working capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione Sulla Gestione*.

Il *Fondo svalutazione rimanenze*, pari a 7,0 milioni di euro, è preordinato a fronteggiare i rischi connessi al presumibile minor valore di realizzo di stock obsoleti e a lenta movimentazione.

La sua movimentazione è rappresentabile come segue:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Fondo svalutazione rimanenze iniziale	8.658	6.682	1.976
Utilizzi/Rilasci	(6.197)	(3.634)	(2.563)
Accantonamenti	4.585	5.610	(1.025)
Fondo svalutazione rimanenze finale	7.046	8.658	(1.612)

La voce relativa agli "Accantonamenti" riflette la migliore stima effettuata dal management sulla recuperabilità del valore delle giacenze in magazzino al 31 dicembre 2019. Nell'esercizio 2018 tale voce comprendeva anche la svalutazione di natura non ricorrente (3,7 milioni di euro) operata su alcune classi di prodotto della gamma "Sport Technology" conseguente ad un'inattesa rapida discesa dei prezzi al pubblico verificatasi nel corso del quarto trimestre 2018, oltre che al venir meno dei meccanismi di protezione garantiti dal fornitore importatore a seguito della sua messa in liquidazione.

11) Crediti verso clienti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti lordi verso clienti	477.658	389.085	88.573
Fondo svalutazione crediti	(6.659)	(5.220)	(1.439)
Crediti netti verso clienti	470.999	383.865	87.134

I *Crediti verso clienti* derivano dalle normali operazioni di vendita poste in essere dal Gruppo nell'ambito della ordinaria attività di commercializzazione. Tali operazioni sono effettuate per la quasi totalità verso clienti residenti nei due paesi dove il Gruppo è presente, denominate quasi integralmente in euro e sono regolabili monetariamente nel breve termine.

Il valore dei crediti netti verso clienti risulta rettificato da note credito da emettere riconosciute ai clienti per un valore pari a 66,0 milioni di euro a fine 2019, 68,3 milioni di euro a fine 2018.

L'incremento dei crediti lordi è determinato sia dai maggiori volumi di fatturato che da un leggero incremento dei tempi medi di incasso dalla clientela. Incide inoltre un minore utilizzo, rispetto al 2018, delle modalità tecniche di smobilizzo dei crediti commerciali (i.e. ca. 480,1 milioni di euro a fine 2019 rispetto a 596,7 milioni nel 2018). Per ulteriori considerazioni sull'andamento di tale voce e più in generale del working capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione Sulla Gestione*.

L'adeguamento al valore di presunto realizzo dei crediti è ottenuto mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti (per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari") la cui incidenza sul valore dei crediti lordi è sostanzialmente stabile; la sua movimentazione è di seguito rappresentata:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Fondo svalutazione crediti iniziale	5.220	7.099	(1.879)
Utilizzi/Rilasci	(1.611)	(2.702)	1.091
Accantonamenti	1.389	823	566
Acquisizioni da Aggregazioni d'impresa	1.661	-	1.661
Fondo svalutazione crediti finale	6.659	5.220	1.439

La voce "Acquisizioni da aggregazioni di imprese" si riferisce interamente all'apporto generatosi dal primo consolidamento di 4Side S.r.l. acquisita al 51% dalla capogruppo Esprinet S.p.A. in data 20 marzo 2019.

Il saldo dei *Crediti verso clienti* include 35,4 milioni di euro (7,7 milioni di euro nel 2018) di crediti ceduti pro-solvendo a società di factoring.

12) Crediti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti tributari per imposte correnti	1.514	3.421	(1.907)

I *Crediti tributari per imposte correnti* sono principalmente conseguenza della prevalenza degli anticipi versati rispetto alle imposte correnti maturate con riferimento all'anno d'imposta 2019, la voce comprende inoltre 1,2 milioni di euro riferiti alla richiesta di rimborso dell'imposta Ires pagata a seguito della mancata deduzione dell'Irap dal costo del lavoro per le annualità 2004-2007 e 2008-2011 in Esprinet S.p.A..

13) Altri crediti e attività correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti verso imprese collegate (A)	-	-	-
Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto	2.219	2.539	(320)
Crediti tributari altri	8.907	4.653	4.254
Altri crediti tributari (B)	11.126	7.192	3.934
Crediti verso società di factoring	3.526	242	3.284
Crediti finanziari verso altri	9.719	10.881	(1.162)
Crediti verso assicurazioni	414	673	(259)
Crediti verso fornitori	10.244	5.752	4.492
Crediti verso dipendenti	-	2	(2)
Crediti verso altri	136	76	60
Crediti verso altri (C)	24.039	17.626	6.413
Risconti attivi (D)	5.791	4.792	999
Altri crediti e attività correnti (E= A+B+C+D)	40.956	29.610	11.346

I *Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto* riguardano crediti IVA maturati dalle controllate V-Valley S.r.l., Celly S.p.A., Nilox Deutschland GmbH e Vinzeo Technologies S.A.U. oltre a somme richieste dalla controllante Esprinet S.p.A. a rimborso non utilizzabili in compensazione.

I *Crediti tributari altri* si riferiscono quasi interamente al credito della capogruppo Esprinet S.p.A. nei confronti dell'Erario conseguente al pagamento parziale, effettuato a titolo provvisorio, di cartelle esattoriali relative ad imposte indirette in relazione alle quali sono in corso dei contenziosi per i cui dettagli si rimanda alla sezione "Evoluzione dei contenziosi di Esprinet S.p.A. e del Gruppo" all'interno dei commenti alla voce "26) Fondi non correnti e altre passività".

I *Crediti verso società di factoring*, riferiti alla capogruppo per 3,5 milioni di euro sono ascrivibili all'ammontare residuo dei proventi non ancora incassati delle cessioni pro soluto di crediti commerciali effettuate alla fine di dicembre 2019. Alla data di redazione della presente relazione il credito scaduto risulta quasi interamente incassato.

Il sensibile incremento rispetto al saldo in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, è riconducibile principalmente ad una differente tempistica nell'incasso dei crediti ceduti, rispetto al 31 dicembre 2018.

I *Crediti finanziari verso altri* si riferiscono per 9,2 milioni di euro al deposito cauzionale costituito presso l'acquirente dei crediti ceduti nell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dal Gruppo e finalizzato ad assicurare copertura alle diluizioni che potrebbero aversi nell'ambito di tale attività o nei mesi successivi alla chiusura dell'operazione. La restante parte del saldo pari a 0,5 milioni di euro si riferisce alla quota incassabile entro l'esercizio successivo del credito derivante dalla fornitura di prodotti effettuata nel 2011 al cliente "Guardia di Finanza". Per ulteriori dettagli si faccia riferimento alla voce "Crediti ed altre attività non correnti".

I *Crediti verso assicurazioni* includono i risarcimenti assicurativi - al netto delle franchigie - riconosciuti dalle compagnie di assicurazione per sinistri di varia natura ed in attesa di liquidazione il cui incasso si stima che possa ragionevolmente avere luogo nell'esercizio successivo.

I *Crediti verso fornitori* al 31 dicembre 2019 includono 2,5 milioni di euro riferibili al credito netto vantato nei confronti del fornitore della linea "Sport Technology" che a fine 2018 ha interrotto le attività ed avviato una procedura di liquidazione volontaria.

Il credito lordo vantato verso il suddetto fornitore (già al netto di 1,0 milioni di euro per dispute relative a natura e/o ammontare dei reciproci diritti contrattuali) è pari a 11,6 milioni di euro e rettificato per 8,8 milioni di euro in relazione alla stima sulla sua recuperabilità; si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2019	8.823	-	-	8.823
Esercizio 2018	-	8.823	-	8.823

Per la parte residuale i crediti verso fornitori riguardano le note di credito ricevute dal valore complessivo superiore ai debiti in essere a fine dicembre per un disallineamento tra le tempistiche della loro quantificazione e quelle di pagamento dei fornitori. Inoltre, essi accolgono prevalentemente crediti per anticipazioni richieste dai fornitori prima dell'evasione degli ordini di acquisto oltre che i crediti verso spedizionieri per anticipazioni IVA e diritti doganali su importazioni.

La voce *Risconti attivi* è rappresentata da costi (principalmente canoni di manutenzione, premi assicurativi, affitti passivi, interessi passivi su finanziamenti non utilizzati) la cui competenza risulta posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

14) **Attività finanziarie per strumenti derivati (correnti)**

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	3	(3)
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	3	(3)

Il saldo in essere al 31 dicembre 2018 si riferiva al "fair value" di due contratti del tipo "Interest Rate Cap" sottoscritti dalla controllata Vinzeo Technologies S.A.U. a luglio 2015 e di durata decorrente fino a luglio 2020. Tali contratti che erano finalizzati alla copertura di incremento dei tassi applicati ad un complesso di linee di credito a breve termine ottenute dagli istituti finanziari risultano essere stati estinti anticipatamente nel corso del 2019.

Per maggiori informazioni si faccia riferimento a quanto indicato nella sezione "*Strumenti derivati non di copertura*" all'interno del paragrafo "*Informativa su rischi e strumenti finanziari*" cui si rimanda.

17) **Disponibilità liquide**

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Depositi bancari e postali	463.747	380.759	82.988
Denaro e valori in cassa	29	19	10
Assegni	1	530	(529)
Totale disponibilità liquide	463.777	381.308	82.469

Le disponibilità liquide sono pressoché interamente costituite da saldi bancari, tutti immediatamente disponibili; esse infatti si originano per effetto del normale ciclo finanziario di breve periodo di incassi/pagamenti che prevede in particolare una concentrazione di incassi da clienti a metà e fine mese, laddove le uscite finanziarie legate ai pagamenti ai fornitori hanno un andamento più lineare.

Per maggiori dettagli relativamente alla dinamica dei flussi finanziari si rimanda al *Rendiconto Finanziario* ed al successivo paragrafo "Analisi dei flussi di cassa nel periodo".

Patrimonio netto

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Capitale sociale (A)	7.861	7.861	-
Riserve e utili a nuovo (B)	334.200	324.631	9.569
Azioni proprie (C)	(8.646)	(4.800)	(3.846)
Totale riserve (D=B+C)	325.554	319.831	5.723
Risultato dell'esercizio (E)	23.099	14.031	9.068
Patrimonio netto (F=A+D+E)	356.514	341.723	14.791
Patrimonio netto di terzi (G)	2.508	1.175	1.332
Totale patrimonio netto (H=F+G)	359.022	342.898	16.123

Nel seguito sono commentate le voci che compongono il patrimonio netto:

19) Capitale sociale

Il *Capitale sociale* della società Esprinet S.p.A., interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2018, è pari a 7.860.651 euro ed è costituito da n. 52.404.340 azioni del valore nominale di 0,15 euro ciascuna.

I principali elementi informativi utilizzati ai fini della contabilizzazione del valore dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono descritti nella "Relazione sulla gestione" cui si rimanda. Il valore di tali diritti è stato rilevato a conto economico tra i costi del personale dipendente e tra i costi degli amministratori, trovando contropartita nello stato patrimoniale alla voce "Riserve".

20) Riserve

Riserve e utili a nuovo

Il valore delle *Riserve e utili a nuovo* è aumentato di 9,5 milioni di euro per l'effetto combinato della destinazione degli utili degli esercizi precedenti (pari a 14,0 milioni di euro) al netto del pagamento dei dividendi per 6,9 milioni di euro (0,135 euro per ogni azione ordinaria), avvenuto mediante la distribuzione delle riserve disponibili, l'avvicinarsi dei Piani di incentivazione azionaria posti in essere dalla Capogruppo (1,3 milioni di euro) oltre alla rinuncia da parte dei soci della capogruppo Esprinet S.p.A. all'esercizio dell'opzione per l'acquisto del capitale residuo delle azioni della controllata Celly S.p.A. (1,1 milioni di euro).

Azioni proprie in portafoglio

L'importo si riferisce al prezzo di acquisto totale delle n. 2.295.008 azioni Esprinet S.p.A. possedute dalla Società al 31 dicembre 2019.

L'incremento rispetto ai 1.150.000 titoli posseduti al 31 dicembre 2018 scaturisce dall'acquisto avvenuto tra il 1° luglio 2019 ed il 31 dicembre 2019 di n. 1.145.008 azioni, in attuazione della delibera dell'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. dell'8 maggio 2019, ad un prezzo medio unitario al netto delle commissioni di 3,36 euro.

21) Risultato netto dell'esercizio

Gli utili dell'esercizio di pertinenza del Gruppo ammontano a 23,1 milioni di euro, in incremento rispetto ai 14,0 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Passività non correnti

22) Debiti finanziari (non correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso banche	61.045	12.804	48.241

Debiti verso banche sono rappresentati dalla valutazione al costo ammortizzato della parte scadente oltre l'esercizio successivo dei finanziamenti a medio-lungo termine contratti dalle società del Gruppo.

Il saldo al 31 dicembre 2019 comprende un finanziamento di 15,0 milioni di euro sottoscritto dalla Capogruppo ad ottobre del 2019 oltre che le quote di lungo periodo di due finanziamenti sottoscritti a marzo 2017 (6,4 milioni di euro) e le quote non scadute del mutuo contratto dalla Società afferente ad una fornitura al cliente "Guardia di Finanza" (GdF) in relazione alla cui operazione così come già descritto nel paragrafo "9) Crediti ed altre attività non correnti", è iscritto un identico credito a lungo termine nei confronti della GdF (1,0 milioni di euro).

Il saldo comprende inoltre la quota esigibile oltre l'esercizio di n.9 finanziamenti "unsecured" a medio termine sottoscritti nel corso del 2019 da Esprinet Iberica S.L.U. (20,2 milioni di euro) e Vinzeo SAU (18,6 milioni di euro) all'interno di un piano volto a sfruttare la capacità di indebitamento delle società spagnole.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è conseguente all'effetto combinato fra la sottoscrizione dei nuovi finanziamenti nel corso dell'esercizio e la riclassifica nei debiti correnti delle rate scadenti entro dodici mesi così come previsto dai loro piani di ammortamento.

Maggiori dettagli sui finanziamenti in essere sono riportati nel successivo paragrafo "Finanziamenti e covenant su finanziamenti" cui si rimanda.

31) Passività finanziarie per leasing (non correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing (non correnti)	100.212	-	100.212

Il valore della passività finanziaria non corrente correlata ai Diritti d'uso al 31 dicembre 2019 è pari ad 100,2 milioni di euro, con un valore di prima iscrizione al 1° gennaio 2019 pari ad 106,4 milioni di euro e successiva variazione come meglio evidenziato dal prospetto sotto riportato:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing	-	-	-
Valore iniziale di iscrizione 01/01/2019	106.385	-	106.385
Incremento valore contratti sottoscritti	2.593	-	2.593
Risoluzione/modifiche contratti	(236)	-	(236)
Riclassifica debito non corrente	(8.530)	-	(8.530)
Passività finanziarie per leasing	100.212	-	100.212

La seguente tabella analizza la scadenze della passività finanziaria iscritta al 31 dicembre 2019:

(euro/000)	entro 5 anni	oltre 5 anni	31/12/2019
Passività finanziarie per leasing (non correnti)	30.929	69.283	100.212

Per maggiori dettagli sull'applicazione del nuovo principio IFRS 16 si veda il paragrafo 2.8 "Principi contabili di recente emanazione.

24) Passività per imposte differite

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività per imposte differite	9.712	8.138	1.574

Il saldo di questa voce è rappresentato dalle maggiori imposte dovute a differenze temporanee originatesi tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che il Gruppo dovrà versare nei prossimi esercizi.

Le passività per imposte differite sono riferite principalmente all'annullamento dell'ammortamento fiscale dell'avviamento.

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Imposte differite						
Ammortamento avviamenti	35.867	27,90%	9.260	29.376	27,90%	7.618
Variazione TFR	-	24,00%	-	159	24,00%	38
Utili su cambi da valutazione	456	24,00%	109	276	24,00%	66
Variazione delle rimanenze	1.261	27,9%-25%	340	1.158	27,9%-25%	311
Altro	8	24,00%	2	437	24,00%	105
Totale imposte differite			9.712			8.138

La ripartizione temporale delle imposte differite è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per imposte differite	31/12/2019	452	-	9.259	9.712
	31/12/2018	521	-	7.617	8.138

25) Debiti per prestazioni pensionistiche

I *Debiti per prestazioni pensionistiche* comprendono gli importi a titolo di fondo TFR e altri benefici maturati a fine periodo dal personale dipendente e valutati secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

L'ammontare del fondo è interamente ascrivibile alle società italiane non essendo previste in Spagna forme integrative analoghe.

Si rammenta che a partire dal 1° gennaio 2007 sono state introdotte alcune modifiche legislative di rilievo nella disciplina del TFR inclusa l'opzione riservata al lavoratore in ordine alla destinazione del fondo TFR di prossima maturazione.

I nuovi contributi possono essere pertanto indirizzati verso forme pensionistiche prescelte ovvero mantenuti in azienda, nel qual caso è l'azienda stessa a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

La tabella successiva rappresenta le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Saldo iniziale	4.397	4.814	(417)
Acquisizioni da aggregazioni di imprese	326	-	326
Costo del servizio	163	140	23
Oneri finanziari	68	57	11
(Utili)/perdite attuariali	195	(185)	380
Prestazioni corrisposte	(480)	(429)	(51)
Variazioni	272	(417)	689
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.669	4.397	272

I valori riconosciuti al conto economico nell'esercizio risultano essere i seguenti:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Oneri contabilizzati nel "Costo del lavoro"	163	140	23
Oneri contabilizzati negli "Oneri finanziari"	68	57	11
Totale	231	197	34

Lo scostamento di valore rilevato nella voce "(utili)/perdite attuariali" rispetto allo scorso anno è dovuto essenzialmente all'esperienza che recepisce gli scostamenti tra le assunzioni prospettiche utilizzate nella valutazione al 31 dicembre 2018 e l'effettiva evoluzione del fondo al 31 dicembre 2019 (aderenti, liquidazioni effettuate, rivalutazione del beneficio). Il tasso di attualizzazione esprime i rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di un paniere di titoli obbligazionari di aziende primarie aventi scadenza correlata alla permanenza media residua dei dipendenti delle società del Gruppo. (superiore a 10 anni)¹⁰.

In applicazione del principio contabile IAS 19 per la contabilizzazione dei benefici riservati ai dipendenti è stata utilizzata la metodologia denominata "Project unit credit method" mediante l'utilizzo di ipotesi demografiche e delle seguenti ipotesi economico-finanziarie:

¹⁰ In particolare, si precisa che come parametro di riferimento viene utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA10+.

a) Ipotesi demografiche

- ai fini della stima della probabilità di morte si sono utilizzate le medie nazionali della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2002 distinte per sesso;
- ai fini della stima della probabilità di inabilità si sono utilizzate le tabelle del modello INPS utilizzate per le proiezioni fino al 2010, distinte per sesso. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ai fini della stima dell'epoca di pensionamento per il generico lavoratore attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ai fini della stima della probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 6% ricavata dall'esame delle serie statistiche disponibili ad eccezione della controllata 4 Side S.r.l. per la quale è stata considerata una frequenza annua del 10%;
- ai fini della stima della probabilità di anticipazione si è supposto un tasso annuo del 3%.

b) Ipotesi economico-finanziarie

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso di attualizzazione ⁽²⁾	0,77%	1,57%
Tasso di incremento retributivo	2,50%	3,00% ⁽¹⁾
Tasso annuo di rivalutazione	2,25%	2,63%

⁽¹⁾ L'ipotesi relativa all'incremento delle retribuzioni è stata presa in considerazione solo per la società Celly S.p.A..

⁽²⁾ Si precisa che come parametro di riferimento è stato utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA10 +.

Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19R, occorre effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

E' stato considerato come scenario base quello descritto nei paragrafi precedenti e da quello sono state aumentate e diminuite le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuali. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(euro)	Analisi di sensitività	
		Gruppo Esprinet
Past Service Liability		
Tasso annuo di attualizzazione	+0,50%	4.462.387
	-0,50%	4.891.231
Tasso annuo di inflazione	+0,25%	4.726.248
	-0,25%	4.612.783
Tasso annuo di turnover	+2,00%	4.595.241
	-2,00%	4.766.282

Secondo quanto stabilito dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata la stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) nei prossimi anni come riportato nella seguente tabella:

(Euro)	Cash Flow futuri
Year	Gruppo Esprinet
0 - 1	337.551
1 - 2	298.920
2 - 3	327.106
3 - 4	315.340
4 - 5	320.766
5 - 6	264.200
6 - 7	299.472
7 - 8	351.234
8 - 9	298.200
9 - 10	376.838
Over 10	3.918.963

26) Fondi non correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti per incentivi monetari	710	105	605
Fondo per trattamento di quiescenza	1.661	1.678	(17)
Altri fondi	127	106	21
Fondi non correnti e altre passività	2.498	1.889	609

La voce *Debiti per incentivi monetari* si riferisce al corrispettivo in denaro maturando da parte dei beneficiari del Piano di compensi "Long Term Incentive Plan" (LTIP) la cui erogazione, previo raggiungimento di obiettivi reddituali per il Gruppo nel triennio 2018-2020 ed a condizione della permanenza del beneficiario presso il Gruppo fino alla data di presentazione del bilancio consolidato 2020.

La voce *Fondo per trattamento di quiescenza* accoglie l'accantonamento dell'indennità suppletiva di clientela riconoscibile agli agenti in base alle norme vigenti in materia. Nella tabella seguente viene indicata la movimentazione di tale fondo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Fondo per trattamento di quiescenza - iniziale	1.678	1.915	(237)
Utilizzi/Rilasci	(155)	(318)	163
Accantonamenti	138	81	57
Totale variazioni	(17)	(237)	220
Fondo per trattamento di quiescenza - finale	1.661	1.678	(17)

L'importo allocato alla voce *Altri fondi* è finalizzato alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali in corso. Di seguito la movimentazione nel periodo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Altri fondi - iniziale	106	589	(483)
Utilizzi/Rilasci	(84)	(584)	500
Accantonamenti	105	101	4
Subtotale	21	(483)	504
Altri fondi - finale	127	106	21

Evoluzione dei contenziosi del Gruppo

Si rappresentano di seguito i principali contenziosi promossi nei confronti del Gruppo e gli sviluppi occorsi nell'anno 2019 (e successivamente fino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria) in relazione ai quali il Gruppo, con il supporto del parere dei propri consulenti legali e/o fiscali, ha effettuato le relative valutazioni del rischio e, laddove ritenuto opportuno, operato i conseguenti accantonamenti al fondo rischi.

I principali contenziosi legali, per i quali non si è ritenuto sussistano gli elementi per procedere ad eventuali accantonamenti essendo il rischio stato valutato come possibile, sono di seguito rappresentati:

Esprinet S.p.A. Fornitore della linea "Sport Technology" e suoi soci

Così come più dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione all'interno della sezione *Fatti di rilievo del periodo* cui si rimanda, a dicembre 2018 lo storico importatore di prodotti della linea "Sport Technology" ha avviato una procedura di liquidazione volontaria della quale Esprinet S.p.A. ha avuto notizia solo agli inizi di gennaio 2019.

Tale fornitore operava con Esprinet da oltre 15 anni e dal 2008 gestiva per conto del Gruppo, sulla base di un contratto-quadro di esclusiva, la produzione, l'importazione e la fase post-vendita di una serie di prodotti prevalentemente appartenenti alla linea "Sport Technology".

Esprinet, alla data del 31 dicembre 2018, era titolare di 12,5 milioni di euro di crediti verso il suddetto fornitore per importi rivenienti principalmente da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.); la descritta procedura di liquidazione del fornitore ha indotto il management a stimare una possibile riduzione del valore dei crediti per 8,8 milioni di euro nonché a farsi carico di ulteriori significativi oneri connessi all'interruzione delle attività da parte del fornitore.

In data 6 febbraio 2019, il predetto importatore, nella persona del Liquidatore, ed i suoi soci, hanno promosso un'azione civile nei confronti di Esprinet S.p.A. chiedendo il risarcimento danni, in misura pari a 55 milioni di euro, per asserite condotte indebite che sarebbero state perpetrate nei rapporti commerciali intrattenuti con la importatrice e che ne avrebbero determinato lo stato di crisi.

In data 19 febbraio 2019 il socio di maggioranza del fornitore della linea Sport Technology, per il tramite del proprio Liquidatore (essendo stata nel frattempo posta in liquidazione volontaria anche tale entità), ha promosso un'ulteriore azione civile nei confronti di Esprinet S.p.A. chiedendo l'annullamento o comunque la declaratoria di invalidità ed inefficacia di una lettera di garanzia rilasciata da tale socio in favore di Esprinet S.p.A. e nell'interesse della propria società controllata, Il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., anche a seguito del parere espresso dai propri consulenti, ha deliberato di costituirsi e resistere in giudizio per chiedere il rigetto integrale delle domande avverse, confidando che l'autorità giudiziaria accerterà l'infondatezza e pretestuosità dell'iniziativa giudiziale assunta da controparte.

In data 21 maggio 2019 il Liquidatore del suddetto fornitore ha depositato presso il Tribunale di Milano una domanda di concordato con riserva ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F. In relazione a tale

procedura, si è appreso che l'originario termine concesso per il deposito della proposta definitiva di concordato, del piano concordatario e dell'ulteriore documentazione prevista dall'art. 161 L.F. era stato prorogato dal Tribunale sino al 4 ottobre 2019. Nonostante le verifiche costantemente effettuate presso il Registro delle Imprese non è stato sino ad ora possibile acquisire ulteriori informazioni in merito a tale procedura concordataria, che potrebbe aver subito ritardi anche per effetto dell'emergenza "Covid-19".

L'elenco che segue sintetizza l'evoluzione delle principali vertenze fiscali in corso per le quali non si è ritenuto sussistano gli elementi per procedere ad eventuali accantonamenti essendo il rischio di ciascuna stato valutato come possibile.

Esprinet S.p.A. Imposte dirette anno 2002

Con riferimento al contenzioso fiscale per il periodo d'imposta 2002 relativo ad IVA, IRPEG e IRAP, di un importo pari a 6,0 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi, si segnala che, dopo che Esprinet S.p.A. aveva ottenuto sentenze favorevoli sia in primo che secondo grado avverso l'avviso di accertamento emesso a fine 2007, in data 3 agosto 2016 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione con la quale è stato parzialmente accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate con il rinvio ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale la quale, secondo la propria competenza di merito, dovrà determinare quale parte dell'accertamento andrà confermato in relazione alla parziale conferma dell'avviso impugnato.

La società ha riassunto il giudizio in Commissione Tributaria Regionale in data 10 novembre 2016.

Ad oggi la causa risulta assegnata, ma l'udienza non è ancora stata fissata.

Actebis Computer S.p.A. (ora Esprinet S.p.A.) Imposte indirette anno 2005

Relativamente ai contenziosi fiscali riferiti ad Actebis Computer S.p.A. e relativi a periodi antecedenti l'acquisizione della società (successivamente incorporata in Esprinet S.p.A.) e riportati anche nel bilancio dell'esercizio precedente, risultano risolte tutte le pendenze in essere, eccezion fatta per quella relativa all'esercizio 2005 per il quale Esprinet, su indicazione del venditore di Actebis, fallito il tentativo di accertamento con adesione, ha proceduto al pagamento delle sanzioni ridotte e al deposito del ricorso in Commissione Tributaria Provinciale. Tale ricorso è stato respinto in data 8 ottobre 2012. Esprinet S.p.A., su indicazione del consulente del venditore, ha provveduto alla predisposizione di appello che è stato depositato in Commissione Tributaria Regionale in data 20 maggio 2013.

In data 23 settembre 2014 l'appello è stato rigettato e contro la sentenza i consulenti del venditore hanno presentato ricorso in Cassazione.

Nel frattempo, Esprinet ha provveduto al versamento delle somme iscritte a ruolo a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, avendo ricevuto le corrispondenti provviste da parte del venditore.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2010

In data 29 dicembre 2015 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento con il quale viene recuperata l'IVA, per un ammontare pari a 2,8 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi, relativa a operazioni imponibili poste in essere nei confronti di una società cliente i cui acquisti beneficiavano di esenzione dall'imposta, a seguito di dichiarazione d'intento rilasciata dalla stessa società che è poi risultata priva della qualifica di esportatore abituale.

In data 26 febbraio 2016 è stato depositato un ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale contestualmente ad una istanza di autotutela e in data 18 aprile 2016, così come previsto dalla procedura amministrativa, la società ha versato un acconto pari a 1,2 milioni di euro iscritto in bilancio nei "Crediti tributari altri".

In data 20 giugno 2016 si è tenuta la discussione e in data 26 agosto 2016 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale che ha rigettato il ricorso.

In data 10 ottobre è stato versato un ulteriore acconto pari a 3,3 milioni di euro sempre iscritto nei "Crediti tributari altri".

La società in data 14 febbraio 2017 ha presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale.

L'udienza per la discussione si è tenuta in data 13 novembre 2017 e il 4 dicembre 2017 è stata depositata un'istanza con la quale la Commissione Tributaria Regionale ha richiesto alla Società il deposito di alcuni documenti rinviando l'udienza di trattazione, udienza che si è successivamente tenuta in data 19 marzo 2018.

La Commissione Tributaria Regionale ha depositato, il 23 marzo 2018, la sentenza con la quale ha accolto il ricorso della Società.

Le somme che la Società aveva versato in pendenza di giudizio in data 11 giugno 2019 (e successivamente in data 5 agosto 2019) sono state interamente rimborsate.

L'Agenzia delle Entrate ha rinunciato a promuovere ricorso in Cassazione avverso la sentenza di appello che è dunque passata in giudicato.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2011

In data 30 novembre 2016 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento relativo a recupero di IVA per un ammontare pari a 1,0 milione di euro oltre a sanzioni ed interessi. Vengono contestate operazioni imponibili per le quali un cliente aveva presentato dichiarazione di intento, ma poi, a seguito di verifica fiscale, era emerso che la società cliente non aveva i requisiti per essere considerata esportatore abituale.

L'avviso di accertamento notificato fa seguito all'attività di controllo effettuata dalla Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio grandi contribuenti con l'invio di questionari in data 3 ottobre 2016.

La Società ha presentato ricorso contro l'avviso di accertamento in data 23 gennaio 2017 e così come previsto dalla procedura amministrativa, ha versato un acconto pari a 0,4 milioni di euro iscritto in bilancio nei "Crediti tributari altri".

L'udienza per la discussione del merito è stata fissata il giorno 24 novembre 2017.

In data 10 gennaio 2018 è stata depositata la sentenza che ha rigettato il ricorso di primo grado.

Il 23 febbraio 2018 è stato versato un ulteriore acconto pari a 1,5 milioni di euro anch'esso iscritto nei "Crediti tributari altri".

La Società ha presentato ricorso in appello in data 16 luglio 2018 e in data 12 febbraio 2019 si è tenuta l'udienza innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

In data 8 maggio 2019 è stata depositata la sentenza che ha respinto l'appello, condannando la Società al pagamento delle spese processuali.

La Società ha predisposto ricorso in Cassazione.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2012

In data 2 ottobre 2017 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento, a seguito del quale viene recuperata l'IVA relativa alle operazioni imponibili poste in essere nei confronti di tre società cliente per 3,1 milioni di euro, oltre a sanzioni ed interessi.

L'accertamento fa riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con le tre società che sono state oggetto di verifica fiscale dalla quale è emerso che le stesse non possedevano i requisiti per essere considerate esportatore abituale. L'avviso di accertamento notificato alla società fa seguito all'attività di controllo effettuata dalla Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio grandi contribuenti con l'invio dei questionari n. Q00144/2017 notificati in data 3 agosto 2017.

La Società ha presentato ricorso contro l'avviso di accertamento in data 30 novembre 2017.

In data 19 dicembre 2017 il Presidente della Commissione, ravvisando non solo il "fumus" ed il "periculum" ma anche l'eccezione di urgenza, ha sospeso provvisoriamente l'atto impugnato fino alla pronuncia collegiale sull'istanza da parte della sezione di assegnazione. L'udienza si è tenuta il 23 febbraio 2018 e la Commissione Tributaria Provinciale ha confermato l'accoglimento della domanda di sospensione.

In data 18 maggio 2018 si è tenuta la discussione nel merito a seguito della quale la Commissione Tributaria Provinciale ha invitato la parte ricorrente a depositare alcuni documenti entro il 30 giugno 2018 ed ha fissato l'udienza per la discussione il giorno 21 settembre 2018.

In data 9 ottobre 2018 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso della Società.

L'Ufficio in data 1 aprile 2019 ha presentato appello e in data 31 maggio 2019 sono state depositate le controdeduzioni della Società.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2013

In data 31 luglio 2018 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento, a seguito del quale viene recuperata l'IVA relativa alle operazioni imponibili poste in essere nei confronti di una società cliente per 66mila euro, oltre a sanzioni ed interessi.

L'accertamento fa riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con la società cliente, oggetto di verifica fiscale dalla quale è emerso che la stessa non possedeva i requisiti per essere considerata esportatore abituale.

In data 29 ottobre 2018 la Società ha presentato ricorso.

L'udienza si è tenuta il 29 gennaio 2019 e il 13 febbraio 2019 la Commissione Tributaria Provinciale ha depositato la sentenza che ha rigettato il ricorso.

La Società ha presentato ricorso in appello in Commissione Tributaria Regionale in data 10 giugno 2019. In data 29 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza e si è in attesa della sentenza.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2013

In data 20 dicembre 2018 è stato notificato un nuovo avviso di accertamento relativo all'anno 2013 con il quale viene rettificata la dichiarazione IVA di una maggiore imposta, pari a 14,5 milioni di euro oltre sanzioni ed interessi, per effetto di una presunta mancata applicazione dell'IVA su operazioni poste in essere con esportatori abituali.

In data 5 febbraio 2019 la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art.6 comma 2 del D.Lgs. 218/1997 il cui procedimento non è stato però definito.

La Società ha pertanto presentato ricorso in data 30 maggio 2019.

In data 4 giugno 2019 il Presidente della Commissione Tributaria Provinciale ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento relativo all'accertamento fino alla pronuncia collegiale sull'istanza da parte della sezione di assegnazione. In data 11 novembre 2019 così come previsto dalla procedura amministrativa, la Società ha versato un acconto pari a 6,2 milioni di euro in relazione al contenzioso relativo all'anno di imposta 2013 (imposta contestata pari a 14,5 milioni di euro). L'udienza di primo grado, fissata per la data 25 marzo 2020 è stata rinviata a data successiva per effetto dei provvedimenti di contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Monclick S.r.l. Imposte dirette anno 2012

In data 7 settembre 2015 si è conclusa, con la notifica del processo verbale, una verifica fiscale posta in essere dall'Agenzia delle Entrate per il periodo di imposta 2012 (anno durante il quale la società era ancora parte del Gruppo Esprinet). Dal processo verbale di constatazione emergono alcune violazioni con recupero a tassazione per 82mila euro oltre a sanzioni ed interessi.

In data 2 novembre la Società ha depositato le proprie osservazioni. L'Agenzia delle Entrate, in data 20 luglio 2016, ha notificato avvisi di accertamento relativi ad Irap ed imposte dirette. La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione in data 29 settembre a seguito del quale è avvenuto un contraddittorio con l'Ufficio.

Lo stesso Ufficio in data 25 novembre 2016 ha rigettato l'istanza e la Società ha pertanto presentato ricorso, parziale, in data 16 gennaio 2017.

In data 26 giugno 2017 è stata discussa la causa e in data 10 luglio 2017 è stata emessa sentenza che ha accolto il ricorso della Società.

Nel mese di luglio la società ha ottenuto lo sgravio delle somme iscritte a ruolo a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale.

In data 17 ottobre 2017 l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello avverso la sentenza di primo grado e la società ha presentato le proprie controdeduzioni costituendosi in giudizio.

L'udienza per la discussione dell'appello si è tenuta il 3 luglio 2018 e il 20 luglio 2018 la Commissione Tributaria Regionale ha depositato la sentenza che ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate.

In data 16 luglio 2019 la Società ha presentato ricorso in Cassazione avverso alla sentenza di appello emessa dalla Commissione Tributaria Regionale che ha ribaltato il giudizio di primo grado in relazione ad imposte dirette dell'anno 2012 contestate per 0,1 milioni.

Edslan S.r.l. Imposta di registro anno 2016

In data 4 luglio 2017 la Società ha ricevuto un avviso di rettifica e liquidazione relativo alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda comprato in data 8 giugno 2016 dalla Società Edslan S.p.A. (ora I-Trading S.r.l.).

La maggiore imposta di registro contestata è pari a 182mila euro oltre sanzioni ed interessi.

In data 21 settembre 2017 la società ha presentato istanza di accertamento con adesione e in data 11 ottobre si è tenuto presso l'Ufficio il primo contraddittorio che ha avuto esito negativo.

In data 29 dicembre 2017 la società ha presentato ricorso, depositato alla Commissione Tributaria Provinciale in data 24 gennaio 2018.

La discussione nel merito si è tenuta in data 19 giugno 2018 e in data 18 settembre 2018 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso condannando l'Ufficio anche alle spese legali.

L'appello dell'Ufficio è stato notificato in data 18 marzo 2019 e in data 17 maggio 2019 la Società ha depositato le proprie controdeduzioni. Il 22 gennaio 2020 si è tenuta la Commissione Tributaria Regionale e si è in attesa della sentenza.

Comprel S.r.l. Imposte dirette ed indirette anno 2006

In data 16 settembre 2011 Comprel S.r.l. ha ricevuto un avviso di accertamento relativo ad Irap e IVA 2006 e uno ulteriore relativo ad Ires 2006 (quest'ultimo notificato anche ad Esprinet S.p.A. in qualità di consolidante, nell'ambito del nuovo procedimento di accertamento di cui all'art. 40-bis del D.P.R. n. 600/1973) con un recupero totale a tassazione di 99mila euro oltre sanzioni ed interessi.

In relazione a tali accertamenti Comprel ha attivato la procedura di accertamento con adesione il cui esito negativo ha portato alla presentazione di un ricorso in Commissione Tributaria Provinciale che in data 9 maggio 2013 ha depositato la sentenza n. 106/26/13 che ha respinto i ricorsi riuniti di Comprel.

In data 9 luglio 2013 è stato depositato appello avverso la citata sentenza.

In data 9 luglio 2014 è stata depositata la sentenza n. 3801/2014 che ha accolto l'appello della società relativamente ai punti 4, 6, 7 e 11 dell'appello.

In data 14 gennaio 2015 è stato depositato ricorso in Cassazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato per l'impugnazione della sentenza 9 luglio 2014 n. 3801/2014 resa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. La Società ha notificato controricorso e ricorso incidentale in data 20 febbraio 2015.

La Società in data 31 maggio 2019 ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti (art. 6 e 7 D.L.n.119/2018).

Mosaico S.r.l. Imposte dirette ed indirette anno 2016

In data 23 luglio 2019 è stata avviata una verifica generale per l'anno 2016 ai fini delle imposte dirette, IRAP ed IVA relativa a Mosaico S.r.l., incorporata in Esprinet S.p.A. in data 1° novembre 2018, al termine del quale è stato emesso un processo verbale di contestazione. In considerazione dei rilievi emersi e dell'assoluta esiguità degli importi, Mosaico S.r.l. si è avvalsa dell'istituto del ravvedimento operoso presentando le relative dichiarazioni integrative e versando contestualmente la modesta cifra di 10mila euro.

In seguito alla diffusione dei casi di trasmissione di Covid-19, per effetto dei vari provvedimenti emanati dagli organi di Governo che dispongono misure di contenimento nella circolazione delle persone e nello svolgimento delle attività anche giudiziarie, tutte le udienze sono state sospese e rinviate a data da destinarsi.

Passività correnti

27) Debiti verso fornitori

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso fornitori lordi	1.217.536	1.011.802	205.734
Note credito da ricevere	(128.290)	(143.936)	15.646
Debiti verso fornitori	1.089.246	867.866	221.380

Le note credito da ricevere fanno riferimento in prevalenza a rebate per raggiungimento di obiettivi commerciali e ad incentivi di vario genere, a rimborsi per attività di marketing congiunte con i fornitori e a protezioni contrattuali del magazzino.

Il saldo netto dei Debiti verso fornitori è in crescita per effetto dei maggiori volumi di business trattati avendo lo stesso beneficiario di maggiori tempi di dilazione (+11 giorni) per l'assolvimento delle obbligazioni di pagamento nei confronti dei fornitori. Per ulteriori considerazioni sull'andamento di tale voce e più in generale del Working Capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione Sulla Gestione*.

28) Debiti finanziari (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso banche correnti	19.830	112.495	(92.665)
Debiti verso altri finanziatori correnti	16.032	25.816	(9.784)
Debiti finanziari correnti	35.862	138.311	(102.449)

I Debiti verso banche sono rappresentati principalmente dalla valutazione al costo ammortizzato della parte scadente entro l'esercizio successivo dei finanziamenti a medio-lungo termine contratti dalle società del Gruppo, più in particolare delle quote scadenti entro 12 mesi dei n.9 finanziamenti "unsecured" stipulati nel corso del 2019 dalle società spagnole Vinzeo Technologies SAU (3,6 milioni di euro) ed Esprinet Iberica S.L.U. (7,9 milioni di euro), oltre che alle quote scadenti entro 12 mesi di due finanziamenti minori sottoscritti dalla capogruppo Esprinet S.p.A. a marzo 2017 (5,0 milioni di euro). A tale debito si aggiunge anche la quota scadente entro l'esercizio (0,4 milioni di euro) del mutuo contratto dalla Capogruppo afferente ad una fornitura al cliente "Guardia di Finanza" (GdF).

Dei summenzionati finanziamenti ne esistono n. 2, entrambi concessi ad Esprinet Iberica per originari 20,0 milioni di euro, che risultano assistiti da covenant aventi ad oggetto il rapporto massimo tra posizione finanziaria ed EBITDA ed un tetto massimo al valore totale dei finanziamenti a medio-lungo termine ottenibili dal sistema bancario.

Il saldo al 31 dicembre 2018 comprendeva invece anche la valutazione al costo ammortizzato di un finanziamento "senior" a medio-lungo termine concesso nel febbraio 2017 da un pool di banche e composto da una linea per cassa "amortising" a 5 anni di importo originario pari a 145,0 milioni di euro (tirata per 101,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) ed una linea per cassa "revolving" a 5 anni di importo pari a 65,0 milioni di euro (non tirata nell'esercizio).

Tale finanziamento "senior" risulta interamente rimborsato anticipatamente in data 26 settembre 2019.

In data 30 settembre la Società ha sottoscritto una RCF-Revolving Credit Facility "unsecured" a 3 anni con un pool di banche domestiche e internazionali per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro. Tale operazione si è perfezionata successivamente al rimborso integrale del precedente finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro essendo inutilizzata la connessa linea di credito revolving da 65,0 milioni di euro.

Il finanziamento è assistito da una struttura di covenant finanziari tipici per operazioni di tale natura. Al 31 dicembre 2019 la linea non risulta tirata. Durante l'esercizio c'è stato un utilizzo temporaneo per un valore pari a 20,0 milioni di euro.

I *Debiti verso altri finanziatori* si riferiscono sostanzialmente alle anticipazioni ottenute dalle società di factoring originatesi nell'ambito delle operatività pro-solvendo abituali per il Gruppo e dagli incassi ricevuti in nome e per conto da clienti ceduti con la formula del pro-soluto. La variazione del debito è strettamente correlata al volume ed ad una differente tempistica nel regolamento finanziario delle cessioni operate.

Maggiori dettagli sui finanziamenti in essere sono riportati nel successivo paragrafo "*Finanziamenti e covenant su finanziamenti*" cui si rimanda.

36) Passività finanziarie per leasing (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing (correnti)	8.597	-	8.597

Il valore della passività finanziaria corrente correlata ai Diritti d'uso al 31 dicembre 2019 è pari ad 8,6 milioni di euro, con un valore di prima iscrizione al 1° gennaio 2019 pari ad 8,5 milioni di euro e successiva variazione come meglio evidenziato dal prospetto sotto riportato:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing	-	-	-
Valore iniziale di iscrizione 01/01/2019	8.539	-	8.539
Incremento valore contratti sottoscritti	313	-	313
Riclassifica debito non corrente	8.530	-	8.530
Interessi passivi leasing	3.540	-	3.540
Pagamenti	(12.325)	-	(12.325)
Passività finanziarie per leasing	8.597	-	8.597

Per maggiori dettagli sull'applicazione del nuovo principio IFRS 16 si veda il paragrafo 2.8 "Principi contabili di recente emanazione".

29) Debiti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti tributari per imposte correnti	27	103	(76)

I *Debiti tributari per imposte correnti* pari a 27mila euro fanno principalmente riferimento alla prevalenza delle imposte correnti maturate delle società Esprinet Portugal Lda (4mila euro), Celly Pacific LTD (18mila euro) e V-Valley S.r.l. (5mila euro) con riferimento all'anno di imposta 2019 rispetto agli anticipi versati.

30) Passività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	613	(613)

Tale voce che al 31 dicembre 2018 era riferita al "fair value" di n. 6 contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" sottoscritti ad aprile 2017 da Esprinet S.p.A. con sei delle otto banche eroganti il pre-esistente finanziamento "senior", risulta azzerata nel corso dell'esercizio per l'estinzione anticipata degli stessi a seguito del rimborso anticipato in data 26 settembre 2019 del finanziamento sottostante.

Per maggiori dettagli sulle diverse operazioni si vedano i successivi paragrafi "Finanziamenti e covenant su finanziamenti" e la sezione "Contabilizzazione delle operazioni di copertura" all'interno del paragrafo "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

51) Debiti per acquisto partecipazioni (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti per acquisto partecipazioni	-	1.082	(1.082)

I Debiti per acquisto partecipazioni che al 31 dicembre 2018 erano interamente rappresentati dalla valutazione al fair value attualizzato del corrispettivo potenziale previsto per l'acquisto residuo del 20% delle azioni di Celly S.p.A., risultano azzerati al 31 dicembre 2019 a seguito della rinuncia da parte dei soci all'esercizio di summenzionata opzione come meglio descritto nei "Fatti di rilievo di periodo" riportati nella relazione sulla gestione.

32) Fondi correnti e altre passività

L'importo della voce *Fondi correnti ed altre passività* include solo debiti scadenti nei 12 mesi successivi.

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso istituti prev. sociale (A)	4.237	3.886	351
Debiti verso imprese collegate (B)	-	-	-
Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto	9.116	14.240	(5.124)
Debiti tributari per ritenute d'acconto	301	321	(20)
Debiti tributari altri	1.731	1.320	411
Altri debiti tributari (C)	11.148	15.881	(4.733)
Debiti verso dipendenti	6.832	6.764	68
Debiti verso clienti	6.146	6.602	(456)
Debiti verso altri	1.926	1.064	862
Debiti verso altri (D)	14.904	14.430	474
<u>Ratei e risconti passivi relativi a:</u>			
- Ratei per assicurazioni	250	267	(17)
- Altri risconti	13	8	5
Ratei e risconti passivi (E)	263	275	(12)
Altri debiti e passività correnti (F=A+B+C+D+E)	30.552	34.472	(3.920)

I *Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale* si riferiscono ai versamenti connessi alle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre ed ai contributi maturati sulle mensilità differite, incentivi monetari inclusi.

I *Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto* fanno riferimento al debito IVA maturato nel mese di dicembre. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è strettamente influenzata dal rapporto fra le vendite operate rispetto agli acquisti da fornitori per la controllante Esprinet S.p.A. e le controllate spagnole.

I *Debiti tributari altri* sono rappresentati principalmente da ritenute fiscali su retribuzioni a dipendenti erogate nel mese di dicembre.

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono alle retribuzioni di dicembre nonché a debiti per mensilità differite (ferie non godute, bonus di fine anno e incentivi monetari inclusi) complessivamente maturate a fine esercizio 2019.

I *Debiti verso clienti* fanno principalmente riferimento a note di credito emesse e non ancora liquidate in relazione a rapporti commerciali in essere.

I *Debiti verso altri* sono rappresentati essenzialmente per un importo di 1,2 milioni di euro per compensi agli amministratori maturati nell'esercizio (0,5 milioni nel 2018) oltre a 0,4 milioni di euro per provvigioni maturate e non corrisposte alla rete di agenti del Gruppo.

La voce *Ratei e risconti passivi* è rappresentata da proventi/oneri la cui competenza risulta posticipata/anticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

6. Garanzie, impegni e rischi potenziali

Impegni e rischi potenziali

La tabella successiva riassume gli impegni e rischi potenziali facenti capo al Gruppo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Beni di terzi	51.948	40.333	11.615
Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese	14.730	8.280	6.450
Garanzie prestate	66.678	48.613	18.065

Beni di terzi

L'importo si riferisce principalmente al valore delle merci di proprietà di terzi depositate presso i magazzini di Esprinet S.p.A. (per 43,5 milioni di euro), di Esprinet Iberica S.L.U. (per 4,5 milioni di euro) e di Vinzeo Technologies S.A.U (per 3,9 milioni di euro).

Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese

L'importo si riferisce in prevalenza a fideiussioni bancarie rilasciate in Italia a titolo di caparra nell'ambito dei contratti di locazione di immobili e a fideiussioni bancarie rilasciate a enti pubblici per la partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi o forniture.

7. Commento alle voci di conto economico

33) Ricavi

Di seguito vengono fornite alcune analisi sull'andamento dei ricavi del Gruppo nell'esercizio. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nella *Relazione sulla gestione*.

Ricavi per prodotti e servizi

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da vendite di prodotti	2.513,6	63,7%	2.230,2	62,4%	283,4	13%
Ricavi da vendite di servizi	5,8	0,1%	6,6	0,2%	(0,8)	-12%
Ricavi Sottogruppo Italia	2.519,4	63,9%	2.236,8	62,6%	282,6	13%
Ricavi per vendite di prodotti	1.424,9	36,1%	1.333,1	37,3%	91,8	7%
Ricavi da vendite di servizi	1,1	0,0%	1,3	0,0%	(0,2)	-15%
Ricavi Sottogruppo Spagna	1.426,0	36,1%	1.334,4	37,4%	91,6	7%
Ricavi da contratti con clienti	3.945,4	100,0%	3.571,2	100,0%	374,2	10%

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Italia	2.494,7	63,2%	2.214,7	62,0%	280,0	13%
Spagna	1.378,0	34,9%	1.300,2	36,4%	77,8	6%
Portogallo	38,5	1,0%	30,2	0,8%	8,3	27%
Altri paesi UE	20,1	0,5%	17,5	0,5%	2,6	15%
Paesi extra UE	14,1	0,4%	8,6	0,2%	5,5	64%
Ricavi da contratti con clienti	3.945,4	100,0%	3.571,2	100,0%	374,2	10%

I Ricavi da contratti con clienti si attestano a 3.945,4 milioni di euro, +10% rispetto a 3.571,2 milioni di euro nel 2018. Nel 2019 i mercati di riferimento del Gruppo hanno registrato una significativa crescita: secondo i dati Context, il mercato in Italia è stimato pari a 8.022 milioni di euro (+8% rispetto al 2018), mentre la Spagna vale 15.561 milioni di euro (+6% rispetto al 2018). Esprinet sovraperforma il mercato e si conferma leader nell'Europa meridionale, con una market share di oltre il 26%, segnando un incremento dei Ricavi sia in Italia (2.494,7 milioni di euro, +13% rispetto al 2018) che in Spagna (1.378,0 milioni di euro, +6% rispetto al 2018).

Ricavi quale "Principal" o "Agent"

Il Gruppo Esprinet, in applicazione del principio contabile IFRS 15, ha identificato la distribuzione dei prodotti hardware e software, la distribuzione dei prodotti a marca propria, la prestazione di servizi non intermediati come le attività in cui riveste un ruolo tale da richiedere la rappresentazione dei ricavi quale "principal". La distribuzione di software in cloud e l'intermediazione di servizi sono invece state identificate come linee di business da rappresentare in modalità "agent". Nella tabella seguente viene fornita tale distinzione.

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con la clientela in modalità "principal"	3.941,1	99,9%	3.568,7	99,9%	372,4	10%
Ricavi da contratti con la clientela in modalità "agent"	4,3	0,1%	2,5	0,1%	1,8	74%
Ricavi da contratti con clienti Gruppo	3.945,4	100,0%	3.571,2	100,0%	374,2	10%

35) Margine commerciale lordo

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371	100,00%	3.571.190	100,00%	374.181	10%
Costo del venduto	3.770.027	95,56%	3.408.918	95,46%	361.109	11%
Margine commerciale lordo	175.344	4,44%	162.272	4,54%	13.072	8%
- di cui non ricorrenti	-	0,00%	8.417	0,24%	(8.417)	-100%
Margine commerciale lordo "ricorrente"	175.344	4,44%	170.689	4,78%	4.655	3%

Il margine commerciale lordo consolidato è pari a 175,3 milioni di euro ed evidenzia un aumento del +8% rispetto al 2018 (+1% depurando il risultato 2018 degli 8,4 milioni di euro di oneri non ricorrenti, ed il risultato 2019 dell'apporto positivo di 3,0 milioni di euro da parte della società 4Side S.r.l., essendo invece nullo l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 16) quale effetto combinato dei maggiori ricavi realizzati controbilanciati da una contrazione del margine percentuale.

Il costo del venduto, secondo le prassi prevalenti nei settori di operatività del Gruppo, è rettificato in diminuzione per tenere conto di premi/rebate per raggiungimento obiettivi, fondi di sviluppo e comarketing, sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount") e altri incentivi. Esso inoltre viene ridotto delle note credito emesse dai vendor a fronte di protezioni concordate del valore delle scorte di magazzino.

Il margine commerciale risulta ridotto della differenza tra il valore dei crediti ceduti nell'ambito del programma di cessione pro soluto a carattere rotativo in essere e gli importi incassati. Nel 2019 tale effetto è quantificabile in 4,4 milioni di euro (4,9 milioni di euro nel 2018).

37-38-39) Costi operativi

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Costi di marketing e vendita	50.820	1,29%	52.792	1,48%	(1.972)	-4%
Costi generali e amministrativi	83.086	2,11%	76.287	2,14%	6.799	9%
(Riduzione)/riprese di valori di attività finanziarie	370	0,01%	9.473	0,27%	(9.103)	-96%
Costi operativi	134.276	3,40%	138.552	3,88%	(4.276)	-3%
- di cui non ricorrenti	-	0,00%	8.823	0,25%	(8.823)	-100%
Costi operativi "ricorrenti"	134.276	3,40%	129.729	3,63%	4.547	4%

Nel 2019 l'ammontare dei costi operativi, pari a 134,3 milioni di euro, evidenzia una contrazione di 4,3 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi contenuta al 3,40% rispetto al 3,88% dell'anno precedente. Al netto delle componenti non ricorrenti, relative alla riduzione di valore dei crediti verso lo storico fornitore della gamma "Sport Technology" emersa nell'ultimo trimestre del 2018, i costi operativi mostrano un incremento di 4,6 milioni di euro.

I costi operativi del 2019 includono l'effetto positivo, pari a 1,9 milioni di euro, generato dalla prima applicazione del principio IFRS 16 che ha comportato la sostituzione di canoni di locazione con la

contabilizzazione di minori quote di ammortamento sul diritto di utilizzo delle attività cui tali canoni facevano riferimento.

Ugualmente come primo riconoscimento, i costi operativi includono 1,4 milioni di euro di oneri sostenuti dalla neo controllata 4Side S.r.l. acquisita in data 20 marzo 2019.

La tabella seguente dettaglia la composizione dei costi operativi consolidati ed il loro andamento:

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Personale marketing e vendita e oneri accessori	44.091	1,12%	43.372	1,21%	719	2%
Altre spese di marketing e vendita	6.729	0,17%	9.420	0,26%	(2.691)	-29%
Costi di marketing e vendita	50.820	1,29%	52.792	1,48%	(1.972)	-4%
Personale amministrazione, IT, HR, supply chain e oneri acc.	26.845	0,68%	26.171	0,73%	674	3%
Compensi e spese amministratori	4.634	0,12%	4.288	0,12%	346	8%
Consulenze	5.829	0,15%	5.613	0,16%	216	4%
Costi logistica	13.915	0,35%	18.754	0,53%	(4.839)	-26%
Ammortamenti ed accantonamenti	13.977	0,35%	3.771	0,11%	10.206	271%
Altre spese generali ed amministrative	17.886	0,45%	17.690	0,50%	196	1%
Costi generali ed amministrativi	83.086	2,11%	76.287	2,14%	6.799	9%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	370	0,01%	9.473	0,27%	(9.103)	-96%
Costi operativi	134.276	3,40%	138.552	3,88%	(4.276)	-3%

I *Costi di marketing e vendita* includono principalmente:

- i costi del personale di marketing e vendita nonché del personale dell'area Web ed i corrispondenti oneri contributivi e accessori;
- spese per agenti e altri collaboratori commerciali;
- i costi di gestione dei Cash and Carry.

I *Costi generali e amministrativi* comprendono:

- i costi del personale di direzione e amministrativo, ivi incluse le aree EDP, risorse umane, servizi generali e logistica;
- i compensi agli organi sociali e oneri correlati, le spese viaggio-vitto e alloggio nonché la remunerazione dei piani di stock option;
- le consulenze commerciali, le consulenze EDP per lo sviluppo software e l'assistenza sui sistemi informativi e i compensi ad altri consulenti e collaboratori (per revisione del bilancio, consulenze immobiliari, fiscali, legali e varie);
- le spese postali, telefoniche e di telecomunicazione;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ad esclusione di quelli relativi alle attrezzature ed impianti logistici allocati per destinazione al costo del venduto nonché gli accantonamenti ai fondi rischi;
- altre spese generali ed amministrative, tra le quali figurano le utenze, le spese e commissioni bancarie, i costi assicurativi, tecnologici e telefonici.

La voce *(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie* comprende l'adeguamento del valore nominale dei crediti al loro presunto valore di realizzo, la voce nel 2018 accoglieva principalmente la svalutazione di natura non ricorrente riferibile per 8,8 milioni di euro alla stimata riduzione del valore complessivo dei crediti di cui Esprinet S.p.A. è titolare nei confronti del fornitore importatore della linea di prodotto "Sport Technology" per importi rivenienti da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.).

Riclassifica per natura di alcune categorie di costi

Al fine di ampliare l'informativa fornita, si provvede a riclassificare per "*natura*" alcune categorie di costo che nello schema di conto economico adottato sono allocate per "*destinazione*".

Costo del lavoro

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Salari e stipendi	46.026	1,17%	43.841	1,23%	2.185	5%
Oneri sociali	13.819	0,35%	12.777	0,36%	1.042	8%
Costi pensionistici	2.412	0,06%	2.355	0,07%	57	2%
Altri costi del personale	922	0,02%	961	0,03%	(39)	-4%
Oneri di risoluzione rapporto	735	0,02%	835	0,02%	(100)	-12%
Piani azionari	289	0,01%	357	0,01%	(68)	-19%
Costo del lavoro⁽¹⁾	64.203	1,63%	61.126	1,71%	3.077	5%

⁽¹⁾ Escluso il costo dei lavoratori interinali.

Nel 2019 il costo del lavoro ammonta a 64,2 milioni di euro ed evidenzia un incremento (+5%) leggermente superiore alla crescita delle risorse impiegate nell'esercizio precedente in ragione, principalmente, dell'acquisizione dal giorno 20 marzo 2019 della controllata italiana 4Side S.r.l. e di incrementi retributivi stabiliti dai contratti collettivi. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella in cui è riportata l'evoluzione del numero dei dipendenti del Gruppo integrata con la suddivisione per qualifica contrattuale indicata nella sezione "*Risorse Umane*" della "*Relazione sulla gestione*".

Piani di incentivazione azionaria

In data 25 giugno 2018 sono stati attribuiti i diritti di assegnazione gratuita delle azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. previsti dal "Long Term Incentive Plan" approvato dall'Assemblea dei Soci della stessa in data 4 maggio 2018.

Le azioni ordinarie assoggettate a tale Piano di compensi erano già nella disponibilità della Società solo limitatamente a n. 111.755 azioni, dovendosi provvedere alla provvista per il quantitativo residuo necessario rispetto ai n. 1.150.000 diritti assegnati.

Il piano è stato e sarà oggetto di contabilizzazione al "fair value" determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes", tenuto conto del dividend yield (determinato in base all'ultimo dividendo distribuito agli azionisti) e del livello del tasso di interesse privo di rischio previsti alla data di assegnazione dei diritti.

I principali elementi informativi e parametri utilizzati ai fini della valorizzazione dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni per il suddetto Piano di compensi sono sinteticamente riportati nel prospetto seguente.

Piano 2018-2020	
Data di assegnazione	25/06/18
Scadenza periodo di maturazione	30/04/21
Data di esercizio	30/06/21
Numero diritti assegnazione gratuita massimo	1.150.000
Numero diritti assegnazione gratuita assegnati	1.150.000
Numero diritti assegnazione gratuita concessi	1.120.000 ⁽¹⁾
Fair value unitario (euro)	3,20
Fair value totale (euro)	3.584.000
Tasso di interesse privo di rischio (BTP 3 anni)	1,1% ⁽²⁾
Volatilità implicita (260 giorni)	36,5% ⁽²⁾
Durata (anni)	3
Prezzo di mercato ⁽³⁾	3,58
"Dividend yield"	3,8%

⁽¹⁾ Numero ridotto in considerazione del termine del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari.

⁽²⁾ Fonte: Bloomberg, 22 giugno 2018

⁽³⁾ Pari al prezzo ufficiale del titolo Esprinet S.p.A. alla data di assegnazione

I costi complessivamente imputati a conto economico nel corso dell'esercizio in riferimento ai Piani di incentivazione azionaria, con contropartita nella situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Riserve", sono stati pari a 289mila euro relativamente ai dipendenti (357mila euro nel 2018) ed a 962mila euro relativamente agli amministratori (747mila euro nel 2018).

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Ammortamenti Imm. materiali	4.109	0,10%	4.104	0,11%	5	0%
Ammortamenti Imm. immateriali	579	0,01%	587	0,02%	(8)	-1%
Ammortamento diritti di utilizzo di attività	9.974	0,25%	-	0,00%	9.974	100%
Subtot. ammortamenti	14.662	0,37%	4.691	0,13%	9.971	213%
Svalutazione immobilizzazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	0%
Subtot. ammort. e svalut. (A)	14.662	0,37%	4.691	0,13%	9.971	213%
Acc.to fondi rischi ed oneri (B)	243	0,01%	182	0,01%	61	34%
Totale ammort., svalutaz. e accantonamenti (C=A+B)	14.905	0,38%	4.873	0,14%	10.032	206%

(euro/000)	2019	2018	Var.
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	4.109	4.104	5
Altri riaddebiti	-	-	-
Ammortamenti Imm. materiali	4.109	4.104	5
Ammortamenti Imm. immateriali ad incremento del fondo	579	587	(8)
Altri riaddebiti	-	-	-
Ammortamenti Imm. immateriali	579	587	(8)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni, sia materiali sia immateriali, recepiscono le rettifiche evidenziate nella seconda tabella, rettifiche che consentono la riconciliazione con quanto indicato nei rispettivi prospetti di movimentazione.

Leasing e contratti per servizi di durata pluriennale

I costi relativi ai leasing di modico valore ed a quelli di durata inferiore ai 12 mesi, per i quali la Società si è avvalsa dell'esclusione dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, ammontano a 117mila euro e 40mila euro rispettivamente.

La tabella che segue contiene il dettaglio dei costi relativi ai contratti per servizi di durata pluriennale:

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Attrezzature	533	0,01%	440	0,01%	93	21%
Linee dati	153	0,00%	2.045	0,06%	(1.892)	-93%
Housing CED	110	0,00%	186	0,01%	(76)	-41%
Totale costi per servizi pluriennali	796	0,02%	2.671	0,07%	(1.875)	-70%

(euro/000)	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Attrezzature	640	458	411	276	3	-	1.788
Linee dati	210	210	143	-	-	-	563
Housing CED	149	149	87	-	-	-	385
Impegni per servizi pluriennali	999	817	641	276	3	-	2.736

42) Oneri e proventi finanziari

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Interessi passivi su finanziamenti	2.068	0,05%	2.706	0,08%	(638)	-24%
Interessi passivi verso banche	375	0,01%	381	0,01%	(6)	-2%
Interessi passivi verso altri	19	0,00%	52	0,00%	(33)	-63%
Oneri per ammortamento upfront fee	1.398	0,04%	730	0,02%	668	92%
Costi finanziari IAS 19	68	0,00%	57	0,00%	11	19%
Interessi passivi su leasing finanziario	3.540	0,09%	-	0,00%	3.540	-100%
Oneri per variazione di FV	531	0,01%	113	0,00%	418	>100%
Oneri finanziari (A)	7.999	0,20%	4.039	0,11%	3.960	98%
Interessi attivi da banche	(70)	0,00%	(34)	0,00%	(36)	>100%
Interessi attivi da altri	(175)	0,00%	(195)	-0,01%	20	-10%
Proventi su debiti per aggregazioni aziendali	-	0,00%	(229)	-0,01%	229	-100%
Proventi per variazione di FV	(8)	0,00%	(2)	0,00%	(6)	>100%
Proventi finanziari (B)	(253)	-0,01%	(460)	-0,01%	207	-45%
Oneri finanziari netti (C=A+B)	7.746	0,20%	3.579	0,10%	4.167	>100%
Utili su cambi	(726)	-0,02%	(1.061)	-0,03%	335	-32%
Perdite su cambi	2.391	0,06%	2.023	0,06%	368	18%
(Utili)/perdite su cambi (D)	1.665	0,04%	962	0,03%	703	73%
Oneri/(proventi) finanziari (E=C+D)	9.411	0,24%	4.541	0,13%	4.870	>100%

Il saldo complessivo tra oneri e proventi finanziari, negativo per 9,4 milioni di euro, evidenzia un peggioramento di 4,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (4,5 milioni di euro) dovuto (i) per 3,5 milioni di euro all'iscrizione di interessi passivi su leasing rilevati per effetto dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 dal 1° gennaio 2019, (ii) per 0,8 milioni di euro al

valore residuo delle commissioni di organizzazione del preesistente finanziamento "senior" a medio-lungo termine rimborsato anticipatamente in data 26 settembre, (iii) per 0,5 milioni di euro al prezzo di estinzione anticipata dei contratti di "IRS-Interest Rate Swap" che coprivano il rischio di tasso sul pre-esistente finanziamento "senior" e (iv) per 0,7 milioni di euro a maggiori perdite nette in cambi rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi passivi bancari netti mostrano invece un miglioramento di 0,7 milioni di euro, da 3,1 a 2,3 milioni di euro, per effetto di un minor utilizzo medio delle fonti di finanziamento bancarie, a parità di costo medio del debito.

Gli oneri finanziari netti, pari a 7,7 milioni di euro, esprimono un saldo netto di 6,1 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2018) relativamente ai soli valori che hanno determinato movimenti finanziari così come rappresentato all'interno del *Rendiconto finanziario consolidato* cui si rimanda. Tale saldo netto deriva da oneri finanziari pagati pari a 6,3 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2018) e proventi finanziari incassati pari a 0,2 milioni di euro così come nell'esercizio precedente.

45) Imposte

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	3.945.371		3.571.190		374.181	10%
Imposte correnti	6.398	0,16%	6.756	0,19%	(358)	-5%
Imposte differite	1.706	0,04%	(1.735)	-0,05%	3.441	-198%
Totale imposte	8.104	0,21%	5.021	0,14%	3.083	61%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018		
	Gruppo	Sottogr. Italia	Sottogr. Iberica	Gruppo	Sottogr. Italia	Sottogr. Iberica
Utile ante imposte [A]	31.477	13.016	18.461	19.180	904	18.276
Utile operativo (EBIT)	41.069	20.777	20.292	23.720	4.385	19.335
(+) accantonamenti fondo svalutazione crediti	1.137	1.137	-	9.410	9.410	-
(+) accantonamenti fondo rischi ed oneri	184	184	-	153	153	-
Stima imponibile fiscale ai fini IRAP [B]	42.390	22.098	20.292	33.283	13.948	19.335
Imp. teoriche IRES Sottogruppo Italia (= A*24%)	3.236	3.236	-	376	376	-
Imp. teoriche IRAP Sottogruppo Italia (= B*3,9%)	880	880	-	570	570	-
Imp. teoriche sul reddito Sottogruppo Spagna [A*25,0%-21,0%]	4.646	-	4.646	4.710	-	4.710
Totale imposte teoriche [C]	8.762	4.116	4.646	5.656	946	4.710
Tax rate teorico [C/A]	27,8%	31,6%	25,2%	29,5%	>100%	25,8%
(-) agevolazione fiscale per la crescita (*)	(322)	(322)	-	(405)	(405)	-
Altre differenze permanenti di reddito	(336)	475	(811)	(231)	396	(627)
Totale imposte effettive [D]	8.104	4.269	3.835	5.021	937	4.083
Tax rate effettivo [D/A]	25,7%	32,8%	20,8%	26,2%	>100%	22,3%

*Le imposte teoriche Ires/Irap sono calcolate senza tener conto di Nilox Deutschland GmbH società di diritto Tedesco.

46) Utile netto e utile per azione

(euro/000)	2019	2018	Var.	% Var.
Utile netto	23.553	14.158	9.395	66%
N. medio ponderato azioni in circolazione - base	50.513.190	51.605.661		
N. medio ponderato azioni in circolazione - diluito	51.184.041	52.017.353		
Utile per azione in euro - base	0,46	0,27	0,19	70%
Utile per azione in euro - diluito	0,45	0,27	0,18	67%

Ai fini del calcolo dell'utile per azione "base" sono state escluse le azioni proprie in portafoglio (n. 2.295.008 unità) e le residue potenziali azioni richiamabili (n. 325.209 unità) in considerazione del limite massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. del 27 giugno 2019.

Ai fini del calcolo dell'utile per azione "diluito" sono state considerate le potenziali azioni asservite al piano di stock grant approvato in data 4 maggio 2018 dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A.. Tale piano prevede l'assegnazione gratuita di n. 1.120.000 azioni in considerazione del termine del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari.

8. Altre informazioni rilevanti

8.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(euro/000)	Carica	Durata della carica	Compensi fissi	Compensi variabili non equity erogabili	Benefici non monetari ⁽⁹⁾	Altri compensi	Totale generale
Consiglio di Amministrazione							
Maurizio Rota	Presidente	2018/21 ⁽¹⁾	450	248	5	-	703
Alessandro Cattani	Amm. Delegato	2018/21 ⁽¹⁾	450	248	4	-	702
Valerio Casari	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	349	199	4	-	552
Marco Monti ⁽²⁾	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	18	48
Matteo Stefanelli ⁽³⁾	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	41	71
Tommaso Stefanelli ⁽⁴⁾	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	41	71
Mario Massari ⁽⁵⁾	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	47	77
Chiara Mauri ⁽⁶⁾	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	18	48
Cristina Galbusera ⁽⁵⁾	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	36	66
Emanuela Prandelli	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	-	30
Ariela Caglio	Amministratore	2018/21 ⁽¹⁾	30	-	-	-	30
Renata Maria Ricotti ⁽⁷⁾	Amministratore	04.05.18/21 ⁽¹⁾	30	-	-	18	48
			1.519	695	13	220	2.447
Collegio Sindacale							
Bettina Solimando	Presidente	04.05.18/21 ⁽¹⁾	45	-	-	-	45
Patrizia Paleologo	Sindaco Effettivo	2018/21 ⁽¹⁾	40	-	-	-	40
Franco Aldo Abbate	Sindaco Effettivo	04.05.18/21 ⁽¹⁾	40	-	-	-	40
			125	-	-	-	125
(I) Compensi nella società che redige il bilancio			1.644	695	13	220	2.572
Franco Aldo Abbate	Sindaco Effettivo 4Side S.r.l.	20.03.19/22 ⁽⁸⁾	8	-	-	-	8
(II) Compensi da controllate e collegate			8	-	-	-	8
(III) Totale compensi			1.652	695	13	220	2.580

⁽¹⁾ Data di approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

⁽²⁾ Marco Monti – compenso per la partecipazione al Comitato Strategie.

⁽³⁾ Matteo Stefanelli – compenso per la partecipazione al Comitato Strategie 18 mila euro ed al Comitato competitività e sostenibilità 23 mila.

⁽⁴⁾ Tommaso Stefanelli – compenso per la partecipazione al Comitato Strategie 23 mila euro ed al Comitato competitività e sostenibilità 18 mila.

⁽⁵⁾ Compenso per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazione. Il compenso rappresenta la remunerazione complessiva per la partecipazione ad entrambi i comitati.

⁽⁶⁾ Chiara Mauri – compenso per la partecipazione al Comitato Nomine e Remunerazione.

⁽⁷⁾ Renata Maria Ricotti – compenso per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

⁽⁸⁾ Franco Aldo Abbate – data di approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

⁽⁹⁾ "Fringe Benefit" rappresentato dall'uso dell'autovettura aziendale.

Si riporta qui di seguito il dettaglio dei Compensi variabili no equity a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategica (dati in migliaia di euro):

Beneficiari	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti		
	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di Riferimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogato	Ancora differiti
Maurizio Rota	200	48	2019	-	90	-
Alessandro Cattani	200	48	2019	-	30	-
Valerio Casari ⁽¹⁾	160	39	2019	-	24	-
Totale	560	135		-	144	-

⁽¹⁾ Amministratore.

Nelle tabelle precedenti sono riportate le informazioni relative ai compensi spettanti per l'esercizio 2019 ad amministratori e sindaci di Esprinet S.p.A. nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche in relazione agli incarichi detenuti in questa e nelle altre società del Gruppo.

Così come definito dal principio contabile IAS 24 e richiamato dalla delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010, "dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della società stessa".

Non sono state effettuate anticipazioni e non sono stati concessi crediti agli amministratori e ai sindaci di Esprinet S.p.A. per lo svolgimento di tali funzioni anche in imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

I compensi precedentemente esposti includono tutte le voci retributive erogate o erogabili (al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali), i benefici in natura e i compensi percepiti quali amministratori o sindaci di società del Gruppo.

Si riporta qui di seguito la tabella inerente i Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle Stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategica.

Beneficiari	Diritti assegnati al 1° gennaio 2019		Diritti esercitati nel 2019	Diritti assegnati non attribuiti nel 2019	Diritti assegnati nel 2019	Diritti detenuti al 31 dicembre 2019		
	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Periodo di vesting
Maurizio Rota	264.343	gratuito	-	-	-	264.343		
Alessandro Cattani	264.343	gratuito	-	-	-	264.343		dal 25/06/2018
Valerio Casari ⁽¹⁾	242.314	gratuito	-	-	-	242.314		al 30/04/2021

⁽¹⁾ Amministratore.

8.2 Rapporti con entità correlate

Nelle tabelle successive sono riepilogati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, ad eccezione dei rapporti con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche evidenziati nel paragrafo precedente cui si rimanda.

Le operazioni intercorse tra la holding Esprinet S.p.A. e le sue controllate incluse nel perimetro di consolidamento sono state eliminate nel bilancio consolidato e non vengono pertanto evidenziate nella presente sezione.

Rapporti con altre parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliate le operazioni intercorse tra le società del Gruppo e le società nelle quali amministratori e soci di Esprinet S.p.A. rivestono posizioni di rilievo, nonché i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ed i loro stretti familiari.

I ricavi sono relativi a vendite di prodotti di elettronica di consumo effettuate alle normali condizioni di mercato.

Le prestazioni di servizi ricevute fanno prevalentemente riferimento ai contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti a quello in esame, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiago (MI) e M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

Il valore complessivo delle suddette operazioni non è comunque rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo.

(euro/000)	Tipologia	2019				2018			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Infoklix S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-
Key managers e familiari	Vendita prodotti	8	-	1	-	11	-	-	-
Subtotale		8	-	1	-	11	-	-	-
Costi generali e amministrativi									
Immobiliare Selene S.r.l.	Locazione immobili	-	-	-	-	-	1.477	350	427
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	-	-	-	-	3.405	925	1.130
Immobiliare Selene S.r.l.	Spese varie	-	2	-	-	-	-	9	4
M.B. Immobiliare S.r.l.	Spese varie	-	7	-	-	-	(2)	26	6
M.B. Immobiliare S.r.l.	Manut.beni terzi logistica	-	-	-	-	-	2	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Canoni manut.logistica	-	5	-	-	-	7	-	-
Immobiliare Selene S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	717	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	833	-
Subtotale		-	14	-	-	-	4.889	2.860	1.567
Oneri/proventi finanziari									
Immobiliare Selene S.r.l.	Interessi su depositi	5	-	-	-	2	-	2	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Interessi su depositi	6	-	-	-	2	-	2	-
Subtotale		11	-	-	-	4	-	4	-
Totale complessivo		19	14	1	-	15	4.889	2.864	1.567

Per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 risultano nell'esercizio 2019 cancellati dal conto economico 4,1 milioni di euro di canoni di locazione immobili verso le parti correlate per contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti a quello in esame, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiago (MI) e M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

Come evidente dalla tabella il valore complessivo delle suddette operazioni non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo.

8.3 Analisi dei flussi di cassa nel periodo

Come evidenziato nella tabella successiva, per effetto delle dinamiche dei flussi di cassa rappresentate nel prospetto del *Rendiconto finanziario consolidato*, il Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2019 registra un surplus di liquidità di 272,3 milioni di euro rispetto al surplus di liquidità di 241,0 milioni di euro realizzato al 31 dicembre 2018.

(euro/000)	2019	2018
Debiti finanziari netti	(241.044)	(123.058)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività d'esercizio	159.869	127.577
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento	(2.938)	1.901
Flusso di cassa generato (assorbito) da variazioni del patrimonio netto	(10.619)	(10.786)
Flusso di cassa netto	146.312	118.692
Interessi bancari non pagati	(1.619)	(1.187)
Iscrizione passività finanziarie per leasing	(114.924)	-
Rinuncia opzione acquisto 20% Celly	1.082	-
Incremento/(Decremento) riserva "cash-flow hedge"	380	52
Rettifica transaction fee e crediti finanziari ex FTA IFRS9	-	429
Debiti finanziari netti finali	(272.275)	(241.044)
Debiti finanziari correnti	35.862	138.311
Passività finanziarie per leasing	8.597	-
Crediti finanziari verso clienti	(9.719)	(10.881)
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	610
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(242)
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	1.082
Disponibilità liquide	(463.777)	(381.308)
Debiti finanziari correnti netti	(432.563)	(252.428)
Debiti finanziari non correnti	61.045	12.804
Passività finanziarie per leasing	100.212	-
Crediti finanziari verso clienti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti	(272.275)	(241.044)

8.4 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la tabella successiva fornisce l'informativa relativamente all'"indebitamento finanziario netto" (o anche "posizione finanziaria netta") determinato in sostanziale conformità con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Con riferimento alla stessa tabella, si sottolinea che l'indebitamento finanziario determinato secondo i criteri previsti dal CESR coincide per il Gruppo con la nozione di "Debiti finanziari netti".

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018
A. Depositi bancari e denaro in cassa	463.776	380.778
B. Assegni	1	530
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	463.777	381.308
<i>Attività finanziarie per strumenti derivati</i>	-	3
<i>Crediti finanziari verso altri correnti</i>	9.719	10.881
<i>Crediti finanziari verso società di factoring</i>	3.526	242
E. Crediti finanziari correnti	13.245	11.126
F. Debiti bancari correnti	2.879	3.845
G. Quota corrente dell'indebitamento non corrente	16.951	108.650
H. Debiti verso altri finanziatori e passività finanziarie per strumenti derivati	24.629	26.429
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	44.459	138.924
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(432.563)	(253.510)
K. Debiti bancari non correnti	61.045	12.804
L. Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
M. Debiti verso altri finanziatori e passività fin. non correnti per strumenti derivati	100.212	1.082
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	160.288	12.466
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(272.275)	(241.044)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:		
Debiti finanziari correnti	35.862	138.311
Passività finanziarie per leasing	8.597	-
Debiti per acquisto partecipazioni correnti	-	1.082
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	-	610
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.719)	(10.881)
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(242)
Disponibilità liquide	(463.777)	(381.308)
Debiti finanziari correnti netti	(432.563)	(252.428)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari non correnti	61.045	12.804
Passività finanziarie per leasing	100.212	-
Debiti finanziari netti	(272.275)	(241.044)

La posizione finanziaria netta di Gruppo, positiva per 272,3 milioni di euro, corrisponde a un saldo netto tra debiti finanziari lordi per 96,9 milioni di euro, crediti finanziari per 14,2 milioni di euro, passività finanziarie per leasing per 108,8 milioni di euro, disponibilità liquide per 463,8 milioni di euro.

Le disponibilità liquide, costituite in prevalenza da depositi bancari, sono libere e non vincolate, ed hanno una natura transitoria in quanto si formano temporaneamente a fine mese per effetto della peculiare fisionomia del ciclo finanziario tipico del Gruppo.

Tale ciclo si caratterizza infatti per una rilevante concentrazione di incassi dalla clientela e dalle società di factoring - questi ultimi a titolo di netto ricavo dalle cessioni "pro soluto" di crediti commerciali - tipicamente alla fine di ciascun mese solare mentre i pagamenti ai fornitori, pur mostrando anch'essi una qualche concentrazione a fine periodo, risultano generalmente distribuiti in maniera più lineare lungo l'arco del mese. Per tale motivo il dato puntuale alla fine di un qualunque periodo non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto e del livello delle giacenze di tesoreria medi del periodo stesso.

Nel corso del 2019, nel quadro delle politiche di gestione dei livelli di capitale circolante, è proseguito

il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela, in Italia e Spagna, appartenenti perlopiù al comparto della grande distribuzione. In aggiunta a ciò è inoltre proseguito nel corso del periodo il programma di cartolarizzazione, avviato in Italia a luglio 2015 e rinnovato a luglio 2018, di ulteriori crediti commerciali. Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IFRS 9. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari netti al 31 dicembre 2019 è quantificabile in ca. 480,1 milioni di euro (ca. 596,7 milioni al 31 dicembre 2018).

Relativamente ai debiti finanziari a medio-lungo termine, si riporta nella tabella successiva, distintamente per ciascun ente erogatore, il dettaglio in linea capitale delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio successivo dei finanziamenti ottenuti con la ripartizione tra "Sottogruppo Italia" e "Sottogruppo Iberica". Si segnala che gli importi esposti possono differire dai singoli valori contabili in quanto questi ultimi sono rappresentativi del costo ammortizzato calcolato mediante l'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018			Var.		
	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.
Finanziamento in pool 2017									
(agente: Banca IMI)	-	-	-	101.500	-	101.500	(101.500)	-	(101.500)
Carige	2.521	2.564	5.085	2.478	5.085	7.563	43	(2.521)	(2.478)
BCC Carate	2.499	3.809	6.308	2.469	6.308	8.777	30	(2.499)	(2.469)
Intesa Sanpaolo (mutuo GdF)	458	973	1.431	439	1.431	1.870	19	(458)	(439)
Banca Pop. di Sondrio	-	15.000	15.000	-	-	-	-	15.000	15.000
Totale Sottogruppo Italia	5.478	22.346	27.824	106.886	12.824	119.710	(101.408)	9.522	(91.886)
Banco Sabadell	1.803	7.468	9.271	1.764	-	1.764	39	7.468	7.507
Bankia	1.966	6.577	8.543	-	-	-	1.966	6.577	8.543
Ibercaja	1.978	11.554	13.532	-	-	-	1.978	11.554	13.532
Bankinter	2.994	3.776	6.770	-	-	-	2.994	3.776	6.770
La Caixa	1.000	3.500	4.500	-	-	-	1.000	3.500	4.500
Kutxabank	750	1.875	2.625	-	-	-	750	1.875	2.625
Cajamar	982	4.018	5.000	-	-	-	982	4.018	5.000
Totale Sottogruppo Spagna	11.473	38.768	50.241	1.764	-	1.764	9.709	38.768	48.477
Totale Gruppo	16.951	61.114	78.065	108.650	12.824	121.474	(91.699)	48.290	(43.409)

8.5 Finanziamenti e covenant su finanziamenti

Nella tabella seguente si riporta il valore contabile in linea capitale dei finanziamenti ottenuti dal Gruppo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Finanziamento chirografario in pool a Esprinet S.p.A. rimborsabile in rate semestrali entro febbraio 2022	-	101.500	(101.500)
Finanziamento da Intesa a Esprinet S.p.A. per "mutuo GdF" rimborsabile in rate annuali entro gennaio 2022	1.431	1.870	(439)
Finanziamento chirografario da Carige a Esprinet S.p.A. rimborsabile in rate semestrali entro dicembre 2021	5.085	7.563	(2.478)
Finanziamento chirografario da BCC Carate a Esprinet S.p.A. rimborsabile in rate semestrali entro marzo 2022	6.308	8.777	(2.469)
Finanziamento chirografario da Banca Popolare di Sondrio a Esprinet S.p.A. rimborsabile in rate trimestrali entro novembre 2023	15.000	-	15.000
Finanziamento chirografario da Banco Sabadell a Esprinet Iberica rimborsabile in rate trimestrali entro marzo 2024	4.271	-	4.271
Finanziamento chirografario da Bankia a Esprinet Iberica rimborsabile in rate trimestrali entro febbraio 2024	8.543	-	8.543
Finanziamento chirografario da Ibercaja a Esprinet Iberica rimborsabile in rate trimestrali entro febbraio 2024	8.532	-	8.532
Finanziamento chirografario da Bankinter a Esprinet Iberica rimborsabile in rate trimestrali entro febbraio 2022	6.770	-	6.770
Finanziamento chirografario da Banco Sabadell a Vinzeo S.A.U. rimborsabile in rate semestrali entro dicembre 2019	-	1.764	(1.764)
Finanziamento chirografario da Cajamar a Vinzeo S.A.U. rimborsabile in rate annuali entro dicembre 2024	5.000	-	5.000
Finanziamento chirografario da Ibercaja a Vinzeo S.A.U. rimborsabile in rate semestrali entro novembre 2024	5.000	-	5.000
Finanziamento chirografario da Banco Sabadell a Vinzeo rimborsabile in rate semestrali entro giugno 2023	5.000	-	5.000
Finanziamento chirografario da La Caixa a Vinzeo rimborsabile in rate trimestrali entro maggio 2024	4.500	-	4.500
Finanziamento chirografario da Banco Kutxabank a Vinzeo rimborsabile in rate semestrali entro marzo 2023	2.625	-	2.625
Totale valore capitale	78.065	121.474	(43.409)

Il tasso medio ponderato praticato nel corso del 2019 sui suddetti finanziamenti è stato pari all'1,5% (1,7% c.a. nel 2018) o al 1,7% (1,9% del 2018) considerando il costo dell'IRS stipulato sul Senior Loan a copertura del rischio variabilità dei tassi di interesse.

In aggiunta ai finanziamenti a medio lungo termine sopra indicati la Società, in data 30 settembre 2019, ha sottoscritto una RCF-Revolving Credit Facility "unsecured" a 3 anni con un pool di banche domestiche e internazionali per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro (non utilizzata alla data di chiusura del bilancio). Tale operazione si è perfezionata successivamente al rimborso integrale del precedente finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro essendo inutilizzata la connessa linea di credito revolving da 65,0 milioni di euro.

Il finanziamento è assistito da una struttura di covenant finanziari, tipici per operazioni di tale natura, così determinati:

- rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA;
- rapporto tra posizione finanziaria netta allargata e Patrimonio netto;
- rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- importo assoluto della posizione finanziaria lorda.

La controllata Esprinet Iberica nel febbraio 2019 ha stipulato con gli istituti bancari Bankia e Ibercaja, separatamente fra loro, due finanziamenti chirografari "amortising" a 5 anni per originari 10,0 milioni di euro ciascuno (8,5 milioni di valore contabile in linea capitale al 31 dicembre 2019) a fronte di una garanzia societaria da parte della capogruppo Esprinet S.p.A..

Entrambi i finanziamenti, con scadenza nel febbraio 2025, sono rimborsabili in rate trimestrali costanti e prevedono l'impegno annuale al rispetto (i) di un determinato rapporto tra posizione finanziaria netta allargata ed EBITDA a livello consolidato e (ii) di un controvalore massimo di finanziamenti a medio-lungo a favore di Esprinet Iberica.

Al 31 dicembre 2019 tutti i covenant cui sono assoggettati i vari finanziamenti, secondo le stime del management (in quanto gli stessi andranno verificati sul bilancio consolidato e certificato dalla società di revisione), risultano rispettati.

I vari contratti di finanziamento, incluso quelli che non prevedono covenant finanziari e la su menzionata Revolving Credit Facility, contengono inoltre le usuali clausole di "negative pledge", "pari passu" e simili che, alla data di redazione della presente relazione, non risultano violate.

8.6 Situazione degli affidamenti

A fronte degli utilizzi descritti nei paragrafi precedenti, il Gruppo Esprinet disponeva al 31 dicembre 2019 di linee di affidamento presso il sistema creditizio per complessivi 1.306 milioni di euro (di cui 1.281 milioni per cassa), così suddivisi per forma tecnica:

(euro/000)	Gruppo	Sottogruppo Italia	Sottogruppo Spagna
Smobilizzo crediti/finimport/aperture di credito	275.490	172.590	102.900
Finanziamenti a medio-lungo termine	78.064	27.824	50.240
Crediti di firma	23.658	23.658	-
Factoring cedente ⁽¹⁾	772.805	435.300	337.505
Conti correnti passivi	1.634	1.457	177
Carte di credito	832	700	132
Derivati/compravendita valuta a termine	550	550	-
Linea revolving	152.500	152.500	-
Totale	1.305.533	814.579	490.954

⁽¹⁾ Include sia i plafond pro-soluto che pro-solvendo.

Sulla base della situazione finanziaria puntuale al 31 dicembre 2019, escludendo i plafond pro-soluto concessi dal sistema finanziario a fronte dei programmi di cessione rotativa di crediti a titolo definitivo ed i crediti di firma, il grado di utilizzo complessivo degli affidamenti era pari al 15% (24% nell'esercizio precedente) come si evince dalla tabella sottostante:

(euro/000)	Utilizzi %	Utilizzi lordi	Affidamenti
Smobilizzo crediti/anticipi import/aperture di credito	0%	-	275.490
Finanziamenti a medio-lungo termine	100%	78.064	78.064
Linea revolving	0%	-	152.500
Conto correnti passivi	11%	177	1.634
Factoring "cedente" - pro solvendo	6%	334	5.300
Altro	0%	33	25.040
Totale Gruppo	15%	78.608	538.028

Il mantenimento di linee di credito a breve termine con tassi di utilizzo contenuti ed elevata flessibilità di utilizzo rappresenta la modalità principale di gestione del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

8.7 Stagionalità dell'attività

La tabella sotto riportata evidenzia l'incidenza dei ricavi per trimestre solare nel biennio 2019-2018:

	2019			2018		
	Gruppo	Italia	Iberica	Gruppo	Italia	Iberica
Ricavi Q1	22,2%	23,3%	20,4%	21,9%	23,3%	19,4%
Ricavi Q2	21,3%	21,6%	21,0%	21,2%	21,7%	20,4%
Ricavi 1^ semestre	43,5%	44,8%	41,4%	43,1%	45,1%	39,8%
Ricavi Q3	22,6%	22,6%	22,6%	21,6%	21,3%	22,1%
Ricavi Q4	33,8%	32,5%	35,9%	35,3%	33,6%	38,1%
Ricavi 2^ semestre	56,5%	55,2%	58,6%	56,9%	54,9%	60,2%
Totale anno	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tradizionalmente il mercato dell'IT e dell'elettronica di consumo è caratterizzato, sia in Italia che in Spagna, da fenomeni di marcata stagionalità delle vendite che comportano un incremento della domanda nel quarto trimestre dell'anno solare essenzialmente in relazione alla concentrazione degli acquisti nel periodo natalizio e nel c.d. "back-to-school", per la parte "consumer", e alla dinamica di spesa dei budget di investimento in IT che presenta statisticamente una concentrazione a ridosso dei mesi di novembre/dicembre.

Tale carattere di stagionalità dei consumi influenza i volumi di attività del settore distributivo e, conseguentemente, i volumi dei ricavi del Gruppo Esprinet.

A tale andamento nel periodo invernale si contrappone una flessione di domanda nei mesi estivi, ed in particolare nel mese di agosto. Tale ultima dinamica appare altresì in corso di ridimensionamento in particolare nel segmento "business" per effetto della sempre minore propensione all'interruzione dell'attività lavorativa nei mesi estivi.

A quanto sopra si aggiunge una stagionalità dei risultati economici che, in condizioni di normale svolgimento delle operazioni di gestione, risentono in termini di variabilità dell'effetto "leva operativa" generato dalla componente dei costi fissi il cui andamento è per definizione lineare nell'esercizio.

La descritta stagionalità delle vendite si riflette anche sui livelli di indebitamento finanziario per la componente strettamente legata alla necessità di finanziamento del circolante il cui livello presenta un picco nell'ultima parte di ciascun anno solare.

In relazione a tale ultima grandezza si osservano inoltre rilevanti oscillazioni infra-mensili provocate perlopiù da una certa concentrazione di incassi dalla clientela alla fine e a metà di ciascun mese in presenza di pagamenti ai fornitori distribuiti più uniformemente lungo l'arco del mese.

Si evidenzia pertanto che quest'ultimo fattore è alla base di una ridotta rappresentatività del dato puntuale di indebitamento di fine periodo, così come di ciascuna fine mese, rispetto al livello medio di indebitamento osservabile nel periodo stesso.

Gli elementi sopra descritti espongono il Gruppo ad un rischio finanziario e commerciale più elevato rispetto a situazioni caratterizzate da minore stagionalità.

8.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2019 non sono state individuate poste di natura non ricorrente.

Nel corso del corrispondente periodo del 2018 erano state individuate come poste di natura non ricorrente:

- la significativa e non usuale rilevazione di una marginalità lorda negativa, pari a 8,6 milioni di euro, su alcune classi di prodotto della gamma "Sport Technology" conseguente a due fenomeni: (i) un'inattesa rapida discesa dei prezzi al pubblico verificatasi nel corso del quarto trimestre del 2018 unita al venir meno dei meccanismi di protezione garantiti dal fornitore importatore a

seguito della sua messa in liquidazione (riduzione dei prezzi che ha comportato anche una significativa rettifica al presunto valore di realizzo delle giacenze di magazzino) e (ii) le dispute sorte con il medesimo fornitore importare relative a natura e/o ammontare dei reciproci diritti contrattuali;

- la stimata riduzione per 8,7 milioni di euro del valore complessivo dei crediti di cui Esprinet S.p.A. è titolare nei confronti del suddetto fornitore per importi rivenienti da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.).

Nella tabella successiva si riporta l'esposizione nel conto economico di periodo dei suddetti eventi e operazioni (inclusi gli effetti fiscali):

(euro/000)	Tipologia di Provento/(Onere) di natura Non Ricorrente	2019	2018	Var.
Costo del venduto	Rettifiche di valore per dispute su diritti contrattuali	-	(8.417)	8.417
Margine commerciale lordo		-	(8.417)	8.417
Costi generali e amministrativi	Rettifiche di valore crediti verso fornitori	-	(8.823)	8.823
Totale SG&A	Costi generali e amministrativi	-	(8.823)	8.823
Utile operativo (EBIT)	Utile operativo (EBIT)	-	(17.240)	17.240
Utile prima delle imposte	Utile prima delle imposte	-	(17.240)	17.240
Imposte	Imposte su eventi non ricorrenti		4.401	(4.401)
Utile netto/ (Perdita)	Utile netto/ (Perdita)	-	(12.839)	12.839

8.9 Principali contenziosi in essere

Per una descrizione dell'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali in essere, si fa rimando alla analoga sezione nella voce di commento "Fondi non correnti e altre passività" nelle "Note al bilancio consolidato".

Parimenti, nella "Relazione sulla Gestione" sono state delineate, al capitolo "Principali rischi e incertezze", le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali.

8.10 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati

L'analisi delle operazioni relative a strumenti derivati è stata fornita nell'ambito del paragrafo "Informativa su rischi e strumenti finanziari" cui si rimanda.

8.11 Fatti di rilievo successivi

Come già riportato all'interno del paragrafo "Fatti di rilievo successivi" della *Relazione sulla Gestione* qui si rimanda per i dettagli, la pandemia Covid-19 ha provocato una crisi economica mondiale i cui effetti complessivi di medio-lungo periodo sono al momento di complessa valutazione. L'entità e la durata di questa pandemia rimangono incerte ma ci si aspetta un impatto sulla nostra attività.

Tale evento, manifestatosi successivamente alla data di riferimento di bilancio, non comporta la rettifica dei valori di bilancio al 31 dicembre 2019 così come previsto dallo IAS 10. Tuttavia, potrebbe avere degli impatti significativi nell'esercizio 2020, senza però pregiudicarne la continuità aziendale anche alla luce delle azioni intraprese.

8.12 Corrispettivi per servizi di revisione di Gruppo

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e/o da entità appartenenti al suo network:

Tipologia servizio	Soggetto erogatore	Destinatario	Corrispettivi (euro/000)	
			2019	2018 ⁽¹⁾
Revisione contabile				
	PwC S.p.A.	Esprinet S.p.A.	220,0	240,9
	PwC S.p.A.	Società controllate	91,0	19,2
	Rete di PwC	Società controllate	216,2	221,3
Altri servizi				
	PwC S.p.A.	Esprinet S.p.A.	30,0	36,0
	Rete di PwC	Società controllate	80,4	3,4
Totale			637,6	520,8

(1) Corrispettivi riferiti al precedente Revisore EY S.p.A.

In aggiunta ai corrispettivi riportati in tabella risultano 36mila euro come integrazione onorari revisione legale del 2018 del precedente revisore EY S.p.A..

9. Pubblicazione del Progetto di Bilancio

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet, che ne ha altresì approvata la pubblicazione nella riunione del 15 aprile 2020 nel corso della quale è stato inoltre dato mandato al Presidente di apportarvi le modifiche o integrazioni di perfezionamento formale che fossero ritenute necessarie od opportune per la miglior stesura e la completezza del testo, in tutti i suoi elementi.

Vimercate, 15 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
 Maurizio Rota



esprinet[®]

**Bilancio di esercizio 2019
di Esprinet S.p.A.**

INDICE del Bilancio di esercizio di Esprinet S.p.A.

ESPRINET S.p.A.: Bilancio d'esercizio (Bilancio Separato¹)

Prospetti di bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 175
Conto economico separato	pag. 176
Conto economico complessivo	pag. 176
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	pag. 177
Rendiconto finanziario	pag. 178
Situazione patrimoniale-finanziaria (ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)	pag. 179
Conto economico separato (ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)	pag. 180

Note al bilancio d'esercizio

Informazioni generali	pag. 180
Principi contabili e criteri di valutazione	pag. 180
2.1 Principi contabili	
2.2 Presentazione del bilancio	
2.3 Principali criteri di valutazione e politiche contabili	
2.4 Principali stime contabili	
2.5 Principi contabili di recente emanazione	
2.6 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche	
Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 200
Garanzie, impegni e rischi potenziali	pag. 231
Commento alle voci di conto economico	pag. 231
Altre informazioni rilevanti	pag. 239
6.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche	
6.2 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari	
6.3 Finanziamenti e covenant su finanziamenti	
6.4 Analisi dei flussi di cassa nel periodo	
6.5 Prospetto delle partecipazioni	
6.6 Sintesi dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate	
6.7 Rapporti con entità correlate	
6.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti	
6.9 Principali contenziosi in essere	
6.10 Informativa su rischi e strumenti finanziari	
6.11 Fatti di rilievo successivi	
6.12 Corrispettivi per servizi di revisione di Esprinet S.p.A.	
Pubblicazione del Progetto di Bilancio	pag. 262

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

¹ Bilancio Separato della Esprinet S.p.A., così come definito dai principi contabili internazionali IFRS

Situazione patrimoniale-finanziaria

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale-finanziaria di Esprinet S.p.A. redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS¹¹:

(euro)	Nota di commento	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	9.052.686	10.039.117
Diritti di utilizzo di attività	4	86.941.000	-
Avviamento	2	16.429.107	16.429.107
Immobilizzazioni immateriali	3	292.270	649.480
Partecipazioni in altre società	5	86.412.829	86.085.930
Attività per imposte anticipate	6	4.972.414	4.970.191
Crediti ed altre attività non correnti	9	2.712.431	3.094.384
		206.812.737	121.268.209
Attività correnti			
Rimanenze	10	335.188.290	304.236.797
Crediti verso clienti	11	272.957.255	199.870.976
Crediti tributari per imposte correnti	12	1.318.529	2.944.270
Altri crediti ed attività correnti	13	100.710.012	195.363.057
Attività finanziarie per strumenti derivati	14	-	375.420
Disponibilità liquide	17	289.641.766	173.680.800
		999.815.852	876.471.320
Totale attivo		1.206.628.589	997.739.529
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	19	7.860.651	7.860.651
Riserve	20	282.947.632	293.182.393
Risultato netto dell'esercizio	21	4.603.878	(1.030.313)
Totale patrimonio netto		295.412.161	300.012.731
PASSIVO			
Passività non correnti			
Debiti finanziari	22	22.293.756	12.803.943
Passività finanziarie per leasing	31	81.742.000	-
Passività per imposte differite	24	2.929.561	2.841.983
Debiti per prestazioni pensionistiche	25	3.721.068	3.792.658
Fondi non correnti ed altre passività	26	2.284.989	1.400.305
		112.971.374	20.838.889
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	27	743.962.689	521.202.619
Debiti finanziari	28	30.732.740	132.744.200
Passività finanziarie per leasing	34	6.374.000	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	30	-	613.039
Fondi correnti ed altre passività	32	17.175.625	22.328.051
		798.245.054	676.887.909
TOTALE PASSIVO		911.216.428	697.726.798
Totale patrimonio netto e passivo		1.206.628.589	997.739.529

¹¹ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria di Esprinet S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e commentati nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A.".

Conto economico separato

Di seguito viene riportato il conto economico per "destinazione" della società Esprinet S.p.A. redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS¹²:

(euro)	Nota di commento	2019	2018
Ricavi da contratti con clienti	33	2.524.171.014	2.267.796.526
Costo del venduto		(2.414.385.268)	(2.166.520.891)
Margine commerciale lordo	35	109.785.746	101.275.635
Costi di marketing e vendita	37	(33.743.406)	(36.418.943)
Costi generali e amministrativi	38	(58.326.246)	(53.027.900)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	39	(570.129)	(9.265.630)
Utile operativo (EBIT)		17.145.965	2.563.162
(Oneri)/proventi finanziari	42	(7.928.700)	(3.457.632)
(Oneri)/proventi da investimenti	43	(1.600.000)	-
Risultato prima delle imposte		7.617.265	(894.470)
Imposte	45	(3.013.387)	(135.843)
Risultato netto		4.603.878	(1.030.313)
- di cui pertinenza di terzi		-	-
- di cui pertinenza Gruppo		4.603.878	(1030.313)

Conto economico complessivo

(euro)	2019	2018
Risultato netto	4.603.878	(1.030.313)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	500.575	96.121
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(119.736)	(23.471)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "fondo TFR"	(150.108)	221.162
- Impatto fiscale su variazioni riserva "fondo TFR"	36.026	(61.704)
Altre componenti di conto economico complessivo	266.758	232.108
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	4.870.636	(798.205)
- di cui pertinenza Gruppo	4.870.636	(798.205)
- di cui pertinenza di terzi	-	-

¹² Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul conto economico di Esprinet S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e commentati nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A."

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(euro/000)	Capitale sociale	Riserve	Azioni proprie	Risultato di periodo	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2017	7.861	292.353	(5.145)	10.610	305.679
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	232	-	(1.030)	(798)
Destinazione risultato esercizio precedente	-	3.623	-	(3.623)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(6.987)	(6.987)
Acquisto azioni proprie	-	-	(3.929)	-	(3.929)
Totale operazioni con gli azionisti	-	3.623	(3.929)	(10.610)	(10.916)
Consegna azioni per piani azionari	-	(3.814)	4.274	-	460
Piani azionari in corso	-	645	-	-	645
Variazione per operazioni di fusione	-	4.828	-	-	4.828
FTA principi contabili IFRS	-	133	-	-	133
Altri Movimenti	-	(18)	-	-	(18)
Saldi al 31 dicembre 2018	7.861	297.982	(4.800)	(1.030)	300.013
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	267	-	4.604	4.871
Destinazione risultato esercizio precedente	-	(1.030)	-	1.030	-
Dividendi distribuiti	-	(6.919)	-	-	(6.919)
Acquisto azioni proprie	-	-	(3.847)	-	(3.847)
Totale operazioni con gli azionisti	-	(7.949)	(3.847)	1.030	(10.766)
Consegna azioni per piani azionari	-	1.251	-	-	1.251
Altri Movimenti	-	43	-	-	43
Saldi al 31 dicembre 2019	7.861	291.594	(8.647)	4.604	295.412

Rendiconto finanziario¹³

(euro/000)	2019	2018
Flusso monetario da attività di esercizio (D=A+B+C)	129.046	24.329
Flusso di cassa del risultato operativo (A)	29.533	14.773
Utile operativo da attività in funzionamento	17.146	2.563
Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.621	3.182
Variazione netta fondi	884	8.629
Variazione non finanziaria dei debiti per prestazioni pensionistiche	(278)	(626)
Costi non monetari piani azionari	1.160	1.025
Flusso generato/(assorbito) dal capitale circolante (B)	106.937	14.838
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	(30.951)	15.486
(Incremento)/Decremento dei crediti verso clienti	(73.086)	(12.612)
(Incremento)/Decremento altre attività correnti	(5.100)	(29.641)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	223.030	35.364
Incremento/(Decremento) altre passività correnti	(6.956)	6.241
Altro flusso generato/(assorbito) dalle attività di esercizio (C)	(7.424)	(5.282)
Interessi pagati al netto interessi ricevuti	(4.730)	(1.576)
Differenze cambio realizzate	(1.529)	(559)
Imposte pagate	(1.165)	(3.147)
Flusso monetario da attività di investimento (E)	(4.905)	(26.373)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(3.187)	(2.147)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	66	27
Altre attività e passività non correnti	52	2.825
Variazione partecipazione Celly	(458)	-
Variazione partecipazione Esprinet Portugal	(30)	-
Acquisizione 4Side	(1.348)	-
Variazione partecipazione Nilox Deutschland	-	(300)
Rimborsi piani azionari da controllate	-	238
Fusione Edslan e Mosaico	-	(27.016)
Flusso monetario da attività di finanziamento (F)	(8.180)	10.357
Finanziamenti a medio/lungo termine ottenuti	15.000	-
Rimborsi/riegoziamenti di finanziamenti a medio/lungo termine	(106.886)	(33.676)
Rimborsi di passività per leasing	(4.982)	-
Variazione dei debiti finanziari	(2.519)	10.873
Finanziamenti a breve incassati/(erogati)	103.500	53.000
Variazione dei crediti finanziari e degli strumenti derivati	(1.527)	(8.925)
Distribuzione dividendi	(6.919)	(6.987)
Acquisto azioni proprie	(3.847)	(3.928)
Flusso monetario netto del periodo (G=D+E+F)	115.961	8.313
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	173.681	165.368
Flusso monetario netto del periodo	115.961	8.313
Disponibilità liquide alla fine del periodo	289.642	173.681

¹³ Gli effetti dei rapporti con "altre parti correlate" sono stati omessi in quanto non significativi.

Situazione patrimoniale-finanziaria (ai sensi Delib.Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

(euro/000)	31/12/2019	di cui parti correlate	31/12/2018	di cui parti correlate
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	9.053		10.039	
Diritti di utilizzo di attività	86.941		-	
Avviamento	16.429		16.429	
Immobilizzazioni immateriali	292		649	
Partecipazioni in altre società	86.413		86.086	
Attività per imposte anticipate	4.972		4.970	
Crediti ed altre attività non correnti	2.712	-	3.095	1.554
	206.812	-	121.268	1.554
Attività correnti				
Rimanenze	335.188		304.237	
Crediti verso clienti	272.957	1	199.871	-
Crediti tributari per imposte correnti	1.319		2.945	
Altri crediti ed attività correnti	100.710	63.911	195.363	171.791
Attività finanziarie per strumenti derivati	-		375	
Disponibilità liquide	289.642		173.681	
	999.816	63.912	876.472	171.791
Totale attivo	1.206.628	63.912	997.740	173.345
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	7.861		7.861	
Riserve	282.947		293.182	
Risultato netto dell'esercizio	4.604		(1.030)	
Totale patrimonio netto	295.412		300.013	
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	22.294		12.804	
Passività finanziarie per leasing	81.742		-	
Passività per imposte differite	2.930		2.842	
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.721		3.793	
Fondi non correnti ed altre passività	2.284		1.400	
	112.971		20.839	
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	743.963	-	521.203	-
Debiti finanziari	30.733	7.921	132.744	
Passività finanziarie per leasing	6.374		-	
Passività finanziarie per strumenti derivati	-		613	
Fondi correnti ed altre passività	17.175	1.079	22.328	1.822
	798.245	9.000	676.888	1.822
TOTALE PASSIVO	911.216	9.000	697.727	1.822
Totale patrimonio netto e passivo	1.206.628	9.000	997.740	1.822

Per ulteriori dettagli sulle "parti correlate" si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A.".

Conto economico separato (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

(euro/000)	2019	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate*	2018	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate*
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171	-	42.113	2.267.797	-	56.765
Costo del venduto	(2.414.385)	-	(1377)	(2.166.521)	(6.080)	(692)
Margine commerciale lordo	109.786	-		101.276	(6.080)	
Costi di marketing e vendita	(33.744)	-	(2.362)	(36.419)	-	(2.264)
Costi generali e amministrativi	(58.326)	-	2.395	(53.028)	-	(2.495)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(570)	-		(9.266)	(8.823)	
Utile operativo (EBIT)	17.146	-		2.563	(14.903)	
(Oneri)/proventi finanziari	(7.929)	-	327	(3.457)	-	634
(Oneri)/proventi da investimenti	(1.600)	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	7.617	-		(894)	(14.903)	
Imposte	(3.013)	-	-	(136)	3.814	-
Risultato netto	4.604	-		(1.030)	(11.089)	
- di cui pertinenza di terzi	-	-		-	-	-
- di cui pertinenza Gruppo	4.604	-		(1.030)	(11.089)	

* Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche escluse.

Note al bilancio d'esercizio

1. Informazioni generali

Esprinet S.p.A. è attiva nella distribuzione di Information Technology (IT) (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo e si rivolge a una clientela costituita da rivenditori orientati a utenti finali sia di tipo "consumer" che di tipo "business".

Esprinet S.p.A., inoltre, è la società Capogruppo che detiene direttamente e indirettamente le quote di partecipazione al capitale di società che operano sul territorio italiano, spagnolo e portoghese.

In Italia e nella penisola iberica il Gruppo è attivo nella sola distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Vimercate (Monza e Brianza).

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT.MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

Esprinet S.p.A. in qualità di capogruppo ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2019.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio di esercizio di Esprinet S.p.A. sono descritti nel seguito. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

2.1 Principi contabili

Il bilancio d'esercizio (o "separato" come definito dai principi contabili di riferimento) di Esprinet S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per la quale si applica il criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale per i cui dettagli si rimanda all'omonimo paragrafo all'interno dei *"Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti"* nella *"Relazione sulla Gestione"*.

2.2 Presentazione del bilancio

I prospetti di situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario presentano le seguenti caratteristiche:

- per la situazione patrimoniale-finanziaria, sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti; analogamente sono rappresentate le passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato in due prospetti separati: conto economico separato e conto economico complessivo;
- per il conto economico separato, l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla *"destinazione"* degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto in base al metodo indiretto previsto dallo IAS 7.

Le scelte effettuate in tema di presentazione del bilancio derivano dalla convinzione che esse contribuiscano a migliorare la qualità dell'informativa fornita in quanto rappresenta la presentazione più rilevante ed attendibile.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e le altre tabelle di commento sono esposte in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Le tabelle, inoltre, potrebbero evidenziare in alcuni casi difetti di arrotondamento dovuti alla rappresentazione in migliaia.

2.3 Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono definibili come attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Tra tali attività non correnti si include anche *"l'avviamento"* quando viene acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali e l'avviamento emerso dalle aggregazioni aziendali effettuate negli esercizi fino al 2009 incluso sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Per le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2010 l'avviamento è pari, salvo particolari casi, all'eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al valore netto, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte (senza l'aggiunta dei costi correlati all'acquisizione).

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa. In particolare, la voce *"Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno"* è ammortizzata in tre esercizi.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (detta anche *"impairment test"*). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo *"Perdita di valore delle attività non"*

finanziarie”. La ripresa di valore, ammessa per le immobilizzazioni immateriali a vita definita e indefinita, non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Non è invece ammesso effettuare rivalutazioni dell’avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l’attività disponibile per l’uso.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite sono portate in aumento del valore del cespite ed ammortizzate sulla base della relativa vita utile.

I costi per migliorie su beni di terzi sono esposte tra le immobilizzazioni materiali nella categoria cui si riferiscono.

Le singole componenti di una immobilizzazione materiale che risultino caratterizzate da vita utile differente sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base dei piani d’ammortamento ritenuti rappresentativi della vita economico-tecnica dei beni cui si riferiscono. Il valore in bilancio è esposto al netto dei fondi di ammortamento in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento, sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno, applicate per ciascuna categoria di bene sono indicate di seguito:

Aliquota economico-tecnica	
Impianti di sicurezza	25%
Impianti generici	da 10% a 19%
Impianti di condizionamento	da 13% a 14,3%
Impianti telefonici e apparecchiature telesegnalazione	20%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,1% a 14%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%
Altri beni	da 10% a 19%

Se vi sono indicatori di svalutazione di valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (impairment test). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo *“Perdita di valore delle attività non finanziarie”*. Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore. I ripristini di valore non possono eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripristino è rilevato a conto economico a meno che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è trattato come un incremento da rivalutazione.

Operazioni di leasing

I beni acquisiti mediante contratti di locazione sono iscritti, in ossequio al principio contabile internazionale IFRS 16, tra le immobilizzazioni mediante la rilevazione di una attività che rappresenta il diritto di utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (Right of Use) rilevando in contropartita nella voce "*Passività finanziarie per leasing*" una passività a fronte dei pagamenti futuri per il leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 16, mentre il valore contabile della passività per leasing si incrementa per effetto degli interessi accantonati in ciascun periodo e si riduce per i pagamenti effettuati.

Le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività vengono contabilizzate separatamente nel conto economico. I canoni futuri contrattualmente dovuti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del relativo contratto; laddove questo non sia facilmente e attendibilmente determinabile si utilizza il tasso di indebitamento incrementale del locatario.

Il principio richiede inoltre che al verificarsi di eventi determinati (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti) la passività finanziaria per leasing debba essere rimisurata con in contropartita una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il principio, inoltre, stabilisce due esenzioni di applicazione in relazione alle attività considerate di "modico valore" ed i contratti di leasing a breve termine i cui ricavi/costi sono rilevati linearmente nel conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni in società controllate, collegate e in altre società, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Con riferimento all'avviamento, Esprinet S.p.A. sottopone alle verifiche di riduzione di valore previste dallo IAS 36 tutte le unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit") a cui è stato attribuito un valore di avviamento.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. I flussi futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo d'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Le Cash Generating Unit sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

In relazione alle partecipazioni in società controllate e collegate, nel caso la partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati indicatori d'impairment i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio d'esercizio eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali avviamenti associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo eccede il totale degli utili complessivi della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Partecipazioni in società controllate, collegate e in altre società

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate e in altre società sono valutate al costo d'acquisto o sottoscrizione.

Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipazioni abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata. Il costo per perdite durevoli di valore e l'eventuale ripristino sono contabilizzati nel conto economico separato alla voce " *Oneri e proventi da altri investimenti*".

La differenza positiva, emergente nell'atto di acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando il loro recupero è giudicato probabile. Si veda anche il commento alla voce " *Imposte sul reddito*".

Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le attività finanziarie sono classificate sulla base del modello di business adottato dal Gruppo nella gestione dei flussi finanziari delle stesse e sulla base delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. I modelli di business identificati sono i seguenti:

- **Hold to collect:** In tale categoria sono classificate le attività finanziarie per le quali sono soddisfatti i seguenti requisiti, (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
Tali attività rientrano nella categoria di attività valutate al costo ammortizzato. Si tratta prevalentemente di crediti commerciali e altri crediti, come descritto nel paragrafo " *Crediti verso clienti e altri crediti*". I crediti sono rilevati inizialmente in bilancio al loro fair value; in sede di misurazione successiva sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa transazione (determinato secondo il disposto del principio IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers). In sede di misurazione successiva, le attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli effetti di tale misurazione sono riconosciuti tra i componenti finanziari di reddito. Tali attività sono inoltre soggette al modello di impairment come definito nel paragrafo " *Crediti verso clienti e altri crediti*". Tali attività sono inoltre soggette al modello di impairment come definito nel paragrafo " *Crediti verso clienti e altri crediti*".
- **Hold to collect and sell:** in tale categoria sono classificate le attività finanziarie il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione. Tali attività rientrano nella categoria di attività valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI. In tal caso le variazioni di fair value dell'attività sono rilevate nel patrimonio netto tra le altre componenti dell'utile complessivo, L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dell'attività. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Si rileva che non sussistono al 31 dicembre 2019 attività finanziarie iscritte al fair value through OCI.
- **Hold to sell:** in tale categoria sono classificate le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie (i.e. categoria residuale). Tale attività sono iscritte al fair value sia al momento della rilevazione iniziale che in fase di misurazione successiva. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico consolidato

nel periodo in cui sono rilevati. In tale categoria rientrano principalmente i crediti oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente.

Si veda inoltre quanto riportato nel paragrafo "Crediti verso clienti e altri crediti".

Gli acquisti e le cessioni di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

In caso di iscrizione di attività finanziarie valutate al fair value, qualora le stesse siano scambiate in un mercato attivo, il fair value è determinato ad ogni data di bilancio con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il presunto valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto delle specificità del settore di riferimento della Società, il quale commercializza prevalentemente prodotti IT ed elettronica di consumo soggetti ad un elevato tasso di obsolescenza economico-tecnica.

La configurazione del costo adottata per la valorizzazione è rappresentata dal metodo F.I.F.O..

Il costo di acquisto tiene conto degli oneri accessori sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali nonché degli sconti e premi corrisposti dai fornitori, secondo le prassi commerciali tipiche del settore, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di vendita ed allo svolgimento di attività di marketing ai fini della promozione dei brand distribuiti e dello sviluppo dei canali di vendita. Il costo tiene conto, inoltre, delle "protezioni" di magazzino accordate dai fornitori sui prezzi di acquisto.

Le scorte obsolete, in eccesso e di lento rigiro sono svalutate in ragione della loro prevedibile possibilità di realizzo.

Crediti verso clienti e altri crediti

I crediti verso clienti e gli altri crediti sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato. In sede di iscrizione iniziale sono valutati al fair value, ad eccezione dei crediti commerciali che non includono una componente finanziaria significativa come descritto nel paragrafo "Attività finanziarie (non correnti e correnti)".

Il valore dei crediti viene ridotto, laddove ricorrano perdite di valore, al valore realizzabile.

Le svalutazioni sono effettuate sulla base della perdita attesa ("Expected Credit Loss model"). In particolare, le stesse sono determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio creditizio sotteso, tenuto conto delle coperture assicurative, delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-soluto, per le quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, determinano l'eliminazione dei crediti dall'attivo patrimoniale essendo rispettati i requisiti previsti dall'IFRS 9.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-solvendo continuano invece ad essere iscritte nell'attivo patrimoniale non essendo stati trasferiti tutti i rischi e benefici al cessionario.

Esigenze di gestione del rischio di credito, del capitale circolante e conseguentemente della tesoreria richiedono anche l'esecuzione sistematica di operazioni quali le cessioni di tali crediti ad operatori finanziari a titolo definitivo (pro-soluto) o temporaneo (pro-solvendo). Tali operazioni si concretizzano

per la Società in contrattualizzati programmi rotativi di cessione a società di factoring o a banche, ed in programmi di cartolarizzazione dei crediti.

I crediti oggetto dei suddetti programmi di cessione sono valutati, come definito al paragrafo Attività finanziarie al *"fair value through profit and loss"*. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS9 sono rilevate nel conto economico consolidato e sono rappresentate nella voce *"Riduzione/riprese di valore di attività finanziarie"*.

Crediti tributari

Sono iscritti al *"fair value"* e includono quelle attività nei confronti della Amministrazione finanziaria esigibili o compensabili a breve termine. Si veda anche il commento alla voce *"Imposte sul reddito"*.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono il denaro in cassa e depositi presso banche ad immediata esigibilità, nonché altri impieghi in liquidità di durata inferiore a tre mesi.

Le giacenze in euro sono iscritte al valore nominale mentre le eventuali giacenze in altra valuta sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. In caso di eventuali vendite successive, ogni differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo è rilevato a patrimonio netto.

Passività correnti e non correnti

Debiti finanziari

Si tratta di passività finanziarie che sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *"fair value"* incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente alla prima iscrizione i debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo.

La passività finanziaria viene eliminata dalla situazione patrimoniale-finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta o trasferita ad un'altra parte e il corrispettivo pagato viene rilevata nel conto economico.

In caso di iscrizione di passività finanziarie valutate al fair value, qualora le stesse siano scambiate in un mercato attivo, il fair value è determinato ad ogni data di bilancio con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato e l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è

significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri e Proventi finanziari".

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi "a contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (detta anche fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un programma "a benefici definiti".

A seguito della riforma, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'INPS comporta la trasformazione della natura del programma da piano "a benefici definiti" a piano "a contributi definiti", in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione o all'INPS.

La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano "a benefici definiti" determinato applicando una metodologia di tipo attuariale da parte di attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali a partire dai bilanci redatti nell'anno 2013 sono contabilizzati nelle riserve di Patrimonio Netto come stabilito dal principio IAS19R.

Ai fini dello IAS 19 la suddetta riforma ha comportato la necessità di ricalcolare il valore del fondo TFR pregresso per effetto essenzialmente dell'esclusione dalla valutazione attuariale delle ipotesi connesse agli incrementi retributivi e all'aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria. Questo effetto (curtailment) è stato imputato a conto economico nel 2007 come componente positiva a riduzione dei costi del lavoro.

Debiti commerciali, altri debiti, altre passività

I debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività sono iscritti inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente sono rilevati al costo ammortizzato che, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o scorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento, coincide con il valore nominale.

Gli stanziamenti per debiti presunti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma non pagati, inclusi gli importi dovuti ai dipendenti o ad altri soggetti.

Il grado di incertezza relativo a tempistica o importo degli stanziamenti per debiti presunti è assai inferiore a quello degli accantonamenti.

Conto economico

Ricavi e costi

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni/servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo).

Nello specifico, la rilevazione dei ricavi avviene solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti:

- f) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

- g) la Società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- h) la Società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- i) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- j) è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Quando i requisiti qui sopra risultano soddisfatti, la Società procede alla rilevazione dei ricavi come di seguito descritto.

I ricavi delle vendite sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente ovvero quando il bene è consegnato e il cliente acquisisce la capacità di decidere dell'uso del bene e di trarne sostanzialmente tutti i benefici.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi trattati quali componenti variabili del corrispettivo pattuito.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

Si rileva che i tempi di pagamento concessi ai clienti della Società non eccedono i 12 mesi pertanto la Società non rileva aggiustamenti al prezzo della transazione per considerare componenti di natura finanziaria.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Il costo di acquisto dei prodotti è iscritto al netto degli sconti riconosciuti dai fornitori per le "protezioni" riconosciute in relazione alle riduzioni dei listini e alle sostituzioni di prodotti. I relativi accrediti sono riconosciuti per competenza in base alle comunicazioni pervenute dai fornitori.

Gli sconti cassa in fattura per pagamento previsto a presentazione fattura sono portati a riduzione del costo d'acquisto in quanto, come prassi in uso nel settore in cui opera la Società, ne è ritenuta prevalente la componente commerciale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

Pagamenti basati su azioni

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option e/o stock grant in corso di maturazione alla data di chiusura del bilancio.

Il costo è determinato con riferimento al "fair value" del diritto assegnato.

La quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione ("vesting period").

Il "fair value" delle stock grant è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello di "Black-Scholes" ed è rilevato con contropartita alla voce "Riserve".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce "*Debiti tributari per imposte correnti*" o, qualora ci sia un'eccedenza degli acconti versati rispetto all'onere dovuto, alla voce "*Crediti tributari per imposte correnti*". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al "*metodo patrimoniale (liability method)*" sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all'iscrizione iniziale di un'attività o una passività in una operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull'imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Differenze cambio e criteri di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale

Le attività e le passività incluse nella presente situazione sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale la società opera.

I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale della Società.

Operazioni in valuta e criteri di conversione

I ricavi ed i costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al "fair value", ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Tassi di cambio	Puntuale al 31.12.2019	Medio di periodo
US Dollar (USD)	1,12	1,12

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono contabilizzati sulla base dei disposti dell'IFRS 9. Alla data di stipula gli stessi sono inizialmente contabilizzati al fair value come attività finanziarie "fair value through profit and loss" il fair value è positivo o come passività finanziarie "fair value through profit and loss" quando il fair value è negativo.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la stessa è formalmente documentata e la sua efficacia, verificata periodicamente, è elevata.

Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del "fair value" dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto (e dunque nel conto economico complessivo) e successivamente riversate al conto economico separato quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano iscritti nel patrimonio netto fino a quando la programmata operazione coperta si verifica, momento in cui è riversata a conto economico.

Se i derivati coprono il rischio di variazione di fair value di attività e di passività iscritte in bilancio ("fair value hedge") sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto di copertura sono imputate al conto economico.

Le variazioni del "fair value" dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Altre informazioni

Con riferimento all'informativa richiesta da Consob relativamente ad operazioni e saldi significativi con parti correlate, si specifica che le stesse, oltre a trovare evidenza in apposito paragrafo nella sezione "*Altre informazioni rilevanti*" sono state indicate separatamente negli schemi di bilancio, solamente ove significative.

2.4 Principali stime contabili

2.4.1 Premesse

Il settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo presenta talune specificità di rilievo, a quanto consta entro certi limiti indipendenti dalla localizzazione geografica, specialmente per quanto attiene alle relazioni commerciali con i fornitori di prodotti o vendor.

Tali specificità attengono in modo particolare alle condizioni e modalità di formazione del margine commerciale per la parte c.d. "back-end", che risulta funzione del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto al prezzo di vendita all'utente finale ovvero al rivenditore a seconda delle prassi adottate da questo o quel fornitore (nel rispetto, si rammenti, della funzione precipua del distributore che rimane quella di intermediare i flussi di prodotti tra fornitori/produttori e rivenditori/dettaglianti).

Le condizioni di acquisto prevedono tipicamente uno sconto base rispetto al prezzo di listino per l'utente finale/rivenditore ed una serie di condizioni accessorie che variano - per funzione e terminologia - da vendor a vendor, e che sono comunemente riconducibili ad alcune fattispecie standardizzabili:

- premi/rebate per raggiungimento obiettivi ("sell-in", "sell-out", numerica di clienti, efficienza logistica, ecc.);
- fondi di sviluppo, co-marketing ed altri incentivi;
- sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount").

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti con la quasi totalità dei vendor, Esprinet S.p.A. beneficia di specifiche protezioni contrattuali rispetto al valore delle rimanenze tese a neutralizzare, entro certi limiti, il rischio economico legato a variazioni nei prezzi di listino di prodotti ordinati ("price protection") ovvero già presenti nei magazzini del distributore ("stock protection").

Nel primo caso la protezione viene generalmente riconosciuta mediante la fatturazione dei prodotti ordinati e non ancora spediti al nuovo prezzo; nel secondo caso il vendor è solito riconoscere un credito pari alla sopravvenuta riduzione del prezzo dei prodotti.

Quanto agli sconti cassa, questi vengono generalmente riconosciuti a fronte del rispetto delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite e costituiscono un incentivo alla puntualità nei pagamenti.

Tali condizioni prevedono per la totalità dei casi pagamenti dilazionati rispetto all'emissione della relativa fattura ovvero dell'invio della merce.

Gli sconti cassa, coerentemente con quanto avviene per gli sconti finanziari riconosciuti ad alcuni gruppi selezionati di clienti i quali vengono portati in riduzione dei ricavi, sono contabilizzati in riduzione dei costi di acquisto.

Per quanto attiene alle politiche di pagamento ai fornitori, non è possibile nell'ambito del settore individuare dei tempi di pagamento medio/normali in quanto esiste una notevole mutevolezza di condizioni a seconda dei fornitori. Più in particolare, l'intervallo delle dilazioni di pagamento previste in fattura va da un minimo di 7 a un massimo di 120 giorni, ed in rari casi è previsto il pagamento cash.

In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate, a valere su singole forniture ovvero sulla base di programmi commerciali ben determinati decisi dal fornitore.

Nei casi in cui la suddetta dilazione risulti onerosa, il tasso di interesse applicato non è, se non raramente, esplicitato. Capita sovente, inoltre, che le condizioni implicite di dilazione - talora applicate attraverso la riduzione degli sconti cassa contrattuali - non trovino riscontro con i tassi di

mercato finanziario vigenti, rivelando la prevalenza della componente commerciale sull'elemento strettamente finanziario compensativo dello scarto tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento. Tale elemento è inoltre reso subalterno dalla durata relativamente breve, nella media, dei tempi di dilazione anche prorogati che non risultano mai, se non in rari casi, superiori ai 90 giorni.

2.4.2 Principali assunzioni e stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione di attività e passività potenziali.

Le stime ed assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti, ivi incluse aspettative su eventi futuri la cui manifestazione è ritenuta ragionevole.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

Le assunzioni riguardanti l'andamento futuro sono caratterizzate da situazioni di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili, né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono alcuni ricavi di vendita, taluni storni ai ricavi di vendita, i fondi rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, l'avviamento, i diritti d'uso e le connesse passività finanziarie per leasing.

Nel seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le stime/assunzioni ritenute suscettibili, qualora gli eventi futuri prefigurati non dovessero realizzarsi, in tutto o in parte, di produrre effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria della Società.

Diritto d'uso e passività finanziarie per leasing

L'iscrizione iniziale di un diritto d'uso e della connessa passività finanziaria per leasing relativi a contratti di leasing di attività dipendono da diversi elementi di stima relativi, principalmente, alla durata del periodo non annullabile del contratto, al tasso di interesse implicito del leasing, ai costi di smantellamento/sostituzione/ripristino dell'attività al termine del contratto.

Alla data di decorrenza il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing nel periodo non annullabile.

Il periodo non annullabile è a sua volta dipendente dalle valutazioni circa la probabilità di esercizio da parte del locatario delle opzioni di rinnovo o interruzione nonché, nel caso in cui il diritto di interruzione anticipata sia egualmente sotto il controllo anche del locatore, in relazione ai possibili costi conseguenti dall'interruzione anche per tale soggetto.

I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Il tasso di interesse che fa sì che il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e del valore residuo non garantito sia uguale alla somma del fair value dell'attività sottostante e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Per la determinazione del periodo non annullabile di ciascun contratto, in particolare relativamente agli immobili, sono stati analizzati i termini contrattuali ed effettuate ipotesi in relazione ai possibili periodi di rinnovo connesse con l'ubicazione degli stessi, la possibilità di spostamento in altre aree, i costi connessi a tali operazioni.

I contratti di leasing in essere non evidenziano il tasso di finanziamento implicito per cui si è proceduto alla determinazione del tasso di finanziamento marginale applicabile alla Società, distintamente per cluster di contratti aventi una duration omogenea. Per la quantificazione del tasso di finanziamento marginale sono state effettuate valutazioni in relazione allo spread applicabile alla Società in base al suo rating, ai tassi di finanziamento risk free applicabili nei paesi di operatività della Società, alle garanzie da cui tali finanziamenti sarebbero sorretti, alla materialità rispetto al livello di indebitamento della Società.

Le suddette valutazioni si basano su assunzioni e analisi per loro natura complesse e mutevoli nel tempo che potrebbero dunque condurre a modifiche successive, in caso di modifica del periodo non annullabile del contratto, o alla quantificazione di tassi differenti in epoche successive per i nuovi contratti cui applicarli.

Avviamento

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - Cash Generating Unit ("CGU") cui sia stato attribuito un valore di avviamento.

Tali CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nonché dal valore che ci si attende dalla relativa dismissione al termine della vita utile.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. "Discounted Cash Flow Model" (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri vengano scontati ad un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi specifici di ogni singola CGU.

La determinazione del valore recuperabile di ciascuna Cash Generating Unit ("CGU"), in termini di valore d'uso, è basata su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi sia al periodo del piano strategico di gruppo 2020-2024E, sia oltre tale periodo.

"Fair value" di strumenti derivati

Nel corso dell'esercizio si è reso necessario determinare il "fair value" dei contratti di "IRS - Interest Rate Swap" stipulati ad aprile 2017 al fine di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse e inquadrabili tecnicamente come "amortising - forward start". Tali contratti, estinti entro la data di chiusura del presente bilancio, sono stati contabilizzati con l'applicazione della tecnica contabile dell'"hedge accounting".

Le condizioni poste dallo IFRS 9 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace, effetto del rischio di credito delle due controparti non significativo rispetto al valore dello strumento derivato, indice di copertura costante nel tempo) sono state rispettate integralmente e di conseguenza i contratti di IRS sono stati trattati secondo tale tecnica contabile che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace. Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono state parimenti imputate a riserva di patrimonio netto con contabilizzazione nel conto economico complessivo.

Stock grant

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario contabilizzare gli effetti economico-patrimoniali connessi con i piani di stock grant a beneficio di alcuni manager di Esprinet S.p.A., le cui modalità di funzionamento sono meglio illustrate nei paragrafi "*Piani di incentivazione azionaria*" e "*Capitale Sociale*".

In particolare, il costo di tali piani è stato determinato con riferimento al "fair value" dei diritti assegnati ai singoli beneficiari alla data di assegnazione.

Tale "fair value", tenuto conto delle particolari e composite condizioni di esercizio - in parte legate ai risultati economico-finanziari consolidati conseguiti dal Gruppo, e in parte legate alla permanenza del singolo beneficiario all'interno del Gruppo alla data di scadenza dei piani -, è stato determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes" tenendo altresì conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto e del livello del tasso di interesse privo di rischio.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini del riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, laddove gli elementi informativi sulle date di effettiva consegna da parte dei trasportatori non siano sufficienti, la Società è solita stimare tali date sulla base dell'esperienza storica relativa ai tempi medi di consegna differenziati in base alla localizzazione geografica del punto di destinazione. Ai fini del riconoscimento dei ricavi per prestazioni di servizi viene considerato l'effettivo momento di erogazione della prestazione.

Rettifiche di ricavi e note di credito da emettere nei confronti dei clienti

Esprinet S.p.A. è solita operare stime riguardanti le somme da riconoscere ai clienti a titolo di sconto per raggiungimento obiettivi, per favorire lo sviluppo delle vendite anche attraverso delle promozioni temporali, per incentivazione di vario genere.

La Società ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da emettere.

In considerazione della significatività delle stime, della numerosità e varietà delle pattuizioni con i clienti, dell'articolazione dei calcoli non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Rettifiche di costi e note di credito da ricevere dai vendor

Tenuto conto delle prassi peculiari del settore in termini di definizione delle condizioni di acquisto e vendita, ed in ultima analisi di formazione e rilevazione del margine commerciale, la Società è solita operare alcune stime particolarmente in relazione al verificarsi di alcuni eventi la cui manifestazione è suscettibile di produrre effetti economico-finanziari anche di rilievo.

Si fa riferimento, in particolare, alle stime riguardanti l'importo delle note di credito da ricevere dai vendor alla data di redazione del presente bilancio a titolo di rebate per raggiungimento obiettivi e incentivi di vario genere, rimborso per attività di marketing congiunto, protezioni contrattuali di magazzino, ecc.

Esprinet S.p.A. ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da ricevere.

In considerazione della significatività delle stime, della numerosità e varietà delle pattuizioni con i fornitori, dell'articolazione dei calcoli non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile.

La vita utile è intesa come il periodo lungo il quale le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Essa viene stimata sulla base dell'esperienza storica per immobilizzazioni analoghe, sulle condizioni di mercato e su altri eventi suscettibili di esercitare una qualche influenza sulla vita utile quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti tecnologici di rilievo.

Ne consegue che l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Esprinet S.p.A. è solita sottoporre a test periodici la validità della vita utile attesa per categoria di cespiti. Tale aggiornamento potrebbe produrre variazioni nei periodi di ammortamento e nelle quote di ammortamento degli esercizi futuri.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Ai fini della valutazione del presumibile grado di realizzo dei crediti Esprinet S.p.A. formula delle previsioni riguardanti il grado di solvibilità attesa delle controparti ("Expected Credit Loss model") tenuto conto delle informazioni disponibili, dei collateral a contenimento del rischio di credito e considerando l'esperienza storica accumulata.

Per i crediti oggetto di programmato trasferimento a terze parti nell'ambito di programmi di cartolarizzazione o di cessione a società di factoring o banche si procede alla valutazione del "*fair value through profit and loss*".

Il valore di effettivo realizzo dei crediti potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base dei giudizi di solvibilità formulati.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti al fondo obsolescenza di magazzino

La Società è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro. Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto delle peculiarità dei rispettivi settori di riferimento cui le scorte si riferiscono.

Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e passività potenziali

La Società effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passati.

Tale stima è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note al bilancio.

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio sono determinate in base allo IAS 19 attraverso l'applicazione di metodologie attuariali.

Tali metodologie hanno richiesto l'individuazione di alcune ipotesi di lavoro e stime afferenti di carattere demografico (probabilità di morte, inabilità, uscita dall'attività lavorativa, ecc.) ed economico-finanziario (tasso tecnico di attualizzazione, tasso di inflazione, tasso di aumento delle retribuzioni, tasso di incremento del TFR).

La validità delle stime adottate dipende essenzialmente dalla stabilità del quadro normativo di riferimento, dall'andamento dei tassi di interesse di mercato, dall'andamento della dinamica retributiva e del turnover nonché dal grado di frequenza di accesso ad anticipazioni da parte dei dipendenti.

Imposte

Le imposte correnti dell'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alle aliquote che si ritiene risulteranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. L'iscrizione di attività fiscali differite ha luogo qualora il relativo recupero sia giudicato probabile; tale probabilità dipende dall'effettiva esistenza di risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Nella determinazione dei risultati fiscali imponibili futuri sono stati presi in considerazione i risultati di budget ed i piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, considerando anche il fatto che le imposte differite attive fanno riferimento a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco temporale molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nei piani sopra citati.

2.5 Principi contabili di recente emanazione

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ad eccezione di quanto esposto nei principi ed emendamenti di seguito riportati, applicati con effetto 1° gennaio 2019, in quanto divenuti obbligatori a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti.

In dettaglio le principali modifiche:

IFRS 16 – Contratti di Locazione – Pubblicato nel gennaio 2016, il nuovo standard sul leasing, sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari devono anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione in accordo allo IAS 17; i locatari continuano a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari. L'IFRS 16 richiede ai locatari

un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. L'IFRS 16 è entrato in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 o successivamente. Un locatario poteva scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo semplificato, scelta questa operata dalla Società e che ha consentito di non riflettere retrospettivamente gli effetti di tali nuove disposizioni nei dati comparativi della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, nel conto economico separato e complessivo, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario. L'applicazione del principio alla data del 1° gennaio 2019 ha determinato per la Società l'iscrizione di un "diritto di utilizzo" delle attività e di una corrispondente passività finanziaria pari a circa 93,1 milioni di euro. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di leasing precedentemente classificati come operativi, una passività finanziaria e un diritto d'uso pari al valore attualizzato dei pagamenti futuri residui alla data di transizione.

Sulla base delle analisi svolte i contratti individuati in cui la Società si configura come locatario sono riferibili principalmente all'affitto degli immobili per uso ufficio ed operativo, alle autovetture aziendali e alle attrezzature industriali e commerciali ed altri beni.

Nell'adottare l'IFRS 16 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli *short-term lease* per tutte le classi di attività. Allo stesso modo si è avvalsa dell'esenzione relativa ai leasing di basso valore. I pagamenti associati a tali leasing sono rilevati a quote costanti come costo a conto economico. Le attività di basso valore includono apparecchiature informatiche, piccoli articoli per ufficio e attrezzature di magazzino. I costi relativi ai leasing di modico valore ed ai leasing a breve termine nel 2019 ammontano complessivamente a 0,1 milioni di euro e si registrano anche proventi per sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo per 0,1 milioni di euro.

Come consentito dal principio la Società non ha applicato l'IFRS 16 ai leasing delle attività immateriali.

Il principio in oggetto ha, inoltre, richiesto elementi di giudizio professionale. In particolare, per quanto riguarda il *lease term*, la Società ha analizzato i contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, la Società ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita.

Relativamente al tasso di attualizzazione, la Società ha adottato lo stimato tasso di finanziamento marginale applicabile a prestiti, con durata e garanzie simili, necessari ad ottenere un valore simile alle attività consistenti nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Tale tasso risulta compreso tra 2,5% e 3,3% al 1° gennaio 2019.

Le passività per leasing al 1° gennaio 2019 possono essere riconciliate con gli impegni derivanti da leasing operativi al 31 dicembre 2018, come segue:

(euro/000)	1° gennaio 2019 Esprinet SpA
Impegni per Leasing operativi in scope IFRS 16 al 31 dicembre 2018	78.384
<i>Passività non attualizzata per lease non operativi al 1° gennaio 2019</i>	<i>38.988</i>
Effetto attualizzazione	(24.274)
Impegni per leasing operativi risultante dalla transizione all'IFRS 16 al 1° gennaio 2019	93.098

Gli effetti sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2019 dell'applicazione dell'IFRS 16 sono riepilogati nel presente bilancio all'interno delle successive note.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa degli impatti dell'adozione dell'IFRS 16 sul bilancio separato di Esprinet S.p.A. al 31 dicembre 2019:

(euro/000)	31.12.2019 Pubblicato	31.12.2019 Pre-IFRS 16	Impatto IFRS 16
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	9.053	9.053	-
Diritti di utilizzo di attività	86.941	-	86.941
Avviamento	16.429	16.429	-
Immobilizzazioni immateriali	292	292	-
Partecipazioni in altre società	86.413	86.413	-
Attività per imposte anticipate	4.972	4.902	70
Crediti ed altre attività non correnti	2.712	2.712	-
	206.812	119.801	87.011
Attività correnti			
Rimanenze	335.188	335.188	-
Crediti verso clienti	272.957	272.957	-
Crediti tributari per imposte correnti	1.319	1.153	166
Altri crediti ed attività correnti	100.710	100.858	(148)
Disponibilità liquide	289.642	289.642	-
	999.816	999.798	18
Totale attivo	1.206.628	1.119.599	87.029
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.861	7.861	-
Riserve	282.947	282.947	-
Risultato netto pertinenza gruppo	4.604	5.644	(1.040)
	295.412	296.452	(1.040)
Totale patrimonio netto	295.412	296.452	(1.040)
PASSIVO			
Passività non correnti			
Debiti finanziari	22.294	22.294	-
Passività finanziarie per leasing	81.742	-	81.742
Passività per imposte differite	2.930	2.930	-
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.721	3.721	-
Fondi non correnti ed altre passività	2.284	2.284	-
	112.971	31.229	81.742
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	743.963	744.010	(47)
Debiti finanziari	30.733	30.733	-
Passività finanziarie per leasing	6.374	-	6.374
Fondi correnti ed altre passività	17.175	17.175	-
	798.245	791.918	6.327
TOTALE PASSIVO	911.216	823.147	88.069
Totale patrimonio netto e passivo	1.206.628	1.119.599	87.029

(euro/000)	2019 Pubblicato	2019 Pre-IFRS 16	Impatto IFRS 16
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171	2.524.171	-
Costo del venduto	(2.414.385)	(2.414.385)	-
Margine commerciale lordo	109.786	109.786	-
Costi di marketing e vendita	(33.744)	(35.787)	2.043
Costi generali e amministrativi	(58.326)	(57.885)	(441)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(570)	(570)	-
Utile operativo (EBIT)	17.146	15.544	1.602
(Oneri)/proventi finanziari	(7.929)	(5.051)	(2.878)
(Oneri)/proventi da investimenti	(1.600)	(1.600)	-
Utile prima delle imposte	7.617	8.893	(1.276)
Imposte	(3.013)	(3.249)	236
Utile netto	4.604	5.644	(1.040)

La ripartizione degli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 tra " *Costi di marketing e vendita*" e " *Costi generali e amministrativi*" consegue alla differente classificazione, vista la rappresentazione per destinazione, dei canoni di locazione dei Cash & Carry all'interno dei " *Costi di marketing e vendita*" e degli ammortamenti tra i " *Costi generali e amministrativi*".

L'adozione del nuovo principio ai contratti identificati ha determinato quindi:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria: l'iscrizione iniziale di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, che sarà poi ammortizzata sulla durata residua dei contratti e di un debito finanziario pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori che il conduttore dovrà pagare a partire dall'1 gennaio 2019 e che sarà successivamente ridotto man mano che i canoni di noleggio saranno pagati, oltre che la riduzione degli altri crediti ed attività correnti a seguito della riclassifica tra i diritti d'uso dei canoni pagati anticipatamente e la riduzione dei debiti verso fornitori conseguente allo storno dei canoni operativi di noleggio;
- nel Conto economico: un peggioramento dell'utile netto per l'eliminazione del canone di noleggio sostituito con la registrazione (i) dell'ammortamento del diritto d'uso e (ii) degli oneri finanziari sul debito iscritto, nonché dei connessi effetti fiscali.

La stima degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16 tiene conto di eventuali indicazioni fornite dall'IFRIC in vista della prima applicazione del principio nei report finanziari 2019.

Emendamento IFRS 9 – Prepayment features with negative compensation – pubblicato in data 26 marzo 2018 con l'obiettivo di chiarire che uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al valore equo direttamente rilevato nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi di cassa contrattuali siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo principale in sospeso" (criterio SPPI) e lo strumento sia detenuto all'interno del modello di business appropriato per quella classificazione. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente da un evento o circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale parte paga o riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. L'emendamento, applicato dal 1° gennaio 2019, non ha determinato impatti significativi per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Documento interpretativo IFRIC 23 – Incertezza trattamento fiscale Imposte sul reddito – pubblicato in data 8 dicembre 2016, affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre il documento non contiene alcun obbligo di informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto previsto dallo IAS 1. La nuova interpretazione, applicata dal 1° gennaio 2019, non ha determinato impatti significativi per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Emendamento allo IAS 28 – Interessi a lungo termine in società collegate o joint venture – pubblicato in data 11 febbraio 2019, con l'obiettivo di chiarire che le disposizioni sull'impairment di cui all'IFRS 9 si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture quando non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. L'emendamento, applicato dal 1° gennaio 2019, non ha determinato impatti significativi per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Emendamento allo IAS 19 – Modifica, riduzione o liquidazione dei Piani a contribuzione definita – pubblicato il 14 marzo 2019 ed è volto a chiarire che in caso di variazioni al piano a contribuzione definita le società è tenuta a rideterminare il costo del servizio per la parte rimanente dopo la modifica dello stesso utilizzando le ipotesi attuariali che riflettano i benefici offerti dal piano e le attività dello stesso dopo tale evento. La società è inoltre tenuta a determinare l'interesse netto per la parte rimanente del periodo successivo alla variazione intervenuta utilizzando la passività (attività) netta definita che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento e il tasso

di sconto utilizzato per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti. Le modifiche, applicate dal 1° gennaio 2019, non hanno determinato impatti significativi per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2015-2017 – Tali modifiche sono state pubblicate in data 15 marzo 2019 e riguardano sostanzialmente lo IAS 12 *Imposte sul reddito* con riferimento alla modalità di rilevazione della tassazione sui dividendi in accordo con l'IFRS 9, allo IAS 23 *Oneri finanziari* con riferimento alla modalità di determinazione degli oneri capitalizzabili, all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* e all'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*. Le modifiche, applicate dal 1° gennaio 2019, non hanno determinato impatti significativi per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o omologati alla data della presente relazione. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore:

Principi emanati omologati ma non ancora entrati in vigore e/o omologati e non adottati in via anticipata dalla Società

Emendamento ai riferimenti del Conceptual framework negli IFRS: emesso nel mese di marzo 2018, la modifica è stata emessa al fine di aggiornare i riferimenti e le citazioni di alcuni IFRS per richiamare la nuova versione del Quadro concettuale e non più, salvo eccezioni, quella approvata nel 2010.

Emendamenti IAS 1 e IAS 8 – Nel mese di ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 8 che forniscono chiarimenti circa la definizione di "materialità". Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Emendamento a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: Nel mese di settembre 2019 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti relativamente alla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 mirano a mitigare gli effetti della riforma dei tassi di interesse (nota come riforma IBOR) sull'informativa finanziaria. Le modifiche dovrebbero garantire che la contabilizzazione delle operazioni di copertura continui ad esistere o possa essere designata nonostante le incertezze legate alla prevista sostituzione di diversi tassi di interesse. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

La Società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista; non si ritiene che i potenziali impatti possano essere significativi.

Principi emanati ma non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 17 – Contratti di Assicurazione - Emesso dallo IASB nel mese di maggio 2017, il nuovo principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

Emendamenti all'IFRS 3 - Nel mese di ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti che modificano la definizione di "business". Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

La Società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando saranno omologati.

2.6 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche

Cambiamenti nelle stime contabili

Nella presente relazione non si sono verificate variazioni nelle stime contabili utilizzate in periodi precedenti ai sensi dello IAS 8.

Riclassifiche di conto economico

Non si segnalano riclassifiche di conto economico relative a bilanci pubblicati negli scorsi esercizi.

3. Commento alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria**Attività non correnti****1) Immobilizzazioni materiali**

(euro/000)	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. comm. e altri beni	Imm. in corso	Totale
Costo storico	11.111	25.748	1.018	37.877
Fondo ammortamento	(8.824)	(19.014)	-	(27.838)
Saldo al 31/12/2018	2.287	6.734	1.018	10.039
Incrementi costo storico	376	1.955	115	2.446
Decrementi costo storico	(23)	(1.120)	-	(1.143)
Riclassifiche	34	984	(1.018)	-
Incrementi fondo ammortamento	(763)	(2.464)	-	(3.227)
Decrementi fondo ammortamento	23	915	-	938
Totale variazioni	(353)	270	(903)	(986)
Costo storico	11.498	27.567	115	39.180
Fondo ammortamento	(9.564)	(20.563)	-	(30.127)
Saldo al 31/12/2019	1.934	7.004	115	9.053

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019, ammontano a 9,1 milioni di euro e risultano diminuite rispetto al valore registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per circa 1 milione di euro.

Gli investimenti al 31 dicembre 2019 hanno riguardato, principalmente, impianti di sicurezza, sorveglianza e di efficientamento energetico, nonché attrezzature per il polo logistico di Cavenago (una parte di queste ancora non posti in funzione alla data di chiusura dell'esercizio) ed a macchine elettroniche e mobili e arredi.

La voce *Attrezzature industriali e commerciali e altri beni* è così composta:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Macchine elettroniche	4.015	3.472	543
Mobili e arredi	1.247	1.545	(298)
Attrezzature industriali e commerciali	1.099	1.019	80
Altri beni	643	698	(55)
Totale	7.004	6.734	270

La durata della vita utile associata alle varie categorie di immobilizzazioni non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Si segnala inoltre che non esistono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione temporaneamente non utilizzate e che gli impegni di fornitura sottoscritti entro la fine dell'esercizio, ma non riconosciuti nel bilancio, non sono significativi.

4) Diritto di utilizzo di attività

Si riportano qui di seguito i principali elementi informativi nonché la sintesi degli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 (Leasing).

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Diritto di utilizzo di attività	86.941	-	86.941

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi) avviene attraverso l'iscrizione nella costo-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

(euro/000)	Immobili	Automezzi	Totale
Saldo al 31/12/2018	-	-	-
Valore iniziale d'iscrizione 01/01/2019 - costo storico	91.864	1.234	93.098
Valore iniziale d'iscrizione 01/01/2019 - f.do ammortam.	-	-	-
Incrementi costo storico	455	1.000	1.455
Decrementi costo storico	(97)	-	(97)
Incrementi fondo ammortamento	(6.774)	(758)	(7.532)
Decrementi fondo ammortamento	17	-	17
Totale variazioni	(6.399)	242	(6.157)
Costo storico	92.222	2.234	94.456
Fondo ammortamento	(6.757)	(758)	(7.515)
Saldo al 31/12/2019	85.465	1.476	86.941

I contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono all'utilizzo di:

- immobili per uso ufficio ed operativo;
- automezzi aziendali;

Il diritto d'uso e le passività finanziarie relative ai contratti di leasing sono stati classificati su specifiche voci nella situazione patrimoniale-finanziaria.

La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio, considerato come valore di partenza il valore iniziale d'iscrizione al 1° gennaio 2019, è principalmente ascrivibile alla stipula di nuovi contratti per gli immobili ad uso operativo per 0,5 milioni di euro e nuovi contratti di noleggio delle auto aziendali per 1,0 milione di euro, oltre che all'ammortamento di periodo determinato sulla base della durata residua del contratto.

Per maggiori dettagli sull'applicazione del nuovo principio IFRS 16 si veda il paragrafo 2.5 "Principi contabili di recente emanazione".

2) Avviamento

L'avviamento totale iscritto in bilancio ammonta a 16,4 milioni e si presenta perfettamente in linea con il valore rilevato al 31 dicembre 2018.

La tabella seguente riassume i valori dei singoli avviamenti suddivisi per singola operazione di aggregazione di origine, ciascuna delle quali identificata dal nome della società di cui è stato acquisito il controllo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Mosaico S.r.l.	5.803	5.803	-
Assotrade S.p.A.	5.500	5.500	-
Pisani S.p.A.	3.878	3.878	-
Esprilog S.r.l.	1.248	1.248	-
Totale	16.429	16.429	-

Mosaico S.r.l. rappresenta l'avviamento generatosi dal sovrapprezzo rispetto al valore patrimoniale netto del ramo d'azienda "VAD-Value Added Distribution" acquisito nel 2016 da Itway S.p.A. e confluito in Esprinet S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della preesistente Mosaico S.r.l. avvenuta nel corso del 2018.

Assotrade S.p.A. rappresenta l'acquisizione del ramo d'azienda "Distribuzione IT" mentre gli avviamenti denominati Pisani S.p.A. ed EspriLog S.r.l. rappresentano rispettivamente il disavanzo scaturito dalle fusioni per incorporazione delle società Pisani S.p.A. ed EspriLog S.r.l. in Esprinet S.p.A..

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: avviamento

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente - ovvero più frequentemente al realizzarsi di eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore, i c.d. "*triggering events*" - attraverso il processo di "*impairment test*".

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto incapace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato a test di "*impairment*" in via separata rispetto alle attività cui è riconducibile ma deve essere allocato ad una "*CGU-Cash Generating Unit*" o ad un gruppo di CGU, essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di "settore" contenuta nell'IFRS 8.

Nella fattispecie non è stato individuato un livello di analisi inferiore rispetto ad Esprinet S.p.A. globalmente considerata, non essendo riscontrabile alcuna unità elementare generatrici di flussi di cassa indipendenti cui allocare in tutto o in parte gli avviamenti evidenziati.

Il processo di verifica di valore sugli avviamenti e l'impianto valutativo adottato sono analiticamente descritti nell'omologa sezione del Bilancio consolidato ed al successivo commento alla voce "Partecipazioni", a cui si rimanda.

Per effetto delle verifiche di "impairment" effettuate non si è evidenziata la necessità di svalutare alcuno dei valori degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2019 che vengono pertanto confermati.

A seguire si riportano i parametri che avrebbero dovuto assumere le variabili WACC e "g" perché ci sia corrispondenza fra valore recuperabile e valore contabile:

Parametri di equivalenza: Enterprise Value = Carrying Amount	Italia IT&CE "B2B" CGU 1
"g" (tasso di crescita a lungo termine)	n.s.
WACC post-tax	43,95%

In aggiunta ai flussi medio normali utilizzati per determinare il valore d'uso, a mero titolo informativo così come richiesto dallo IAS 36 e sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, sono state effettuate anche delle analisi di sensitività sulle seguenti variabili-chiave:

- il tasso di crescita "g" dell'anno terminale utilizzato per ricavare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa;
- il livello di EBITDA atteso nel periodo di previsione esplicita.

I range di oscillazione rispetto allo scenario "unico" presi in esame sono i seguenti:

- "g" inferiore del -50% e pari a zero;
- WACC superiore del +2% e del +1%;
- EBITDA inferiore del -10% e del -20%.

A seguito di tali analisi, in nessuno degli scenari scaturenti dalle diverse combinazioni delle assunzioni-chiave variate come sopra, ivi incluso lo scenario "worst" caratterizzato dall'utilizzo di un g pari a 0% (pari ad un "g" reale negativo del -1,5%), un WACC incrementato del +2% ed un EBITDA di piano ridotto del -20%, il valore recuperabile risulta inferiore al valore netto contabile.

3) Immobilizzazioni immateriali

(euro/000)	Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Immob. in corso ed acconti	Totale
Costo storico	7.150	105	7.255
Fondo ammortamento	(6.606)	-	(6.606)
Saldo al 31/12/2018	544	105	649
Incrementi costo storico	17	129	146
Decrementi costo storico	-	-	-
Riclassifiche	105	(105)	-
Incrementi fondo ammortamento	(503)	-	(503)
Decrementi fondo ammortamento	-	-	-
Totale variazioni	(381)	24	(357)
Costo storico	7.272	129	7.401
Fondo ammortamento	(7.109)	-	(7.109)
Saldo al 31/12/2019	163	129	292

La voce *Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno* comprende i costi sostenuti per il rinnovo pluriennale e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale (software). Gli incrementi nella voce "*Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno*" fanno riferimento alle attività di aggiornamento di software effettuate nel corso dell'esercizio.

Tale voce è ammortizzata in tre esercizi.

5) Partecipazioni in società controllate e altre società

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Partecipazioni in altre società	86.413	86.086	327

Si forniscono di seguito alcune informazioni relative alle partecipazioni possedute in società controllate.

I dati di patrimonio netto e utile netto sono riferiti ai progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

(euro)	Sede	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Utile/(perdita) ⁽¹⁾	% possesso	Costo	Valore
Celly S.p.A.	Vimercate	5.307.282	(95.114)	85%	9.191.940	9.191.940
V-Valley S.r.l.	Vimercate	3.745.034	1.160.323	100%	20.000	20.000
4Side S.r.l.	Legnano	2.735.576	951.473	51%	1.348.143	1.348.143
Nilox Deutschland GmbH	Düsseldorf (Germania)	(742.993)	(466.986)	100%	-	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza (Spagna)	107.750.702	(125.727)	100%	75.772.746	75.772.746
Esprinet Portugal Lda	Porto (Portogallo)	(31.140)	(549.263)	5%	80.000	80.000
Totale		118.764.462	874.706		86.412.829	86.412.829

⁽¹⁾ Dati ricavati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 redatti secondo i rispettivi principi contabili nazionali.

La tabella che segue dettaglia la movimentazione nella voce "Partecipazioni":

(euro/000)	Valore al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2019
Celly S.p.A.	9.935	457	1.200	9.192
V-Valley S.r.l.	20	-	-	20
4Side S.r.l.	-	1.348	-	1.348
Nilox Deutschland GmbH	400	-	400	-
Esprinet Iberica S.L.U.	75.681	92	-	75.773
Esprinet Portugal Lda	50	30	-	80
Totale	86.086	1.927	1.600	86.413

Gli incrementi principali nell'esercizio si riferiscono:

- all'acquisizione del 51% delle quote di 4Side S.r.l., società specializzata nella distribuzione in Italia dei prodotti a marchio Activision Blizzard, per 1,3 milioni di euro;
- all'acquisizione di un ulteriore 5% a titolo gratuito delle azioni di Celly S.p.A. (da 80% a 85%) dal socio di minoranza a fronte della rinuncia da all'esercizio della "call option" di tipo europeo sul 20% del capitale sociale.

Le riduzioni sono relative a:

- l'azzeramento della partecipazione in Nilox Deutschland GmbH in liquidazione e con patrimonio netto negativo;
- la perdita di valore da "impairment" per 1,2 milioni di euro della partecipazione in Celly S.p.A..

La controllata Nilox Deutschland GmbH, l'unità organizzativa dedicata alla distribuzione sul mercato tedesco dei prodotti a marchio proprio "Nilox" posta in liquidazione volontaria nel settembre 2019,

oltre ad essere stata integralmente svalutata è stata anche oggetto di un accantonamento al fondo perdite future al fine di fare fronte alle obbligazioni correnti della controllata ed agli oneri connessi al procedimento liquidatorio.

La partecipazione totalitaria in V-Valley S.r.l., stanti la sua natura contrattualizzata di "commissionaria" di vendita della capogruppo Esprinet S.p.A. ed il valore irrilevante rispetto al patrimonio netto di quest'ultima, non è stata assoggettata a verifica specifica.

Residuale e non rilevante si mostra la partecipazione in Esprinet Portugal (5%).

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: partecipazioni

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, la Società ha verificato la recuperabilità del valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate al fine di determinare se tali attività possano aver subito una perdita di valore, attraverso il confronto tra valore d'uso e valore di carico

Il processo di verifica di valore e l'impianto valutativo adottato sono analiticamente descritti nell'omologa sezione del Bilancio consolidato.

A) Framework valutativo

Il *framework* valutativo e le principali impostazioni procedurali in ordine alle nozioni di valore ed ai criteri e metodologie di stima utilizzate nelle valutazioni sono sintetizzate nel seguito.

Per la determinazione del valore recuperabile delle singole CGU è stata utilizzata l'accezione del "valore d'uso". Il valore recuperabile così determinato è stato confrontato con il valore contabile ("carrying amount").

Il valore recuperabile delle singole partecipazioni è stato determinato come maggiore fra valore d'uso e "fair value", quest'ultimo stimato con il metodo reddituale. Il valore recuperabile così determinato è stato confrontato con il valore contabile ("carrying amount").

Il valore d'uso è definito come il valore attuale alla data di analisi dei flussi finanziari futuri, in entrata ed in uscita, che si stima si origineranno dall'uso continuativo dei beni riferiti ad ogni singola CGU sottoposta a verifica.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si utilizza, quale metodologia finanziaria comunemente accettata, il modello c.d. "*DCF-Discounted Cash Flow*" il quale prevede l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati tramite l'applicazione di un appropriato tasso di sconto. La variante utilizzata è del tipo "*asset side*" e presuppone l'attualizzazione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa al lordo delle componenti di natura finanziaria, essendo i flussi di cassa calcolati al netto delle imposte figurative attraverso l'applicazione al risultato operativo (EBIT) di un'aliquota fiscale stimata.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali in ordine alle principali scelte operate ai fini del calcolo dei valori recuperabili.

Identificazione dei flussi finanziari

Le valutazioni finanziarie ai fini del calcolo del "valore d'uso" si basano su piani quinquennali, approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Esprinet in data 15 aprile 2020, costruiti partendo da un budget gestionale redatto a fini interni per l'esercizio 2020 e da questo estrapolando, mediante l'applicazione di tecniche previsionali tendenti a trattare differenzialmente i costi fissi da quelli variabili, i risultati per il periodo 2021-24.

Come prescritto dallo IAS 36, paragrafo 50, i flussi finanziari considerati ai fini della stima sono al lordo degli oneri finanziari, secondo l'approccio "*asset side*" già descritto, e sono espressi in termini nominali.

La determinazione prospettica dei flussi finanziari per ogni attività si basa sul c.d. "scenario unico" ovvero lo scenario più probabile in base alle migliori stime del management. I piani quindi non rappresentano anche i flussi medi attesi bensì identificano un profilo di flussi "normale" in quanto caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. "approccio probabilistico")

e quindi in grado di rappresentare la migliore stima del management circa l'evoluzione dei risultati di ciascuna attività.

L'introduzione del nuovo principio IFRS 16 ("Leases") ha richiesto la costruzione di piani previsionali in applicazione di tale principio (sostituzione di canoni di affitto e leasing operativi con ammortamenti ed interessi).

Nella prospettiva della determinazione del "valore d'uso" attraverso una metodologia basata sull'attualizzazione di flussi finanziari ciò ha comportato, al fine di preservare il principio di "neutralità valutativa" (esclusi gli effetti fiscali), alcuni aggiustamenti ai cash flow previsionali.

In particolare, al fine di garantire la sostenibilità operativa dei piani si è ipotizzato in concomitanza della scadenza dei contratti di affitto principali di stipulare nuovi contratti alle medesime condizioni, il che si è tradotto in un flusso di investimenti figurativo corrispondente al valore del "Right of Use" dei beni ripristinati. Grazie a tale accorgimento si sono potuti correttamente catturare i fabbisogni di reinvestimento necessari per garantire la generazione di cassa prevista da piano.

Modalità di previsione

Ai fini delle previsioni si è fatto strettamente riferimento alle condizioni correnti di utilizzo, prescindendo cioè dai flussi ottenibili da eventuali investimenti incrementativi e/o ristrutturazioni che rappresentino una discontinuità rispetto alla normale operatività aziendale.

Flussi scontati o ponderati per le probabilità

Nella predisposizione dei piani previsionali utilizzati nei modelli di "DCF-Discounted Cash Flow" i trend attesi di ricavi e margini lordi di prodotto sono stati definiti sulla base di dati ed informazioni sul settore distributivo e sui consumi di tecnologia di consenso ricavate da fonti comunemente ritenute affidabili (EITO, Euromonitor, Net Consulting Cube, GFK, Context), ipotizzando per le società controllate differenti trend relativi a seconda di posizionamenti competitivi, strategie e condizioni ambientali.

La determinazione prospettica dei flussi finanziari per ogni partecipata si è basata sul c.d. "scenario unico" ovvero lo scenario più probabile in base alle migliori stime del management. I piani quindi non rappresentano anche i flussi medi attesi bensì identificano un profilo di flussi "normale" in quanto caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. "approccio probabilistico") e quindi in grado di rappresentare la migliore stima del management circa l'evoluzione dei risultati di ciascuna attività.

La verifica di sostenibilità operativa dei piani previsionali si è incentrata sulla tenuta dei "modelli di business" e dei vantaggi competitivi per ciascuna partecipata, anche sulla base delle migliori evidenze esterne in merito alle prospettive di ciascun settore/mercato di riferimento e delle performance storicamente realizzate.

La sostenibilità finanziaria dei piani si basa sull'analisi della intrinseca coerenza tra cash-flows attesi lungo l'orizzonte di piano e i fabbisogni prospettici di investimenti in capitale circolante e fisso, tenuto conto delle riserve di liquidità.

Effetti della pandemia da Covid-19

Gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, manifestatisi successivamente alla data del 31 dicembre 2019, non rappresentano un evento "adjusting" secondo i dettami dei principi contabili internazionali pertanto non hanno comportato impatti correttivi sui valori di bilancio.

Per la medesima ragione i piani previsionali ai fini dell'"impairment test" non riflettono gli effetti di tale emergenza sanitaria.

Principali criticità

L'"impairment test" eseguito ha tenuto conto di alcune criticità emerse in applicazione della relativa procedura; in particolare sono stati valutati eventuali scostamenti fra budget e consuntivi. Sono state inoltre considerate la qualità e completezza della base informativa ed il grado di verificabilità degli input di piano ed il rischio intrinseco ("inherent risk") delle attività da valutare.

Alla luce dei fattori elencati sono emersi per Celly S.p.A. i seguenti elementi:

- una struttura di conto economico caratterizzata da una marginalità unitaria più proficua e da un'incidenza di costi fissi notevolmente superiore rispetto alle legal entity operanti nella distribuzione "pura", che definiscono un grado di leva operativa ed una esposizione al rischio di mercato più elevati;
- un *track record* consistente di scostamenti negativi fra previsioni di budget e risultati reddituali effettivamente conseguiti in presenza anche di discontinuità interne nel contesto competitivo (compresenza di concorrenti molto aggressivi in termini di "trade marketing" ed investimenti in spazi sui punti vendita);
- una diminuita capacità di attuazione dei programmi aziendali (es. switch di ricavi da Italia a estero non in tempi coerenti rispetto ai programmi dichiarati);
- l'assenza di informazioni sui trend futuri di settore.

Tali elementi hanno condotto ad adottare per la partecipata, in sede di verifica di valore annuale, un livello di rischio intrinseco maggiore per cui:

- il budget gestionale predisposto dai responsabili della sua attuazione è stato "stressato" dalla Direzione Finanziaria in particolare riguardo ai volumi di vendita ottenibili ed ai margini di prodotto;
- si è utilizzato un tasso di sconto maggiorato rispetto al passato e rispetto a quello utilizzato per la verifica di valore degli avviamenti di Esprinet S.p.A. stessa, al fine di riflettere un maggior rischio dimensionale.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentativo del rendimento richiesto dai fornitori di capitale sia di rischio che di debito e tiene conto dei rischi specifici delle attività relative a ciascuna partecipata. Tale tasso corrisponde ad una nozione di costo del capitale nell'accezione del "WACC-Weighted Average Cost of Capital") ed è unico per la valutazione del Valore Terminale e l'attualizzazione dei flussi nel periodo di previsione esplicita.

In particolare, ai fini della determinazione del costo del capitale proprio ("Levered Cost of Equity") si è calcolato il Coefficiente Beta Unlevered mediano di un campione di società comparabili, quotate su mercati regolamentati, operanti a livello internazionale, che successivamente è stato oggetto di "releveraging" sulla base di una struttura finanziaria-obiettivo per ciascuna delle società partecipate in ipotesi coincidente con la struttura finanziaria media del campione. In tal modo si è realizzata la condizione di indipendenza del tasso di sconto dalla struttura finanziaria attuale.

Il campione di società comparabili utilizzato è composto dalle seguenti società:

Società	Paese
Action S.A.	Polonia
ALSO Holding AG	Svizzera
Arrow Electronics, Inc.	USA
Avnet, Inc.	USA
SYNNEX Corporation	USA
AB S.A.	Polonia
Tech Data Corporation	USA
Digital China Holdings Limited	Hong Kong
Redington (India) Limited	India
Datatec Limited	Sud Africa
Arena Bilgisayar Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia
ASBISc Enterprises Plc	Cipro
ScanSource, Inc.	USA

Nel seguito si riportano i valori attribuiti alle principali componenti del tasso di attualizzazione:

- il "Risk Free Rate" è pari al tasso di rendimento medio dei BTP decennali "benchmark" nel 2019 (1,91%);
- il "Market Risk Premium" è pari al 5,5% (fonte: Banca IMI, Ibbotson, Duff&Phelps et al.);
- il coefficiente Beta Levered è pari a 0,95 (basato su un Beta Levered calcolato come media a 5 anni dei Beta mensili "adjusted" del campione);
- il costo lordo marginale del debito è stato ottenuto come somma di due componenti: il tasso di riferimento ("Base Rate"), pari alla media a 12 mesi dell'IRS decennale, ed un "credit spread" stimato sulla base di banche dati comunemente utilizzate da analisti e investitori;
- l'aliquota fiscale utilizzata è l'aliquota nominale dell'imposta sui redditi societari.

Lo IAS 36, par. 55, richiede che il tasso di attualizzazione sia calcolato al lordo delle imposte ("pre-tax"), consentendo tuttavia che l'attualizzazione dei flussi possa essere condotta anche impiegando un tasso stimato al netto dell'effetto fiscale ("post-tax"), a condizione che anche i flussi attesi siano espressi netto dell'effetto fiscale.

Nondimeno il WACC calcolato nella versione post-tax è stato anche convertito nel WACC pre-tax equivalente definito come il WACC al lordo delle imposte che conduce al medesimo risultato in termini di attualizzazione dei flussi finanziari al lordo delle imposte.

Valore Terminale

Il Valore Terminale rilevato in corrispondenza del termine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato sulla base del "Perpetuity Method" (modello di capitalizzazione illimitata del flusso di cassa dell'ultimo anno), ipotizzando una crescita dal 5° anno in avanti del flusso finanziario sostenibile nel lungo periodo ad un tasso costante ("g").

Tale tasso è pari, per ipotesi, al tasso di inflazione atteso per il 2024 in Italia (1,50% - fonte: Fondo Monetario Internazionale).

B) Assunto di base / Variabili critiche

La tabella seguente riporta la descrizione dei principali assunti di base su cui è stato determinato il valore recuperabile per ciascuna partecipazione con riferimento alle modalità tecniche con cui è stato costruito il "DCF Model":

	Celly S.p.A.	4Side S.r.l.
Flussi finanziari attesi:		
Periodo di previsione analitica	5 anni	5 anni
"g" (tasso di crescita a lungo termine)	1,50%	1,50%
Tassi di attualizzazione:		
Market Risk Premium	5,5%	5,5%
Unlevered Beta	0,75	0,75
Levered Beta	0,95	0,95
Additional Specific Risk Premium	5,0%	5,0%
Struttura finanziaria-obiettivo (D/D+E)	0,26	0,26
Struttura finanziaria-obiettivo (E/D+E)	0,74	0,74
Tax rate	24,0%	24,0%
WACC post-tax	9,60%	9,60%
WACC pre-tax	13,28%	9,92%

Per quanto attiene alle assunzioni-chiave utilizzate nelle proiezioni dei flussi e nel calcolo del valore d'uso si segnala che i valori delle partecipate sono particolarmente sensibili ai seguenti parametri:

- tassi di crescita dei ricavi;
- margine lordo di prodotto/margine di contribuzione ai costi fissi;

- grado di leva operativa;
- tasso di attualizzazione dei flussi;
- tasso di crescita "g" applicato al flusso di cassa dell'anno terminale per ricavare il Valore Terminale.

C) Rettifiche di valore e "analisi di sensitività"

Per effetto delle verifiche di "impairment" si è evidenziata la necessità di svalutare di 1,2 milioni di euro la partecipazione dell'85% in Celly S.p.A..

In aggiunta ai flussi medio normali utilizzati per determinare il valore d'uso, a mero titolo informativo così come richiesto dallo IAS 36 sono state effettuate anche delle analisi di sensitività sulle seguenti variabili-chiave:

- il tasso di crescita "g" dell'anno terminale utilizzato per ricavare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa;
- il livello di EBITDA atteso nel periodo di previsione esplicita.

I range di oscillazione rispetto allo scenario "unico" presi in esame sono i seguenti:

- "g" inferiore del -50% e pari a zero;
- WACC superiore del +2% e del +1%;
- EBITDA inferiore del -10% e del -20%.

A seguito di tali analisi è emerso che alcuni degli scenari scaturenti dalle diverse combinazioni delle assunzioni-chiave variare come sopra, ivi incluso lo scenario "worst" caratterizzato dall'utilizzo di un g pari a 0% (pari ad un "g" reale negativo del -1,5%), un WACC incrementato del +2% ed un EBITDA di piano ridotto del -20%, portano ad un valore d'uso inferiore rispetto al valore contabile della partecipazione in Celly S.p.A. fino ad un valore estremo di oltre 5,0 milioni di euro.

Tenuto conto delle peculiari personalizzazioni metodologiche adottate ai fini della determinazione del "valore d'uso" della partecipazione, tuttavia, tali risultanze non sono ritenute particolarmente evocative di elementi di criticità tali da portare a tale ulteriore svalutazione in quanto amplificative rispetto al già conservativo scenario base.

In fine è stata condotta una simulazione tesa a stimare i valori recuperabili in uno scenario che recepisca gli effetti economico-finanziari negativi attesi per effetto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Pur in una situazione caratterizzata da forti incertezze sugli effetti negativi della pandemia e su tempi e modi di risoluzione della crisi, si è prevista una contrazione della redditività operativa rispetto a quella ipotizzabile prima dello scoppio della pandemia, per effetto di un trend di crescita dei ricavi dei prossimi due trimestri inferiori rispetto al trend annuo, ed una ripresa dell'attività nel 2021 con un effetto leva positivo sull'EBIT.

Per effetto delle ipotesi formulate nello scenario Covid-19 l'impatto negativo sui valori recuperabili è modesto e ricompreso negli scenari ipotizzati per le usuali analisi di sensitività precedentemente riportate.

6) Attività per imposte anticipate

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Attività per imposte anticipate	4.972	4.970	2

Il saldo di questa voce è rappresentato da imposte anticipate rivenienti da fondi tassati ed altre differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscalmente riconosciuti che la Società prevede di recuperare nei futuri esercizi a seguito della realizzazione di utili imponibili.

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Svalutazione crediti	3.251	24,00%	780	11.976	24,00%	2.874
Compensi amministratori non erogati	938	27,90%	215	252	24,00%	60
F.do obsolescenza magazzino	4.132	27,90%	1.153	4.607	27,90%	1.285
IFRS 16 - Leases	295	24,00%	71	-	24,00%	-
Indennità suppletiva clientela	634	27,90%	177	634	27,90%	177
Fondo Resi	890	27,90%	248	855	27,90%	239
Fondi Rischi	8.921	24,00%	2.141	92	24,00%	16
Altro	711	24%-27,9%	187	1.228	24%-27,9%	319
Attività per imposte anticipate			4.972			4.970

La voce Altro si riferisce principalmente alle imposte anticipate che scaturiscono dalle differenze temporanee originatesi sulle perdite su cambi da valutazione, sulla valutazione attuariale del TFR e sulla valutazione degli strumenti finanziari derivati.

Di seguito i dettagli e la ripartizione temporale dei previsti riversamenti a conto economico:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate	31/12/2019	3.269	1.703	-	4.972
	31/12/2018	2.991	1.835	144	4.970

9) Crediti ed altre attività non correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti per depositi cauzionali	1.743	1.675	68
Crediti verso clienti	969	1.420	(451)
Crediti ed altre attività non correnti	2.712	3.095	(383)

I *Crediti verso clienti* si riferiscono alla quota del credito in essere nei confronti del cliente Guardia di Finanza (GdF) che ha scadenza oltre l'esercizio successivo e che ha origine da una fornitura di prodotti avvenuta nel 2011.

Tale credito prevede un piano di pagamenti annui che si estende fino a gennaio 2022 e in correlazione al quale nel 2013 Esprinet S.p.A. ha acceso un mutuo con Intesa Sanpaolo i cui canoni verranno pagati direttamente dal cliente. Essendo le controparti delle due operazioni differenti si rende necessario, sino alla loro completa estinzione, mantenere separatamente iscritti il credito nei confronti del cliente e il debito nei confronti dell'ente creditizio.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 consegue al trasferimento nei crediti correnti della quota scadente entro l'esercizio successivo.

I *Crediti per depositi cauzionali* si riferiscono principalmente ai depositi cauzionali per utenze per contratti di locazione in essere.

Attività correnti

10) Rimanenze

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Prodotti finiti e merce	339.320	308.844	30.476
Fondo svalutazione rimanenze	(4.132)	(4.607)	475
Rimanenze	335.188	304.237	30.951

L'importo delle rimanenze, pari a 335,2 milioni di euro, evidenzia un incremento del 10% per effetto dell'aumento dei giorni medi di rotazione delle scorte rispetto all'esercizio precedente come meglio evidenziato nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione sulla gestione*.

Il *Fondo svalutazione rimanenze*, pari a 4,1 milioni di euro, è preordinato a fronteggiare i rischi connessi al presumibile minor valore di realizzo di stock obsoleti e a lenta movimentazione.

La sua movimentazione è rappresentabile come segue:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Fondo svalutazione rimanenze - iniziale	4.607	2.093	2.514
Utilizzi/Rilasci	(4.046)	(1.363)	(2.683)
Accantonamenti	3.571	3.344	227
Variazioni per fusioni	-	533	(533)
Fondo svalutazione rimanenze - finale	4.132	4.607	(475)

11) Crediti verso clienti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti lordi verso clienti	277.038	203.770	73.268
Fondo svalutazione crediti	(4.081)	(3.899)	(182)
Crediti netti verso clienti	272.957	199.871	73.086

I *Crediti verso clienti* derivano dalle normali operazioni di vendita poste in essere dalla società nell'ambito della ordinaria attività di commercializzazione. Tali operazioni sono effettuate per la quasi totalità verso clienti residenti in Italia, sono denominate per la quasi totalità in euro e sono regolabili nel breve termine.

Il valore dei crediti netti verso clienti risulta rettificato da note credito da emettere riconosciute ai clienti per un valore pari a 29,0 milioni di euro a fine 2019, 24,6 milioni di euro a fine 2018.

Si rileva un incremento dei crediti lordi di 73,0 milioni di euro sostanzialmente per effetto dell'incremento dei volumi relativi al fatturato (2,5 milioni di euro nel 2019 contro un fatturato di 2,3 milioni di euro nel 2018) controbilanciato da un minore utilizzo rispetto al 2018 delle modalità tecniche di smobilizzo dei crediti commerciali (i.e. ca. 258,3 milioni di euro a fine 2019 rispetto a 309 milioni nel 2018).

Per ulteriori considerazioni sull'andamento di tale voce e più in generale del working capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione Sulla Gestione*.

Il saldo dei *Crediti verso clienti* include 34,2 milioni di euro di crediti ceduti pro-solvendo a società di factoring (3,6 milioni nel 2018).

Il fondo svalutazione crediti, attraverso il quale viene ottenuto l'adeguamento al valore di presunto realizzo dei crediti, è alimentato da accantonamenti determinati sulla base di un processo di valutazione analitica per singolo cliente in relazione ai relativi crediti scaduti ed ai contenziosi commerciali in essere, tenuto conto delle coperture assicurative (per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari"). Nella tabella successiva la sua movimentazione:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Fondo svalutazione crediti - iniziale	3.899	4.381	(482)
Utilizzi/Rilasci	(893)	(2.234)	1.341
Accantonamenti	1.075	525	550
Variazioni per fusioni	-	1.227	(1.227)
Fondo svalutazione crediti - finale	4.081	3.899	182

12) Crediti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti tributari per imposte correnti	1.319	2.945	(1.626)

I *Crediti tributari per imposte correnti* sono principalmente conseguenza della prevalenza degli anticipi versati rispetto alle imposte correnti maturate con riferimento all'anno d'imposta 2019, la voce comprende inoltre 1,2 milioni di euro riferiti alla richiesta di rimborso dell'imposta Ires pagata a seguito della mancata deduzione dell'Irap dal costo del lavoro per le annualità 2004-2011.

13) Altri crediti e attività correnti

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Crediti verso imprese controllate (A)	63.911	170.481	(106.570)
Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto	19	19	-
Crediti tributari altri	8.875	4.620	4.255
Altri crediti tributari (C)	8.894	4.639	4.255
Crediti verso società di factoring	3.526	242	3.284
Crediti finanziari verso altri	9.717	10.880	(1.163)
Crediti verso assicurazioni	377	573	(196)
Crediti verso fornitori	9.929	4.680	5.249
Crediti verso dipendenti	-	2	(2)
Crediti verso altri	130	72	58
Crediti verso altri (D)	23.679	16.449	7.230
Risconti attivi (E)	4.226	3.794	432
Altri crediti e attività correnti (F= A+B+C+D+E)	100.710	195.363	(94.653)

Le tabelle che seguono mostrano il dettaglio dei *Crediti verso imprese controllate* per tipologia e per società; per ulteriori informazioni in merito all'origine dei dettagli riportati si rimanda alla sezione "Rapporti con entità correlate".

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Celly S.p.A.	1.653	2.004	(351)
V-Valley S.r.l.	53.795	56.227	(2.432)
Nilox Deutschland GmbH	1.564	1.826	(262)
4Side S.r.l.	60	-	60
Esprinet Iberica S.L.U.	4.192	5.510	(1.318)
Esprinet Portugal Lda	1.547	41	1.506
Vinzeo Technologies SAU	90	41	49
V-Valley Iberian S.L.U.	7	2	5
Crediti commerciali (a)	62.908	65.651	(2.743)
Celly S.p.A.	-	330	(330)
V-Valley S.r.l.	3	-	3
Crediti per consolidato fiscale (b)	3	330	(327)
4Side S.r.l.	1.000	-	1.000
Esprinet Iberica S.L.U.	-	90.000	(90.000)
Esprinet Portugal Lda	-	7.500	(7.500)
V-Valley Iberian S.L.U.	-	7.000	(7.000)
Crediti finanziari (c)	1.000	104.500	(103.500)
Totale crediti verso controllate (a+b+c)	63.911	170.481	(106.570)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Celly S.p.A.	1.653	2.334	(681)
V-Valley S.r.l.	53.798	56.227	(2.429)
Nilox Deutschland GmbH	1.564	1.826	(262)
4Side S.r.l.	1.060	-	1.060
Esprinet Iberica S.L.U.	4.192	95.510	(91.318)
Esprinet Portugal Lda	1.547	7.541	(5.994)
Vinzeo Technologies SAU	90	41	49
V-Valley Iberian S.L.U.	7	7.002	(6.995)
Totale crediti verso controllate	63.911	170.481	(106.570)

I *Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto* riguardano somme richieste a rimborso per le quali non è consentita la compensazione con passività fiscali derivanti dall'attività operativa.

I *Crediti tributari altri* si riferiscono principalmente al credito generatosi nei confronti dell'Erario conseguente al pagamento parziale, effettuato a titolo provvisorio, di cartelle esattoriali relative ad imposte indirette in relazione alle quali sono in corso contenziosi per i cui dettagli si rimanda alla sezione "Evoluzione dei contenziosi" all'interno dei commenti alla voce "26) Fondi non correnti e altre passività".

I *Crediti verso società di factoring* esprimono le somme dovute alla Società per le operazioni di fattorizzazione pro-soluto effettuate. L'aumento del saldo rispetto all'esercizio precedente si riferisce sostanzialmente ad una differente tempistica nell'incasso dei crediti ceduti. Alla data di redazione della presente relazione il credito risulta completamente incassato.

I *Crediti finanziari verso clienti* si riferiscono per 9,2 milioni di euro al deposito cauzionale costituito presso l'acquirente dei crediti ceduti nell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla società e finalizzato ad assicurare copertura alle diluizioni che potrebbero aversi nell'ambito di tale attività o nei mesi successivi alla chiusura dell'operazione. La restante parte del saldo pari a 0,5 milioni di euro si riferisce alla quota incassabile entro l'esercizio successivo del credito derivante dalla fornitura di prodotti effettuata nel 2011 al cliente "Guardia di Finanza". Per ulteriori dettagli si faccia riferimento alla voce "*Crediti ed altre attività non correnti*".

I *Crediti verso assicurazioni* includono i risarcimenti assicurativi - al netto delle franchigie - riconosciuti dalle compagnie di assicurazione per sinistri di varia natura ma non ancora liquidati, il cui incasso si stima che possa ragionevolmente avere luogo nell'esercizio successivo.

I *Crediti verso fornitori* al 31 dicembre 2019 includono 2,5 milioni di euro riferibili al credito netto vantato nei confronti del fornitore della linea "Sport Technology" che a fine dell'esercizio precedente ha interrotto le attività ed avviato una procedura di liquidazione volontaria per i cui dettagli si rimanda ai "*Fatti di rilievo del periodo*" all'interno della *Relazione sulla gestione*.

Il credito lordo vantato verso il suddetto fornitore (già al netto di 1,0 milione di euro per dispute relative a natura e/o ammontare dei reciproci diritti contrattuali) è pari a 11,6 milioni di euro e rettificato per 8,8 milioni di euro in relazione alla stima sulla sua recuperabilità; si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2019	8.823	-	-	8.823
Esercizio 2018	-	8.823	-	8.823

Per la parte residuale i crediti verso fornitori riguardano le note di credito ricevute dal valore complessivo superiore ai debiti in essere a fine dicembre per un disallineamento tra le tempistiche della loro quantificazione e quelle di pagamento dei fornitori. Inoltre, essi accolgono prevalentemente crediti per anticipazioni richieste dai fornitori prima dell'evasione degli ordini di acquisto oltre che i crediti verso spedizionieri per anticipazioni IVA e diritti doganali su importazioni.

La voce *Risconti attivi* è rappresentata da costi (principalmente affitti passivi, canoni di manutenzione, canoni di servizio) la cui competenza risulta posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

14) Attività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	375	(375)
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	375	(375)

Il valore iscritto nella voce "*Attività finanziarie per strumenti derivati*" in bilancio al 31 dicembre 2018 era riferito al differenziale in essere tra la valutazione economica, operata dal management, della quota di azioni di Celly S.p.A., alla data di possibile esercizio, di un'opzione di acquisto e vendita (da esercitarsi in un periodo compreso tra il 5° ed il 7° anno successivi alla data dell'acquisizione del

Gruppo Celly occorsa il giorno 12 maggio 2014) relativa al 20% delle azioni di Celly S.p.A. di proprietà del Socio di minoranza e la valutazione alla stessa data della medesima quota di azioni della controllata in base a quanto stabilito nel contratto di concessione reciproca delle opzioni.

Tale valore risulta azzerato al 31 dicembre 2019 a seguito della rinuncia nel mese di giugno 2019 all'esercizio della "call option" di tipo europeo sul 20% del capitale sociale di Celly S.p.A. accettando quale corrispettivo il trasferimento a titolo gratuito di una quota del 5%.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nei "Fatti di rilievo del periodo" all'interno della *Relazione sulla gestione*.

17) Disponibilità liquide

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Depositi bancari e postali	289.620	173.668	115.952
Denaro e valori in cassa	21	13	8
Assegni	1	-	1
Totale disponibilità liquide	289.642	173.681	115.961

Le disponibilità liquide sono costituite pressoché interamente da saldi bancari, tutti immediatamente disponibili. Tali disponibilità hanno una natura in parte temporanea in quanto si originano per effetto del normale ciclo finanziario di breve periodo di incassi/pagamenti che prevede in particolare una concentrazione di incassi da clienti a metà e fine mese, laddove le uscite finanziarie legate ai pagamenti ai fornitori hanno un andamento più lineare. Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il valore contabile.

L'aumento rispetto al 31 dicembre 2018, risulta evidenziata dal Rendiconto Finanziario cui si rimanda per maggiori dettagli.

Patrimonio netto

Nel seguito sono commentate le voci che compongono il patrimonio netto:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Capitale sociale (A)	7.861	7.861	-
Riserve e utili a nuovo (B)	291.593	297.982	(6.389)
Azioni proprie (C)	(8.646)	(4.800)	(3.846)
Totale riserve (D=B+C)	282.947	293.182	(10.235)
Risultato dell'esercizio (E)	4.604	(1.030)	5.634
Patrimonio netto (F=A+D+E)	295.412	300.013	(4.601)
Patrimonio netto di terzi (G)	-	-	-
Totale patrimonio netto (H=F+G)	295.412	300.013	(4.601)

19) Capitale sociale

Il *Capitale sociale* della Società, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2019, è pari a 7.860.651 euro ed è costituito da n. 52.404.340 azioni del valore nominale di 0,15 euro ciascuna.

I principali elementi informativi utilizzati ai fini della contabilizzazione del valore dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono descritti nella "Relazione sulla gestione" cui si rimanda. Il valore di tali diritti è stato rilevato a conto economico tra i costi del personale, trovando contropartita nello stato patrimoniale alla voce "Riserve".

20) Riserve

Riserve e utili a nuovo

Il valore delle *Riserve e utili a nuovo* è diminuito di 6,4 milioni di euro principalmente per l'effetto combinato tra la copertura della perdita dell'esercizio precedente (1,0 milioni di euro), la distribuzione delle riserve esistenti a titolo di pagamento del dividendo per 6,9 milioni di euro - 0,135 euro per ogni azione ordinaria - come deliberato dall'assemblea dell'8 maggio 2019 e l'avvicinarsi dei Piani di incentivazione azionaria posti in essere dalla Capogruppo (1,3 milioni di euro).

Azioni proprie in portafoglio

L'importo si riferisce al prezzo di acquisto totale delle n. 2.295.008 azioni Esprinet S.p.A. possedute dalla Società al 31 dicembre 2019.

L'incremento rispetto ai 1.150.000 titoli posseduti al 31 dicembre 2018 scaturisce dall'acquisto avvenuto tra il 1° luglio 2019 ed il 31 dicembre 2019 di n. 1.145.008 azioni, in attuazione della delibera dell'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. dell'8 maggio 2019, ad un prezzo medio unitario al netto delle commissioni di 3,36 euro.

In accordo con quanto richiesto dall'art. 2427, n. 7-bis del Codice Civile, la seguente tabella illustra la disponibilità e la distribuibilità delle riserve facenti parte del patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(euro/000)	Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utiizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
					per copertura perdite	per altre ragioni
	Capitale sociale	7.861	---	-		
	Riserve:					
	Riserva da sovrapprezzo azioni ^(*)	11.683	A,B,C	11.683		
	Riserva di rivalutazione	30	A,B,C	30		
	Riserva legale	1.572	B	-		
	Riserva da fusione	9.855	A,B,C	9.855		
	Riserva straordinaria	251.642	A,B,C	251.642		
	Riserva straordinaria ^(**)	8.646	---	-		
	Riserve da utili netti su cambi	60	---	-		
	Riserve IFRS	8.069	---	-		-
	Totale Riserve	291.557		273.210	-	-
	Totale Capitale sociale e Riserve	299.418		273.210		
	Quota non distribuibile ^(***)			-		
	Residua quota distribuibile			273.210		

^(*) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale, anche tramite trasferimento della stessa riserva sovrapprezzo azioni, abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c. Tale limite è stato raggiunto al 31 dicembre 2019.

^(**) Ai sensi dell'art. 2358 c.c. rappresenta la quota non distribuibile corrispondente alle azioni proprie in portafoglio.

^(***) Ai sensi dell'art. 2426, 5), rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Legenda: A=per aumento di capitale B=per copertura perdite C=per distribuzione a soci.

Le principali variazioni che hanno interessato il patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2019 sono riportate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" a cui si rimanda.

21) Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio ammonta a 4,6 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni rispetto ad un risultato negativo di -1,0 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Passività non correnti

22) Debiti finanziari (non correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso banche	22.294	12.804	9.490

I Debiti verso banche sono rappresentati dalla valutazione al costo ammortizzato della parte scadente oltre l'esercizio successivo dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Il saldo al 31 dicembre 2019 comprende un finanziamento di 15,0 milioni di euro sottoscritto dalla Società ad ottobre del 2019 oltre che le quote di lungo periodo di due finanziamenti sottoscritti a marzo 2017 (6,4 milioni di euro) e le quote non scadute del mutuo contratto dalla Società afferente ad una fornitura al cliente "Guardia di Finanza" (GdF) in relazione alla cui operazione così come già descritto nel paragrafo "9) Crediti ed altre attività non correnti", è iscritto un identico credito a lungo termine nei confronti della GdF (1,0 milioni di euro).

La variazione rispetto all'esercizio precedente è conseguente all'effetto combinato fra la sottoscrizione dei nuovi finanziamenti nel corso dell'esercizio e la riclassifica nei debiti correnti delle rate scadenti entro dodici mesi così come previsto dai loro piani di ammortamento.

Maggiori dettagli sui finanziamenti in essere sono riportati nel successivo paragrafo "Finanziamenti e covenant su finanziamenti" cui si rimanda.

31) Passività finanziarie per leasing (non correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing (non correnti)	81.742	-	81.742

Il valore della passività finanziaria non corrente correlata ai Diritti d'uso al 31 dicembre 2019 è pari ad 81,7 milioni di euro, con un valore di prima iscrizione al 1° gennaio 2019 pari ad 86,7 milioni di euro e successiva variazione come meglio evidenziato dal prospetto sotto riportato:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing	-	-	-
Valore iniziale di iscrizione 01/01/2019	86.736	-	86.736
Incremento valore contratti sottoscritti	1.323	-	1.323
Risoluzione/modifiche contratti	(80)	-	(80)
Riclassifica debito non corrente	(6.237)	-	(6.237)
Passività finanziarie per leasing	81.742	-	81.742

La seguente tabella analizza la scadenze della passività finanziaria iscritta al 31 dicembre 2019:

(euro/000)	entro 5 anni	oltre 5 anni	31/12/2019
Passività finanziarie per leasing (non correnti)	23.282	58.460	81.742

Per maggiori dettagli sull'applicazione del nuovo principio IFRS 16 si veda il paragrafo 2.5 "Principi contabili di recente emanazione".

24) Passività per imposte differite

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività per imposte differite	2.930	2.842	88

Il saldo di questa voce è rappresentato dalle maggiori imposte dovute a differenze temporanee originatesi tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che la società dovrà versare nei prossimi esercizi.

Tali differenze, come dettagliato nella tabella successiva, si riferiscono principalmente all'annullamento dell'ammortamento fiscale dell'avviamento, agli utili su cambi da valutazione e all'adeguamento alla valutazione attuariale del fondo TFR.

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Imposte differite						
Ammortamento avviamenti	10.128	27,90%	2.826	9.460	27,90%	2.639
Variazione TFR	-	24,00%	-	159	24,00%	38
Utili su cambi da valutazione	432	24,00%	104	247	24,00%	59
Altro	-	24,00%	-	437	24,00%	105
Totale imposte differite			2.930			2.842

La ripartizione temporale delle imposte differite è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per imposte differite	31/12/2019	104	-	2.827	2.930
	31/12/2018	203	-	2.639	2.842

25) Debiti per prestazioni pensionistiche

I *Debiti per prestazioni pensionistiche* comprendono gli importi a titolo di indennità di fine rapporto ("TFR") e altri benefici maturati a fine periodo dal personale dipendente e valutati secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

Si rammenta che a partire dal 1° gennaio 2007 sono state introdotte alcune modifiche legislative di rilievo nella disciplina del TFR inclusa l'opzione riservata al lavoratore in ordine alla destinazione del TFR di prossima maturazione.

I nuovi contributi possono essere pertanto indirizzati verso forme pensionistiche prescelte ovvero mantenuti in azienda, nel qual caso è l'azienda stessa a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

La tabella successiva rappresenta le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Saldo iniziale	3.793	3.474	319
Costo del servizio	-	9	(9)
Oneri finanziari	55	50	5
(Utili)/perdite attuariali	150	(162)	312
Incrementi per fusioni	-	737	(737)
Prestazioni corrisposte	(277)	(315)	38
Variazioni	(72)	319	(391)
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.721	3.793	(72)

I valori riconosciuti al conto economico nell'esercizio risultano essere i seguenti:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Oneri contabilizzati nel "Costo del lavoro"	-	9	(9)
Oneri contabilizzati negli "Oneri finanziari"	55	50	5
Totale	55	59	(4)

La società, impiegando più di n. 50 dipendenti in data 1° gennaio 2017, trasferisce le quote di indennità di fine rapporto maturate ad entità terze.

Lo scostamento di valore rilevato nella voce "(utili)/perdite attuariali" rispetto allo scorso anno è dovuto essenzialmente all'esperienza che recepisce gli scostamenti tra le assunzioni prospettiche utilizzate nella valutazione al 31 dicembre 2018 e l'effettiva evoluzione del fondo al 31 dicembre 2019 (aderenti, liquidazioni effettuate, rivalutazione del beneficio). Il tasso di attualizzazione esprime i rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di un paniere di titoli obbligazionari di aziende primarie aventi scadenza correlata alla permanenza media residua dei dipendenti di Esprinet S.p.A. (superiore a 10 anni)¹⁴.

¹⁴ In particolare, si precisa che come parametro di riferimento viene utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA10+.

In applicazione del principio contabile IAS 19 per la contabilizzazione dei benefici riservati ai dipendenti è stata utilizzata la metodologia denominata "Project unit credit cost" mediante l'utilizzo delle seguenti ipotesi operative:

a) Ipotesi demografiche

- ai fini della stima della probabilità di morte si sono utilizzate le medie nazionali della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2002 distinte per sesso;
- ai fini della stima della probabilità di inabilità si sono utilizzate le tabelle del modello INPS utilizzate per le proiezioni fino al 2010, distinte per sesso. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ai fini della stima dell'epoca di pensionamento per il generico lavoratore attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ai fini della stima della probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 6% ricavata dall'esame delle serie statistiche disponibili;
- ai fini della stima della probabilità di anticipazione si è supposto un tasso annuo del 3%.

b) Ipotesi economico-finanziarie

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso di inflazione	1,0%	1,5%
Tasso di attualizzazione	0,8%	1,6%
Tasso di incremento retributivo	n/a	n/a
Tasso annuo incremento TFR	2,3%	2,6%

Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19R, occorre effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

E' stato considerato come scenario base quello descritto nei paragrafi precedenti e da quello sono state aumentate e diminuite le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuale. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(euro)	Analisi di sensitività	
	Esprinet S.p.A.	
Past Service Liability		
Tasso annuo di attualizzazione	+0,50%	3.563.003
	-0,50%	3.890.333
Tasso annuo di inflazione	+0,25%	3.768.990
	-0,25%	3.673.982
Tasso annuo di turnover	+2,00%	3.680.880
	-2,00%	3.771.090

Secondo quanto stabilito dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata la stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) nei prossimi anni come riportato nella seguente tabella:

(Euro)	Cash Flow futuri
Year	Esprinet S.p.A.
0 - 1	274.765
1 - 2	233.367
2 - 3	253.660
3 - 4	238.529
4 - 5	227.788
5 - 6	179.543
6 - 7	199.075
7 - 8	258.080
8 - 9	201.893
9 - 10	285.233
Over 10	1.634.804

26) Fondi non correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti per incentivi monetari	260	105	155
Fondo per trattamento di quiescenza	1.171	1.218	(47)
Altri fondi	853	77	776
Fondi non correnti e altre passività	2.284	1.400	884

La voce *Fondo per trattamento di quiescenza* accoglie l'accantonamento dell'indennità suppletiva di clientela riconoscibile agli agenti in base alle norme vigenti in materia. Nella tabella seguente viene indicata la movimentazione di tale fondo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Fondo per trattamento di quiescenza - iniziale	1.218	1.409	(191)
Utilizzi/Rilasci	(126)	(282)	156
Accantonamenti	79	56	23
Variazioni per fusioni	-	35	(35)
Totale variazioni	(47)	(191)	144
Fondo per trattamento di quiescenza - finale	1.171	1.218	(47)

L'importo allocato alla voce *Altri fondi* è finalizzato alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali in corso. Di seguito la movimentazione nel periodo:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Altri fondi - iniziale	77	185	(108)
Utilizzi/Rilasci	(72)	(180)	108
Accantonamenti	848	72	776
Altri fondi - finale	853	77	776

Gli accantonamenti alla voce "Altri fondi" si riferiscono per 743 mila euro la valutazione della copertura del rischio riferito alla controllata Nilox Deutschland GmbH, in liquidazione al 31 dicembre 2019, il cui patrimonio netto risulta negativo alla data di predisposizione del bilancio.

Evoluzione dei contenziosi di Esprinet S.p.A.

Si rappresentano di seguito i principali contenziosi promossi nei confronti della Società e gli sviluppi occorsi nell'anno 2019 (e successivamente fino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria) in relazione ai quali la Società, con il supporto del parere dei propri consulenti legali e/o fiscali, ha effettuato le relative valutazioni del rischio e, laddove ritenuto opportuno, operato i conseguenti accantonamenti al fondo rischi.

I principali contenziosi legali, per i quali non si è ritenuto sussistano gli elementi per procedere ad eventuali accantonamenti essendo il rischio stato valutato come possibile, sono di seguito rappresentati:

Esprinet S.p.A. - Fornitore della linea "Sport Technology" e suoi soci

Così come più dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione all'interno della sezione *Fatti di rilievo del periodo* cui si rimanda, a dicembre 2018 lo storico importatore di prodotti della linea "Sport Technology" ha avviato una procedura di liquidazione volontaria della quale Esprinet S.p.A. ha avuto notizia solo agli inizi di gennaio 2019.

Tale fornitore operava con Esprinet da oltre 15 anni e dal 2008 gestiva per conto del Gruppo, sulla base di un contratto-quadro di esclusiva, la produzione, l'importazione e la fase post-vendita di una serie di prodotti prevalentemente appartenenti alla linea "Sport Technology".

Esprinet, alla data del 31 dicembre 2018, era titolare di 12,6 milioni di euro di crediti verso il suddetto fornitore per importi rivenienti principalmente da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.); la descritta procedura di liquidazione del fornitore ha indotto il management a stimare una possibile riduzione del valore dei crediti per 8,8 milioni di euro nonché a farsi carico di ulteriori significativi oneri connessi all'interruzione delle attività da parte del fornitore.

In data 6 febbraio 2019, il predetto importatore, nella persona del Liquidatore, ed i suoi soci, hanno promosso un'azione civile nei confronti di Esprinet S.p.A. chiedendo il risarcimento danni, in misura pari a 55 milioni di euro, per asserite condotte indebite che sarebbero state perpetrate nei rapporti commerciali intrattenuti con la importatrice e che ne avrebbero determinato lo stato di crisi.

In data 19 febbraio 2019 il socio di maggioranza del fornitore della linea Sport Technology, per il tramite del proprio Liquidatore (essendo stata nel frattempo posta in liquidazione volontaria anche tale entità), ha promosso un'ulteriore azione civile nei confronti di Esprinet S.p.A. chiedendo l'annullamento o comunque la declaratoria di invalidità ed inefficacia di una lettera di garanzia rilasciata da tale socio in favore di Esprinet S.p.A. e nell'interesse della propria società controllata, Il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., anche a seguito del parere espresso dai propri consulenti, ha deliberato di costituirsi e resistere in giudizio per chiedere il rigetto integrale delle domande avverse, confidando che l'autorità giudiziaria accerterà l'infondatezza e pretestuosità dell'iniziativa giudiziale assunta da controparte.

In data 21 maggio 2019 il Liquidatore del suddetto fornitore ha depositato presso il Tribunale di Milano una domanda di concordato con riserva ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F. In relazione a tale procedura, si è appreso che l'originario termine concesso per il deposito della proposta definitiva di concordato, del piano concordatario e dell'ulteriore documentazione prevista dall'art. 161 L.F. era stato prorogato dal Tribunale sino al 4 ottobre 2019. Nonostante le verifiche costantemente effettuate presso il Registro delle Imprese non è stato sino ad ora possibile acquisire ulteriori informazioni in merito a tale procedura concordataria, che potrebbe aver subito ritardi anche per effetto dell'emergenza "Covid-19".

L'elenco che segue sintetizza l'evoluzione delle principali vertenze fiscali in corso per le quali non si è ritenuto sussistano gli elementi per procedere ad eventuali accantonamenti essendo il rischio di ciascuna stato valutato come possibile.

Esprinet S.p.A. Imposte dirette anno 2002

Con riferimento al contenzioso fiscale per il periodo d'imposta 2002 relativo ad IVA, IRPEG e IRAP, di un importo pari a 6,0 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi, si segnala che, dopo che Esprinet S.p.A. aveva ottenuto sentenze favorevoli sia in primo che secondo grado avverso l'avviso di accertamento emesso a fine 2007, in data 3 agosto 2016 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione con la quale è stato parzialmente accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate con il rinvio ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale la quale, secondo la propria competenza di merito, dovrà determinare quale parte dell'accertamento andrà confermato in relazione alla parziale conferma dell'avviso impugnato.

La società ha riassunto il giudizio in Commissione Tributaria Regionale in data 10 novembre 2016.

Ad oggi la causa risulta assegnata, ma l'udienza non è ancora stata fissata.

Actebis Computer S.p.A. (ora Esprinet S.p.A.) Imposte indirette anno 2005

Relativamente ai contenziosi fiscali riferiti ad Actebis Computer S.p.A. e relativi a periodi antecedenti l'acquisizione della società (successivamente incorporata in Esprinet S.p.A.) e riportati anche nel bilancio dell'esercizio precedente, risultano risolte tutte le pendenze in essere, eccezion fatta per quella relativa all'esercizio 2005 per il quale Esprinet, su indicazione del venditore di Actebis, fallito il tentativo di accertamento con adesione, ha proceduto al pagamento delle sanzioni ridotte e al deposito del ricorso in Commissione Tributaria Provinciale. Tale ricorso è stato respinto in data 8 ottobre 2012. Esprinet S.p.A., su indicazione del consulente del venditore, ha provveduto alla predisposizione di appello che è stato depositato in Commissione Tributaria Regionale in data 20 maggio 2013.

In data 23 settembre 2014 l'appello è stato rigettato e contro la sentenza i consulenti del venditore hanno presentato ricorso in Cassazione.

Nel frattempo, Esprinet ha provveduto al versamento delle somme iscritte a ruolo a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, avendo ricevuto le corrispondenti provviste da parte del venditore.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2010

In data 29 dicembre 2015 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento con il quale viene recuperata l'IVA, per un ammontare pari a 2,8 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi, relativa a operazioni imponibili poste in essere nei confronti di una società cliente i cui acquisti beneficiavano di esenzione dall'imposta, a seguito di dichiarazione d'intento rilasciata dalla stessa società che è poi risultata priva della qualifica di esportatore abituale.

In data 26 febbraio 2016 è stato depositato un ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale contestualmente ad una istanza di autotutela e in data 18 aprile 2016, così come previsto dalla procedura amministrativa, la società ha versato un acconto pari a 1,2 milioni di euro iscritto in bilancio nei "Crediti tributari altri".

In data 20 giugno 2016 si è tenuta la discussione e in data 26 agosto 2016 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale che ha rigettato il ricorso.

In data 10 ottobre è stato versato un ulteriore acconto pari a 3,3 milioni di euro sempre iscritto nei "Crediti tributari altri".

La società in data 14 febbraio 2017 ha presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale.

L'udienza per la discussione si è tenuta in data 13 novembre 2017 e il 4 dicembre 2017 è stata depositata un'istanza con la quale la Commissione Tributaria Regionale ha richiesto alla Società il deposito di alcuni documenti rinviando l'udienza di trattazione, udienza che si è successivamente tenuta in data 19 marzo 2018.

La Commissione Tributaria Regionale ha depositato, il 23 marzo 2018, la sentenza con la quale ha accolto il ricorso della Società.

Le somme che la Società aveva versato in pendenza di giudizio in data 11 giugno 2019 (e successivamente in data 5 agosto 2019) sono state interamente rimborsate.

L'Agenzia delle Entrate ha rinunciato a promuovere ricorso in Cassazione avverso la sentenza di appello che è dunque passata in giudicato.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2011

In data 30 novembre 2016 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento relativo a recupero di IVA per un ammontare pari a 1,0 milione di euro oltre a sanzioni ed interessi. Vengono contestate operazioni imponibili per le quali un cliente aveva presentato dichiarazione di intento, ma poi, a seguito di verifica fiscale, era emerso che la società cliente non aveva i requisiti per essere considerata esportatore abituale.

L'avviso di accertamento notificato fa seguito all'attività di controllo effettuata dalla Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio grandi contribuenti con l'invio di questionari in data 3 ottobre 2016.

La Società ha presentato ricorso contro l'avviso di accertamento in data 23 gennaio 2017 e così come previsto dalla procedura amministrativa, ha versato un acconto pari a 0,4 milioni di euro iscritto in bilancio nei "Crediti tributari altri".

L'udienza per la discussione del merito è stata fissata il giorno 24 novembre 2017.

In data 10 gennaio 2018 è stata depositata la sentenza che ha rigettato il ricorso di primo grado.

Il 23 febbraio 2018 è stato versato un ulteriore acconto pari a 1,5 milioni di euro anch'esso iscritto nei "Crediti tributari altri".

La Società ha presentato ricorso in appello in data 16 luglio 2018 e in data 12 febbraio 2019 si è tenuta l'udienza innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

In data 8 maggio 2019 è stata depositata la sentenza che ha respinto l'appello, condannando la Società al pagamento delle spese processuali.

La Società ha predisposto ricorso in Cassazione.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2012

In data 2 ottobre 2017 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento, a seguito del quale viene recuperata l'IVA relativa alle operazioni imponibili poste in essere nei confronti di tre società cliente per 3,1 milioni di euro, oltre a sanzioni ed interessi.

L'accertamento fa riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con le tre società che sono state oggetto di verifica fiscale dalla quale è emerso che le stesse non possedevano i requisiti per essere considerate esportatore abituale. L'avviso di accertamento notificato alla società fa seguito all'attività di controllo effettuata dalla Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio grandi contribuenti con l'invio dei questionari n. Q00144/2017 notificati in data 3 agosto 2017.

La Società ha presentato ricorso contro l'avviso di accertamento in data 30 novembre 2017.

In data 19 dicembre 2017 il Presidente della Commissione, ravvisando non solo il "fumus" ed il "periculum" ma anche l'eccezione di urgenza, ha sospeso provvisoriamente l'atto impugnato fino alla pronuncia collegiale sull'istanza da parte della sezione di assegnazione. L'udienza si è tenuta il 23 febbraio 2018 e la Commissione Tributaria Provinciale ha confermato l'accoglimento della domanda di sospensione.

In data 18 maggio 2018 si è tenuta la discussione nel merito a seguito della quale la Commissione Tributaria Provinciale ha invitato la parte ricorrente a depositare alcuni documenti entro il 30 giugno 2018 ed ha fissato l'udienza per la discussione il giorno 21 settembre 2018.

In data 9 ottobre 2018 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso della Società.

L'Ufficio in data 1 aprile 2019 ha presentato appello e in data 31 maggio 2019 sono state depositate le controdeduzioni della Società.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2013

In data 31 luglio 2018 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento, a seguito del quale viene recuperata l'IVA relativa alle operazioni imponibili poste in essere nei confronti di una società cliente per 66mila euro, oltre a sanzioni ed interessi.

L'accertamento fa riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con la società cliente, oggetto di verifica fiscale dalla quale è emerso che la stessa non possedeva i requisiti per essere considerata esportatore abituale.

In data 29 ottobre 2018 la Società ha presentato ricorso.

L'udienza si è tenuta il 29 gennaio 2019 e il 13 febbraio 2019 la Commissione Tributaria Provinciale ha depositato la sentenza che ha rigettato il ricorso.

La Società ha presentato ricorso in appello in Commissione Tributaria Regionale in data 10 giugno 2019. In data 29 gennaio 2020 si è tenuta l'udienza e si è in attesa della sentenza.

Esprinet S.p.A. Imposte indirette anno 2013

In data 20 dicembre 2018 è stato notificato un nuovo avviso di accertamento relativo all'anno 2013 con il quale viene rettificata la dichiarazione IVA di una maggiore imposta, pari a 14,5 milioni di euro oltre sanzioni ed interessi, per effetto di una presunta mancata applicazione dell'IVA su operazioni poste in essere con esportatori abituali.

In data 5 febbraio 2019 la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art.6 comma 2 del D.Lgs. 218/1997 il cui procedimento non è stato però definito.

La Società ha pertanto presentato ricorso in data 30 maggio 2019.

In data 4 giugno 2019 il Presidente della Commissione Tributaria Provinciale ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento relativo all'accertamento fino alla pronuncia collegiale sull'istanza da parte della sezione di assegnazione. In data 11 novembre 2019 così come previsto dalla procedura amministrativa, la Società ha versato un acconto pari a 6,2 milioni di euro in relazione al contenzioso relativo all'anno di imposta 2013 (imposta contestata pari a 14,5 milioni di euro). L'udienza di primo grado, fissata per la data 25 marzo 2020 è stata rinviata a data successiva per effetto dei provvedimenti di contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Monclick S.r.l. Imposte dirette anno 2012

In data 7 settembre 2015 si è conclusa, con la notifica del processo verbale, una verifica fiscale posta in essere dall'Agenzia delle Entrate per il periodo di imposta 2012 (anno durante il quale la società era ancora parte del Gruppo Esprinet). Dal processo verbale di constatazione emergono alcune violazioni con recupero a tassazione per 82mila euro oltre a sanzioni ed interessi.

In data 2 novembre la Società ha depositato le proprie osservazioni. L'Agenzia delle Entrate, in data 20 luglio 2016, ha notificato avvisi di accertamento relativi ad Irap ed imposte dirette. La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione in data 29 settembre a seguito del quale è avvenuto un contraddittorio con l'Ufficio.

Lo stesso Ufficio in data 25 novembre 2016 ha rigettato l'istanza e la Società ha pertanto presentato ricorso, parziale, in data 16 gennaio 2017.

In data 26 giugno 2017 è stata discussa la causa e in data 10 luglio 2017 è stata emessa sentenza che ha accolto il ricorso della Società.

Nel mese di luglio la società ha ottenuto lo sgravio delle somme iscritte a ruolo a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale.

In data 17 ottobre 2017 l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello avverso la sentenza di primo grado e la società ha presentato le proprie controdeduzioni costituendosi in giudizio.

L'udienza per la discussione dell'appello si è tenuta il 3 luglio 2018 e il 20 luglio 2018 la Commissione Tributaria Regionale ha depositato la sentenza che ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate.

In data 16 luglio 2019 la Società ha presentato ricorso in Cassazione avverso alla sentenza di appello emessa dalla Commissione Tributaria Regionale che ha ribaltato il giudizio di primo grado in relazione ad imposte dirette dell'anno 2012 contestate per 0,1 milioni.

Edslan S.r.l. Imposta di registro anno 2016

In data 4 luglio 2017 la Società ha ricevuto un avviso di rettifica e liquidazione relativo alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda comprato in data 8 giugno 2016 dalla Società Edslan S.p.A. (ora I-Trading S.r.l.).

La maggiore imposta di registro contestata è pari a 182mila euro oltre sanzioni ed interessi.

In data 21 settembre 2017 la società ha presentato istanza di accertamento con adesione e in data 11 ottobre si è tenuto presso l'Ufficio il primo contraddittorio che ha avuto esito negativo.

In data 29 dicembre 2017 la società ha presentato ricorso, depositato alla Commissione Tributaria Provinciale in data 24 gennaio 2018.

La discussione nel merito si è tenuta in data 19 giugno 2018 e in data 18 settembre 2018 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso condannando l'Ufficio anche alle spese legali.

L'appello dell'Ufficio è stato notificato in data 18 marzo 2019 e in data 17 maggio 2019 la Società ha depositato le proprie controdeduzioni. Il 22 gennaio 2020 si è tenuta la Commissione Tributaria Regionale e si è in attesa della sentenza.

Comprel S.r.l. Imposte dirette ed indirette anno 2006

In data 16 settembre 2011 Comprel S.r.l. ha ricevuto un avviso di accertamento relativo ad Irap e IVA 2006 e uno ulteriore relativo ad Ires 2006 (quest'ultimo notificato anche ad Esprinet S.p.A. in qualità di consolidante, nell'ambito del nuovo procedimento di accertamento di cui all'art. 40-bis del D.P.R. n. 600/1973) con un recupero totale a tassazione di 99mila euro oltre sanzioni ed interessi.

In relazione a tali accertamenti Comprel ha attivato la procedura di accertamento con adesione il cui esito negativo ha portato alla presentazione di un ricorso in Commissione Tributaria Provinciale che in data 9 maggio 2013 ha depositato la sentenza n. 106/26/13 che ha respinto i ricorsi riuniti di Comprel. In data 9 luglio 2013 è stato depositato appello avverso la citata sentenza. In data 9 luglio 2014 è stata depositata la sentenza n. 3801/2014 che ha accolto l'appello della società relativamente ai punti 4, 6, 7 e 11 dell'appello.

In data 14 gennaio 2015 è stato depositato ricorso in Cassazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato per l'impugnazione della sentenza 9 luglio 2014 n. 3801/2014 resa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. La Società ha notificato controricorso e ricorso incidentale in data 20 febbraio 2015. La Società in data 31 maggio 2019 ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti (art. 6 e 7 D.L.n.119/2018).

Mosaico S.r.l. Imposte dirette ed indirette anno 2016

In data 23 luglio 2019 è stata avviata una verifica generale per l'anno 2016 ai fini delle imposte dirette, IRAP ed IVA relativa a Mosaico S.r.l., incorporata in Esprinet S.p.A. in data 1° novembre 2018, al termine del quale è stato emesso un processo verbale di contestazione. In considerazione dei rilievi emersi e dell'assoluta esiguità degli importi, Mosaico S.r.l. si è avvalsa dell'istituto del ravvedimento operoso presentando le relative dichiarazioni integrative e versando contestualmente la modesta cifra di 10mila euro.

In seguito alla diffusione dei casi di trasmissione di Covid-19, per effetto dei vari provvedimenti emanati dagli organi di Governo che dispongono misure di contenimento nella circolazione delle persone e nello svolgimento delle attività anche giudiziarie, tutte le udienze sono state sospese e rinviate a data da destinarsi.

Le politiche seguite dalla Società e dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali sono riportate nella sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" della *Relazione sulla gestione*, cui si rimanda.

Passività correnti

27) Debiti verso fornitori

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso fornitori lordi	835.298	630.641	204.657
Note credito da ricevere	(91.335)	(109.438)	18.103
Debiti verso fornitori	743.963	521.203	222.760

I debiti verso fornitori risultano aumentati del 43% rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dei maggiori volumi di acquisti effettuati. Per ulteriori considerazioni sull'andamento di tale voce e più in generale del working capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione Sulla Gestione*.

Le note credito da ricevere fanno riferimento in prevalenza a rebate per raggiungimento di obiettivi commerciali e ad incentivi di vario genere, a rimborsi per attività di marketing congiunte con i fornitori e a protezioni contrattuali del magazzino.

28) Debiti finanziari (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso banche correnti	6.818	108.220	(101.402)
Debiti verso altri finanziatori correnti	15.994	24.524	(8.530)
Debiti finanziari verso controllate	7.921	-	7.921
Debiti finanziari correnti	30.733	132.744	(102.011)

I Debiti verso banche sono rappresentati principalmente dalla valutazione al costo ammortizzato della parte scadente entro l'esercizio successivo dei finanziamenti a medio-lungo termine, più in particolare di due finanziamenti sottoscritti a marzo 2017 (5,0 milioni di euro) e la quota scadente entro l'esercizio (0,4 milioni di euro) del mutuo contratto dalla Società, afferente ad una fornitura al cliente "Guardia di Finanza" (GdF).

Il saldo al 31 dicembre 2018 comprendeva anche la valutazione al costo ammortizzato di un finanziamento "senior" a medio-lungo termine concesso nel febbraio 2017 da un pool di banche e composto da una linea per cassa "amortising" a 5 anni di importo originario pari a 145,0 milioni di euro (tirata per 101,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) ed una linea per cassa "revolving" a 5 anni di importo pari a 65,0 milioni di euro (non tirata nell'esercizio).

Tale finanziamento "senior" risulta interamente rimborsato anticipatamente in data 26 settembre 2019.

In data 30 settembre la Società ha sottoscritto una RCF-Revolving Credit Facility "unsecured" a 3 anni con un pool di banche domestiche e internazionali per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro. Tale operazione si è perfezionata successivamente al rimborso integrale del precedente finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro essendo inutilizzata la connessa linea di credito revolving da 65,0 milioni di euro.

Il finanziamento è assistito da una struttura di covenant finanziari tipici per operazioni di tale natura. Al 31 dicembre 2019 la linea non risulta tirata. Durante l'esercizio c'è stato un utilizzo temporaneo per un valore pari a 20,0 milioni di euro.

Per maggiori dettagli su tutti i finanziamenti si rimanda al paragrafo "Finanziamenti e covenant su finanziamenti".

I *Debiti verso altri finanziatori* si riferiscono alle anticipazioni ottenute dalle società di factoring originatisi nell'ambito delle operatività pro-solvendo abituali per la Società e dagli incassi ricevuti in nome e per conto da clienti ceduti con la formula del pro-soluto. La riduzione del debito rispetto al 31 dicembre 2018 è una diretta conseguenza dei minori volumi di cessioni operate.

I *Debiti finanziari verso controllate* si riferiscono al rapporto in essere con la controllata V-Valley S.r.l. in forza del contratto di Cash Pooling sottoscritto nel corso dell'esercizio per la gestione accentrata della tesoreria.

34) Passività finanziarie per leasing (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing (correnti)	6.374	-	6.374

Il valore della passività finanziaria corrente correlata ai Diritti d'uso al 31 dicembre 2019 è pari ad 6,4 milioni di euro, con un valore di prima iscrizione al 1° gennaio 2019 pari ad 6,4 milioni di euro e successiva variazione come meglio evidenziato dal prospetto sotto riportato:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per leasing	-	-	-
Valore iniziale di iscrizione 01/01/2019	6.361	-	6.361
Incremento valore contratti sottoscritti	133	-	133
Riclassifica debito non corrente	6.237	-	6.237
Interessi passivi leasing	2.878	-	2.878
Pagamenti	(9.235)	-	(9.235)
Passività finanziarie per leasing	6.374	-	6.374

Per maggiori dettagli sull'applicazione del nuovo principio IFRS 16 si veda il paragrafo 2.5 "Principi contabili di recente emanazione".

30) Passività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	613	(613)

Il saldo in essere al 31 dicembre 2018 faceva riferimento al "fair value" di n. 6 contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" sottoscritti ad aprile 2017 a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse variabile applicato sul *Term Loan Facility* sottoscritto dalla Società a febbraio 2017 con un pool di n. 8 banche ed interamente rimborsato in data 26 settembre 2019.

L'azzeramento del saldo al 31 dicembre 2019 è diretta conseguenza dell'estinzione anticipata avvenuta nel corso dell'esercizio dei summenzionati contratti a del rimborso del pre-esistente "senior loan".

Per maggiori dettagli sulle operazioni si vedano i successivi paragrafi "Finanziamenti e covenant su finanziamenti" e la sezione "Contabilizzazione delle operazioni di copertura" all'interno del paragrafo "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

32) Fondi correnti e altre passività

L'importo della voce *Fondi correnti ed altre passività* include solo debiti scadenti nei 12 mesi successivi.

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso imprese controllate e collegate (A)	1.079	255	824
Debiti verso istituti prev. sociale (B)	3.388	3.164	224
Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto	1.330	7.350	(6.020)
Debiti tributari per ritenute d'acconto	24	64	(40)
Debiti tributari altri	1.176	1.193	(17)
Altri debiti tributari (C)	2.530	8.607	(6.077)
Debiti verso dipendenti	4.257	4.088	169
Debiti verso clienti	4.072	5.041	(969)
Debiti verso altri	1.586	898	688
Debiti verso altri (D)	9.915	10.027	(112)
<u>Ratei e risconti passivi relativi a:</u>			
- Ratei per assicurazioni	250	267	(17)
- Altri risconti	13	8	5
Ratei e risconti Passivi (E)	263	275	(12)
Altri debiti e passività correnti (F=A+B+C+D+E)	17.175	22.328	(5.153)

L'ammontare dei *Debiti verso imprese controllate e collegate* e la scomposizione per natura, specificando che nei due esercizi a confronto i valori sono relativi esclusivamente a rapporti con imprese controllate, sono sintetizzati nelle tabelle successive:

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Celly S.p.A.	186	75	111
V-Valley S.r.l.	1	95	(94)
4Side S.r.l.	118	-	118
Esprinet Iberica S.L.U.	145	85	60
Vinzeo Technologies S.A.U.	35	-	35
Debiti commerciali (a)	485	255	230
Celly S.p.A.	594	-	594
Debiti per consolidato fiscale (b)	594	-	594
Debiti per finanziamenti (c)	-	-	-
Totale debiti verso controllate e collegate (a+b+c)	1.079	255	824

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Celly S.p.A.	780	75	705
V-Valley S.r.l.	1	95	(94)
4Side S.r.l.	118	-	118
Esprinet Iberica S.L.U.	145	85	60
Vinzeo Technologies S.A.U.	35	-	35
Totale debiti verso controllate e collegate	1.079	255	824

I *Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale* si riferiscono ai versamenti connessi alle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre e ai contributi maturati sulle mensilità differite, incentivi monetari inclusi.

I *Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto* fanno riferimento al debito IVA maturato nel mese di dicembre.

I *Debiti tributari altri* sono rappresentati per lo più da ritenute IRPEF su retribuzioni a dipendenti erogate nel mese di dicembre, ed a ritenute di acconto su compensi a professionisti.

I *Debiti verso clienti* si originano perlopiù da movimenti contabili legati a note di credito emesse e non ancora liquidate in relazione a rapporti commerciali in essere.

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono a debiti per mensilità differite (ferie non godute, bonus di fine anno, 14[^] mensilità, incentivi monetari inclusi) complessivamente maturati a fine esercizio.

I *Debiti verso altri* includono essenzialmente un importo di 1,2 milioni di euro per compensi agli amministratori maturati nell'esercizio (0,5 milioni di euro nel 2018) oltre a 0,2 milioni di euro per provvigioni maturate e non corrisposte alla rete di agenti della Società.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano proventi/oneri la cui competenza risulta posticipata/anticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

4. Garanzie, impegni e rischi potenziali

Impegni e rischi potenziali

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Beni di terzi	43.506	36.501	7.005
Fideiussioni a favore di imprese controllate e collegate	309.129	258.862	50.267
Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese	10.831	6.152	4.679
Garanzie prestate	363.466	301.515	61.951

Beni di terzi

L'importo si riferisce al valore delle merci di proprietà di terzi depositate presso i magazzini di Esprinet S.p.A..

Fideiussioni a favore di imprese controllate

L'importo si riferisce principalmente a garanzie o patronage rilasciati a istituti di credito o factor a garanzia di fidi concessi dagli stessi istituti alle società controllate dalla Società nonché a garanzie rilasciate nei confronti di fornitori. La variazione rispetto allo scorso anno è legata principalmente all'aumento delle garanzie a favore della controllata Esprinet Iberica SLU (14,8 milioni di euro), della controllata Vinzeo Technologies S.A.U. (34,1 milioni di euro) e delle controllate Esprinet Portugal (10,0 milioni di euro) e 4Side S.r.l. (16,0 milioni di euro). Risultano invece estinte nel corso del 2019 garanzie a favore delle altre società del gruppo per 24,7 milioni di euro.

Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese

L'importo si riferisce in larga prevalenza a fideiussioni bancarie rilasciate a titolo di caparra nell'ambito dei contratti di locazione di immobili e a fideiussioni rilasciate a enti pubblici per la partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi o forniture. La variazione rispetto allo scorso anno è legata principalmente all'estinzione di fideiussioni in essere nonché alla loro diminuzione.

5. Commento alle voci di conto economico

Si ricorda che nella *Relazione degli Amministratori sulla Gestione*, dopo i commenti relativi all'andamento del Gruppo, sono state fornite alcune analisi sui risultati economici di Esprinet S.p.A., a completamento dell'informativa fornita nella seguente sezione.

33) Ricavi

Di seguito vengono fornite alcune tabelle sull'andamento dei ricavi nell'esercizio ricordando che ulteriori informazioni sul fatturato per famiglia di prodotto e per tipologia di clientela è stata fornita nella *Relazione sulla Gestione* a cui si rimanda.

Ricavi per prodotti e servizi

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da vendite di prodotti	2.518,4	99,8%	2.261,2	99,7%	257,3	11%
Ricavi da vendite di servizi	5,8	0,2%	6,6	0,3%	(0,9)	-13%
Ricavi da contratti con clienti	2.524,2	100,0%	2.267,8	100,0%	256,4	11%

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Italia	2.468,3	97,8%	2.201,7	97,1%	266,6	12%
Spagna	38,3	1,5%	54,4	2,4%	(16,1)	-30%
Portogallo	2,9	0,1%	-	0,0%	2,9	>100%
Altri paesi UE	6,1	0,2%	5,8	0,3%	0,3	5%
Paesi extra UE	8,5	0,3%	5,9	0,3%	2,6	45%
Ricavi da contratti con clienti	2.524,2	100,0%	2.267,8	100,0%	256,4	11%

Ricavi di cui Principal/Agent

La Società, in applicazione del principio contabile IFRS 15, ha identificato la distribuzione dei prodotti hardware e software, la distribuzione dei prodotti a marca propria, la prestazione di servizi non intermediati come le attività in cui riveste un ruolo tale da richiedere la rappresentazione dei ricavi quale "principal". La distribuzione di software in cloud e l'intermediazione di servizi sono invece state identificate come linee di business da rappresentare in modalità "agent". Nella tabella seguente viene fornita tale distinzione.

(milioni di euro)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con la clientela in modalità "principal"	2.520,7	99,9%	2.265,3	99,9%	255,4	11%
Ricavi da contratti con la clientela in modalità "agent"	3,5	0,1%	2,5	0,1%	1,0	40%
Ricavi da contratti con clienti Esprinet S.p.A.	2.524,2	100,0%	2.267,8	100,0%	256,4	11%

35) Margine commerciale lordo

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171	100,00%	2.267.797	100,00%	256.374	11%
Costo del venduto	2.414.385	95,65%	2.166.521	95,53%	247.864	11%
Margine commerciale lordo	109.786	4,35%	101.276	4,47%	8.510	8%
- di cui non ricorrenti	-	0,00%	6.080	0,27%	(6.080)	-100%
Margine commerciale lordo "ricorrente"	109.786	4,35%	107.356	4,73%	2.430	2%

Il margine commerciale lordo è pari a 109,8 milioni di euro ed evidenzia un incremento del +8% (incremento del +2% se si escludono le componenti di costo non ricorrenti essendo invece nullo l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 16) pari a +8,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2018, per effetto di una flessione della marginalità percentuale dal 4,47% al 4,35%. Nel corso del 2018 le componenti negative non ricorrenti, pari a 6,1 milioni di euro, erano dovute dalla inattesa rapida discesa dei prezzi al pubblico di alcune classi di prodotto della gamma "Nilox Sport" che, anche in conseguenza del venir meno dei meccanismi di protezione dei prezzi

garantiti dal fornitore, ha generato un rilevante impatto negativo sulla marginalità lorda, oltre che dagli oneri stimati a carico del Gruppo in relazione ai resi dei prodotti in garanzia ed al contenzioso sui reciproci diritti contrattuali.

Il costo del venduto, secondo le prassi prevalenti nei settori di operatività della Società, è rettificato in diminuzione per tenere conto di premi/rebate per raggiungimento obiettivi, fondi di sviluppo e co-marketing, sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount") e altri incentivi. Esso inoltre viene ridotto delle note credito emesse dai vendor a fronte di protezioni concordate del valore delle scorte di magazzino.

Il margine commerciale risulta ridotto della differenza tra il valore dei crediti ceduti nell'ambito del programma di cessione pro soluto a carattere rotativo in essere e gli importi incassati. Nel 2019 tale effetto è quantificabile in 2,5 milioni di euro (3,0 milioni di euro nel 2018).

37-38-39) Costi operativi

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Costi di marketing e vendita	33.744	1,34%	36.419	1,61%	(2.675)	-7%
Costi generali e amministrativi	58.326	2,31%	53.028	2,34%	5.298	10%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	570	0,02%	9.266	0,41%	(8.696)	-94%
Costi operativi	92.640	3,67%	98.713	4,35%	(6.073)	-6%
- di cui non ricorrenti	-	0,00%	8.823	0,39%	(8.823)	-100%
Costi operativi "ricorrenti"	92.640	3,67%	89.890	3,96%	2.750	3%

Nel 2019 l'ammontare dei costi operativi è pari a 92,6 milioni di euro e presenta una variazione percentuale pari al -6% (+3% se si escludono le componenti di costo non ricorrenti), con un'incidenza sui ricavi diminuita da 4,35% nel 2018 a 3,67% nel 2019 (diminuita da 3,96% a 3,67% se si escludono le componenti di costo non ricorrenti).

Nel corso del 2019 non sono state individuate poste di natura non ricorrente.

Nel corso del 2018 erano state individuate come poste di natura non ricorrente, la stimata riduzione, per 8,8 milioni di euro, di valore dei crediti verso il fornitore importatore della gamma di prodotto "Sport Technology" per importi rivenienti da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.).

La tabella seguente dettaglia la composizione dei costi operativi della Società e il loro andamento nei due esercizi presi a confronto:

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Personale marketing e vendita e oneri accessori	31.210	1,24%	31.382	1,38%	(172)	-1%
Altre spese di marketing e vendita	2.534	0,10%	5.037	0,22%	(2.503)	-50%
Costi di marketing e vendita	33.744	1,34%	36.419	1,61%	(2.675)	-7%
Personale amministrazione, IT, HR, supply chain e oneri	16.046	0,64%	16.177	0,71%	(131)	-1%
Compensi e spese amministratori	3.383	0,13%	3.062	0,14%	321	10%
Consulenze	3.993	0,16%	4.018	0,18%	(25)	-1%
Costi logistica	11.263	0,45%	15.018	0,66%	(3.755)	-25%
Ammortamenti ed accantonamenti	10.741	0,43%	2.482	0,11%	8.259	>100%
Altre spese generali ed amministrative	12.900	0,51%	12.271	0,54%	629	5%
Costi generali ed amministrativi	58.326	2,31%	53.028	2,34%	5.298	10%
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	570	0,02%	9.266	0,41%	(8.696)	-94%
Costi operativi	92.640	3,67%	98.713	4,35%	(6.073)	-6%

I *Costi di marketing e vendita* includono principalmente:

- i costi del personale di marketing e vendita diretto ed indiretto nonché del personale dell'area Web ed i corrispondenti oneri contributivi e accessori;
- spese per agenti e altri collaboratori commerciali;
- i costi di gestione dei Cash and Carry.

I *Costi generali e amministrativi* comprendono:

- i costi del personale di direzione e amministrativo, ivi incluse le aree EDP, risorse umane, servizi generali e logistica;
- i compensi agli organi sociali e oneri correlati, le spese viaggio-vitto e alloggio nonché la remunerazione dei piani di stock option;
- le consulenze commerciali, le consulenze EDP per lo sviluppo software e l'assistenza sui sistemi informativi e i compensi ad altri consulenti e collaboratori (per revisione del bilancio, consulenze immobiliari, fiscali, legali e varie);
- le spese postali, telefoniche e di telecomunicazione;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ad esclusione di quelli relativi alle attrezzature ed impianti logistici allocati per destinazione al costo del venduto nonché gli accantonamenti ai fondi rischi;
- altre spese generali ed amministrative, tra le quali figurano le utenze, le spese e commissioni bancarie, i costi assicurativi, tecnologici e telefonici.

La voce *(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie* comprende l'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo, la voce nel 2018 accoglieva principalmente la svalutazione di natura non ricorrente riferibile per 8,8 milioni di euro alla stimata riduzione del valore complessivo dei crediti di cui Esprinet S.p.A. è titolare nei confronti del fornitore importatore della linea di prodotto "Sport Technology" per importi rivenienti da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.).

Riclassifica per natura di alcune categorie di costi

Al fine di ampliare l'informativa fornita, si provvede a riclassificare per "*natura*" alcune categorie di costo che nello schema di conto economico adottato sono allocate per "*destinazione*".

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Ammortamenti Imm. materiali	2.798	0,11%	2.849	0,13%	(51)	-2%
Ammortamenti Imm. immateriali	291	0,01%	333	0,01%	(42)	-13%
Ammortamenti diritti di utilizzo di attività	7.532	0,30%	-	0,00%	7.532	100%
Subtot. ammortamenti	10.621	0,42%	3.182	0,14%	7.439	234%
Svalutazione immobilizzazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	0%
Subtot. ammort. e svalut. (A)	10.621	0,42%	3.182	0,14%	7.439	234%
Acc.to fondi rischi ed oneri (B)	927	0,04%	128	0,01%	799	624%
Totale ammort., svalutaz. e accantonamenti (C=A+B)	11.548	0,46%	3.310	0,15%	8.238	249%

(euro/000)	2019	2018	Var.
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	3.227	3.228	(1)
Riaddebiti a controllate	(429)	(379)	(50)
Ammortamenti Imm. materiali	2.798	2.849	(51)
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	503	557	(54)
Riaddebiti a controllate	(212)	(224)	12
Ammortamenti Imm. immateriali	291	333	(42)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni, sia materiali sia immateriali, recepiscono le rettifiche evidenziate nella seconda tabella, rettifiche che consentono la riconciliazione con quanto indicato nei rispettivi prospetti di movimentazione.

Costo del lavoro

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Salari e stipendi	28.970	1,15%	28.365	1,25%	605	2%
Oneri sociali	8.871	0,35%	8.664	0,38%	207	2%
Costi pensionistici	2.191	0,09%	2.174	0,10%	17	1%
Altri costi del personale	819	0,03%	865	0,04%	(46)	-5%
Oneri di risoluzione rapporto	187	0,01%	229	0,01%	(42)	-18%
Piani azionari	289	0,01%	323	0,01%	(34)	-11%
Costo del lavoro⁽¹⁾	41.327	1,64%	40.620	1,79%	707	2%

⁽¹⁾ Non incluso il costo dei lavoratori interinali.

Nel 2019 il costo del lavoro ammonta complessivamente a 41,3 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto al 2018, in misura meno che proporzionale rispetto alla crescita del numero di risorse mediamente impiegate nell'anno (+ 5%) in dipendenza dei differenti profili di esperienza lavorativa.

Il dettaglio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2019, ripartiti per qualifica contrattuale, è fornito nella sezione "Risorse umane" della *Relazione sulla gestione* cui si rimanda.

Piani di incentivazione azionaria

In data 25 giugno 2018 sono stati attribuiti i diritti di assegnazione gratuita delle azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. previsti dal "Long Term Incentive Plan" approvato dall'Assemblea dei Soci della stessa in data 4 maggio 2018.

Le azioni ordinarie assoggettate a tale Piano di compensi erano già nella disponibilità della Società solo limitatamente a n. 111.755 azioni, dovendosi provvedere alla provvista per il quantitativo residuo necessario rispetto ai n. 1.150.000 diritti assegnati.

Il piano è stato e sarà oggetto di contabilizzazione al "fair value" determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes", tenuto conto del dividend yield (determinato in base all'ultimo dividendo distribuito agli azionisti) e del livello del tasso di interesse privo di rischio previsti alla data di assegnazione dei diritti.

I principali elementi informativi e parametri utilizzati ai fini della valorizzazione dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni per il suddetto Piano di compensi, limitatamente ai diritti destinati ad amministratori e dipendenti della Società, sono sinteticamente riportati nel prospetto seguente:

Piano 2018-2020	
Data di assegnazione	25/06/18
Scadenza periodo di maturazione	30/04/21
Data di esercizio	30/06/21
Numero diritti assegnazione gratuita massimo	1.070.000
Numero diritti assegnazione gratuita assegnati	1.070.000
Numero diritti assegnazione gratuita concessi	1.040.000 ⁽¹⁾
Fair value unitario (euro)	3,20
Fair value totale (euro)	3.328.000
Tasso di interesse privo di rischio (BTP 3 anni)	1,1% ⁽²⁾
Durata (anni)	3
Prezzo di mercato ⁽³⁾	3,58
"Dividend yield"	3,8%

⁽¹⁾ Numero ridotto in considerazione del termine del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari e sulla base della stima del raggiungimento parziale degli obiettivi di performance.

⁽²⁾ Fonte: Bloomberg, 22 giugno 2018

⁽³⁾ Pari al prezzo ufficiale del titolo Esprinet S.p.A. alla data di assegnazione

I costi complessivamente imputati a conto economico nel corso dell'esercizio in riferimento ai suddetti Piani, con contropartita nella situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Riserve", sono stati pari a 289mila euro relativamente ai dipendenti (323mila euro nel 2018) ed a 871mila euro relativamente agli amministratori (703mila euro nel 2018).

Leasing e contratti per servizi di durata pluriennale

I costi relativi ai leasing di modico valore ed a quelli di durata inferiore ai 12 mesi, per i quali la Società si è avvalsa dell'esclusione dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, ammontano a 92mila euro e 23mila euro rispettivamente.

La tabella che segue contiene il dettaglio dei costi relativi ai contratti per servizi di durata pluriennale:

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Attrezzature	101	0,00%	67	0,00%	34	51%
Linee dati	144	0,01%	115	0,01%	29	25%
Housing CED	102	0,00%	149	0,01%	(47)	-32%
Totale costi per servizi pluriennali	347	0,01%	331	0,01%	16	5%

Di seguito sono riportati gli impegni per futuri pagamenti relativi ai contratti per servizi di durata pluriennale:

(euro/000)	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Attrezzature	60	27	2	2	2	-	93
Linee dati	210	210	143	-	-	-	563
Housing CED	149	149	87	-	-	-	385
Impegni per servizi pluriennali	419	386	233	2	2	-	1.042

42) Oneri e proventi finanziari

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Interessi passivi su finanziamenti	1.625	0,06%	2.629	0,12%	(1.004)	-38%
Interessi passivi verso banche	327	0,01%	304	0,01%	23	8%
Interessi passivi verso altri	3	0,00%	14	0,00%	(11)	-79%
Oneri per ammortamento upfront fee	1.389	0,06%	730	0,03%	659	90%
Costi finanziari IAS 19	56	0,00%	50	0,00%	6	12%
Interessi passivi su leasing finanziario	2.878	0,11%	-	0,00%	2.878	-100%
Oneri su strumenti derivati	907	0,04%	116	0,01%	791	>100%
Interessi passivi intercompany	19	0,00%	-	0,00%	19	-100%
Oneri finanziari (A)	7.204	0,29%	3.843	0,17%	3.361	87%
Interessi attivi da banche	(59)	0,00%	(25)	0,00%	(34)	>100%
Interessi attivi da altri	(130)	-0,01%	(200)	-0,01%	70	-35%
Interessi attivi intercompany	(335)	-0,01%	(630)	-0,03%	295	-47%
Proventi su strumenti finanziari derivati	(9)	0,00%	(3)	0,00%	(6)	>100%
Proventi finanziari (B)	(533)	-0,02%	(858)	-0,04%	325	-38%
Oneri finanziari netti (C=A+B)	6.671	0,26%	2.985	0,13%	3.686	>100%
Utile su cambi	(581)	-0,02%	(830)	-0,04%	249	-30%
Perdite su cambi	1.840	0,07%	1.302	0,06%	538	41%
(Utili)/perdite su cambi (D)	1.259	0,05%	472	0,02%	787	>100%
Oneri/(proventi) finanziari (E=C+D)	7.929	0,31%	3.457	0,15%	4.472	>100%

Il saldo complessivo tra oneri e proventi finanziari, negativo per 7,9 milioni di euro, evidenzia un peggioramento di 4,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (3,5 milioni di euro) dovuto (i) per 2,9 milioni di euro all'iscrizione di interessi passivi su leasing rilevati per effetto dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 dal 1° gennaio 2019, (ii) per 0,8 milioni di euro al valore residuo delle commissioni di organizzazione del preesistente finanziamento "senior" a medio-lungo termine rimborsato anticipatamente in data 26 settembre, (iii) per 0,5 milioni di euro al prezzo di estinzione anticipata dei contratti di "IRS-Interest Rate Swap" che coprivano il rischio di tasso sul pre-esistente finanziamento "senior" e (iv) per 0,8 milioni di euro a maggiori perdite nette in cambi rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi passivi bancari netti mostrano invece un miglioramento di 1,0 milioni di euro, da 2,9 a 1,9 milioni di euro, per effetto di un minor utilizzo medio delle fonti di finanziamento bancarie, a parità di costo medio del debito.

Gli oneri finanziari netti, pari a 6,7 milioni di euro, esprimono un saldo netto di 4,6 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel 2018) relativamente ai soli valori che hanno determinato movimenti finanziari così come rappresentato all'interno del *Rendiconto finanziario consolidato* cui si rimanda. Tale saldo netto deriva da oneri finanziari pagati pari a 5,2 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2018) e proventi

finanziari incassati pari a 0,5 milioni di euro (0,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

43) Oneri e proventi da investimenti

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Oneri / (Proventi) da investimenti	(1.600)	-0,06%	-	0,00%	(1.600)	0%

La voce al 31 dicembre 2019 accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio sulle partecipazioni delle controllate Celly S.p.A. (1,2 milioni di euro) e Nilox Deutschland GmbH (0,4 milioni di euro).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa alla voce "5) Partecipazioni in società controllate ed altre società".

45) Imposte

(euro/000)	2019	%	2018	%	Var.	% Var.
Ricavi da contratti con clienti	2.524.171		2.267.797		256.374	11%
Imposte correnti - IRES	2.011	0,08%	1.747	0,08%	264	15%
Imposte correnti - IRAP	922	0,04%	725	0,03%	197	27%
Sopravvenienze imposte anni precedenti	34	0,00%	-	0,00%	34	-100%
Imposte correnti	2.967	0,12%	2.472	0,11%	495	20%
Imposte differite - IRES	7	0,00%	(2.255)	-0,10%	2.262	<-100%
Imposte differite - IRAP	39	0,00%	(81)	0,00%	120	<-100%
Imposte differite	46	0,00%	(2.336)	-0,10%	2.382	<-100%
Totale imposte - IRES	2.052	0,08%	(508)	-0,02%	2.560	<-100%
Totale imposte - IRAP	961	0,04%	644	0,03%	317	49%
Totale imposte	3.013	0,12%	136	0,01%	2.877	2115%

Le imposte sul reddito, pari a 3,0 mila euro, evidenziano un incremento di 2,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva può essere espressa come segue:

(euro/000)	2019	2018
Risultato prima delle imposte [A]	7.617	(894)
Utile operativo (EBIT)	17.146	2.563
(+) costo del lavoro	-	-
(+) accantonamenti fondo svalutazione crediti	1.075	9.348
(+) accantonamenti fondo rischi ed oneri	184	128
Stima imponibile fiscale ai fini IRAP [B]	18.405	12.039
Imp. teoriche IRES (= A*24%)	1.828	(215)
Imp. teoriche IRAP (= B*3,90%)	718	470
Totale imposte teoriche [C]	2.546	255
Tax rate teorico [C/A]	33,4%	-28,5%
(-) agevolazione fiscale ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	(298)	(379)
Altre differenze permanenti di reddito	765	260
Totale imposte effettive [D]	3.013	136
Tax rate effettivo [D/A]	39,6%	-15,2%

6. Altre informazioni rilevanti

6.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'informativa richiesta dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e dalle successive modifiche apportate con delibera n. 15520 del 27 luglio 2006, relativa ai compensi spettanti per l'esercizio in commento di amministratori e sindaci di Esprinet S.p.A. nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche in relazione agli incarichi detenuti esclusivamente in tale società, è stata fornita nell'omonimo paragrafo nelle "Note al bilancio consolidato" cui si rimanda.

6.2 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la tabella successiva fornisce l'informativa relativamente all'"indebitamento finanziario netto" (o anche "posizione finanziaria netta") determinato in sostanziale conformità con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018
A. Depositi bancari e denaro in cassa	289.641	173.681
B. Assegni	1	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	289.642	173.681
<i>Attività finanziarie per strumenti derivati</i>	-	375
<i>Crediti finanziari verso altri correnti</i>	9.718	10.880
<i>Crediti finanziari verso società di factoring</i>	3.526	241
<i>Crediti/(Debiti) finanziari verso società del Gruppo</i>	(6.921)	104.500
E. Crediti finanziari correnti	6.323	115.996
F. Debiti bancari correnti	1.340	1.334
G. Quota corrente dell'indebitamento non corrente	5.478	106.886
H. Debiti verso altri finanziatori e passività finanziarie per strumenti derivati	22.368	25.137
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	29.186	133.357
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(266.779)	(156.320)
K. Debiti bancari non correnti	22.294	12.804
L. Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
M. Debiti verso altri finanziatori e passività fin. non correnti per strumenti derivati	81.742	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	103.067	11.384
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(163.712)	(144.936)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:		
Debiti finanziari correnti	22.812	132.744
Passività finanziarie per leasing	6.374	-
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	-	238
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.718)	(10.880)
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(241)
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	6.921	(104.500)
Disponibilità liquide	(289.642)	(173.681)
Debiti finanziari correnti netti	(266.779)	(156.320)
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari non correnti	22.294	12.804
Passività finanziarie per leasing	81.742	-
Debiti finanziari netti	(163.712)	(144.936)

Con riferimento alla stessa tabella, si sottolinea che l'indebitamento finanziario determinato secondo i criteri previsti dal CESR coincide per la Società con la nozione di "Debiti finanziari netti".

Il livello dei debiti finanziari netti, positivi per 163,7 milioni di euro, corrisponde a un saldo netto tra debiti finanziari lordi per 45,1 milioni di euro, debiti di natura finanziaria verso le società del Gruppo per 6,9 milioni di euro, crediti finanziari per 14,2 milioni di euro, passività finanziarie per leasing per 88,1 milioni di euro, disponibilità liquide per 289,6 milioni di euro.

Le disponibilità liquide, costituite in prevalenza da depositi bancari, sono libere e non vincolate, ed hanno una natura transitoria in quanto si formano temporaneamente a fine mese per effetto della peculiare fisionomia del ciclo finanziario tipico della Società.

Tale ciclo si caratterizza infatti per una rilevante concentrazione di incassi dalla clientela e dalle società di factoring - questi ultimi a titolo di netto ricavo dalle cessioni "pro soluto" di crediti commerciali - tipicamente alla fine di ciascun mese solare mentre i pagamenti ai fornitori, pur mostrando anch'essi una qualche concentrazione a fine periodo, risultano generalmente distribuiti in

maniera più lineare lungo l'arco del mese. Per tale motivo il dato puntuale alla fine di un qualunque periodo non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto e del livello delle giacenze di tesoreria medi del periodo stesso.

Nel corso del 2019, nel quadro delle politiche di gestione dei livelli di capitale circolante, è proseguito il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela appartenenti perlopiù al comparto della grande distribuzione. In aggiunta a ciò è inoltre proseguito nel corso del periodo il programma di cartolarizzazione, avviato in Italia a luglio 2015 e rinnovato a luglio 2018, di ulteriori crediti commerciali.

Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IFRS 9. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari netti al 31 dicembre 2019 è quantificabile in ca. 258,3 milioni di euro (ca. 308,8 milioni al 31 dicembre 2018).

Relativamente ai debiti finanziari a medio-lungo termine, si riporta nella tabella successiva, per ciascun finanziamento ottenuto, il dettaglio delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio successivo in linea capitale. Si segnala che gli importi esposti possono differire dai singoli valori contabili in quanto questi ultimi sono rappresentativi del costo ammortizzato calcolato mediante l'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

(euro/000)	31/12/2019			31/12/2018			Var.		
	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.
Finanziamento in pool 2017 (agente: Banca IMI)	-	-	-	101.500	-	101.500	(101.500)	-	(101.500)
Carige	2.521	2.564	5.085	2.478	5.085	7.563	43	(2.521)	(2.478)
BCC Carate	2.499	3.809	6.308	2.469	6.308	8.777	30	(2.499)	(2.469)
Intesa Sanpaolo (mutuo GdF)	458	973	1.431	439	1.431	1.870	19	(458)	(439)
Banca Pop. di Sondrio	-	15.000	15.000	-	-	-	-	15.000	15.000
Totale finanziamenti	5.478	22.346	27.824	106.886	12.824	119.710	(101.408)	9.522	(91.886)

6.3 Finanziamenti e covenant su finanziamenti

Nella tabella seguente si riporta il valore contabile in linea capitale dei finanziamenti ottenuti dalla Società il cui tasso medio ponderato praticato nel corso del 2019 è stato pari all'1,6% ca. (1,7% ca. nel 2018) o all'1,9% ca. (1,9% ca. nel 2018) considerando il costo dell'IRS stipulato sul Senior Loan a copertura del rischio di tasso.

(euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Finanziamento chirografario in pool rimborsabile in rate semestrali entro febbraio 2022	-	101.500	(101.500)
Finanziamento da Intesa per "mutuo GdF" rimborsabile in rate annuali entro gennaio 2022	1.431	1.870	(439)
Finanziamento chirografario da Carige rimborsabile in rate semestrali entro dicembre 2021	5.085	7.563	(2.478)
Finanziamento chirografario da BCC Carate rimborsabile in rate semestrali entro marzo 2022	6.308	8.777	(2.469)
Finanziamento chirografario da Banca Popolare di Sondrio rimborsabile in rate trimestrali entro novembre 2023	15.000	-	15.000
Totale valore capitale	27.824	119.710	(91.886)

In aggiunta ai finanziamenti a medio lungo termine sopra indicati la Società, in data 30 settembre 2019, ha sottoscritto una RCF-Revolving Credit Facility "unsecured" a 3 anni con un pool di banche domestiche e internazionali per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro (non utilizzata alla data di chiusura del bilancio). Tale operazione si è perfezionata successivamente al rimborso integrale del precedente finanziamento in pool in essere per 72,5 milioni di euro essendo inutilizzata la connessa linea di credito revolving da 65,0 milioni di euro.

Il finanziamento è assistito da una struttura di covenant finanziari, tipici per operazioni di tale natura, così determinati:

- rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA;
- rapporto tra posizione finanziaria netta allargata e Patrimonio netto;
- rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- importo assoluto della posizione finanziaria lorda;

che al 31 dicembre 2019, secondo le stime del management (in quanto gli stessi andranno verificati sul bilancio consolidato e certificato dalla società di revisione), risultano rispettati.

I vari contratti di finanziamento, inclusi quelli che non prevedono covenant finanziari e la su menzionata Revolving Credit Facility, contengono inoltre le usuali clausole di "negative pledge", "pari passu" e simili che, alla data di redazione della presente relazione, non risultano violate.

6.4 Analisi dei flussi di cassa nel periodo

(euro/000)	2019	2018
Debiti finanziari netti	(144.936)	(158.757)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività d'esercizio	129.046	24.329
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento	(4.905)	(26.373)
Flusso di cassa generato (assorbito) da variazioni del patrimonio netto	(10.765)	(10.915)
Flusso di cassa netto	113.376	(12.959)
Interessi bancari non pagati	(1.882)	(1.364)
Iscrizione passività finanziarie per leasing	(93.099)	-
Incremento/(Decremento) riserva "cash-flow hedge"	381	73
Rettifica transaction fee e crediti finanziari ex FTA IFRS9	-	429
Debiti finanziari netti finali	(163.712)	(144.936)
Debiti finanziari correnti	22.812	132.744
Passività finanziarie per leasing	6.374	-
Crediti finanziari verso altri correnti	(9.718)	(10.880)
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	-	238
Crediti finanziari verso società di factoring	(3.526)	(241)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	6.921	(104.500)
Disponibilità liquide	(289.642)	(173.681)
Debiti finanziari correnti netti	(266.779)	(156.320)
Debiti finanziari non correnti	22.294	12.804
Passività finanziarie per leasing	81.742	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	(969)	(1.420)
Debiti finanziari netti	(163.712)	(144.936)

Come evidenziato nella tabella, per effetto delle dinamiche dei flussi di cassa rappresentate nel prospetto del *Rendiconto finanziario*, Esprinet S.p.A. registra un surplus di liquidità pari a 163,7 milioni di euro rispetto a 144,9 milioni di euro realizzato al 31 dicembre 2018.

6.5 Prospetto delle partecipazioni

A seguire viene riportato il *Prospetto delle partecipazioni* che riporta alcuni dati riferiti alle società partecipate ricavati dai rispettivi "reporting package" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatti secondo i principi contabili IFRS:

Società controllate direttamente:

N.	Denominazione	Sede Legale	Quota detenuta	Quota di Gruppo
1	Celly S.p.A.	Vimercate (MB) - Italia	85,00%	85,00%
2	V-Valley S.r.l.	Vimercate (MB) - Italia	100,00%	100,00%
3	4Side S.r.l.	Legnano (MI) - Italia	51,00%	51,00%
4	Nilox Deutschland GmbH	Düsseldorf - Germania	100,00%	100,00%
5	Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza - Spagna	100,00%	100,00%
6	Esprinet Portugal Lda	Porto - Portogallo	5,00%	100,00%

N.	Denominazione	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di periodo	Valore di bilancio
1	Celly S.p.A.	EUR	1.250.000	5.820.045	225.004	9.191.940
2	V-Valley S.r.l.	EUR	20.000	3.702.459	1.117.748	20.000
3	4Side S.r.l.	EUR	100.000	3.354.575	956.503	1.348.143
4	Nilox Deutschland GmbH	EUR	400.000	(742.993)	(466.986)	-
5	Esprinet Iberica S.L.U.	EUR	54.692.844	125.330.367	4.030.015	75.772.746
6	Esprinet Portugal Lda	EUR	1.000.000	(59.864)	(527.661)	80.000

Rispetto al 31 dicembre 2018 si segnala l'acquisizione del 51% della partecipazione nel capitale della società 4Side S.r.l. avvenuta nel corso del mese di marzo 2019. Si segnala inoltre l'acquisto in data 13 settembre 2019 di un'ulteriore quota del 5% nella partecipazione di Celly S.p.A., operazione che genera un innalzamento della quota di possesso della stessa dall'80% all'85%.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo del periodo".

6.6 Sintesi dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate

A seguire sono riportati i dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società controllate direttamente con l'avvertenza che i valori fanno riferimento ai principi contabili locali.

(euro/000)	Celly S.p.A.	Nilox Deutschland GmbH	V-Valley S.r.l.	4 Side s.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
Ricavi da contratti con clienti	24.274	506	159.809	15.560	717.376
Costo del venduto	(14.563)	(685)	(157.582)	(12.591)	(690.145)
Margine commerciale lordo	9.711	(179)	2.227	2.969	27.232
Costi di marketing e vendita	(6.926)	(234)	-	(712)	(5.223)
Costi generali e amministrativi	(2.946)	(54)	(841)	(912)	(19.285)
(Riduzione)/riprese di valore di attività finanziarie	(62)	-	226	180	(110)
Utile operativo (EBIT)	(222)	(467)	1.613	1.524	2.614
(Oneri)/proventi finanziari	(157)	(0)	(14)	(4)	(772)
(Oneri)/proventi da investimenti	270	-	-	-	(1.520)
Risultato prima delle imposte	(109)	(467)	1.598	1.520	322
Imposte	14	-	(438)	(569)	(447)
Risultato netto prima dei terzi	(95)	(467)	1.160	951	(126)
Risultato netto	(95)	(467)	1.160	951	(126)

(euro/000)	Celly S.p.A.	Nilox Deutschland GmbH	V-Valley S.r.l.	4 Side s.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	49	-	-	144	2.411
Diritti di utilizzo di attività	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	35.136
Immobilizzazioni immateriali	6	-	-	34	81
Partecipazioni in società collegate	-	-	-	-	-
Partecipazioni in altre società	3	-	-	-	57.654
Attività per imposte anticipate	541	-	9	1.356	4.710
Crediti ed altre attività non correnti	-	161	-	2	320
	600	161	9	1.536	100.312
Attività correnti					
Rimanenze	6.106	-	-	1.057	74.190
Crediti verso clienti	5.088	64	48.416	5.981	38.614
Crediti tributari per imposte correnti	99	-	-	-	0
Altri crediti ed attività correnti	1.583	79	9.483	180	21.546
Disponibilità liquide	531	633	2	3.954	61.376
	13.407	776	57.901	11.172	195.726
Totale attivo	14.007	937	57.910	12.708	296.038
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	1.250	400	20	100	55.203
Riserve	4.152	(676)	2.565	1.684	52.673
Risultato netto dell'esercizio	(95)	(467)	1.160	951	(126)
	5.307	(743)	3.745	2.735	107.751
Patrimonio netto di terzi					
Totale patrimonio netto	5.307	(743)	3.745	2.735	107.751
PASSIVO					
Passività non correnti					
Debiti finanziari	-	-	-	-	20.187
Passività finanziarie per leasing	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite	6	-	-	-	-
Debiti per prestazioni pensionistiche	509	-	-	227	-
Fondi non correnti ed altre passività	1.048	-	-	157	258
	1.563	-	-	384	20.445
Passività correnti					
Debiti verso fornitori	3.263	74	62	7.994	116.097
Debiti finanziari	1.263	-	104	1.000	38.066
Passività finanziarie per leasing	-	-	-	-	-
Debiti tributari per imposte correnti	-	-	5	-	-
Fondi correnti ed altre passività	2.610	1.606	53.994	595	13.679
	7.136	1.680	54.165	9.589	167.842
TOTALE PASSIVO	8.699	1.680	54.165	9.973	188.288
Totale patrimonio netto e passivo	14.007	937	57.910	12.708	296.038

6.7 Rapporti con entità correlate

Nei paragrafi successivi sono dettagliati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, ad eccezione dei rapporti con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche evidenziati nell'omonimo paragrafo cui si rimanda.

6.7.1 Costi e ricavi infragruppo

Si riportano di seguito i dettagli dei ricavi e dei costi registrati da Esprinet S.p.A. nei confronti delle società appartenenti al Gruppo:

(euro/000)	Tipologia	2019		2018	
		Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Ricavi					
Nilox Deutschland GmbH	Vendita merci	560	-	1.793	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Vendita merci	38.563	-	54.445	-
Vinzeo SAU	Vendita merci	(237)	-	-	-
Esprinet Portugal Lda	Vendita merci	2.889	-	-	-
Celly S.p.A.	Vendita merci	329	-	517	-
Subtotale		42.105	-	56.754	-
Costo del venduto					
4Side s.r.l.	Acquisto merci	-	352	-	-
4Side s.r.l.	Addebito trasporti	-	(6)	-	-
Nilox Deutschland GmbH	Addebito trasporti	-	(45)	-	(110)
Esprinet Iberica S.L.U.	Acquisto merci	-	836	-	602
Celly S.p.A.	Addebito trasporti	-	(6)	-	(7)
Celly S.p.A.	Acquisto merci	-	246	-	207
Subtotale		-	1.377	-	692
Costi di marketing e vendita					
V-Valley S.r.l.	Commissioni su vendite	-	2.362	-	2.264
Subtotale		-	2.362	-	2.264
Costi generali e amministrativi					
4Side s.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	152	-	-
V-Valley S.r.l.	Addebito supporto hardware e software	-	(68)	-	(93)
V-Valley S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(98)	-	(90)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito supporto hardware e software	-	(1.238)	-	(1.129)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(79)	-	(58)
Vinzeo SAU	Addebito supporto hardware e software	-	(71)	-	(58)
Vinzeo SAU	Addebito servizi amministrativi	-	(49)	-	(53)
V-Valley Iberian S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(5)	-	(1)
V-Valley Iberian S.L.U.	Addebito supporto hardware e software	-	(6)	-	(5)
Esprinet Portugal Lda	Addebito supporto hardware e software	-	(100)	-	(24)
Esprinet Portugal Lda	Addebito servizi amministrativi	-	(58)	-	(53)
Celly S.p.A.	Addebito supporto hardware e software	-	(124)	-	(170)
Celly S.p.A.	Addebito servizi amministrativi	-	(666)	-	(658)
Subtotale		-	(2.409)	-	(2.394)
Proventi/(Oneri) finanziari					
Celly S.p.A.	Interessi attivi	-	-	9	-
4Side s.r.l.	Interessi attivi	4	-	-	-
Esprinet Portugal Lda	Interessi attivi	43	-	39	-
Vinzeo SAU	Interessi passivi	-	18	-	-
V-Valley Iberian S.l.u.	Interessi attivi	46	-	38	-
V-Valley S.r.l.	Interessi passivi	-	1	-	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Interessi attivi	243	-	544	-
Subtotale		335	19	630	-
Totale		42.440	1.349	57.385	561

6.7.2 Rapporti con imprese controllate

Di seguito vengono riassunti i rapporti intercorsi con le società controllate da Esprinet S.p.A. con l'annotazione che i rapporti di debito e credito sono dettagliati nel "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria". Al paragrafo precedente sono invece riepilogati i costi e ricavi infragruppo.

Si specifica che i rapporti intercorsi tra Esprinet S.p.A. e le società controllate sono stati regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento

Esprinet S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate residenti in Italia.

Tale attività consiste nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e nella definizione ed adeguamento:

- del modello di governo societario e di controllo interno;
- del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi D. Lgs.196/03;
- del Codice etico;
- delle procedure amministrativo-contabili relative all'informativa finanziaria.

In particolare il coordinamento del Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi amministrativi, societari e di tesoreria che, oltre a permettere alle società controllate di realizzare economie di scala, consente alle stesse di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

Consolidato fiscale nazionale per il Sottogruppo Italia

Esprinet S.p.A. e la società controllata Celly S.p.A. hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR) nel 2018 per il triennio 2018-2020.

V-Valley ha rinnovato l'adesione al "Consolidato fiscale nazionale" nel 2019 per il triennio 2019-2021. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel "Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Esprinet".

Il debito per imposte è rilevato alla voce *Debiti tributari* al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Alla stessa voce *Debiti tributari* è iscritta l'IRES corrente calcolata sulla base della stima degli imponibili positivi e negativi delle società controllate che hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta di competenza delle società stesse; in contropartita al debito per imposte sono iscritti i corrispondenti crediti della società consolidante verso le società del Gruppo per l'imposta corrente corrispondente agli imponibili positivi trasferiti nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale.

Il debito per le compensazioni dovute alle società controllate con imponibile negativo è rilevato alla voce *Debiti verso imprese Controllate*.

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alle singole società.

L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alle singole società.

Celly S.p.A.

Nel corso dell'esercizio Celly S.p.A. ha acquistato merci dalla controllante per 0,3 milioni di euro e di converso ha venduto ad Esprinet S.p.A. prodotti per 0,3 milioni di euro.

Celly S.p.A. ha inoltre corrisposto alla stessa circa 0,8 milioni di euro principalmente per spese di locazione degli uffici e gestione della sede, per il riaddebito di costi del personale, di consulenze EDP, spese generali ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

V-Valley S.r.l.

In forza del contratto di commissione siglato il 20 ottobre 2010, V-Valley nel corso dell'esercizio 2019 ha consentito la conclusione di contratti di compravendita in proprio nome, ma per conto della committente Esprinet S.p.A., per 158 milioni di euro (151 milioni di euro nel 2018), maturando commissioni di vendita per 2,4 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2018).

Inoltre sulla base di un contratto di "service" stipulato tra le parti, V-Valley ha corrisposto alla controllante nell'esercizio 2019, 0,2 milioni di euro per noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese

generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Nel 2011, Esprinet S.p.A. ha deliberato a favore di V-Valley, un mandato di credito (conferito ad Aosta Factor ed ancora in essere nel 2019) per 20 milioni di euro, nel 2013 risulta essere stato deliberato un mandato di credito (conferito ad IFI Italia S.p.A. ed ancora in essere nel 2019) per 18 milioni di euro, oltre che un mandato di credito conferito a Ubi Factor S.p.A. nel 2018 per 5 milioni di euro mediante i quali Esprinet si rende garante a favore della società in relazione agli utilizzi da quest'ultima effettuati.

Risulta invece estinto nel corso del 2019 il mandato di credito conferito nel 2010 ad Intesa San Paolo di circa 1 milione di euro e quello conferito a MBFacta (già Creditech) del 2016 per 5 milioni di euro con i quali Esprinet si faceva garante a favore della società in relazione agli utilizzi da quest'ultima effettuati.

4 Side S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 4Side S.r.l. ha acquistato merci dalla controllante per 0,4 milioni di euro. 4Side S.r.l. ha inoltre corrisposto alla stessa circa 0,2 milioni di euro principalmente per attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Nilox Deutschland GmbH

Nel corso dell'esercizio Nilox Deutschland GmbH ha acquistato merci dalla controllante per 0,6 milioni di euro.

4Side S.r.l. ha inoltre corrisposto alla stessa circa 45mila euro principalmente per riaddebito costi di trasporto.

Esprinet Iberica S.L.U.

Nel corso dell'esercizio Esprinet Iberica ha acquistato merci dalla controllante per 38,6 milioni di euro e di converso ha venduto ad Esprinet S.p.A. prodotti per 0,8 milioni di euro.

Esprinet Iberica ha inoltre corrisposto alla stessa circa 1,3 milioni di euro nell'ambito di un contratto di service, per noleggio di attrezzature, utilizzo di linee dati e servizi amministrativi ed interessi attivi sul finanziamento estinto nel corso dell'esercizio per 0,2 milioni di euro.

Vinzeo Technologies S.A.U.

Nel corso dell'esercizio Vinzeo ha emesso note credito nei confronti della controllante per 0,2 milioni di euro oltre che aver corrisposto alla controllante circa 0,1 milioni di euro per utilizzo di linee dati e servizi amministrativi ed interessi passivi per 18mila euro.

Esprinet Portugal Lda

Nel 2019 Esprinet Portugal ha corrisposto alla controllante circa 0,2 milioni di euro principalmente per il riaddebito di consulenze EDP e di servizi amministrativi vari ed interessi attivi sul finanziamento estinto nel corso dell'esercizio per 43 mila euro.

V-Valley Iberian S.L.U.

Nel 2019 V-Valley Iberian S.L.U. ha corrisposto alla controllante circa 11 mila euro principalmente per il riaddebito di consulenze EDP e di servizi amministrativi vari ed interessi attivi sul finanziamento in essere per 46mila euro.

6.7.3 Rapporti con altre parti correlate

I ricavi realizzati sono relativi a vendite di prodotti di elettronica di consumo effettuate alle normali

condizioni di mercato verso, sostanzialmente, i key manager del gruppo e loro familiari.

(euro/000)	Tipologia	2019				2018			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Infoklix S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-
Key managers e familiari	Vendita prodotti	8	-	1	-	11	-	-	-
Subtotale		8	-	1	-	11	-	-	-
Costi generali e amministrativi									
Immobiliare Selene S.r.l.	Locazione immobili	-	-	-	-	-	1.477	350	427
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	-	-	-	-	3.405	925	1.130
Immobiliare Selene S.r.l.	Spese varie	-	2	-	-	-	-	9	4
M.B. Immobiliare S.r.l.	Spese varie	-	7	-	-	-	(2)	26	6
M.B. Immobiliare S.r.l.	Manut.beni terzi logistica	-	-	-	-	-	2	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Canoni manut.logistica	-	5	-	-	-	7	-	-
Immobiliare Selene S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	717	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	833	-
Subtotale		-	14	-	-	-	4.889	2.860	1.567
Oneri/proventi finanziari									
Immobiliare Selene S.r.l.	Interessi su depositi	5	-	-	-	2	-	2	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Interessi su depositi	6	-	-	-	2	-	2	-
Subtotale		11	-	-	-	4	-	4	-
Totale complessivo		19	14	1	-	15	4.889	2.864	1.567

Per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 risultano nell'esercizio 2019 cancellati dal conto economico 4,1 milioni di euro di canoni di locazione immobili verso le parti correlate per contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti a quello in esame, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiagio (MI) e M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

Come evidente dalla precedente tabella, il valore complessivo delle suddette operazioni non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività di Esprinet S.p.A..

6.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2019 non sono stati individuate poste di natura non ricorrente.

Nel corso del corrispondente periodo del 2018 erano state individuate come poste di natura non ricorrente:

- la significativa e non usuale rilevazione di una marginalità lorda negativa, pari a 6,1 milioni di euro, su alcune classi di prodotto della gamma "Sport Technology" conseguente a due fenomeni: (i) un'inattesa rapida discesa dei prezzi al pubblico verificatasi nel corso del quarto trimestre del 2018 unita al venir meno dei meccanismi di protezione garantiti dal fornitore importatore a seguito della sua messa in liquidazione (riduzione dei prezzi che ha comportato anche una significativa rettifica al presunto valore di realizzo delle giacenze di magazzino) e (ii) le dispute sorte con il medesimo fornitore importare relative a natura e/o ammontare dei reciproci diritti contrattuali;
- la stimata riduzione per 8,8 milioni di euro del valore complessivo dei crediti di cui Esprinet S.p.A. è titolare nei confronti del suddetto fornitore per importi rivenienti da anticipi concessi a fronte di forniture di beni affidate a fabbriche prevalentemente localizzate in Cina e da note di credito (ritiro prodotti in garanzia, riposizionamenti e coperture da oscillazioni dei prezzi al pubblico etc.).

Nella tabella successiva si riporta l'esposizione nel conto economico di periodo dei suddetti eventi e operazioni (inclusi gli effetti fiscali):

(euro/000)	Tipologia di Provento/(Onere) di natura Non Ricorrente	2019	2018	Var.
Costo del venduto	Rettifiche di valore per dispute su diritti contrattuali	-	(6.080)	6.080
Margine commerciale lordo		-	(6.080)	6.080
Costi generali e amministrativi	Rettifiche di valore crediti verso fornitori	-	(8.823)	8.823
Totale SG&A	Costi generali e amministrativi	-	(8.823)	8.823
Utile operativo (EBIT)	Utile operativo (EBIT)	-	(14.903)	14.903
Utile prima delle imposte	Utile prima delle imposte	-	(14.903)	14.903
Imposte	Imposte su eventi non ricorrenti		3.814	(3.814)
Utile netto/ (Perdita)	Utile netto/ (Perdita)	-	(11.089)	11.089

6.9 Principali contenziosi in essere

Per una descrizione dell'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali in essere, si fa rimando alla analoga sezione nella voce di commento "Fondi non correnti e altre passività".

Parimenti, nella "Relazione sulla Gestione" sono state delineate, al capitolo "Principali rischi e incertezze", le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali.

6.10 Informativa su rischi e strumenti finanziari

6.10.1 Strumenti finanziari previsti da IFRS 9: classi di rischio e "fair value"

Si fornisce nelle tabelle successive il raccordo tra le voci di bilancio rappresentative di strumenti finanziari e le categorie di attività e passività finanziarie previste dal principio contabile IFRS 9.

Per ulteriori dettagli sul contenuto delle singole voci di bilancio si rinvia alle analisi fornite nelle sezioni specificatamente dedicate nel capitolo "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria".

Attivo (euro/000)	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore contabile	Attività al FVTPL ⁽¹⁾	Arrività al costo ammort.	Non IFRS 9	Valore contabile	Attività al FVTPL ⁽¹⁾	Arrività al costo ammort.	Non IFRS 9
Crediti finanziari vs clienti	969		969		1.420		1.420	
Depositi cauzionali	1.743		1.743		1.675		1.675	
Crediti ed altre att. non correnti	2.712		2.712	-	3.095		3.095	-
Attività non correnti	2.712	-	2.712	-	3.095	-	3.095	-
Crediti vs clienti	272.957	130.230	142.727		199.871	77.043	122.828	
Crediti verso controllate	63.911		63.911		170.481		170.481	
Altri crediti tributari	8.894			8.894	4.639			4.639
Crediti verso soc. factoring	3.526		3.526		242		242	
Crediti finanziari vs altri	9.717		9.717		10.880		10.880	
Crediti verso assicurazioni	377		377		573		573	
Crediti verso fornitori	9.929		9.929		4.680		4.680	
Crediti verso dipendenti	-		-		2		2	
Crediti verso altri	130		130		72		72	
Risconti attivi	4.226			4.226	3.794			3.794
Altri crediti ed attività correnti	100.710		87.590	13.120	195.363		186.930	8.433
Att. fin. per strumenti derivati	-		-		375	375		
Disponibilità liquide	289.642		289.642		173.681		173.681	
Attività correnti	663.309	130.230	519.959	13.120	569.290	77.418	483.439	8.433

Passivo (euro/000)	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore contabile	Passività al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IFRS 9	Valore contabile	Passività al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IFRS 9
Debiti finanziari	22.294		22.294		12.804		12.804	
Passività finanziarie per leasing	81.742		81.742		-		-	
Fondo trattamento quiescenza	1.171			1.171	1.218			1.218
Altri fondi	853			853	77			77
Debiti per incentivi monetari	260		260		105		105	
Fondi non correnti e altre pass.	2.284		260	2.024	1.400		105	1.295
Passività non correnti	106.320	-	104.296	2.024	14.204	-	12.909	1.295
Debiti vs fornitori	743.963		743.963		521.203		521.203	
Debiti finanziari	30.733		30.733		132.744		132.744	
Passività finanziarie per leasing	6.374		6.374		-		-	
Pass. fin. per strumenti derivati	-	-	-		613	613		
Debiti verso controllate e colleg.	1.079		1.079		255		255	
Debiti verso istituti prev.	3.388		3.388		3.164		3.164	
Altri debiti tributari	2.530			2.530	8.607			8.607
Debiti verso altri	9.915		9.915		10.027		10.027	
Ratei passivi per assicurazioni	250		250		267		267	
Risconti passivi	13			13	8			8
Fondi correnti ed altre passività	17.175		14.632	2.543	22.328		13.713	8.615
Passività correnti	798.245	-	795.702	2.543	676.888	613	667.660	8.615

⁽¹⁾ "Fair Value Through Profit and Loss" (FVTPL): include gli strumenti derivati al "fair value" rilevato a conto economico.

Come emerge dalla tabella precedente, la classificazione di bilancio consente una pressoché immediata distinzione tra singole classi di strumenti finanziari caratterizzate da differenti metodologie di valutazione e livelli di esposizione ai rischi finanziari:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato:
 - disponibilità liquide e crediti finanziari (correnti e non correnti)
 - crediti verso società di assicurazione
 - crediti verso società del Gruppo
 - crediti verso clienti
 - crediti verso altri
 - crediti verso fornitori
 - crediti verso dipendenti
 - debiti verso fornitori
 - debiti finanziari
 - debiti finanziari per leasing
 - debiti verso società del Gruppo
 - debiti diversi (correnti e non correnti)
- strumenti finanziari valutati al "fair value" sin dalla prima iscrizione:
 - attività finanziarie per strumenti derivati
 - passività finanziarie per strumenti derivati

Il fair value delle attività e passività iscritte in bilancio al fair value, così come più dettagliatamente specificato successivamente, si qualifica come di livello gerarchico 2 ad eccezione del "Debito per acquisto partecipazioni" che, derivando anche da stime effettuate dal management, si qualifica come di livello gerarchico 3.

Per una descrizione qualitativa delle differenti classi di rischio si rinvia alla medesima sezione delle "Note al bilancio consolidato".

Si riportano di seguito, distintamente per classe, la valutazione al "fair value" delle sole attività e passività finanziarie iscritte in bilancio previste dallo IFRS 9 e disciplinate dagli IFRS 7 e IFRS 13, i metodi e le principali ipotesi di valutazione applicate nella determinazione degli stessi:

Attivo (euro/000)	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso assicur.	Crediti Gruppo	Crediti diversi		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso assicur.	Crediti Gruppo	Crediti diversi
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	969		1.036				1.420		1.516			
<i>Depositi cauzionali</i>	1.743	1.831	-				1.675	1.760				
Crediti e att. non corr.	2.712	1.831	1.036		-	-	3.095	1.760	1.516		-	-
Att. non correnti	2.712	1.831	1.036				3.095	1.760	1.516			
Crediti verso clienti	272.957	272.957					199.871	199.871				
<i>Crediti vso controllate</i>	63.911				63.911		170.481				170.481	
<i>Crediti vso factoring</i>	3.526		3.526				242		242			
<i>Crediti finanziari vs altri</i>	9.717		9.717				10.880		10.880			
<i>Crediti vs assicurazioni</i>	377			377			573		573			
<i>Crediti vs dipendenti</i>	-					-	2					2
<i>Crediti vs fornitori</i>	9.929					9.929	4.680					4.680
<i>Crediti vs altri</i>	130					130	72					72
Altri crediti e att.corr.	87.590	-	13.243	377	63.911	10.059	186.930	-	11.122	573	170.481	4.754
Att. fin. per derivati	-		-				375		375			
Disponibilità liquide	289.642		289.642				173.681		173.681			
Attività correnti	650.189	272.957	302.885	377	63.911	10.059	560.857	199.871	185.178	573	170.481	4.754

Passivo (euro/000)	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Debiti Gruppo		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Debiti Gruppo
Debiti finanziari	22.294		22.319				12.804		12.740			
<i>Debiti incent. monetari</i>	260					260	105					105
Altre pass. non correnti	260					260	105					105
Pass.non correnti	22.554		22.319			260	12.909		12.740			105
Debiti verso fornitori	743.963	743.963					521.203	521.203				
Debiti finanziari	30.733		31.039				132.744		133.377			
Pass. fin. per derivati	-					-	613			613		
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	1.079					1.079	255					255
<i>Debiti vso istituti prev.</i>	3.388					3.388	3.164					3.164
<i>Debiti verso altri</i>	9.915					9.915	10.027					10.027
<i>Ratei pass. per assicur.</i>	250					250	267					267
Fdi correnti e altre pass.	14.632					13.553	13.713				13.458	255
Passività correnti	789.328	743.963	31.039			13.553	668.273	521.203	133.377	613	13.458	255

L'IFRS 13 individua una gerarchia di tecniche valutative che si basano su tre livelli:

- Livello 1: i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: i dati utilizzati nelle valutazioni, diversi dai prezzi quotati di cui Livello 1, sono osservabili per l'attività o la passività finanziaria, sia direttamente (prezzi) che indirettamente (derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati non osservabili; nel caso in cui i dati osservabili non siano disponibili e, quindi, ci sia un'attività di mercato modesta o inesistente per le attività e passività oggetto di valutazione.

Data la loro scadenza a breve termine, per le attività correnti - ad esclusione delle attività finanziarie per strumenti derivati ove presenti-, i debiti verso fornitori, i debiti finanziari correnti e i debiti diversi (ad esclusione dei debiti per incentivi monetari, ove presenti) si è ritenuto che il valore contabile lordo possa costituire una ragionevole approssimazione del "fair value".

Il "fair value" delle attività non correnti e dei debiti finanziari non correnti è stato stimato con tecniche di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto, di capitale e interessi, quantificati in base alla curva dei tassi d'interesse stessi in essere alla data di bilancio e corretti per gli effetti del DVA (*Debit Value Adjustment*) e del CVA (*Credit Value Adjustment*).

Il "fair value" degli strumenti finanziari derivati del tipo "IRS-Interest Rate Swap" è stato calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto derivato e del relativo sottostante, utilizzando le curve dei tassi di interesse di mercato in essere alla data di bilancio e correggendo gli stessi per gli effetti del DVA (*Debit Value Adjustment*) e del CVA (*Credit Value Adjustment*).

Le curve dei tassi utilizzate sono le curve "Forward" e "Spot" al 31 dicembre così come pubblicate da provider finanziari, la seconda maggiorata, laddove presente, dello spread previsto dalle clausole contrattuali (spread non considerato nell'applicazione della medesima curva ai fini dell'attualizzazione). La tipologia dei dati di input utilizzati nel modello di valutazione determina la classificazione degli strumenti derivati a livello gerarchico 2.

La ragionevolezza delle valutazioni effettuate, limitatamente agli "IRS-Interest Rate Swap", è stata verificata attraverso il confronto con le quotazioni fornite dagli istituti emittenti.

L'attività finanziaria per strumenti derivati iscritta nel bilancio 2018 era rappresentativa del differenziale tra la valutazione del 20% del capitale residuo della controllata Celly S.p.A. e la valutazione del prezzo a termine da corrispondere in relazione al contratto di opzione sottoscritto con il socio di minoranza esercitabile dalla data del 12 maggio 2019 ma non esercitata di comune accordo fra le parti.

Il valore così determinato si qualificava come un fair value di livello gerarchico 3 essendo dipendente anche da stime del management in relazione agli andamenti futuri della controllata, i cui assunti di base sui quali è stato determinato tale valore sono coerenti con quelli utilizzati all'interno del "DCF Model" relativo alla CGU 2 Celly per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "B) Assunti base/Variabili critiche" all'interno della voce "Partecipazioni in società controllate e altre società" *Nelle note di commento del Bilancio d'esercizio.*

Si segnala, come evidente dalle tabelle precedenti, che non ci sono state riclassifiche tra livelli gerarchici e che l'informativa relativa agli strumenti derivati in essere è stata fornita nel paragrafo "Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati" cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le informazioni in merito al volume e dettaglio dei ricavi, costi, utili o perdite generati dagli strumenti finanziari sono già fornite nella tabella degli oneri e proventi finanziari nella sezione "42) Oneri e proventi finanziari".

Le rettifiche di valore di attività finanziarie, stimate in seguito ad una valutazione puntuale della solvibilità di ciascun debitore, sono state rappresentate nella specifica voce del Conto economico separato "Riduzioni/riprese di valore di attività finanziarie". Tali rettifiche ammontano complessivamente a 0,6 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2018 comprensivi di 8,8 milioni di euro relativi all'evento non ricorrente connesso alla valutazione del credito vantato nei confronti dello storico fornitore della linea "Sport Technology" che a fine 2018 ha avviato un processo di liquidazione volontaria).

6.10.2 Informazioni supplementari circa le attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività finanziarie (non rilevando a tal fine, come previsto dai principi contabili internazionali, l'iscrizione iniziale al "fair value" e la successiva contabilizzazione al costo di talune voci di bilancio).

Come già evidenziato nella sezione "Crediti verso clienti e altri crediti" il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite durevoli di valore accertate. Tale operazione viene effettuata mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione rilevato a diretta rettifica delle attività finanziarie svalutate.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, tale svalutazione è stata operata sia per i crediti commerciali che per il credito vantato nei confronti dello storico fornitore della linea "Sport Technology" in liquidazione volontaria, non essendosi ritenuta necessaria per le altre attività finanziarie.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali.

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Variazioni per fusioni	Fondo finale
Esercizio 2019	3.899	1.075	(893)	-	4.081
Esercizio 2018	4.381	525	(2.234)	1.227	3.899

Esprinet S.p.A. è solita effettuare operazioni di trasferimento di attività finanziarie.

Tali operazioni si concretizzano nella cessione a società di factoring, sia pro-solvendo sia pro-soluto, di crediti commerciali nonché nella presentazione di effetti commerciali ad istituti finanziari ai fini dell'accredito salvo buon fine.

Nel corso dell'esercizio 2019 è anche proseguito il programma di cartolarizzazione di crediti commerciali strutturato da Unicredit Bank AG avviato a luglio 2015 e rinnovato a luglio 2018 che prevede la cessione rotativa pro-soluto ad una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge n. 130/1999.

Nel caso di cessioni di credito pro-solvendo e di anticipazioni salvo buon fine di effetti, l'ammontare dei crediti ceduti continua ad essere esposto in bilancio tra i "crediti verso clienti" con contropartita tra le passività finanziarie correnti alla voce "debiti verso altri finanziatori" e "debiti verso banche".

Al 31 dicembre 2019 i crediti ceduti pro-solvendo per i quali sono state ottenute anticipazioni di portafoglio salvo buon fine ammontano a 0,6 milioni euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018); le anticipazioni salvo buon fine di effetti invece ammontano a 1,3 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il valore contabile lordo delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

Si riporta di seguito l'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti e dell'anzianità di quelli che non hanno subito perdite durevoli di valore:

(euro/000)	31/12/2019	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	277.038	137.066	72.676	67.296
Fondo svalutazione	(4.081)	(4.081)	-	-
Crediti verso clienti netti	272.957	132.985	72.676	67.296

(euro/000)	31/12/2018	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	203.770	5.245	48.499	15.026
Fondo svalutazione	(3.899)	(3.899)	-	-
Crediti verso clienti netti	199.871	1.346	48.499	15.026

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2019	72.676	993	1.447	591	69.645
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2018	48.499	812	1.391	5.642	40.654

In base all'esperienza storica e a seguito dell'adozione da parte di Esprinet S.p.A. di una politica di accettazione di ordini da parte di clienti insoluti o fuori fido solo con pagamento anticipato, si ritiene che non sussistano i presupposti per accantonare un fondo svalutazione crediti per gli importi non ancora esigibili ad eccezione dei crediti rientranti nel cluster "hold to collect". Tale cluster riguarda i crediti destinati alla cessione a terze parti in base a programmi vincolanti per i quali si è tenuto conto del valore incassabile da tali terze parti.

Non sono presenti attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore ma le cui condizioni sono state rinegoziate, fatta eccezione per alcuni piani di rientro concordati con la clientela di importo non significativo.

Quali strumenti di attenuazione del rischio di credito Esprinet S.p.A. è solita ricorrere alle seguenti fattispecie (i dati percentuali sono riferiti allo stock di crediti verso clienti esistente al 31 dicembre 2019):

- assicurazione crediti tradizionale (con copertura contrattuale del 90% del valore nominale dei crediti assicurati purché nei limiti dell'affidamento rilasciato dalla compagnia assicuratrice) per il 50% ca. della totalità dei crediti;
- cessioni pro-soluto a titolo definitivo a primarie società di factoring per l'20% ca. dei crediti (in questo caso l'importo è riferito ai crediti ancora esistenti alla data di chiusura del bilancio ma oggetto di fattorizzazione rotativa secondo tempi e modalità dei programmi in esecuzione);
- garanzie reali (fidejussioni bancarie e ipoteche immobiliari) per ammontari non significativi.

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio non sono ricomprese garanzie che nel corso dell'esercizio, a seguito della loro presa di possesso, abbiano attribuito il diritto all'ottenimento di significative attività finanziarie o non finanziarie ovvero delle quali siano state consentite, in mancanza o meno di inadempimento da parte del concedente, la vendita o il trasferimento a terzi in garanzia.

Relativamente alle altre attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, premesso che a parte la rettifica di valore del credito vantato nei confronti dello storico fornitore della linea "Sport Technology" in liquidazione volontaria, effettuata nell'esercizio precedente, né nell'esercizio corrente né nell'esercizio precedente esse hanno subito perdite durevoli di valore, si riportano di seguito la movimentazione del connesso fondo svalutazione ed a seguire due tabelle riepilogative che forniscono un'informazione circa il loro status e l'anzianità dei crediti scaduti:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2019	8.823	-	-	8.823
Esercizio 2018	-	8.823	-	8.823

(euro/000)	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	696			696	1.420			1.420
<i>Depositi cauzionali</i>	1.743			1.743	1.675			1.675
Crediti e altre att. non correnti	2.439			2.439	3.095			3.095
Attività non correnti	2.439	-	-	2.439	3.095	-	-	3.095
<i>Crediti verso controllate</i>	63.911		2.387	61.524	170.481		876	169.605
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	3.526		192	3.334	242		13	239
<i>Crediti finanziari vs altri</i>	9.717			9.717	10.880			10.880
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	377		377		573		573	
<i>Crediti verso fornitori</i>	18.752	11.448	7.304		13.503	11.657	1.846	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	-			-	2			2
<i>Crediti verso altri</i>	130		130		72		72	
Altri crediti e att. correnti	96.413	11.448	10.390	74.575	195.753	11.657	3.380	180.726
Att. fin. per strumenti derivati	-			-	375			375
Disponibilità liquide	289.642		289.642		173.681		173.681	
Attività correnti lorde	386.055	11.448	300.032	74.575	369.809	11.657	177.061	181.101
Fondo svalutazione	(8.823)	(8.823)			(8.823)	(8.823)		
Attività correnti nette	377.232	2.625	300.032	74.575	360.986	2.834	177.061	181.101

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti verso società controllate	2.387	1.969	20	(69)	467
Crediti verso società di factoring	192	-	-	-	192
Crediti verso assicurazioni	377	204	21	31	121
Crediti verso altri	130	130	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2019	3.086	2.303	41	(38)	780
Crediti verso società controllate	876	153	42	600	81
Crediti verso società di factoring	13	-	-	-	13
Crediti verso assicurazioni	573	208	195	134	36
Crediti verso altri	72	72	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2018	1.534	433	237	734	130

I crediti verso società di factoring sono interamente relativi a operazioni di cessione pro-soluto, crediti la cui proprietà e rischi connessi sono dunque stati interamente trasferiti alle società di factoring.

La quota scaduta è relativa a importi dovuti alla data di chiusura del bilancio il cui incasso, per motivi tecnici, è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo; la quota non scaduta riguarda invece crediti il cui pagamento è contrattualmente previsto alla data originaria di scadenza del debito dei clienti nei confronti della Società.

Da sottolineare comunque che anche tali crediti, alla data di tale relazione, risultano pressoché interamente incassati in relazione alle scadenze maturate.

6.10.3 Informazioni supplementari circa le passività finanziarie

Si riporta di seguito il piano delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie, inclusi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti di accordi di compensazione:

(euro/000)	Bilancio 31/12/2019	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	22.294	23.269	216	168	10.819	12.066	-
Passività finanziarie per leasing	81.742	103.306	1.294	1.254	8.646	23.670	68.442
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	<i>260</i>	<i>260</i>	-	-	<i>178</i>	<i>82</i>	-
Fondi non correnti e altre passività	260	260	-	-	178	82	-
Passività non correnti	104.296	126.835	1.510	1.422	19.643	35.818	68.442
Debiti verso fornitori	743.963	745.005	744.173	595	235	2	-
Debiti finanziari	30.733	30.726	28.187	2.539	-	-	-
Passività finanziarie per leasing	6.374	6.312	3.117	3.195	-	-	-
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	<i>1.079</i>	<i>1.079</i>	<i>1.079</i>	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	<i>3.388</i>	<i>3.388</i>	<i>3.388</i>	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	<i>9.915</i>	<i>9.915</i>	<i>9.915</i>	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	<i>250</i>	<i>250</i>	<i>250</i>	-	-	-	-
Fondi correnti ed altre passività	14.632	14.632	14.632	-	-	-	-
Passività correnti	795.702	796.675	790.109	6.329	235	2	-

(euro/000)	Bilancio 31/12/2018	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	12.804	13.445	144	89	5.699	7.513	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	<i>105</i>	<i>105</i>	-	-	<i>84</i>	<i>21</i>	-
Fondi non correnti e altre passività	105	105	-	-	84	21	-
Passività non correnti	12.909	13.550	144	89	5.783	7.534	-
Debiti verso fornitori	521.203	600.943	526.142	4.938	9.426	24.438	35.999
Debiti finanziari	132.744	136.536	134.035	2.501	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	613	620	620	-	-	-	-
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	<i>255</i>	<i>255</i>	<i>255</i>	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	<i>3.164</i>	<i>3.164</i>	<i>3.164</i>	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	<i>10.027</i>	<i>10.027</i>	<i>10.027</i>	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	<i>267</i>	<i>267</i>	<i>267</i>	-	-	-	-
Fondi correnti ed altre passività	13.713	13.713	13.713	-	-	-	-
Passività correnti	668.273	751.812	674.510	7.439	9.426	24.438	35.999

Ai fini di una miglior comprensione delle tabelle sopra riportate si consideri quanto segue:

- nei casi in cui il creditore possa scegliere quando estinguere la passività, la stessa viene inserita nel primo periodo utile;
- gli importi esposti sono relativi ai flussi finanziari contrattuali, non attualizzati e al lordo di eventuali interessi previsti;
- l'importo dei finanziamenti passivi a tasso variabile è stato stimato in base al livello del parametro di tasso alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2018 uno dei covenant cui erano assoggettati una *Term Loan Facility* ed una *Revolving Facility* sottoscritti dalla Società con un pool di banche domestiche ed internazionali, e dal valore capitale residuo complessivo di 101,5 milioni di euro, risultava violato. In ragione di ciò, conformemente con i principi contabili vigenti, l'intero importo in essere della linea "amortising" oltre alla passività rappresentativa del "fair value" dei contratti di "IRS-Interest Rate Swap" stipulati ai fini

della copertura del rischio di tasso di interesse, sono stati iscritti tra i debiti finanziari correnti ed i flussi finanziari contrattuali classificati entro l'orizzonte temporale di sei mesi rispetto alla data di bilancio.

La *Revolving Facility*, dal valore di 65,0 milioni di euro, non risultava utilizzata al 31 dicembre 2018 né è stata utilizzata nel corso dell'anno 2019 mentre i rimborsi della *Term Loan Facility* sono proseguiti regolarmente, secondo il piano di ammortamento iniziale, nel corso dell'esercizio fino al rimborso anticipato in data 26 settembre 2019 del suo valore residuo in linea capitale di 72,5 milioni di euro.

In data 30 settembre la Società ha sottoscritto una RCF-*Revolving Credit Facility* "unsecured" a 3 anni con il pressoché medesimo pool di banche per un importo complessivo pari a 152,5 milioni di euro assoggettato anch'esso alla verifica una struttura di covenant finanziari tipici per di operazioni di tale natura.

Ad eccezione di quanto appena descritto e del mancato rispetto, sempre senza produrre alcuna conseguenza, sia al 31 dicembre 2017 che al 31 dicembre 2016 di parte degli indici finanziari previsti dai contratti di finanziamento, la Società non si è mai trovata in condizioni di inadempienza o default relativamente alle clausole riguardanti il capitale nominale, gli interessi, il piano di ammortamento o i rimborsi dei finanziamenti passivi.

Per maggiori dettagli sul tali indici si rimanda al successivo paragrafo "*Finanziamenti e covenant su finanziamenti*".

La Società presenta anche altri finanziamenti minori non soggetti al rispetto di covenant finanziari nonché un finanziamento scadente a gennaio 2022 dal valore nominale residuo di 1,4 milioni di euro, iscritto in bilancio ad un valore pressoché identico per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato, ottenuto a dicembre 2013 nell'ambito delle modalità di pagamento contrattualmente previste dalla Pubblica Amministrazione per una fornitura di personal computer alla stessa effettuata dalla Società (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "*Finanziamenti e covenant su finanziamenti*").

La Società ha concesso alla banca erogante una delega irrevocabile all'incasso dei contributi pluriennali dovuti dalla Pubblica Amministrazione e pari, sia in termine di valore sia di scadenze, al piano di rimborso del finanziamento che per tale ragione non contiene pattuizioni che prevedano la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi.

Da evidenziare anche che la Società non ha sinora emesso strumenti contenenti una componente di debito e una di capitale.

6.10.4 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati di copertura

Premessa

L'uso dei contratti derivati in Esprinet S.p.A. è finalizzato alla protezione di alcuni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. "cash flow hedge").

L'obiettivo perseguito è dunque quello di fissare il costo della provvista relativa a tali contratti di finanziamento pluriennali a tasso variabile attraverso la stipula di correlati contratti derivati che consentano di incassare il tasso di interesse variabile contro il pagamento di un tasso fisso.

Nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura si verifica pertanto la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IFRS 9 in tema di applicazione dell'"*hedge accounting*" e a tal fine la Società effettua periodicamente i test di efficacia.

Strumenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non ha in essere alcuno strumento derivato di copertura.

Strumenti estinti nel corso dell'esercizio

Nell'esercizio 2019 Esprinet S.p.A., in conseguenza dell'anticipato rimborso integrale, in data 26 settembre 2019, del finanziamento in pool a medio termine denominato *Term Loan Facility* di originari 145,0 milioni di euro (ridottosi alla data di estinzione a 72,5 milioni di euro in linea capitale per effetto dei rimborsi previsti dal piano di ammortamento, e sostituito da una RCF-Revolving Credit Facility di 152,5 milioni di euro "unsecured" a 3 anni, sottoscritta anch'essa con un pool di banche domestiche e internazionali), ha estinto i sei contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" ("IRS") sottoscritti in data 7 aprile 2017 con sei delle otto banche erogatrici tale finanziamento ed aventi finalità di "copertura", attraverso l'incasso del tasso di interesse variabile contro il pagamento del tasso fisso, di una quota pari all'81% della suddetta Term Loan Facility.

Gli IRS sono stati estinti ad un prezzo complessivo di 0,5 milioni di euro, pressoché pari al loro fair value alla data di estinzione.

Le caratteristiche principali dei sei contratti estinti sono riepilogabili come segue:

Data di stipula	7 aprile 2017
Decorrenza	31 agosto 2017
Scadenza	28 febbraio 2022
Importo nozionale	105,6 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento) complessivamente; 58,7 milioni di euro al 26 settembre 2019
Tasso fisso	0,21% act/360
Date di pagamento del tasso fisso e del tasso variabile	28 febbraio e 31 agosto di ciascun anno, a partire dal 28 febbraio 2018 fino al 28 febbraio 2022, soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso fisso	Esprinet S.p.A.
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il secondo giorno lavorativo antecedente il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Controparti pagatrici del tasso variabile	Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Caixabank S.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., Banco BPM S.p.A., ciascuna per il solo proprio contratto

Al 31 dicembre 2018 uno dei covenant cui era assoggettata la Term Loan Facility i cui flussi finanziari erano stati "coperti" con i sopra menzionati sei contratti derivati, è stato violato. Da tale data quindi la passività rappresentativa del fair value degli strumenti derivati è stata, così come l'importo del finanziamento "coperto", interamente classificata tra le passività finanziarie correnti.

Per gli IRS estinti nel corso del 2019 sono state integralmente rispettate fino alla data del 25 settembre 2019, data immediatamente precedente all'estinzione del finanziamento "coperto" dagli stessi, le condizioni poste dall'IFRS 9 per l'applicazione dell'"hedge accounting": formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace, effetto del rischio di credito delle due controparti non significativo rispetto al valore dello strumento derivato, indice di copertura costante nel tempo.

La tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede l'imputazione a riserva di patrimonio netto, alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" (limitatamente alla porzione efficace) e successivamente delle variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, il tutto nei limiti della porzione efficace della copertura e con riconoscimento dunque nel conto economico complessivo.

Le variazioni di fair value degli IRS occorse fino al 25 settembre 2019 sono dunque state imputate a riserva di patrimonio netto mentre quelle successive, fino alla data di estinzione degli strumenti derivati, sono state riconosciute tra gli oneri e proventi finanziari direttamente nel conto economico separato a seguito della decadenza della relazione di copertura.

Alla data del 31 dicembre 2018 tra le componenti del patrimonio netto, all'interno della riserva per "cash flow hedge", risultava iscritta una ulteriore quota di 16mila euro generata dalle variazioni di fair value di precedenti strumenti derivati di copertura, sottoscritti nel 2014 ed estinti nel 2017 in occasione della sostituzione del finanziamento coperto con la Term Loan Facility rimborsata nel corso

dell'esercizio. Tale riserva è stata gradualmente riversata al conto economico separato in funzione delle scadenze del finanziamento originariamente coperto (terminate in data 31 luglio 2019) in ragione del fatto che il relativo rischio di tasso di interesse era ancora esistente sia pur "traslato" nel successivo finanziamento.

Nella tabella successiva sono illustrate le seguenti informazioni riferite ai contratti derivati limitatamente alla contabilizzazione con la tecnica del cash flow hedge (fino dunque alla data del 25 settembre 2019):

- l'importo nozionale al 25 settembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddiviso tra quota scadente entro e oltre i 12 mesi sulla base delle scadenze contrattuali;
- il valore rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria al 25 settembre 2019 e al 31 dicembre 2018 limitatamente al "fair value" di tali contratti in condizioni di efficacia "elevata" della copertura;
- la porzione di inefficacia rilevata o di efficacia riversata a conto economico nella voce "Oneri finanziari" dalla data di sottoscrizione al 25 settembre 2019 e 31 dicembre 2018, relativamente alle rate ancora in essere alla stessa data;
- la variazione del "fair value" dalla data di sottoscrizione al 25 settembre 2019 e 31 dicembre 2018.

	Esercizio	Importo nozionale contratti		FV contratti (1)	Effetto a CE (2)	Imposte su FV contratti (3)	Riserva PN (4)
		entro 12 mesi	oltre 12 mesi				
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura flussi di cassa su IRS 2017	2019	58.690	-	577	28	(132)	(417)
- a copertura flussi di cassa su IRS 2014	2019	-	-	-	-	-	-
	2019	58.690	-	577	28	(132)	(417)
- a copertura flussi di cassa su IRS 2017	2018	82.167	-	613	135	(115)	(363)
- a copertura flussi di cassa su IRS 2014	2018	-	-	-	-	-	(16)
	2018	82.167	-	613	135	(115)	(379)

(1) Rappresenta il valore dell'(attività)/passività iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria per effetto della valutazione a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(2) Trattasi della porzione inefficace ai fini di copertura nel senso delineato dallo IFRS 9 o di efficacia riversata a conto economico per competenza.

(3) Trattasi delle imposte (anticipate)/differite calcolate sui "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(4) Rappresenta l'adeguamento a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge iscritto progressivamente nel patrimonio netto dalla data della stipula.

Di seguito vengono invece dettagliati i fenomeni che hanno originato le variazioni verificatesi nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto relativa agli strumenti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge:

(euro/000)	Esercizio	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Effetto fiscale su transf. a CE	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su var. FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per IRS 2017	2019	(317)	246	(59)	-	76	(54)
- riserva per IRS 2014	2019	-	21	(5)	-	-	16
	2019	(317)	267	(64)	-	76	(38)
- riserva per IRS 2017	2018	(444)	437	(105)	-	106	(6)
- riserva per IRS 2014	2017	-	105	(25)	-	-	80
	2018	(444)	542	(130)	-	106	74

(1) Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

Nella tabella successiva sono indicati i periodi in cui si prevede che i flussi finanziari riferiti alle passività coperte debbano avere manifestazione ovvero si presume che possano incidere sul conto economico:

(euro/000)			Totale	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti:	31/12/2019	flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
		impatti economici	-	-	-	-	-	-
	31/12/2018	flussi finanziari	2.736	2.736	-	-	-	-
		impatti economici	2.307	2.307	-	-	-	-

Si riportano in fine i movimenti relativi agli strumenti derivati relativamente al riconoscimento diretto nel conto economico delle variazioni di fair value conseguenti al termine della relazione di copertura:

(euro/000)	Esercizio	FV contratti 31/12/a.p. ¹	Rate scadute ²	Variazione FV rate non scadute	FV contratti 31/12/a.c. ³
Derivati 2014	2019	577	(538)	(39)	-
Derivati 2014	2018	-	-	-	-
Totale		577	(538)	(39)	-

⁽¹⁾ Anno precedente che, in riferimento all'esercizio 2019, si intende il 25 settembre 2019, data di termine dell'efficacia della copertura per effetto dell'estinzione del finanziamento sottostante

⁽²⁾ Comprensivo della quota di competenza maturata entro il periodo di elevata efficacia della copertura

⁽³⁾ Anno corrente

6.10.5 Analisi di sensitività

Esprinet S.p.A. è sottoposta in misura ridotta al rischio di cambio e conseguentemente si è ritenuto di non effettuare analisi di sensitività sull'esposizione a tale tipologia di rischio (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" nella "Relazione sulla gestione").

Per quanto attiene al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata un'analisi di sensitività atta a quantificare, a parità di tutte le altre condizioni, l'impatto sul risultato d'esercizio consolidato e sul patrimonio netto della Società dovuto ad una variazione nel livello dei tassi di mercato.

A tal fine, considerato l'andamento osservato dei tassi di mercato nel corso del 2019 e quello presumibile nell'immediato futuro, si è simulata una traslazione delle curve spot/forward dei tassi di interesse di +/-100 basis points. Di seguito i risultati dell'analisi condotta (al netto dell'effetto imposte) con l'osservazione che tutte le voci sono comprensive delle quote correnti e non correnti:

Scenario 1: aumento di +100 basis points

(euro/000)	31/12/2019		31/12/2018	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	-	(1)	(1)
Crediti finanziari	500	500	914	914
Disponibilità liquide	554	554	340	340
Debiti finanziari ⁽¹⁾	(1.260)	(1.260)	(1.217)	(1.217)
Passività finanziarie per strumenti derivati	600	600	1.015	-
Totale	394	394	1.051	36

⁽¹⁾ L'impatto sul finanziamento coperto con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

Scenario 2: riduzione di -100 basis points

(euro/000)	31/12/2019		31/12/2018	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	-	1	1
Crediti finanziari	(316)	(316)	(479)	(479)
Disponibilità liquide	(59)	(59)	(19)	(19)
Debiti finanziari ⁽¹⁾	270	270	145	145
Passività finanziarie per strumenti derivati	(612)	(612)	(1.040)	-
Totale	(717)	(717)	(1.392)	(352)

⁽¹⁾ L'impatto sul finanziamento coperto con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

6.11 Fatti di rilievo successivi

Come già riportato all'interno del paragrafo "Fatti di rilievo successivi" della *Relazione sulla Gestione* qui si rimanda per i dettagli, la pandemia Covid-19 ha provocato una crisi economica mondiale i cui effetti complessivi di medio-lungo periodo sono al momento di complessa valutazione. L'entità e la durata di questa pandemia rimangono incerte ma ci si aspetta un impatto sulla nostra attività.

Tale evento, manifestatosi successivamente alla data di riferimento di bilancio, non comporta la rettifica dei valori di bilancio al 31 dicembre 2019 così come previsto dallo IAS 10. Tuttavia, potrebbe avere degli impatti significativi nell'esercizio 2020, senza però pregiudicarne la continuità aziendale anche alla luce delle azioni intraprese.

6.12 Corrispettivi per servizi di revisione di Esprinet S.p.A.

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e/o da entità appartenenti al suo network:

Tipologia servizio	Soggetto erogatore	Destinatario	Corrispettivi (euro/000)	
			2019	2018 ⁽¹⁾
Revisione contabile				
	PwC S.p.A.	Esprinet S.p.A.	220,0	240,9
Altri servizi				
	PwC S.p.A.	Esprinet S.p.A.	30,0	36,0
Totale			250,0	276,9

(1) Corrispettivi riferiti al precedente Revisore EY S.p.A.

In aggiunta ai corrispettivi riportati in tabella risultano 36mila euro come integrazione onorari revisione legale del 2018 del precedente revisore EY S.p.A..

7. Pubblicazione del Progetto di Bilancio

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., che ne ha altresì approvata la pubblicazione nella riunione del 15 aprile 2020 nel corso della quale è stato inoltre dato mandato al Presidente di apportarvi le modifiche o integrazioni di perfezionamento formale che fossero ritenute necessarie od opportune per la miglior stesura e la completezza del testo, in tutti i suoi elementi.

Vimercate, 15 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Rota

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Cattani, Amministratore Delegato della Esprinet S.p.A. e Pietro Aglianò, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Esprinet S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stata svolta in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Vimercate, 15 aprile 2020

Amministratore Delegato
di Esprinet S.p.A.

(Ing. Alessandro Cattani)

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
di Esprinet S.p.A.

(Pietro Aglianò)

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Cattani, Amministratore Delegato della Esprinet S.p.A. e Pietro Aglianò, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Esprinet S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stata svolta in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

Vimercate, 15 aprile 2020

Amministratore Delegato
di Esprinet S.p.A.

(Ing. Alessandro Cattani)

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
di Esprinet S.p.A.

(Pietro Aglianò)